Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 5 settembre 1984
Anno 103 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 600
N. 207 Fondazione 1881

CLAMOROSO E POLEMICO INTERVENTO DELLA PRESIDENTE DELLA CAMERA

La Iotti censura il governo per tre decreti ripresentati

Un bel pasticcio

Nilde Iotti si è assunta ieri una gravissima responsabilità politica da una parte condannando la decisione del governo di ripresentare, modificati, alcuni decreti legge che non erano riusciti nelle scorse settimane a superare l'esame parlamentare, dall'altra esortando la commissione affari costituzionali della Camera a esprimere su di essi parere contrario, in modo da farli nuovamente affondare.

Certo, l'invito alla commissione affari costituzionali perché esprime un parere negativo non è stato esplicito. Ma esso risulta chiarissimo dalle parole pronunciate dalla Iotti, a proposito dell'iniziativa del governo e dal tono generale del suo discorso. Non crediamo, d'altronde, che l'autorevole e provata parlamentare, che ha quasi quarant'anni di attività politica, possa o voglia essere tentata di giocare su un aggettivo o su un avverbio per smentire o ridurre la portata di ciò che ha fatto e ha detto. Abbiamo troppa stima della sua persona per considerarla capace di retromarce o manovre del genere.

Secondo il nostro modesto convinto parere, Nilde Iotti è andata ben oltre le sue prerogative di presidente della Camera, sia nel merito sia nella forma. Non si è posta al di sopra delle parti, come la sua carica avrebbe dovuto e dovrebbe imporle, ma si è schierata con una di esse, in particolare con la propria parte politica, cioè con il Partito comunista, all'interno del quale erano state espresse sulle decisioni del governo nei giorni scorsi le stesse critiche.

Con il suo discorso Nilde Iotti ha cercato di creare uno sconcertante conflitto non solo tra il Parlamento e il governo, ma anche tra il Parlamento e il Presidente della Repubblica, della cui firma erano e sono provvisti i decreti consegnati ieri dal ministro Mammì. Né ci sembra che Pertini, non importa se al Quirinale o in Val Gardena, dove sta trascorrendo le vacanze, sia uomo abituato a firmare carte che non gli piacciono. Sappiamo, anzi, di iniziative di questo e di altri governi bloccate o rientrate proprio per il rifiuto anticipato dal Presidente della Repubblica di apporre la propria firma.

Spiace e sconcerta anche il fatto che Nilde Iotti in veste di presidente della Camera abbia accreditato il comportamento non certo encomiabile di quei numerosi deputati che il 2 agosto scorso disertarono l'aula di Montecitorio, provocando la bocciatura di uno dei tre decreti ripresentati ieri, più per negligenza che per calcolo politico, più per disinformazione che per consapevolezza, più per salire sui treni e sugli aerei delle vacanze che per bocciare o schiaffeggiare il governo. La natura incidentale, casuale del voto parlamentare del 2 agosto è dimostrata dal fatto opportunamente ricordato ieri dal ministro per i rapporti con il Parlamento che quel decreto — riguardante, in particolare, la tesoreria unica — era già stato approvato dal Senato ed era stato per due volte riconosciuto dalla Camera conforme ai requisiti costituzionali di necessità e di urgenza contestati adesso dalla Iotti.

Certo, esiste da tempo il problema di ridurre il ricorso ormai frequente del governo allo strumento del decreto legge, che oltre un certo limite finisce per intasare il traffico parlamentare. Ma lo stesso partito di Nilde Iotti ha più volte riconosciuto in passato, anche se adesso finge di dimenticarlo, che del decreto legge il governo è spesso costretto a fare uso per abbreviare tempi parlamentari resi lunghissimi da regolamenti sempre più in contrasto con la rapidità imposta dalla società dei nostri giorni, dove situazioni ed esigenze cambiano molto più speditamente di una volta. Fino a quando non ci si deciderà a riformare veramente i regolamenti parlamentari — cosa per la quale il presidente della Camera potrebbe fare non molto ma moltissimo — non sarà giusto protestare solo contro la frequenza dei decreti legge.

La sortita della Iotti purtroppo non aiuta ad affrontare e a risolvere il problema in termini sereni, come la materia imporrebbe. Essa sembra destinata a inveleninire politicamente la questione, complicandola di molto. E la prima a subirne le conseguenze potrebbe essere la stessa Iotti, della quale è obiettivamente difficile immaginare la permanenza al vertice della Camera se la commissione affari costituzionali prima e l'assemblea poi dovessero, contro il suo avviso e le sue rimostranze, approvare i provvedimenti adottati dal Consiglio dei ministri. Delle due infatti, l'una: o la maggioranza sconfesserà il governo o la maggioranza sconfesserà il presidente della Camera. È un bel pasticcio.

Francesco Damato

Chiamata in causa «la correttezza costituzionale» Il Psi contrattacca sulle disfunzioni del Parlamento

ROMA — Brevissima seduta alla Camera per la presentazione di tre decreti legge (sui contratti di solidarietà, sul fondo centrale di garanzia per le autostrade e sulla tesoreria unica) e clamoroso polemico intervento della presidente della Camera Iotti.

Dopo aver annunciato la ripresentazione dei tre provvedimenti, la presidente della Camera ha detto di sentire «il dovere di richiamare l'attenzione dell'assemblea sulla circostanza che con tali casi e altri analoghi, tutti recentissimi, la prassi della reiterazione dei decreti legge non convertiti in legge tende a modificarsi qualitativamente, sollevando nuove, delicate questioni di correttezza costituzionale in ordine ai rapporti governo-Parlamento».

E l'esponente comunista aveva aggiunto che «per la prima volta, infatti, le Camere si trovano di fronte a casi non isolati di ripresentazione di decreti legge» e che quindi sarebbe stato opportuno esame approfondito da parte della commissione affari costituzionali.

Ma l'onorevole Iotti non si è limitata a questo accenno. Ha infatti chiesto che la commissione affari costituzionali, nell'esprimere il parere previsto dal regolamento sui requisiti di straordinaria necessità e urgenza «valuti attentatamente anche sotto questo specifico profilo la correttezza costituzionale del ricorso, nei singoli casi, alla discrezione d'urgenza, dandone adeguatamente conto in sede di motivazione del parere, con particolare riguardo — ha precisato — all'entità delle modifiche apportate ai testi già respinti o a altre rilevanti novità che si ritengano eventualmente intervenute nel frattempo. L'assemblea sarà così posta in condizione di pronunciarsi in modo esauriente al riguardo».

Prima di concludere, tra gli applausi dei comunisti ai quali si sono aggiunti i missini, la presidente della Camera ha aggiunto di riservarsi la convocazione della giunta per il regolamento «per approfondire tutte le implicazioni che una prassi siffatta eventualmente comporti o possa comportare sul piano più strettamente regolamentare».

L'assemblea è stata quindi rinviata e si riunirà di nuovo a metà mese. Subito dopo il ministro per i rapporti col Parlamento Mammì, repubblicano, ha osservato che «se fosse stata praticabile una diversa e adeguata procedura d'urgenza il governo non avrebbe ritenuto necessario il decreto sulla tesoreria unica, decreto che è già stato approvato dal Senato e ha ricevuto per due volte, a scadenza bimestrale, il riconoscimento dei requisiti costituzionali di necessità e urgenza da parte della Camera. Mi sembra che non si possa escludere che un attento riesame della questione consenta un giudizio dell'assemblea diverso da quello dato il 2 agosto».

Polemica la reazione dei socialisti che sull'«Avanti!» sostengono che le affermazioni politiche dell'onorevole Iotti nascondono in realtà «una questione ben più generale, ben più grave, della quale quella sollevata appare soltanto un effetto. Esiste la questione del mancato funzionamento del Parlamento, dove provvedimenti importanti si trascinano mesi e anni senza giungere in porto, dove il voto segreto può imporre pesanti oneri di bilancio allo Stato senza che ciascuno si assuma con chiarezza le proprie responsabilità».

MENTRE A NAPOLI LA CAMORRA UCCIDE PER VENDETTA DUE FRATELLI

Raffaele Cutolo durante il processo a Salerno

Il «boss» Cutolo sfiora la libertà

Per scadenza della carcerazione cautelare

CAGLIARI — Proprio nel momento in cui la camorra si rivela come la più sanguinosa organizzazione criminale (è di ieri un'altra barbara esecuzione di due fratelli pregiudicati), Raffaele Cutolo, il «boss» in carcere all'Asinara che di questa organizzazione è forse l'esponente più noto e discusso potrebbe teoricamente ritornare in libertà. Non subito, ma tra alcuni mesi.

La procura della Repubblica di Tempio Pausania (Sassari), ha infatti espresso parere favorevole alla scarcerazione di Raffaele Cutolo, per decorrenza dei termini di carcerazione cautelare. Il parere della magistratura sarda riguarda l'inchiesta sull'attentato compiuto nell'agosto del 1982 sul direttissimo Olbia-Cagliari, per ottenere il trasferimento del «boss» di Ottaviano dall'Asinara a un carcere della penisola.

Ora, secondo la procura di Tempio Pausania, sarebbe caduta l'accusa di strage (si sarebbe trattato di un atto dimostrativo). Contro don Raffaele e gli altri imputati restano, però, le accuse di detenzione e porto abusivo di esplosivi, reati per cui è prevista una carcerazione cautelare di sei mesi. Cutolo resterà, comunque, all'Asinara mentre, se il giudice istruttore accoglierà le richieste della procura, potrebbe tornare in libertà la nipote Carolina.

E veniamo al nuovo fatto di sangue di Napoli. Due fratelli, Ciro e Antonio Giglio, rispettivamente di 28 e 38 anni, sono stati uccisi e gettati in un burrone.

Secondo i primi accertamenti si tratterebbe di una «vendetta» perpetrata dal clan di Gennaro De Luca, un boss della «Nuova famiglia», arrestato in relazione all'omicidio di Gaetano Giglio, fratello dei due uccisi di ieri, avvenuto il 10 gennaio dell'83 a seguito di un litigio tra bambini. Sembra, infatti, che Ciro e Antonio Giglio siano stati ritenuti dagli uomini di De Luca responsabili della relazione che ha condotto all'arresto.

Infine, nel quadro della lotta alla camorra, si ha notizia che beni per un valore complessivo di oltre 40 miliardi di lire sono stati posti sotto sequestro, sulla base della legge antimafia, a parenti del «boss» Lorenzo Nuvoletta.

I giudici hanno anche sequestrato i beni a parenti di un altro esponente di primo piano della «Nuova famiglia», Michele Zaza.

PRIMI ADEGUAMENTI DELLE BANCHE ALL'AUMENTO DEL TASSO DI SCONTO

Goria: denaro più caro ma la ripresa resisterà

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Denaro più caro per proseguire nel processo di riduzione dell'inflazione. Se queste sono state le ragioni che hanno indotto, con una mossa a sorpresa, il ministro del tesoro ad aumentare di un punto il tasso di sconto, non manca chi sottolinea il rischio che la fragile ripresa economica possa avvertire oltre misura, questo nuovo strumento del costo del denaro.

Il presidente della Confindustria Lucchini ha subito messo le mani avanti avvertendo che la decisione del ministro del tesoro costringe le imprese ad affrontare «nuovi ostacoli ed ulteriori difficoltà o a ridurre di fatto le proprie attività».

Giudizi negativi sono stati espressi dai sindacati, ma perplessità non mancano anche da parte di esponenti della maggioranza e del governo. Come prime conseguenze dell'aumento del tasso di sconto si avrà un aumento dei tassi bancari.

L'aumento del tasso di sconto farà salire i endimenti dei Bot ma limitatamente per quelli a tre e sei mesi. Il ministro del tesoro Goria ha infatti disposto, per l'asta di metà settembre un'emissione di buoni del tesoro con rendimenti superiori di circa mezzo punto per le scadenze a tre mesi e stabili per quella a 12 mesi.

Nel corso di una conferenza stampa il ministro del tesoro Goria e il governatore della banca d'Italia Ciampi hanno spiegato ulteriormente le ragioni che hanno spinto le autorità monetarie a rivedere il

Il ministro Goria

tasso di sconto. Si è reso necessario intervenire, ha detto Goria, per contenere alcuni eccessi «che si stavano manifestando nell'ambito della richiesta del credito. Rispetto ad una previsione di crescita del 13 per cento del credito totale interno all'economia, infatti, si è raggiunto il 16 per cento».

L'altra ragione è l'andamento della bilancia dei pagamenti. Sia Goria sia Ciampi hanno escluso che all'origine dell'elevamento di un punto, dal 15.50 al 16.50 del tasso di sconto ci siano elementi di preoccupazione per lo stato di salute della lira che, invece, tende a rafforzarsi all'interno dello Sme.

Sugli effetti per la nostra economia Goria ha voluto esere rassicurante, «con questa decisione — ha detto il ministro del tesoro — abbiamo voluto dare un segnale e nello stesso tempo salvaguardare la ripresa», che senza il freno a certi eccessi alla lunga ne avrebbe risentito in maniera negativa. L'inversione di rotta delle autorità monetaria rispetto alle decisioni degli ultimi mesi, potrà avere però effetti molto limitati nel tempo, «si tratta — ha detto ancora il ministro del tesoro — di una manovra congiunturale, che ha come obiettivo il proseguimento del processo di rientro dall'inflazione».

«Se la legge finanziaria ci darà buone indicazioni e se il sistema creditizio e quello delle imprese, capiranno il senso del segnale, certo il prossimo anno sarà favorevole, nel senso che riusciremo a trovare gli equilibri che cerchiamo».

Nel corso della conferenza stampa il ministro Goria, anticipando anche alcuni temi del vertice economico in programma oggi, ha voluto indicato in 96 mila miliardi la stima del disavanzo pubblico per il 1984.

L'ottimismo di Goria non è condiviso da tutti. Le diverse associazioni di imprenditori accusano il governo di aver voluto strozzare la ripresa in atto. Il presidente della Confindustria, Lucchini, ritiene che la scelta di pura restrizione monetaria allontana ancora di più la ripresa e lo sviluppo. Critico anche il giudizio dei sindacati e del Pci.

Ma perplessità non mancano anche all'interno della stessa compagine governativa, e di queste si è fatto interprete il ministro dell'industria Altissimo. «L'aumento di un punto del tasso ufficiale di sconto — ha detto altissimo — preoccupa il ministro dell'industria che sente la minaccia incombente di porre un freno alle debole ripresa produttiva in atto, con tutte le conseguenze di ordine sociale ad esso collegate».

Giuseppe Sanzotta

Altri servizi sulle reazioni all'aumento del tasso di sconto a pagina 11.

Dollaro oltre 1800

MILANO — Nuovo record assoluto per il dollaro che ieri per la prima volta ha sfondato la barriera delle 1800 lire assestandosi a quota 1802,50, in aumento di 5,25 punti rispetto l'altro ieri, alla chiusura dei mercati finanziari di Milano e Roma. Forti rialzi sono stati registrati dalla valuta statunitense anche nei confronti delle altre monete europee.

E l'oro non riesce a scuotersi dal predominio del dollaro, di cui ieri ha subito l'ennesima impresa slittando a Londra sui valori più bassi registrati dal primo agosto: sui mercati della «city» il metallo giallo è stato quotato al fixing 341,20 dollari contro i 344,50 di lunedì.

AVREBBERO LA PROVA DECISIVA: UNA SCHEGGIA DI PIETRA

Gli studenti ai critici: Modigliani siamo noi tre

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LIVORNO — Era fino all'altro giorno — è stata usata anche questa immagine — la più bella fiaba del secolo; ora pare proprio essere diventata la più clamorosa (e, perché no?, splendida) beffa del secolo. Tre goliardi all'arsenico contro i massimi critici d'arte italiani nella vicenda delle teste di Modigliani ritrovate; e in questa partita, fattasi aspra nel giro degli ultimissimi giorni, i ragazzi si apprestererebbero a tirar fuori l'asso vincente.

I tre (Francesco Ferrucci, Pietro Luridiana e Michele Ghelarducci) sono venuti clamorosamente allo scoperto con la rivelazione al settimanale «Panorama», d'essere gli autori d'una delle tre teste in pietra ripescate nel Fosso Reale: la seconda, emersa dal fango nel pomeriggio del 24 luglio scorso, proprio quella che i massimi critici d'arte avevano detto essere la più bella. Non fu scalpellata ottant'anni fa da Amedeo Modigliani bensì da loro tre, negli oziosi pomeriggi estivi precedenti quello del ritrovamento (proprio così, essi dicono di aver buttato la pietra nel fosso la notte del 23).

I maggiori critici d'arte avevano già speso commosse parole su quei tre reperti, bellissima soprattutto quella che i ragazzi dicono di aver rifinito, poco esperti dello scalpello, con un qualsiasi trapano elettrico tuttofare. E alcuni di quei critici, come Giulio Carlo Argan e Dario Durbè, continuano a insistere sull'indubitabile autenticità del pezzo.

I ragazzi si appresterebbero a tirar fuori, s'è detto, la prova dell'esatto contrario. Gli esperti contestano la fotografia apparsa su «Panorama» (i tre giovani accosciati che sostengono la pietra scolpita). Contestino pure, c'è ben altro da parte.

La voce che i tre universitari avessero una prova un po' più solida che non quella foto, era circolata già ieri mattina nei bar del centro. Era un segreto di quelli da città di provincia, insomma, e a fine mattinata ci sghignazzava sopra tutta Livorno. Finalmente, sul tardi, è stato possibile rintracciare uno dei tre giovani (nei giorni scorsi parevano spariti dalla città), Francesco Ferrucci, ed egli ha confermato la voce.

Combaciano

Ecco quel che ha detto lo studente (la telefonata con lui è registrata): c'è una grossa scheggia di pietra staccatasi dal blocco durante l'elaborazione del falso. Basta riaccostarla alla testa scolpita, quella che nel bel catalogo presentato domenica scorsa (l'ha curato Dario Durbè, direttore della galleria d'arte moderna di Roma) è definita «Modì 2», e le fratture combaciano.

Quella scaglia di pietra, se davvero c'è, i tre giovani dovranno a questo punto tirarla fuori («La tenevamo per un ultimo colpo di scena», ha detto Francesco Ferrucci, inizialmente restìo a confermare la voce che circolava in città). E se c'è, diventa la più squassante delle esplosioni nel mondo della critica d'arte. Non solo perché minerebbe la credibilità di alcuni importanti personaggi, ma per i riflessi che può avere nel vasto e delicatissimo mercato mondiale dell'arte moderna.

D'altra parte, di fronte alla sconcertante rivelazione fatta attarverso le pagine del settimanale milanese, i personaggi maggiormente coinvolti in questa vicenda sembrano aver mantenuto la massima calma.

Vera Durbè, direttrice del museo livornese d'arte contemporanea, e curatrice della mostra che la città ha dedicato al centenario di Modigliani, dice che questa storia è solo un pessimo scherzo, una «vigliaccata» per la quale non è neppure il caso il prendersela troppo. «Io non mi sento per niente turbata», afferma, « e sono sicurissima dell'autenticità di quella scultura. Ho avuto lettere di solidarietà dai maggiori esperti, da grandi artisti. Con una foto su una rivista quei signori non provano nulla; se hanno prove vere di quello che dicono, ce le portino. Io sono qua».

Il fratello Dario è ugualmente deciso sulla stessa posizione. Ecco quanto ha dichiarato ieri mattina a un'agenzia in merito alle rivelazioni apparse su «Panorama»: «Si tratta di un'evidente macchinazione e neppure ben preparata. Le teste apparse nella foto comprovante il supposto scherzo sono infatti totalmente differenti da quelle ritrovate nel fosso di Livorno. Questo è apparso subito molto evidente sia a me, sia ad Angelo Tito, il fotografo d'arte che ha scattato circa sessanta foto per ogni testa». Ha aggiunto di non credere che si tratti di un fotomontaggio, «ma piuttosto di goffe riproduzioni che non rispettano assolutamente le proporzioni degli originali di Modigliani».

Di diverso tono invece un documento diffuso dagli «Archivi legali Amedeo Modigliani», con un riferimento a una dichiarazione fatta da Jeanne Modigliani subito dopo il ritrovamento (la figlia dell'artista sarebbe morta due giorni dopo.

La figlia

Disse subito la donna: «Massima cautela nell'attribuzione. Mi auguro che siano fatte serie ricerche scientifiche e che sia nominata un'ampia commissione formata dai massimi esperti dell'opera di Modigliani, ivi inclusi gli archivi legali, insieme con un gruppo costituito dai più importanti scultori e artisti viventi». Sarebbe stato meglio, dice in definitiva il documento, se i consigli di cautela dati dalla figlia dell'artista fossero stati ascoltati.

Invece no, secondo gli «archivi legali» si sarebbe seguita «frettolosamente la via dell'attribuzione certa», e ora su tutta la vicenda incombe «un'ombra inquietante».

La bella fiaba della leggenda livornese di un Modigliani di umor nero che getta al fosso le sue sculture in una notte d'estate del 1909, leggenda diventata poi realtà la mattina del 24 luglio scorso, potrebbe ancora reggere. Quantomeno in parte. Ma la fiaba potrebbe diventare amara se quella scaglia di pietra i tre studenti la posseggono davvero.

Toni Capitanio

UN SEGNALE IMPORTANTE E TEMPESTIVO

Tutti contro l'inflazione

L'aumento di un punto del tasso di sconto, dopo tre anni e mezzo di continua discesa, costituisce un segnale importante e tempestivo della volontà di impedire che siano vanificati i successi fin qui conseguiti nella lotta all'inflazione. Il tasso di sconto, in sé poco rilevante, regola però tutta la famiglia dei tassi d'interesse che le imprese e lo Stato pagano quando si indebitano, e in parte anche i tassi che i depositanti ottengono dalle banche. L'aumento sia dei depositi sia delle richieste di finanziamenti bancari, in sé stessi sintomi rispettivamente di una maggiore disponibilità finanziaria delle famiglie e di un più vivace ritmo di investimento delle imprese, è stato evidentemente giudicato dalle autorità monetarie pericoloso per la stabilità della lira. Si è inoltre pensato che la differenza fra i tassi interni ed esteri, in rapporto a un differenziale inflazionistico che non accenna a diminuire, potesse provocare, attraverso l'anticipo dei pagamenti e il ritardo degli incassi in valuta estera, eccessi di domanda di quest'ultima e quindi tensioni sul cambio.

La decisione dimostra tempestività e fermezza e la volontà di prevenire nuovi slittamenti del valore della lira. Ha naturalmente un prezzo, che si misura in un rincaro del denaro sia per lo Stato, donde qualche centinaio di miliardi all'anno in più per interessi sul debito pubblico; sia per le imprese, donde un certo freno agli investimenti. A raffreddare un'economia in ripresa già tiepida e non generalizzata, si fa abbastanza presto. Ma occorre tener conto che il paese è uscito da non molto da una stagnazione durata tre anni e che, alla fine, minori investimenti implicano pur sempre minore occupazione.

Ora diventa ancora più urgente bloccare l'inflazione all'origine. Diventano più urgenti la riforma delle pensioni e il contenimento delle spese per la sanità. Diventano più urgenti il controllo delle spese degli enti locali e una certa fermezza nell'arrestare l'aumento del costo di funzionamento della pubblica amministrazione. Per tutte queste cose esistono da tempo disegni di legge o addirittura decreti legge del governo, che però il Parlamento non si decide a discutere e ad approvare. Mentre anche le parti sociali, vedi i sindacati e ora anche i commercianti sembrano dar prova di senso di responsabilità, abbiamo un Parlamento che lavora troppo lentamente e un'opposizione che, a poche settimane da una decisione che bloccò per quattro mesi i lavori parlamentari, rimette tutto in discussione con un referendum. Non possiamo lasciare che la lotta all'inflazione la conducano solo la Banca d'Italia e il ministro del tesoro. Sono tutte le istituzioni che devono mobilitarsi per questa che, prima ancora che come un'esigenza economica, va vissuta come una vera e propria battaglia civile.

Mario Casari

A PAGINA 2

Craxi-De Mita ai ferri corti per la Sardegna

Filippine: nel tifone forse tremila morti

MANILA — Va assumendo dimensioni catastrofiche il bilancio delle vittime causate nelle Filippine dal passaggio nei giorni scorsi del tifone «Ike». Secondo le ultime stime, i morti potrebbero essere circa tremila. Il sindaco Costantino Navarro della città di Surigao, nella punta nordorientale dell'isola di Mindanao, una delle regioni maggiormente colpite, ha detto ieri che circa 1000 persone sono rimaste uccise soltanto nella sua giurisdizione.

Mancano le bare, e i materiali di imbalsamazione, ha detto ai giornalisti, al punto che si è dovuto cominciare a gettare i cadaveri in fosse comuni per prevenire il diffondersi di malattie infettive. Il bilancio complessivo in tutta la provincia di Surigao del Norte potrebbe giungere a 3000 morti, ha riferito, secondo l'agenzia di stampa ufficiale filippina «Philippines News Agency», il sindaco alla moglie del presidente Marcos, Imelda, in visita nelle zone disastrate.

Il Capo dello Stato ha lanciato attraverso la radiotelevisione un appello al paese perché, superando ogni contrasto politico, pensi ora soltanto alle vittime del tifone. I senzatetto sono ormai duecentomila, i feriti e i dispersi centinaia.

«Ike» aveva cominciato a soffiare sulle Filippine con venti fino a duecentosettanta chilometri orari, domenica scorsa, quattro giorni appena dopo che un altro tifone, il «June», aveva provocato 53 vittime. Il governo ha oggi lanciato operazioni su vasta scala nelle Filippine centrali e meridionali, utilizzando anche aerei militari da trasporto C-130, per portare soccorsi e rifornimenti alle popolazioni colpite.

Piogge torrenziali cadute tra venerdì e domenica hanno provocato intanto una disastrosa alluvione anche nella Corea centrale con un bilancio pauroso di morti, dispersi, senzatetto e danni alle proprietà».

NELLE PAGINE INTERNE

Honecker rimanda il viaggio a Bonn

Il Cremlino ha vinto: Honecker, il leader tedesco-orientale, ha rimandato a data da destinarsi il suo atteso viaggio a Bonn. La giustificazione è che «lo stile e la discussione pubblica in Germania federale in merito a questa visita sono stati del tutto inadeguati e a essa dannosi». In verità, tenuto conto come ha detto un portavoce di Bonn che la stampa e i commenti non si possono imbavagliare all'Ovest, resta il fatto che Mosca ha preteso questa rinuncia.

A pagina 9

Arbitri a sorteggio Barbaresco lascia

Il consiglio della Federcalcio ha ratificato la proposta della lega professionisti di utilizzare il sorteggio per gli arbitri nel campionato di serie A e serie B. La notizia era data già da tempo per certa e ieri il governo del calcio l'ha ufficializzata. Frattanto l'arbitro internazionale Barbaresco ha spedito la sua lettera di dimissioni.

Nello Sport

DALL'INTERNO

NUOVO SEVERO MONITO A CRAXI DA PARTE DI DE MITA E BODRATO

Sul caso della giunta sarda la Dc decisa a non mollare

Oggi incontro sindacati-De Michelis sulle pensioni - Consiglio di gabinetto sugli sfratti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sta diventando davvero difficile la situazione per Craxi e il suo governo. Mentre i partiti non riescono ad evitare le polemiche sulle soluzioni da applicare ai grossi problemi sul tappeto (dalla riforma delle pensioni alla questione della casa, dal bilancio dello Stato ai pericoli di una ripresa del terrorismo), all'interno della coalizione la «vicenda sarda» rischia di aprire lacerazioni insanabili. Su questo punto la Dc non transige e dimostra di essere pronta anche ad aprire una crisi di governo.

Lo confermano uno scambio di battute tra De Mita e i giornalisti presenti a San Pellegrino nel giorno di apertura del convegno di studi dedicato ad Aldo Moro ed un nuovo monito del vicesegretario della Dc, Bodrato.

Dice De Mita: «Quello che c'era da dire è stato detto sulla vicenda sarda, adesso c'è da fare, da operare». E aggiunge: «Craxi durante i colloqui per la verifica a Villa Madama disse che avrebbe cacciato i socialisti sardi se avessero fatto la giunta di sinistra». Gli è stato chiesto: «Ha detto proprio cacciato?». «Il termine — è stata la risposta — non era proprio quello ma questo era il senso».

Il presidente del Consiglio era già stato chiamato in causa nei giorni scorsi dagli esponenti democristiani.

Del resto ieri Bodrato ha nuovamente avvertito, attraverso un'intervista rilasciata al settimanale «Epoca», che «la crisi di governo la stiamo rischiando ancora». Eccone i motivi, secondo il leader democristiano: «La Dc ritiene indispensabile che la linea di alleanza democratica pentapartita dimostri la capacità di consolidarsi e di orientare la vita politica del Paese. Se questa politica viene contraddetta a livello di enti locali che gestiscono quasi il 70 per cento del potere, il quadro governativo nazionale si indebolisce inevitabilmente».

La situazione è preoccupante anche perché in Sardegna sono affiorate tendenze separatiste piuttosto allarmanti. «Mi stupisco — prosegue Bodrato — che di fronte al rischio che la tendenza sardista si incanali in una prospettiva di contestazione del governo centrale e dei partiti nazionali, il Psi, che esprime il presidente del Consiglio, non avverta i pericoli legati a questa tendenza».

Bodrato pone quindi un interrogativo: «Se al primo appuntamento dopo la verifica di luglio, voluta da Craxi, ci accorgiamo di non essere capiti bene, come possiamo essere sicuri di esserci capiti sugli altri problemi?».

Le questioni sul tappeto sono tante e su ognuna di esse l'alleanza di governo rischia di frantumarsi. La prima sarà affrontata oggi dal ministro del lavoro De Michelis che incontra i sindacati per la riforma delle pensioni. Contemporaneamente i ministri dell'economia inizieranno un primo esame in vista della presentazione della finanziaria.

A fine settimana, poi, un consiglio di gabinetto ed una riunione del governo dovrebbero affrontare la drammatica piaga degli sfratti.

Tommaso Genisio

Casa, i traumi di un referendum

Questa volta, il ritardo del governo potrebbe essere apprezzabile. La netta ostilità di repubblicani e liberali a una proroga secca degli sfratti, non accompagnata da misure di rianimazione del mercato della casa, dovrebbe indurre a una riflessione seria e approfondita.

Proprio per confortare la giusta preoccupazione di Craxi di evitare «traumi sociali», va suggerito di utilizzare questa pausa meditando anche sul temibile rischio politico che correrebbe il governo (ma con esso tutti i partiti) per una possibile e anzi probabile reazione popolare a nuove misure ancora più inique di quelle in vigore.

Avete pensato alla concreta eventualità di un referendum abrogativo, e ai suoi connessi «traumi sociali», in un paese dove il 59 per cento dei cittadini sono proprietari di case e il 41 per cento inquilini?

Cosa accadrebbe se domani scattasse la richiesta di un referendum abrogativo sulle norme vincolistiche, le quali svuotano fino alla sostanziale confisca (altro che espropriazione, che almeno comporta equo indennizzo!) il diritto di proprietà?

Prima di varare altre misure antieconomiche e incostituzionali, governo e partiti dovranno pur pensare che appena 500 mila elettori sono in grado di mettere in moto la macchina del referendum. I 500 mila potrebbero richiedere che il popolo decida di cancellare tutta la legge del '78 sull'equo canone, ma potrebbero anche limitarsi a richieste parziali e «mirate», capaci di sollecitare il voto persino di quei lettori dell'«Unità» che scrivono al loro giornale indignati per la spoliazione dei piccoli proprietari con le proroghe degli sfratti.

Oppure, ed è l'ipotesi più verosimile, i 500 mila potrebbero agevolmente centrare la richiesta sulle disposizioni che proprio ora il governo si accinge a varare con un decreto legge. Anche se i partiti fossero tutti contrari — e non è detto — promotori del referendum potrebbero diventare le associazioni di categoria, o addirittura un comitato misto di inquilini e proprietari, meno inverosimile di quel che sembri.

Per evitare questa lacerazione, se non si vuol correre il rischio delle affannose, contraddittorie e pessime correzioni normative antireferendarie dell'ultima ora, non c'è che un mezzo. Bisogna coinvolgere nell'elaborazione delle nuove disposizioni tutte le parti sociali interessate e ottenerne il previo consenso all'insegna della ragionevolezza economica e della tutela di tutti i diritti costituzionali in gioco.

Silvano Tosi

IL COMITATO NAZIONALE PER L'ORDINE PUBBLICO

Criminalità, Scalfaro anticipa il «summit»

Le reazioni dopo l'intervento di Craxi sul terrorismo

ROMA — Il comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza pubblica, presieduto dal ministro Scalfaro, ha tenuto ieri al Viminale la riunione che era stata annunciata per oggi. È stata esaminata la situazione generale della criminalità con particolare riferimento alle aree maggiormente colpite e ai collegamenti tra le varie organizzazioni criminali. Il ministro Scalfaro ha informato inoltre sull'esito del recente incontro avuto a Napoli con vari esponenti della magistratura.

Il comitato ha poi fatto il punto sui risultati fin qui conseguiti dalla legislazione antimafia. Sono stati altresì suggeriti collegamenti interforze in sede locale, oltre che a livello di vertice anche a livello operativo, ai fini di un più capillare coordinamento dell'attività di prevenzione delle forze di polizia e di un sempre maggior controllo del territorio.

Alla riunione hanno partecipato il capo della polizia Porpora, il comandante generale dell'Arma dei carabinieri Bisogniero, il comandante generale della Guardia di finanza Chiari, l'alto commissario per il coordinamento e la lotta contro la delinquenza mafiosa De Francesco, il direttore del Sisde Parisi e i prefetti di Napoli, Palermo e Catanzaro.

Frattanto Roberto Savasta, responsabile del Pli per i problemi dello stato, ha valutato positivamente la franchezza della relazione del presidente Craxi alle Camere sulla politica della sicurezza e sul terrorismo.

Per i liberali la fine dell'emergenza non significa abbassare la guardia di fronte a pericoli di destabilizzazione del sistema, rischi sempre esistenti in tutte le democrazie, ma vigilare e combattere questi nemici occulti con strumenti e norme ordinarie.

A tal fine — ha detto Savasta — per contrastare questi possibili rigurgiti occorre potenziare i servizi di sicurezza, garantendo peraltro che non si verifichino deviazioni.

In un corsivo che appare oggi sull'«Unità» si fa rilevare che «per molti e importanti aspetti la relazione del presidente del consiglio Craxi sulla politica della sicurezza non può essere condivisa».

«Innanzi tutto si tenta di effettuare ancora una volta un inammissibile collegamento fra movimento di massa e terrorismo. È ben possibile che siano tentate infiltrazioni nei confronti di alcuni grandi movimenti come quello per la pace e quello ecologico, ma questa eventualità non può assolutamente portare a sospetti generalizzati nei confronti di tutti questi movimenti. Nel passato si è scoperto che i terroristi si erano infiltrati perfino nelle cancellerie degli uffici giudiziari; ma non per questo si sono chiusi i tribunali».

«Va invece ribadito — prosegue l'organo del Pci — il grande ruolo che proprio nella lotta contro la violenza per il rafforzamento e lo sviluppo della democrazia hanno i movimenti per la pace e quelli che sono impegnati per il miglioramento della qualità della vita. Per quanto attiene alla creazione di uno scudo protettivo per i servizi di sicurezza, non può non rilevarsi che il problema c'è e deve essere attentamente studiato, ma non si può in alcun caso tornare a forme di impunità».

IMPOSSIBILE ADOTTARE TEMPI BREVI PER I PROCESSI A RUOLO

Si profila un esodo massiccio da Rebibbia e da Regina Coeli

ROMA — *È bastato tracciare un primo, seppur necessario, prospetto della situazione romana, per rendersi conto che l'esodo dalle carceri di «Rebibbia» e di «Regina Coeli» sarà massiccio: le sole corti d'assise dovranno giudicare a piede libero anziché in stato di detenzione non meno di 500 persone.*

Rientrati dalle ferie, i dirigenti degli uffici giudiziari romani e i giudici maggiormente impegnati in questi ultimi anni nella lotta contro le organizzazioni terroristiche e le bande della criminalità comune hanno dovuto prendere atto della impossibilità di adottare in tempi brevi il benché minimo rimedio per tamponare le conseguenze delle nuove norme sui termini di carcerazione cautelare.

Soltanto una vera e propria rivoluzione dei ruoli dei processi fissati per la prossima sessione autunnale avrebbe potuto contenere le scarcerazioni previste a partire dal febbraio prossimo o ridurre i rischi già ventilati per tante altre. Ma non c'è stato niente da fare e centinaia di detenuti in attesa di giudizio possono preparare le valigie.

Per quanto assurdo possa sembrare, i magistrati hanno le mani legate perché, pur sapendo fin dall'inizio dell'estate se non prima qual era la portata delle modifiche alla carcerazione preventiva approvate alla fine di luglio, non si sono preoccupati di dare la precedenza ai numerosi processi da troppo tempo «nel cassetto».

I calendari delle quattro corti d'assise e delle due corti d'assise d'appello per la sessione autunnale sono stati predisposti fin dal giugno scorso, seguendo criteri di opportunità del tutto inadeguati alle esigenze prospettate ora dalle nuove norme. E quei ruoli sono ormai immutabili sia perché i collegi sono stati da tempo formati, sia perché le notifiche alle parti processuali sono partite e spesso giunte a destinazione.

Facciamo qualche esempio. La Quarta corte d'assise non potrà assolutamente interrompere o rinviare il processo contro gli esponenti di «Terza Posizione», cominciato nel giugno scorso e destinato a riprendere entro la fine del mese. La seconda corte d'assise è impegnata, dal 20 settembre, a completare il processo contro la «colonna» romana di «Prima Linea» e la sentenza non si potrà avere prima della fine dell'anno. Dal 9 ottobre la prima corte d'assise comincerà il suo lavoro ma dovrà per forza di cose occuparsi dei 13 processi per reati comuni (omicidi, tentati omicidi) ormai fissati a ruolo.

Ed è impensabile sperare che i giudici della terza corte d'assise portino al traguardo entro il 1.o febbraio 1985 il processo contro 56 imputati accusati di aver fatto parte dei «Nuclei armati rivoluzionari», la cui prima udienza è fissata per il 12 dicembre.

A parte che, prima di quella data, lo stesso collegio ha già in programma la trattazione di un'altra dozzina di processi «comuni», a rendere più pesante la situazione c'è il fatto che, al processo principale contro gli estremisti di destra responsabili di decine di attentati dovranno essere uniti altri sette procedimenti minori riguardanti delitti specifici attribuitivi a singoli esponenti dell'organizzazione.

Né la situazione appare diversa in sede d'appello. La prima corte è bloccata dal 22 ottobre con la celebrazione di quattro processi «comuni» e, dal 5 novembre prossimo, dovrà impegnarsi nel giudizio di secondo grado per il «golpe» Borghese.

Anziché tentare di condurre in porto entro febbraio il processo d'appello per la vicenda Moro, il cui slittamento comporterà l'automatica scarcerazione di numerosi brigatisti condannati in primo grado nel gennaio dello scorso anno, la corte d'assise d'appello sarà costretta a riesumare una vicenda di quindici anni fa: quella riguardante il presunto tentativo di colpo di stato attribuito all'ormai defunto principe Valerio Borghese e i cui protagonisti sono tutti latitanti da anni, oppure ormai liberi, o addirittura morti.

La seconda corte d'assise d'appello tratterà, a sua volta, una decina di processi per reati «comuni» fino al 22 ottobre, quando ha in programma di giudicare gli esponenti di «Prima linea» condannati dall'assise di Viterbo a pesanti pene per la rapina di Ponte de' Ceppi in cui furono uccisi due carabinieri.

Di fronte ad una situazione ormai cristallizzata, ben poche sono le «chances» rimaste ai giudici per evitare la scarcerazione di pericolosi criminali, tra cui non solo tanti terroristi ma decine di imputati di sequestri di persona.

Sergio Geraldini

Craxi: «De Mita ha cattiva memoria»

ROMA — «Ho visto una dichiarazione dell'on. De Mita che mi attribuisce quello che non ho detto. L'on. De Mita ha cattiva memoria». Così il presidente del Consiglio Craxi ha commentato lasciando Palazzo Chigi, l'affermazione del segretario della Dc relativa ai colloqui intercorsi durante la verifica tra i partiti, e riguardante la giunta sarda.

La situazione politica ieri sera è stata oggetto di un lungo colloquio tra il presidente del Consiglio ed il vicepresidente Forlani.

Lasciando Palazzo Chigi, Forlani ha spiegato che nel corso dell'incontro si è parlato un po' di tutto: tra l'altro, anche delle scadenze parlamentari.

AGGHIACCIANTE EPISODIO IN UN PAESE ALLE FALDE DELL'ETNA

Nella rapina a un supermercato uccisa una bambina di due anni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CATANIA — È stato un episodio agghiacciante, dicono i testimoni che nella tarda serata di lunedì hanno assistito in un piccolo supermercato di Biancavilla, un paesino alle falde dell'Etna, al banditesco assalto di due giovanissimi rapinatori che si è concluso con l'uccisione di una bambina di due anni, rimasta fulminata da una scarica di fucile a canne mozze che le ha spappolato il cranio.

La piccina si chiamava Luciana Portale ed era la nipotina della titolare del negozio, Maria Scandurra, di 50 anni. È stramazzata a terra accanto alla madre stringendo fra le manine il sacchetto di caramelle che la nonna le aveva poco prima regalato.

Due dei rapinatori sono stati già catturati; il terzo, che sarebbe l'autore materiale dell'impressionante delitto, viene attivamente ricercato. Il suo nome è stato fatto dal conducente dell'auto, Nicola Capizzi, 22 anni, sulla quale i banditi erano precipitosamente fuggiti dopo aver sparato.

Capizzi non appena è scattato l'allarme e i carabinieri hanno istituito fitti posti di blocco in tutta la zona è stato fermato da una pattuglia a una decina di chilometri da Biancavilla alle porte di Paternò, la cittadina in cui tutti e tre i malviventi abitano. Sull'auto, una 128 di color verde, Capizzi, un muratore pregiudicato, è stato però trovato solo.

Dopo uno stringente interrogatorio durante la notte, Capizzi ha fatto il nome dei complici: Carlo Aiello, 18 anni che è stato poco dopo catturato, e Pietro Pavone, che ha fatto perdere le proprie tracce. I tre balordi, a quanto sembra, avevano meditato fin dal primo pomeriggio di compiere il colpo nel supermercato «Cristo Re».

La 128 infatti era stata notata nella zona già alcune ore prima che avvenisse il tragico assalto. In due, poco dopo le 20, quando già era l'orario di chiusura, hanno fatto irruzione nel negozio armi in pugno. Nel locale oltre a pochi clienti si trovavano i gestori, Giuseppe Portale e Maria Scandurra, le loro tre giovani figlie che erano addette alle casse e la nuora, Angela Cosentino, 27 anni, madre della piccola Luciana.

Quando sono entrati impugnando un fucile a canne mozze e una pistola con i volti incappucciati, i due banditi hanno intimato di consegnare l'incasso. Graziella Portale stava per consegnare il denaro quando la piccola Luciana, spaventata dal trambusto, ha cominciato a gridare e a piangere.

Preso dal panico uno dei due rapinatori (sarebbe Pavone) ha lasciato partire una scarica di fucile uccidendo la bambina. Poi la precipitosa fuga in strada continuando ancora a sparare fino a raggiungere l'auto su cui li attendeva il complice.

La vettura è stata però vista sfrecciare a gran velocità per le vie del paese da un altro figlio del Portale, Carmelo, che è vigile urbano e che ha segnalato la targa ai carabinieri, i quali al posto di blocco non hanno avuto difficoltà a fermare Capizzi e a ottenere poi piena confessione delle sue responsabilità nel delitto.

Aldo Magnano

Assessore dc si fa prete

MILANO — Giuseppe Greco, assessore comunale di Fombio, un piccolo centro della Bassa milanese al confine con la provincia di Piacenza, ha deciso di lasciare la carica per farsi sacerdote. Greco, che ha 28 anni, era stato eletto nel 1980 come candidato della Democrazia cristiana.

La decisione ha colto di sorpresa gli altri amministratori di Fombio, oltre alla popolazione del paese. Greco, che di professione fa il geometra, ha annunciato in consiglio comunale che la sua decisione è irrevocabile e ha invitato il consiglio ad accogliere, senza indugi, le sue dimissioni.

Nicolò Amato oggi in visita a Naria

TORINO — Il direttore generale degli istituti di prevenzione e pena, Nicolò Amato, ha annunciato che sarà oggi a Torino per far visita a Giuliano Naria, inviato dal ministro Martinazzoli.

È stato lo stesso Amato a comunicare la notizia della sua visita al presunto terrorista detenuto all'ospedale Molinette del capoluogo piemontese, con una telefonata al deputato di Democrazia proletaria, Franco Calamida, che da ieri mattina era in visita «permanente» nella stanza dove si trova Giuliano Naria. A Torino è arrivato in serata un altro parlamentare di «Dp», l'on. Russo, per «dare il cambio» al collega, in attesa di una decisione su Naria da parte del ministro di grazia e giustizia.

Da parte sua Martinazzoli ha dichiarato: «A Giuliano Naria abbiamo cercato di garantire condizioni ottimali nel circuito carcerario. Del resto avevamo assecondato una richiesta sua e dei difensori di portarlo a Torino, alle «Molinette», dove ha una completa assistenza ospedaliera. Altro, è chiaro, il ministero non può fare perché non c'è alcuna possibilità di interferenza del ministro della Giustizia».

Martinazzoli ha osservato che quello di Naria è un problema che non riguarda il ministro della giustizia, anche se c'è da rilevare che il caso di un detenuto che attende da otto anni il giudizio è «una condizione francamente patologica». Quanto alla decisione dei giudici di negare gli arresti domiciliari, Martinazzoli ha ribadito che non tocca a lui esprimere valutazioni.

Nel pomeriggio di ieri Giuliano Naria è stato visitato dalla madre, Matilde, e dalla moglie, Rossella Simone. All'uscita dal «repartino detenuti» dell'ospedale «Molinette», Rossella Simone — che era attesa da Enzo Tortora e dal consigliere regionale piemontese del Pdup Montefalchesi, i quali in precedenza avevano incontrato il detenuto — non ha saputo trattenere le lacrime.

Poi ha affermato: «Giuliano è distrutto; mi ha detto che non ce la fa più, che non vuole più niente: né mangiare, né fumare, né farsi curare. Mi ha invitata a finire il romanzo che sta scrivendo.

«I giudici di Trani, decidendo ufficialmente la sua condanna a morte, l'hanno resa pubblica, mentre di solito nelle carceri queste condanne avvengono nel silenzio più assoluto».

Rossella Simone ha poi contestato il fatto che le condizioni fisiche del marito siano migliorate e ha detto che conta di avere quanto prima dalla direzione sanitaria dell'ospedale la documentazione che — a suo dire — dimostra che esse si sono invece aggravate.

Infine, la moglie di Naria ha annunciato che domani inizierà lo sciopero della fame e ha detto che spera di essere ricevuta dal Presidente Pertini.

Il tempo che farà

Situazione: sull'Italia l'alta pressione tende ad attenuarsi causa l'avvicinarsi di una perturbazione atlantica.

Tempo previsto: al Nord e sulla Toscana nuvolosità in intensificazione con piogge sparse e temporali occasionali. Sulle altre regioni sereno o poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità sulla Sardegna e sul versante tirrenico, con qualche pioggia sull'isola in serata.

Temperatura: in diminuzione al Nord.

Venti: meridionali; moderati con qualche rinforzo al Nord, sulla Toscana e sulla Sardegna; deboli sulle rimanenti regioni.

Mari: mossi i bacini settentrionali ed il Mare di Sardegna, poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime registrate ieri in Italia: Trieste 19, 27; Bolzano 18, 29; Verona 18, 26; Venezia 19, 26; Milano 19, 27; Torino 19, 27; Cuneo 18, n.p.; Genova 23, 25; Bologna 18, 29; Firenze 17, 29; Pisa 16, 27; Falconara 26, 27; Perugia 18, 28; Pescara 15, 35; L'Aquila 9, 27; Roma Urbe 18, 31; Roma Fiumicino 18, 26; Campobasso 19, 27; Bari 17, 28; Napoli 16, 27; Potenza 16, 26; S. Maria di Leuca 20, 26; Reggio Calabria 20, 29; Messina 23, 28; Palermo 22, 26; Catania 17, 31; Alghero 15, 30; Cagliari 16, 29.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 16, 18; Atene s. 19, 31; Bangkok n. 26, 32; Beirut n. 23, 29; Belgrado s. 17, 32; Berlino n. 12, 20; Copenaghen p. 10, 20; Ginevra s. 14, 28; Helsinki p. 11, 12; Hong Kong s. 26, 30; Honolulu s. 24, 33; Londra n. 15, 16; Los Angeles s. 21, 31; Madrid s. 14, 32; Montreal p. 8, 18; Mosca 11, 14; Nassau n. 22, 32; New Delhi n. 25, 31; New York n. 19, 29; Oslo s. 6, 14; Parigi p. 18, 24; Pechino s. 19, 29; Perth s. 12, 29; Rio de Janeiro n. 13, 31; San Francisco n. 13, 27; Stoccolma p. 9, 14; Sydney p. 14, 24; Tokio p. 24, 33; Vienna s. 15, 28.

SCRISSE LA PRIMA PERCHÉ MINACCIATO?

E dal «pentito» Scriva arriva un'altra lettera

CATANZARO — Pino Scriva, il cosiddetto «pentito» della 'ndrangheta, avrebbe inviato una nuova lettera dal carcere di Rebibbia dove è rinchiuso dopo la sua fuga dalla caserma dei carabinieri di Tropea, avvenuta l'8 luglio scorso. La nuova lettera sarebbe stata inviata al giudice istruttore del tribunale di Vibo Valentia, Carmelita Russo, uno dei magistrati che a lungo ha interrogato Scriva quand'era nella caserma di Tropea e che, proprio per le confessioni dell'ex «re delle evasioni», ha ordinato l'arresto di molte persone.

Nella lettera inviata alla dottoressa Russo, Pino Scriva affermerebbe di essere stato costretto dalle pressioni di «potenti famiglie» mafiose a scrivere, il 26 agosto, la lettera al direttore del quotidiano «Gazzetta del Sud» di Messina, con la quale scagionava tutte le persone da lui accusate nelle sue «confessioni».

Scriva in pratica, nella lettera inviata al magistrato, affermerebbe di avere agito spinto da uno stato di necessità dovuto alle pressanti minacce di morte ricevute in carcere.

False, pertanto, sarebbero le pesanti accuse contenute nella lettera inviata al quotidiano di Messina, e che riguardavano due ufficiali dei carabinieri (il col. Biagio Buono e il cap. Carlo Paradiso) e l'ex giudice istruttore del tribunale di Palmi, Franco Greco, indicati da Scriva come gli artefici di una congiura contro il senatore democristiano Antonino Murmura, accusato di essere coinvolto nell'assassinio del giudice Francesco Ferlaino; due avvocati di Palmi, accusati di collegamenti con alcune «famiglie» mafiose, e un centinaio di presunti affiliati alla 'ndrangheta.

Intanto il sen. Salvatore Frasca, coordinatore del gruppo socialista in seno alla commissione parlamentare antimafia, ha reso noto che venerdì si recherà nell'ospedale di Taurianova (Reggio Calabria) per incontrare Matteo Locoteta, di 44 anni, un commerciante che da otto mesi si trova in stato di reclusione perché accusato di associazione per delinquere, in base alle dichiarazioni di Pino Scriva.

DA PARTE DELL'ASSESSORE AI BENI CULTURALI

Chiesto un vertice con il ministro dopo gli sfregi nella galleria umbra

PERUGIA — Un incontro urgente con il ministro dei beni culturali è stato richiesto, a nome della Giunta regionale umbra, dall'assessore ai beni culturali Guido Guidi, «per una valutazione complessiva dello stato del patrimonio artistico-culturale umbro, per stabilire gli interventi urgenti e indispensabili nel settore e per definire — afferma Guidi — le modalità di un coordinamento nel settore.

La richiesta è stata avanzata al ministero a soli tre giorni dalla scoperta dell'atto vandalico sugli otto dipinti (sei su tela e due su tavola) racchiusi nelle sale della Galleria nazionale dell'umbria.

Guidi nel sottolineare la necessità di un incontro a livello ministeriale, sostiene che «quando si vuole che la tutela dei beni culturali sia assolutamente garantita non solo come valore patrimoniale, ma anche in quanto risorse decisive per lo sviluppo civile, culturale e per il progresso economico; quando si vuole perciò rendere disponibili questi beni alla più larga utilizzazione pur senza rinunciare a garantire la loro massima sicurezza, tanto più — afferma Guidi — occorre dotarsi di una politica conseguente di strutture, di procedure, di personale che possa innovare profondamente l'organizzazione dello Stato».

L'assessore regionale Guidi sostiene che il problema centrale è quello dell'amministrazione dei beni culturali in Italia; per l'assessore umbro, i musei italiani non hanno soltanto bisogno di custodi, «ma anche — ha detto — di personale direttivo adeguato per qualità e quantità, nonché di tutte quelle misure di sicurezza delle quali è ancora assolutamente sprovvista la pur tanta prestigiosa Galleria nazionale dell'Umbria».

Si registra intanto un'interrogazione dei deputati del Pci (firmatari Scaramucci, Conti e Provantini) al ministro dei beni culturali. Gli interroganti fanno notare «relativamente a quanto è accaduto alla Galleria nazionale dell'Umbria — che si pone la necessità di una migliore riorganizzazione della sorveglianza nelle sale anche attraverso un eventuale impiego qualificato del personale, compresi gli assunti con la legge 285».

Mar Rosso: dibattito il 13

ROMA — Il dibattito parlamentare sulla missione dei cacciamine italiani nel Mar Rosso si svolgerà al Senato giovedì 13 settembre, in due sedute, una antimeridiana e l'altra pomeridiana. Lo ha stabilito la conferenza dei capigruppo di palazzo Madama riunitasi sotto la presidenza di Cossiga.

Al dibattito interverranno per il governo il ministro degli Esteri Andreotti e il ministro della Difesa Spadolini. Il giorno precedente, mercoledì 12, il governo riferirà alla commissione esteri del Senato sulla ratifica degli accordi internazionali con l'Egitto per la missione delle nostre navi.

L'INTERVENTO IN UN DIBATTITO A BOLOGNA

Tina Anselmi insiste: la P2 sta rinascendo

ROMA — Un nuovo grido d'allarme dell'on. Tina Anselmi: la P2 è viva e continua a minacciare le istituzioni. «Fatti del giorno — ha affermato la presidente della commissione d'inchiesta sulla loggia di Gelli intervenendo in un dibattito svoltosi a Bologna — avvengono nella logica di un piano di rinascita della P2». Ma non ha voluto fornire altre spiegazioni.

Come aveva già fatto in una intervista rilasciata ad un organo di stampa tedesco, l'on. Anselmi ha ribadito la sua convinzione che molti piduisti non sono stati ancora identificati e continuano a tramare nell'ombra. «Le deposizioni in nostro possesso — ha sostenuto — parlano di un'effettiva consistenza numerica della P2 di circa 2500 persone. Noi ne conosciamo 962, e gli altri? Abbiamo chiesto gli elenchi completi al governo uruguayano, ma là, come in Argentina, Licio Gelli gode di potenti appoggi e la nostra richiesta non è stata soddisfatta».

La P2 si starebbe riorganizzando. «Temo oggi — ha detto la presidente della commissione parlamentare — il ricatto che i 962 piduisti identificati fanno nell'area che è ancora coperta, per essere a loro volta salvati. Ed anche nei confronti di coloro che già conosciamo non dobbiamo essere ingiusti, ma molto attenti a non attribuire genericamente a tutti le stesse responsabilità. Occorrono direttive ai ministeri interessati perché si prendano i necessari provvedimenti nei confronti degli iscritti alla P2, distinguendo i diversi ruoli».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
ALBERTO MARCOLIN
Direttore responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG
CERTIFICATO N. 633 DEL 20-12-1983

WERNER BERGENGRUEN, MORTO 20 ANNI FA

E nel Sud si sciolsero le ombre del suo Nord



«Che cosa c'è nel desolato panorama della letteratura tedesca di oggi? C'è una voce viva, nuova, in mezzo a tanta distruzione?» si chiedeva Bonaventura Tecchi nel 1948, lamentando una scarsezza di notizie, dovuta anche alla difficoltà materiale di ricevere sufficienti comunicazioni dalla Germania. Le «voci» erano ancora quelle di scrittori anziani, noti già da diversi decenni. Uno di essi era Werner Bergengruen, che aveva già pubblicato novelle e racconti negli anni Venti, senza ottenere però un gran successo.

Nato a Riga nel 1892, da una famiglia di origine svedese, frequentò l'università in Germania (a Marburg, Monaco e Berlino) fino allo scoppio della prima guerra mondiale, cui prese parte militando nell'esercito tedesco, insieme con due fratelli che caddero al fronte rispettivamente nel 1915 e nel 1916.

Dopo la guerra e l'annessione dei paesi baltici alla Germania, Bergengruen si dedicò al giornalismo, dirigendo dal 1920 al '22 la rivista «Informazione orientale», e dal 1925 i «Baltische Blätter». Ma, con il progressivo oscurarsi dell'orizzonte politico, abbandonò l'attività pubblicistica, ritirandosi in privato a scrivere romanzi e racconti.

Nel 1927 fu escluso dalla Camera degli scrittori del Reich perché «non adatto a collaborare con le sue pubblicazioni letterarie all'edificazione della cultura tedesca». Il suo romanzo storico, «In cielo come in terra» («Am Himmel wie auf Erden», 1941) fu proibito poco dopo esser stato pubblicato. E il suo ciclo di liriche, dal significativo titolo di «Dies irae», composto nel 1944 e diffuso clandestinamente, portava come motto il verso «Dov'è il popolo che possa sopportare tutto questo senza danno per la propria anima?». Già in quest'opera, che fu pubblicata nel 1945, appare il tema della colpa ed espiazione del popolo tedesco, che ritornerà in tutte le sue raccolte di poesia.

Dopo che la sua casa nei pressi di Monaco fu distrutta nel 1942, lo scrittore si trasferì in Tirolo e successivamente a Zurigo. D'importanza decisiva fu il soggiorno a Roma, città verso la quale egli provava un'invincibile attrazione, nell'inverno del 1948/1949. Nel '58 si stabilì a Baden-Baden, dove morì, vent'anni fa, il 4 settembre 1964.

Poco prima era stato anche a Trieste, su invito dell'Istituto germanico di cultura, per leggere alcune fra le proprie opere. Chi ebbe l'occasione di incontrarlo, lo ricorda come un distinto vecchio signore, altissimo, vestito di scuro, di un'elegante magrezza, dotato di affabile cordialità nello sguardo e nella voce, come di chi sia passato attraverso il dolore ricavandone tanta tolleranza e comprensione per gli altri.

Bergengruen, dunque, oggi va ricordato soprattutto come un prosatore di classica purezza, come un diretto discendente dei grandi narratori dell'Ottocento. Con lui il panorama della letteratura tedesca si arricchisce di una nota inconsueta: il fscino che promana da una terra di confine fra il mondo russo e quello germanico. La città di Riga presentava infatti una patina tedesca su un profondo strato lettone; capoluogo di una provincia baltica dell'impero russo, era teatro di continui conflitti fra l'autorità politica e quella religiosa, fra oriente e occidente.

Così lo scrittore descrive la propria terra natale: «Paese straordinario, scomparso e allo stesso tempo presente; ampia regione ricca di boschi e povera di uomini, non ancora industrializzata, ma vergine per miglia e miglia, come se ne uscì dal cuore e dalle mani di Dio. Città dal patriziato anseatico e villaggi sperduti e addormentati, ricchi di personaggi stravaganti e originali, attorno ai quali un'invincibile gioia di narrare avvolge i viticci dei propri aneddoti».

Questa «Lust zum Fabulieren» avvicina Bergengruen, più che agli scrittori tedeschi, a quelli russi (Tolstoj, Dostoevskj, Turghenev) di cui realizzò pregevoli traduzioni, restando tuttavia anche una caratteristica della sua terra: i paesi baltici non presentano una grande letteratura, ma vantano un ricco folclore con i «vaidilos» (composizioni epiche) e le narrazioni dei «pasakos» (aedi).

Per i propri racconti Bergengruen attinse ampiamente da questo folclore, dalle leggende popolari e dalle antiche cronache, creando figure indimenticabili come la «Pelageja» del racconto omonimo, la bella ragazza russa che partecipa a una spedizione nell'Alaska ancora selvaggia, viene rapita dagli indigeni e, ritrovata dopo molte peripezie, non è più disposta a rientrare nel mondo civile. Sceglie la «libertà» rimanendo con gli esquimesi, di cui nel frattempo è divenuta il capo.

Il protagonista del romanzo «Der Starost» (1938, tradotto in italiano dieci anni più tardi da E. Burich col titolo «Un uomo d'altri tempi») è un gentiluomo della Curlandia ai tempi di Caterina II di Russia, che deve riconoscere i limiti della propria potenza quando suo figlio cade nelle reti di un'attrice e resta ammaliato dalle tentazioni della corte di Pietroburgo.

Ma oltre allo splendore fantastico di un passato fiabesco, che spazia dalla corte dello zar a quella del sultano, dai tempi di un'Europa precristiana al mondo baltico contadino ancora immerso in un paganesimo animista, Bergengruen sentiva profondamente il fascino del Sud.

Oltre a Riga e a Kiev, la sua città prediletta, «patria dell'anima», era Roma. Vi tornò nel 1948 col grande timore di trovarla mutata e con molta umiltà nei confronti dei grandi tedeschi del passato che prima di lui l'avevano visitata (Goethe, Platen, Gregorovius). In una lettera all'amico scrittore Reinhold Schneider scriveva: «All'uomo non può essere concesso dalla Provvidenza niente di meglio che ritrovare immutata la persona (o la cosa) amata che ha lasciato. Sotto un cielo sinistro, sotto l'oppressione della tirannide, avevo da tempo perduto la speranza che mi venisse di nuovo concesso di toccare il suolo italiano».

Nella città eterna, trionfalmente viva e vitale dopo duemila anni di guerre e occupazioni straniere, Bergengruen cerca il conforto alle ferite del recente passato tedesco e al dolore per la perdita della sua patria baltica (passata alla Russia nel 1940). A Roma egli ritrova, accanto a un passato sempre presente, un respiro più ampio, il senso di continuità di una tradizione sovrannazionale, veramente europea, che dovrebbe unire le genti facendo dimenticare ciò che le divide.

Paola Schulze

Sopra, un ritratto di Werner Bergengruen.

LE NOVITÀ DELLE CASE EDITRICI PER LA STAGIONE AUTUNNALE

Cosa leggere? Leggete qui

Sempre nutriti i cataloghi della saggistica, con nomi di prestigio (Aron, Foucault, Le Roy Ladurie) In netta flessione invece gli apporti dei narratori italiani, mentre continua la «moda» delle biografie



Non è una bugia: il nuovo anno comincia qui, coi fasti nebbiosi dell'autunno. Gennaio è una cosa da calendario. Il mondo dell'industria lo snobba, ed è a settembre che comincia a produrre panettoni e strenne. A settembre (cioè adesso, fra qualche giorno) si chiude anche il lungo esame in più puntate del premio Campiello, vero lucchetto a una stagione letteraria che finisce e lascia spazio ai protagonisti nuovi. Quali saranno? Ecco un riassunto delle novità editoriali proposte dalle maggiori case editrici. (E la crisi? Ormai è di casa anche in queste case; ed esse ci convivono. L'importante, comunque, è non fermare le macchine).

MONDADORI — *Già ampiamente lanciato, «Quarto protocollo» di Frederick Forsyth, un thriller di uno tra i maggiori specialisti (quello di «Il giorno dello sciacallo»), che anche questa volta mette in gioco un complotto internazionale; meno nuovo, «Cacao» di Jorge Amado, uno dei primi romanzi dello scrittore brasiliano; torna Bernard Malamud, con la sua prima opera: «Il migliore»; un salto nel fantasy con «Le pietre magiche di Shannara» di Terry Brook; una riproposta con «Il mare verticale» di Giorgio Saviane, supportato da un apparato critico a firma di Carlo Sgorlon.*

Più nutrito, da Mondadori, il catalogo della saggistica. Esce in questo mese «Memorie» di Raymond Aron, il grande intellettuale francese amico/nemico di Jean Paul Sartre e recentemente scomparso: è la sua discussa autobiografia intellettuale. Un altro libro che ha già fatto rumore all'estero è quello di Jeffrey Masson («Assalto alla verità», con prefazione di Cesare Musatti): una rivalutazione della teoria della seduzione in Freud, che — secondo Masson — lo psicanalista non avrebbe in realtà abbandonato (lo proverebbero documenti inediti e finora censurati).

Rosellina Balbi si dedica alla paura, in «Madre paura», spiegando come il controllo di questo inevitabile sentimento sempre trascurato dalle analisi storiche sia un mezzo del potere, e come la paura in sé vada considerata uno dei motori del mondo.

Più lievi, più divertenti, «Viaggio in provincia» di Luca Goldoni: l'Italia percorsa e descritta da capo a fondo, «Roma inclusa»; oppure «Come vincere un miliardo al Totocalcio». Enzo Tortora rispiega le proprie vicende in «Cara Italia, ti scrivo - Diario di un detenuto in attesa di reato», mentre due giornalisti (David Fischer e Reginald Bragonier jr.) offrono un dizionario di cose e oggetti poco conosciuti: «Come si chiama? (What's what?)», con illustrazioni.

Escono il secondo volume della «Storia della mia vita» di Casanova e «Mattinate fiorentine» dell'inglese John Ruskin (l'autore di «Le pietre di Venezia»). Per gli amanti del cinema: «Il cinema italiano d'oggi (1970-'83)» di Fofi e Saldini (intervista con autori, registi, attori, parrucchieri, comparse e altri per rivivere dal vivo una stagione del nostro cinema).

EINAUDI — *Nella notte della vigilia di Natale un'anziana signora viene trovata uccisa. La polizia scopre il marito Konrad che si accusa del delitto: da questo inizio, tipico di un fosco romanzo anglosassone, prende avvio «La fornace» dell'austriaco Thomas Bernhard, uno dei massimi scrittori europei. Di Heinrich Böll esce il primo volume dell'autobiografia («Che cosa faremo di questo ragazzo? Qualcosa che abbia a che fare con i libri»), rievocazione degli anni fra il '33 e il '37.*

Nella traduzione di Augusto Frassineti, «Il nipote di Rameau» di Denis Diderot, nell'anno dell'anniversario; Tzvetan Todorov, uno dei massimi semiologi viventi, ricrea in «La conquista dell'America» gli avvenimenti che si svolsero nei Caraibi e in Messico dopo il primo viaggio di Cristoforo Colombo.

Cinquant'anni di attività e di studio di Arnaldo Momigliano sono raccolti (con una scelta di saggi) in «Sui fondamenti della storia antica», mentre «Le origini della pianificazione sovietica (1926-1929)» di Edward H. Carr conclude la Storia della Russia sovietica. Tra le maggiori novità, il terzo volume della «Letteratura italiana» («Le forme del testo»).

RIZZOLI — *Poca narrativa, molta saggistica. Nel primo settore, «Una bandiera sull'isola», serie di racconti di V. S. Naipaul ambientati, come sempre, in terra esotiche; «Salto nel buio» di Cleve Kusserl (una spy/story); «Dragonwyck» di Anya Seton, romanzo d'amore con partecipazione di fantasmi nell'America precedente il conflitto tra Nordisti e Sudisti.*

Tra i saggi: «Autobiografia (1945-1963») di Emanuel Le Roy Ladurie, grande storico francese della schiera dei «nuovi storici» che qui tratteggia l'esperienza politica sua personale e quella di un'intera generazione; «Pavese», biografia scritta dallo scomparso Davide Lajolo; «La grande strategia dell'impero sovietico» di Eduard N. Luttwack.

FELTRINELLI — *Farà parlare di sé «L'uso dei piaceri», il secondo volume della «Storia della sessualità» di Michel Foucault, il filosofo morto qualche mese fa. Tra le altre novità: «Vita e amori di una diavolessa», della scrittrice inglese Fay Weldon e «Le armonie del colore», uno studio di Augusto Garau con prefazione di Rudolph Arnheim.*

GARZANTI — *Non ha potuto rispondere. Erano assenti, fino a ieri, le persone informate.*

ADELPHI — *Henri Michaux, grande intellettuale francese, ripercorre in un'antologia l'intera sua opera con testi dal 1927 a oggi, epoca dei suoi 84 anni («Antologia personale» è il titolo provvisorio). «Il poeta e il tempo» è invece una raccolta di saggi, inediti in Italia, della poetessa russa Marina Cvetaeva; Gilberto Forti, già autore di un curioso «Piccolo almanacco di Radetzky» rimette in versi la storia con «A Sarajevo il 28 giugno».*

SERRA E RIVA — *Nella serie delle riproposte di qualità di questa casa, «Attrice» di Heinrich Mann, fratello di Thomas (ha per sfondo la vicenda reale della sorella Carla, attrice di prosa e suicida nel 1910) e «Un bel tenebroso» di Julien Gracq; curioso (e accompagnato da una fama di provocazione ironica) si prospetta «La danza della morte» di quell'originale che fu Ambrose Bierce (1842/1914), una delle figure più graffianti della cultura americana di fine '800.*

BOMPIANI — *Arriva da Einaudi il giovane Andrea De Carlo (è nato nel 1952, ha già scritto «Treno di panna» e «Uccelli da gabbia e da voliera») e con Bompiani pubblica nei prossimi mesi «Macno», storia di uno «scoop» giornalistico in casa di un dittatore, che finisce in avventura.*

Prosegue intanto la pubblicazione delle opere di Yukio Mishima (con «Il tempo dell'alba», terzo tempo della tetralogia «Il mare della fertilità») e di Marguerite Yourcenar («Fuochi», libro d'amore fatto di piccoli racconti, prose, liriche, pensieri).

Per la saggistica: «Storia di un anno di peste — Comportamenti sociali e immaginari nella Firenze barocca» di Giulia Calvi: uno studio sulla pestilenza fiorentina (1630/'33) che si svolse stranamente senza tumulti, con «soli» diecimila morti, mettendo comunque in moto tutti i dispositivi dell'emergenza sanitaria.

Poi: «Cavour» di Denis Mack Smith, «Storia degli Stati Uniti» di Maldwyn A. Jones, «Giornale di bordo di Cristoforo Colombo» con prefazione di Gianni Granzotto. Infine, Roberto Gervaso inventa una storia che chiama «La monaca di Monza - Venere in convento», ed Erica Jong ci riprova, con qualche ingrediente nuovo, in «Paracadute e baci».

LONGANESI — *Una prima edizione italiana: «L'operaio» di Ernst Jung, un saggio degli anni Trenta sulla centralità di questa figura sociale nella civiltà. Una serie: quella ideata da George McDonald Frazer con «Flashman», storia di un'Inghilterra vittoriana e del personaggio che offre il titolo, un dongiovanni antieroe alle prese con la storia (vera). L'attualità: un saggio di Milton e Rose Friedman («La tirannia dello status quo») sulla politica di Reagan, l'iniziativa privata, la politica fiscale visti dall'ottica neoliberista. Un classico: «La luna e la follia», racconti di Isaac Bashevis Singer.*

RUSCONI — *Arriva una nuova «Lucrezia Borgia», personaggio intramontabile. Esce dalla penna di Massimo Grillandi. Altre biografie: «Manzoni» di Ferruccio Ulivi, «Cicerone» di David Leonard Stockon, «Titina De Filippo» di Augusto Carloni, «Mendelssohn» di Eric Worner, «Stravinsky» di André Boucourechliev.*

Mario Mirabella Roberti, docente all'Università di Trieste, racconta la millenaria bellezza di «Milano romana», una città nello splendore delle proprie origini; Angela Fisher pubblica «Gioielli africani» in un libro di 450 foto a colori. Di particolare, due proposte su Tolkien, il mago del fantastico: «Mr. Bliss», una favola scritta e disegnata dall'autore di «Il signore degli anelli» per il proprio figlio e «La mitologia di Tolkien» di Ruth S. Noel.

STUDIO TESI — *La casa editrice pordenonese propone una biografia di Richard Strauss scritta da Vito Levi, critico e compositore triestino (un saggio a metà strada tra l'opera biografica e la monografia, fatto di rimandi alle partiture, al gioco degli strumenti, alle passioni e agli ideali dei personaggi straussiani). Inoltre: «I costumi della Traviata» di Massimo Mila, una raccolta di saggi che è un viaggio nel melodramma dalle sue origini.*

Tra le altre novità: «Novella/Favola» di Wolfgang Goethe, con prefazione di Giorgio Cusatelli (due opere minori del grande tedesco, che introducono nel suo «laboratorio» fantastico); «Il bambino prodigio e altri racconti» di Thomas Mann, con introduzione di Cesare Cases; la seconda traduzione italiana di un'opera di Miroslav Krleža, sempre con traduzione e a cura di Silvio Ferrari («Sull'orlo della ragione», scritto nel 1938); un testo a cura dell'Istituto studi strategici: «Bilancio militare», un rapporto sugli armamenti e sulle spese fin qui sostenute per materiali bellici dalla Nato e dai paesi del Patto di Varsavia.

SANSONI — *A «Manzoni e i suoi colleghi» di Sergio Romagnoli, una lettura incrociata delle varie stesure dei «Promessi Sposi», si accompagnano «Tutti i romanzi» di Fedor Dostoevsky (2 vol.) e «La prosa — Dal carteggio e dai documenti»: gli scritti di Galileo Galilei.*

LATERZA — *Tra le novità di ottobre, una monografia su «Trieste» della serie «Le città nella storia d'Italia» a cura di Cesare De Seta. Il volume è firmato da Ezio Godoli. E poi: «La salute della donna dall'A alla Z» di Derek Llewellyn Jones, «Medioevo e Rinascimento» di Eugenio Garin, «Le città dell'Islam» di Florindo Fusaro, con illustrazioni.*

FABBRI — *Nella collana «Grandi monografie»: «Cassinari» di Giovanni Anzani e «Francis Bacon» di Lorenza Trucchi. Per chi ama il mare: «Calypso» di Jacques-Yves Cousteau, la storia del famoso ferry/boat con il quale l'ex capitano di corvetta ha esplorato oceani, recuperato tesori archeologici, fotografato e analizzato i fondali marini.*

IL SAGGIATORE — *Esce per la prima volta il «Carteggio» fra il poeta Giuseppe Ungaretti e il critico Giuseppe De Robertis; contiene 211 lettere vergate nel corso di trent'anni. Di Massimo Mori «Le ragioni delle armi», un testo sulla storia e la filosofia delle idee in merito alla guerra e alla pace nella filosofia classica tedesca.*

G. Z.

Elie Wiesel: «Con Dio o contro. Mai senza»

«Ecco le tre virtù principali che fanno dell'uomo un essere capace di verità: la bontà, la devozione e l'intelligenza. La bontà da sola conduce alla promiscuità, la devozione da sola rasenta la stupidità, l'intelligenza da sola porta al vizio. Bisogna che le tre qualità siano riunite perché l'uomo sia vero». Queste parole, lo scrittore di origine ebrea Elie Wiesel fa dire a un maestro dello hassidismo nel suo ultimo libro, «Contro la malinconia» (Spirali edizioni, pagg. 221, lire 20 mila).

Wiesel ormai può essere considerato uno dei leader della cultura ebraica mondiale. Premio Medicis e candidato al Nobel per la letteratura, è entrato nell'83 nella rosa dei primi tre candidati al Nobel per la pace. Presidente della Holocaust Commission alla Casa Bianca e insignito quest'anno della Legion d'onore, Wiesel è per la comunità ebraica una coscienza critica, un commentatore puntuale e ascoltato. Con la sua militanza a favore dei diritti umani ha fatto della propria allucinante esperienza ad Auschwitz un punto di partenza per una nuova storia. Oggi, risponde così.

— Wiesel, dopo quanto le è accaduto nel lager crede ancora in Dio?

«Difficile rispondere. Se dicessi che credo ancora come credevo prima di Auschwitz direi una bugia; se affermassi che non posso più credere, direi comunque un'altra bugia. Nella mia vita cerco di seguire ancora quanto mi è stato insegnato dai maestri della mia infanzia. Penso che la miglior via da percorrere sia questa: essere con Dio o contro Dio, ma mai senza Dio».

— Nei suoi romanzi parla spesso dello hassidismo. Che rilevanza ha avuto per lei questo movimento?

«Non ne ho mai rinnegato la cultura, dalla quale certamente provengo. Ho potuto talvolta rinnegare la fede in Dio, mai gli insegnamenti dello hassidismo: ha introdotto molti insegnamenti di straordinaria umanità fra milioni di ebrei dal '700 fino a oggi. E credo inoltre che non sia sufficiente studiarlo, ma che occorra vivere secondo i valori che trasmette».

— Quanti libri ha scritto finora, e quale considera il suo testo più importante?

«Sono uno scrittore molto piccolo che cerca di condensare la propria vita e i propri scritti in modo da scrivere molti libri e saggi. Tutto sommato, direi che considero "La notte" il libro migliore. Con questo romanzo si aprì infatti la mia esperienza di "testimone" di quell'immane tragedia che fu l'Olocausto. E' un'opera che aiutò molti sopravvissuti a parlare, a discutere di questo dramma immenso».

— Da quali scrittori si considera maggiormente influenzato?

«Da molti, e in particolare da alcuni che non si possono considerare veri e propri scrittori, ma sono piuttosto dei narratori orali: i grandi Maestri della tradizione hassidica, con le loro storie e le loro leggende. Ma mi sembra ugualmente che Kafka, Stendhal e Dostoevski siano stati essenziali per la mia scrittura. Ciò non toglie che io mi senta piuttosto di appartenere a un retroterra mistico, che ha come riferimento centrale appunto lo hassidismo, e poi le filosofie orientali, e quella indiana in particolare».

— C'è qualche connessione tra questa tradizione culturale e i grandi scrittori ebrei (Kafka stesso, per esempio)?

«L'influenza che ne ricavò Kafka fu indubbiamente fortissima. Ma anche altri ne subirono il fascino: lo scrittore sovietico Ilya Ehrenburg, ad esempio, oppure lo stesso Isaak Babel. Diverso il discorso per gli scrittori statunitensi, come Saul Bellow e Bernard Malamud, che ne furono solo relativamente toccati: questa cultura si sviluppò in America solo più tardi».

— A che cosa sta lavorando attualmente?

«Per ora sto scrivendo un libro sui Maestri del Talmud, e contemporaneamente intendo continuare ad occuparmi di quanto di deprecabile accade nel mondo, cercando di far qualcosa per impedirlo. Purtroppo, non ho molta fiducia negli uomini politici, li considero infatti una specie tutta particolare, capaci di giochi molto pericolosi, condotti rischiando sulla pelle di tutti noi».

A. F.

Scavi a Creta Zakros rivela altri segreti

CRETA — Una ricca raccolta di reperti della civiltà dei Minoi, una razza misteriosa vissuta oltre 3500 anni fa, fino a quando una catastrofe la sopraffece, è stata estratta a Zakros, una località poco conosciuta situata su una baia dell'isola di Creta. In ventidue anni, da quando il professor Nikolaos Platon e il suo gruppo di archeologi hanno cominciato qui i loro scavi, sono venuti alla luce un palazzo, una città e splendidi manufatti, mentre sono stati rivelati alcuni dei segreti dei Minoici, i quali eccellevano nell'arte e nell'architettura.

Dei quattro grandi palazzi minoici esistenti a Creta — gli altri sono Knossos, Phaistos e Mallia — Zakros è quello scoperto più recentemente e il meno accessibile ai visitatori. È anche quello che gli archeologi definiscono «il più puro», non essendo stato saccheggiato, né ristrutturato, dopo il disastro che colpì i Minoici.

Zakros controlla la via del mare dall'Egitto all'Egeo e resta ancor oggi un luogo strategico, dato il permanente stazionamento di navi sovietiche in acque internazionali a poche miglia dalla costa e i posti di ascolto della Nato.

Il ritrovamento di alcune tracce di un disastro avvenuto a Zakros ha contribuito in modo decisivo a fissare al 1450 avanti Cristo la data in cui l'isola vulcanica di Santorino, a Nord di Creta, registrò una gigantesca eruzione, ritenuta quattro volte maggiore di quella avvenuta sull'isola indonesiana di Krakatoa nel 1883. L'eruzione deve aver provocato un'ondata di maremoto alta cento metri direttasi ad alta velocità su Creta.

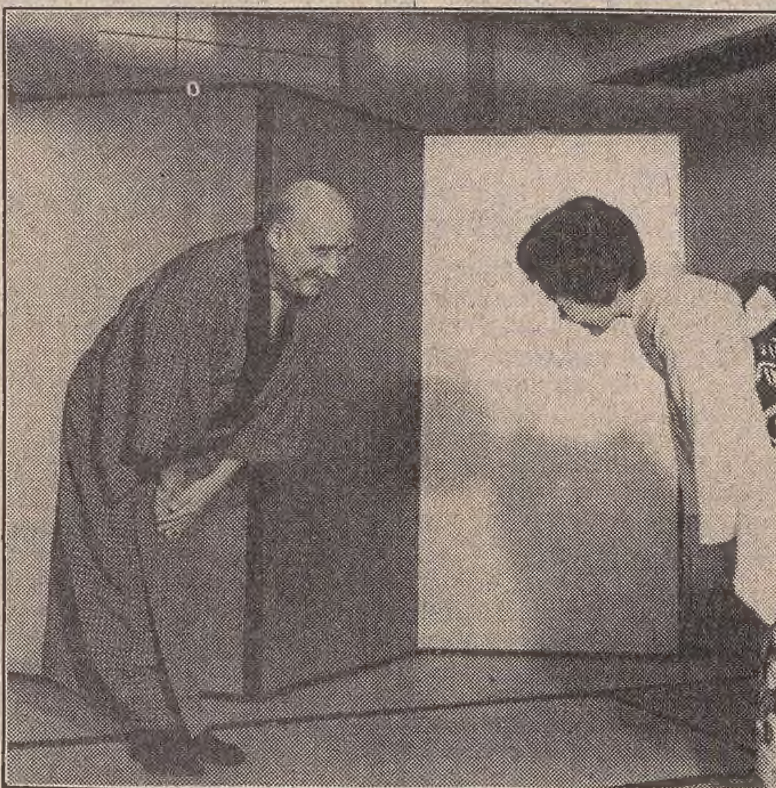
Un terribile incendio sarebbe divampato, come testimoniano travi di legno carbonizzate risalenti a quell'epoca. Ma gli abitanti, a quanto sembra, sarebbero riusciti a fuggire insieme con il proprio oro. Infatti non sono state trovate ossa umane, e soltanto pochissimi oggetti d'oro, nonostante l'evidente ricchezza del palazzo.

La principale divinità minoica sembra essere stata una Madre Terra, onorata per il suo controllo sul regno animale.

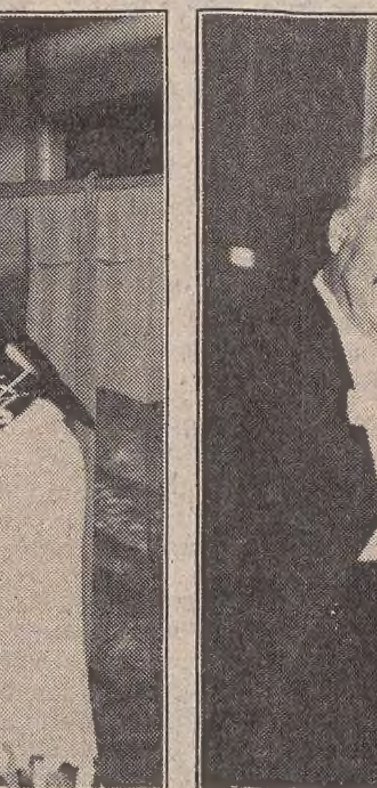
COMMOZIONE PER LA SCOMPARSA A SALISBURGO DI CARLO ZECCHI

La civiltà perduta del pianoforte

Fu musicista splendido, senza eloquenza né dogmi, e anche maestro irripetibile: generazioni di pianisti devono a lui il senso della propria «virtù» - Una rara sensibilità, affinata nella direzione orchestrale











Carlo Zecchi, il pianista cui generazioni di pianisti debbono il senso della loro «virtù» individuale — quasi una riconquistata terra promessa nella quale il virtuosismo sacrificava sempre alle leggi della poesia —, l'insegnante affettuoso ed esuberante che faceva del dialogo l'introspezione di un esperanto musicale dallo straordinario potere nei confronti della storia, è morto a Salisburgo, proprio nella città austriaca in cui la sua lezione aveva costruito un «tempio» personale, degno del Mozarteum.

In epoca di pianisti programmati all'Infallibilità e alla Velocità, la morte di Carlo Zecchi è l'ultima vela di una civiltà interpretativa che svanisce all'orizzonte. Chi, come noi, l'ha conosciuto, sa che la sua scomparsa porta con sé l'amarezza di una cesura insanabile, quella operata sull'Identità di arte e umanità, di musica e di gioia di vita.

Chi, pianista o semplice appassionato di musica, lo ha avvicinato, attratto dalla sua rara facoltà di trasformare in conquista dello spazio lirico il più semplice tono discorsivo, chi lo ha conosciuto e ammirato come insegnante durante quegli splendidi «Seminari di primavera» che l'ambiente musicale triestino e la stessa città hanno lasciato vergognosamente declinare nell'indifferenza, chi ha partecipato al suo colloquio con i giovani, non può non sentire oggi la commozione profonda per una perdita che va al di là dei valori del pianista e del direttore d'orchestra.

Aveva ottantun anni. Da molto tempo, per i postumi di un grave incidente, arrancava sulle stampelle da un capo all'altro del mondo, dall'America al Giappone, accompagnato dalla moglie (la pianista Velta Vait) e da qualche fidato assistente; ma ancora, in formazioni occasionali (con Alain Meunier, per esempio, in un Duo memorabile, nato proprio qui, a Trieste), non perdeva l'occasione, fra un corso e l'altro, di riaffacciarsi all'atmosfera dei concerti, rievocando (se non il leggendario pianismo individuale che aveva da molto tempo lasciato dopo un infortunio, nel pieno del suo valore e suscitando tanti rimpianti) il sodalizio musicale con il grande violoncellista Enrico Mainardi.

Ma il mito del suo pianismo non può dissociarsi dalla missione didattica: in un rapporto di continuità storica che risale — dopo gli studi romani con Refice, Setaccioli, Bustini; e dopo il clamoroso esordio concertistico, a 17 anni — alla frequentazione berlinese di Schnabel e di Ferruccio Busoni.

Accanto al primo matura la coscienza stilistica dell'architettura formale; i tre mesi trascorsi con Busoni rivelano invece nel giovane artista, sotto la cupola della trascendenza tecnica, l'elemento vitalistico del fraseggio, che sarà la forza creativa espressa dal pianista romano, attraverso una sovrumana metodologia di studio: in una corrispondenza dialettica che nel '38 si sposterà felicemente sul piano della direzione orchestrale, con Münch e Guarnieri, inoltrandosi con particolare sensibilità nello spirito «viennese», da Mozart a Schubert, ai quali si ricollegheranno le sue interpretazioni più palpitanti per freschezza stilistica.

La civiltà di Zecchi aveva un accento confidenziale e sorridente che non conosceva né eloquenza né dogmi; né, tanto meno, i significati e i significanti della psicologia e della semiologia: nasceva dal piacere del canto, nella riscoperta lieta di un'antica Innocenza; nasceva talvolta dalle pause di conversazione disponibili all'aneddoto: Busoni che gli raccomandava di non stare troppe ore al pianoforte; o il concerto privato per Hitler, che gelò un giorno Zecchi anche per l'agghiacciante, imprevista competenza musicale del committente. Invitato a suonare davanti al Führer, Zecchi annunciò emozionato la Sonata op. 31 di Beethoven; al che Hitler lo interruppe bruscamente chiedendogli: «Quale delle tre sonate dell'op. 31?».

Incalcolabile resterà — pur attraverso i dischi da prezioso collezionismo, con tutti i limiti tecnici degli anni d'incisione — la sua personalità d'interprete. Si conferma nelle piccole pagine l'opinione di Carlo Viduzzo: che cioè in Zecchi persino una semplice scala diventava più bella per la bellezza di sonorità.

Nondimeno, nelle «miniature» come nelle pagine d'ampio respiro, la sensibilità impressionistica e la nitida consapevolezza del fraseggio e dell'arcata formale, si identificano in una natura sonora che, secondo Piero Rattalino, «dovette avere il suo peso nella formazione stilistica di Benedetti Michelangeli»: come attesta la «Barcarola» di Chopin, «fantastica esecuzione, culminante in una conclusione lentissima ed estatica, con le due linee melodiche emergenti in un modo che rende esattamente l'idea della misteriosa apoteosi di cui parlava Ravel».

E se il documento sonoro, raro e discontinuo, troppo poco ci dice del pianismo di Zecchi, tanto oggi ci dice, della sua storicità d'interprete, la sua fede nelle facoltà liriche dell'Uomo, custodite nel suo universo pianistico. Così come assai più dei suoi allievi famosi, da Abbado a Barenboim, vale la schiera sterminata dei giovani che accanto a lui, in tutto il mondo — in un mondo per molti aspetti inaridito — al suo pianoforte hanno attinto l'esperienza irripetibile di un viaggio a ritroso, alla ricerca della temperie originaria della musica.

Per questo vorremmo rivolgere un appello al comitato veneziano che ogni anno assegna il premio «Una vita nella musica». Carlo Zecchi non ha fatto in tempo a riceverlo, questo premio, e forse non lo avrebbe mai ricevuto: onorare però la sua Lezione con un premio «alla memoria», ci pare un atto simbolico che Venezia dovrebbe compiere, traducendolo in un postumo riconoscimento al Maestro. Al Maestro per eccellenza.

Gianni Gori

Nelle foto: a sinistra Zecchi, durante i corsi di perfezionamento in Giappone; e, a destra, assieme a Enrico Mainardi.

DALL'INTERNO

LE AULE PARADOSSALMENTE SONO ANCORA POCHE

L'anno scolastico parte con il piede sbagliato

Rari gli istituti che adotteranno il tempo prolungato

ROMA — Partirà il 13 settembre, data di inizio del nuovo anno scolastico, nelle prime classi delle scuole medie il cosiddetto «tempo prolungato»; cioè la possibilità per lo studente di rimanere in classe anche nelle ore pomeridiane, svolgendo un'attività didattica più personalizzata.

Ma nonostante esista un decreto ministeriale, emanato lo scorso anno dal ministro della pubblica istruzione Falcucci, che prevede il tempo prolungato su tutto il territori naeionale, in realtà molte saranno ancora le scuole che per diverse ragioni non potranno attuarlo.

Perché questo ritardo? Secondo il dottor Ignazio Patti, direttore generale del ministero della pubblica istruzione per la sezione istruzione di primo grado, «il ritardo è dovuto a situazioni diverse da regione a regione nel senso che per attuare il tempo prolungato, oltre all'assenso della famiglia, necessitano altre due condizioni fondamentali: la disponibilità di strutture scolastiche e la disponibilità di organico».

«Due condizioni che al momento, sembrano inattuabili — aggiunge il direttore generale — almeno per tutt'Italia, nel senso che la disponibilità di strutture dipende dal Comune, e quella degli organici dipende dal blocco che la legge finanziaria attua per la pubblica amministrazione».

Ad essere privilegiato è il Nord Italia: non solo perché, rispetto al resto del Paese, c'è stato un calo demografico, che ha consentito, a parità di numero di insegnanti, un minor numero di alunni da seguire anche nelle ore pomeridiane ma anche perché sia al Nord che al Centro Italia — dice Fiorella Farinelli, della segreteria nazionale della Cgil scuola — essendo state numerosissime le domande da parte dei genitori, si è fatto fronte tempestivamente a questa richiesta. Al Sud percentualmente le domande sono state molto meno numerose.

Il decreto ministeriale prevede, in modo graduale, l'introduzione del tempo prolungato anche per la seconda e la terza media. «Ma non in tempi brevi — dice Giorgio Alessandrini, segretario nazionale della Cisl scuola — mentre è ancora da concepire, come idea, il tempo prolungato nella scuola media superiore. In realtà se non ci fossero limiti finanziari, con la sanatoria del precariato avvenuta qualche tempo fa, dal 13 settembre si potrebbe avere il tempo prolungato in tutt'Italia».

Quello del tempo pieno è stato da sempre il fiore all'occhiello della scuola privata, e la ragione per la quale tante famiglie vi sono ricorse è garantire che i figli fossero seguiti in modo più completo.

«Non c'è dubbio che la scuola statale col tempo prolungato non solo è assolutamente economica, ma diverrà sempre più competitiva con quella privata — dice Ethel Serravalle, responsabile nazionale del Partito repubblicano per il settore scuola — e non a caso sono state proprio le scuole cattoliche private a osteggiare l'entata del tempo prolungato. Ora l'insegnamento sarà, dopo la normale attività didattica della mattina, più «personalizzato», cioé l'insegnante seguirà meglio l'alunno, facendogli eseguire i compiti, avendo un più diretto contatto con lui».

Ieri Alessandrini (Cisl) è intervenuto anche per denunciare «ancora un inizio di anno scolastico nell'emergenza».

«Per evitare classi con oltre trenta alunni — ha detto Alessandrini — bisogna istituirne con urgenza in molte province un numero superiore a quelle preventivate sulla base dei tagli alla spesa per l'istruzione e anche di una approssimazione normativa da parte del ministero».

Secondo Alessandrini in molti provveditorati vi saranno gravi ritardi nella destinazione del personale.

«Inoltre — ha aggiunto — tra il personale vi è un profondo malessere sia per la mancata assegnazione definitiva di sede a oltre 50 mila docenti vincitori, da un anno, del concorso riservato, sia per la mancata attribuzione a tutte le province del 5 per cento di dotazione organiche aggiuntive, sia infine per la mancata nomina dei docenti di sostegno».

MARTINAZZOLI AL CONVEGNO DELLE COMUNITÀ TERAPEUTICHE

«Occorrono carceri speciali per i detenuti tossicomani»

Già programmata la loro costruzione - Forse in prefabbricati per fare presto

ROMA — «La riabilitazione e il trattamento dei detenuti tossicodipendenti non può prevedere l'alternativa coatta fra carcere e comunità terapeutiche esterne. Bisognerà invece creare nuove strutture carcerarie decentrate, piccole e snelle per la reclusione e il trattamento di questi detenuti».

Lo ha detto il ministro di grazia e giustizia, Mino Martinazzoli, incontrando ieri i giornalisti nel corso dell'ottavo convegno mondiale delle comunità terapeutiche, in svolgimento a Roma.

Secondo il ministro la realizzazione di queste piccole carceri decentrate è l'unica possibilità reale per «evitare la promiscuità» fra i detenuti utilizzatori di sostanze stupefacenti (in Italia sono 12 mila su 40 mila) e gli altri.

La risoluzione di questi problemi potrà cominciare a essere attuata nel quadro del previsto programma di costruzione di nuove carceri. «Un programma — ha aggiunto il ministro — che ho già chiesto sia previsto nell'ambito della legge finanziaria di quest'anno».

Martinazzoli ha poi dichiarato che sono già in corso colloqui tecnici per stabilire la possibilità di utilizzare strutture prefabbricate «come avviene già negli Stati Uniti. Lì bastano otto mesi per realizzare un nuovo carcere; in Italia sono necessari dieci anni».

A una domanda sulla possibilità di considerare le comunità terapeutiche come alternativa agli arresti domiciliari per i tossicodipendenti in regime di custodia preventiva, il ministro della Giustizia ha poi risposto che uno strumento del genere è già previsto dalla legislazione attuale. Tanto che in alcuni casi è stato già messo in pratica.

Questo argomento viene inoltre riproposto nel quadro delle nuove misure contro gli stupefacenti che il governo ha intenzione di emanare.

Droga e mafia in simbiosi Come uscire dalla spirale

ROMA — Da una parte il flagello della droga, con le sue 952 vittime negli ultimi quattro anni, con i 250 mila tossicodipendenti delle statistiche ufficiali; dall'altra le grandi organizzazioni della criminalità organizzata, mafia, 'ndrangheta, camorra, entro le quali la lotta per il potere è diventata guerra aperta. Un omicidio ogni venti ore nella Campania, il primato mondiale di omicidi in rapporto alla popolazione a Gioia Tauro, un aumento incontrollato dei delitti in Sicilia.

Le strade che lo Stato e la stessa comunità nazionale devono seguire per correre ai ripari, per debellare due fenomeni non solo strettamente connessi tra loro ma che stanno estendendo il loro tentacoli in ogni settore della vita pubblica ed economica, sono state discusse l'altra sera, nell'ambito della festa dell'«Unità», da un esponente della direzione comunista, Ugo Pecchioli, da un membro del governo, Oscar Mammì, da uno psichiatra, Luigi Cancrini, e da un magistrato responsabile di una organizzazione specializzata delle Nazioni Unite, Giuseppe Di Gennaro.

Con i proventi della droga la mafia oggi è ovunque, ha ammonito Pecchioli, e combatterla ovunque è una questione essenziale per il risanamento dello Stato. Essa si avvale oggi di una maggiore capacità di ottenere collusioni nella vita pubblica e di sfruttare per il reclutamento della manovalanza i disagi sociali, nonché di ormai dimostrati collegamenti internazionali anche nel campo eversivo.

Ma se è vero che il controllo del mercato della droga ha dato alla mafia poteri sempre più ampi, consentendole di uscire dalla dimensione regionale per dilagare su piano nazionale e addirittura europeo, altrettanto vero è — ha fatto presente Mammì — che la droga, cambiando così profondamente la struttura dell'organizzaizone criminale, può avere aperto al suo interno nuove brecce.

La vecchia mafia che controllava mercati e campagne secondo un suo codice di comportamento, secondo una sua «sia pur cattiva cultura», è finita. Costretta a trasformarsi e a espandersi; essa può nascondere oggi focolai di delazione e «pentitismo» sui quali si deve far leva, come è avvenuto, con successo, nella lotta al terrorismo.

Ma lo Stato deve anche affilare i suoi strumenti repressivi. La legge La Torre, che consente controlli sui movimenti di capitale sospetti — su questo Pecchioli e Mammì sono apparsi concordi — è un'ottima legge, scaturita da un iter laborioso e varata solo dopo la «frustata sul volto» del governo dell'uccisione di Dalla Chiesa.

Ma la sua applicazione deve essere più ampia. Occorre anche migliorare la legge del '75 (pene meno gravi per i piccoli spacciatori — hanno auspicato Pecchioli e Mammì — più severe, fino eventualmente a quelle per omicidio colposo, nei confronti dei grandi trafficanti) e soprattutto realizzare strutture che consentano un migliore coordinamento tra le forze di polizia.

Reprimere, però, non basta. Le infiltrazioni stesse del fenomeno richiedono anche iniziative preventive che devono mobilitare l'intera comunità, a partire dalla scuola e compresa — ha detto Mammì — la caserma (i giovani tossicodipendenti, esclusi ora dalla leva, potrebbero forse trovare validi aiuti proprio durante il servizio di leva).

Le proposte di liberalizzazione recentemente fatte dal leader radicale Marco Pannella sono state, invece, messe sul banco degli accusati. La liberalizzazione — ha osservato Cancrini — può voler dire due cose: droga dal farmacista o droga dal tabaccaio.

Nel primo caso, l'esperienza già compiuta con la morfina ha dato pessimi risultati; nel secondo — ha proseguito lo psichiatra — si creerebbero due nuovi problemi: quello della tutela dei minori da un veleno a tutti accessibile e quello di impedire che l'Italia diventi una zona franca allettante per i tossicodipendenti di mezza Europa.

REAZIONI CONTRASTANTI AL DOCUMENTO DEL VATICANO

Sulla «teologia della liberazione» dura risposta dei suoi sostenitori

PARIGI — Un documento a favore della «teologia della liberazione», presentato come un appello urgente «di fronte agli ultimi sviluppi dell'offensiva vaticana contro la teologia latino-americana della liberazione», è stato reso noto ieri a Parigi.

Redatto alla fine di luglio a San Paolo del Brasile da un gruppo di teologi tra i quali il brasiliano Leonardo Boff e il peruviano Gustavo Gutierrez, reca la firma di 150 persone, religiose e laiche, italiane, tedesche, svizzere, belghe e francesi. La sua uscita coincide con quella del documento sulla «teologia della liberazione» pubblicato dalla congregazione vaticana per la dottrina della fede.

«Il fenomeno centrale della nostra epoca è il fossato, sempre più grande, tra i paesi ricchi, sempre più ricchi, e i paesi poveri, sempre più poveri. La ricchezza dei ricchi è la causa della povertà dei poveri», si legge nel testo, il quale presenta la «teologia della liberazione» come «testimonianza di lotta per la giustizia e per la dignità umana in un mondo ingiusto e sempre più vicino ad una guerra totale».

I «teologi della liberazione» si dicono preoccupati di fronte alle tesi della congregazione per la dottrina della fede che — sostengono — «potrebbero far credere alle grandi masse di poveri che la Chiesa sia dalla parte dei ricchi. Queste tesi, inoltre, possono privare teologi e pensatori della necessaria libertà di cui necessitano nella loro comunità d'origine, la chiesa».

Il documento della congregazione vaticana — secondo i 50 firmatari — potrebbe provocare «nuove fratture, divisioni e contraddizioni» e scandalizzare «gli operai, i contadini e le masse dei disoccupati e dei poveri nei paesi ricchi e soprattutto nel "terzo mondo", frustrandoli nelle loro giuste aspirazioni, anziché essere solidali con essi».

Essi chiedono, infine, che lo studio della «teologia della liberazione» sia «trasferito alle chiese locali del "terzo mondo", che vivono e risentono gli effetti dell'attuale crisi in modo del tutto particolare».

Anche le comunità di base italiane si sono schierate, in difesa della teologia della liberazione. In vista dell'incontro di «chiarimento» con Leonard Boff nella sede dell'ex Sant'uffizio, «reso ormai vano in quanto il documento preclude qualsiasi possibilità di dialogo e di confronto», esse rilevano «le mistificazioni e le strumentalizzazioni in esso contenute contro la teologia della liberazione».

E' quanto si afferma in un comunicato della segreteria tecnica nazionale dei «gruppi e comunità cristiane di base» di Napoli.

Una valutazione positiva del documento sulla «teologia della liberazione» è stata data invece dal preposito generale dei gesuiti, Peter-Hans Kolvenbach.

«Tutti coloro che, attratti dall'opzione preferenziale per i poveri, hanno sofferto, in questi ultimi anni, a causa di confusioni dottrinali e di deviazioni ideologiche nella lotta cristiana per la giustizia — afferma Kolvenbach — accoglieranno con riconoscenza questo documento della Santa Sede».

Il capo dei 26 mila gesuiti attualmente presenti nel mondo così prosegue: «Purificando, con una chiarezza apostolica, il discorso di alcuni teologi della liberazione, il documento contribuisce positivamente all'elaborazione di una vera teologia della liberazione umana autentica, da attuare sulla base dell'esperienza socio-pastorale e della ricerca dogmatica».

I PASTICCIERI SONO I MAGGIORI TRASGRESSORI

Ma che «salati» questi dolci E le norme sul peso netto?

ROMA — I dolci rischiano di diventare molto «salati» per la disinvoltura con cui i pasticcieri violano le norme sul peso netto: quasi il 70 per cento delle pasticcerie visitate dagli esperti dell'Unione consumatori vendono carta e cartone al prezzo di paste e torte in misura superiore a quella consentita dalla legge.

Il record spetta a una pasticceria di Cremona, dove su tre etti di pasticcini quasi uno (74 grammi) era puro cartone, pagato ben 968 lire.

Le macellerie seguono di poco le pasticcerie: 193 su 311, cioè il 62 per cento, violano le norme sul peso netto. Al terzo posto le salumerie (178 su 325, pari al 54,7 per cento).

Questi i dati che si ricavano dalla lettura delle 160 tabelle che costituiscono il rapporto dell'organizzazione dei consumatori su un'indagine a carattere nazionale condotta su circa mille punti vendita alimentari di tutte le regioni per verificare, a tre anni di distanza dall'emanazione della legge sul peso netto, l'osservanza della norma.

La legge stabilisce, fino al 25 agosto 1986, una tolleranza massima del 2,5 per cento del peso totale della carta e degli altri involucri usati dai negozianti per avvolgere le merci.

L'Unione consumatori sottolinea in particolare che il 41 per cento degli esercizi non in regola, secondo l'indagine, erano regolarmente attrezzati con le bilance elettroniche che sono in grado di azzerrare o, comunque, di calcolare il peso della tara.

L'indagine ha interessato, in particolare, 311 pasticcerie, di cui 214, cioè il 68,8 per cento, non erano in regola (di queste 214 solo 36 avevano la bilancia elettronica); 311 macellerie, di cui 193, pari al 62 per cento, come già detto non erano in regola (di queste 193 ben 113 avevano la bilancia elettronica).

325 salumerie, di cui 178, pari al 54,7 per cento, non erano in regola (di queste 178 erano in 90 ad avere la bilancia elettronica); 35 gastronomie, di cui 7, pari al 20 per cento, non erano in regola (di queste, 4 avevano la bilancia).

La protesta dei panificatori si annuncia contrastata

ROMA — Per protestare contro la decisione del Cip di bloccare il prezzo del pane amministrato (assunta lo scorso aprile), i panifici si fermeranno su tutto il territorio nazionale, mercoledì della prossima settimana.

La categoria dei panificatori è, però, divisa: dalla decisione, assunta dalla Federpanificatori (che, per protesta contro la decisione del Cip, ha anche disdettato la parte economica del contratto nazionale del lavoro) si dissociano la Fiesa-Confesercenti e la Fiaal-Cna, che definiscono l'iniziativa «un'inaccettabile ritorsione sui consumatori».

I motivi del dissenso e le proposte delle due organizzazioni sul problema del prezzo del pane vengono illustrati oggi.

FIRENZE: BANDO ALLE POLEMICHE CON LA PROCURA

Summit all'ufficio istruzione per fare il punto sul mostro

FIRENZE — Un incontro fra i tre sostituti procuratori che indagano sull'ultimo duplice delitto attribuito al cosiddetto «mostro di Firenze» e il giudice istruttore Mario Rotella, titolare dell'inchiesta sugli altri sei duplici omicidi, si è svolto ieri mattina nell'ufficio di quest'ultimo al terzo piano del palazzo di giustizia.

Accantonando le polemiche fra procura e ufficio istruzione, sviluppatesi nelle scorse settimane, i quattro magistrati — oltre a Rotella c'erano i sostituti procuratori Pier Luigi Vigna, Francesco Fleury e Paolo Canessa — hanno messo a confronto le rispettive strategie investigative.

«Due attività processuali — ha precisato il dottor Rotella — complementari ma nello stesso tempo separate. Io, come giudice istruttore, devo indagare sul duplice omicidio del 1968, per cui sono accusati Giovanni Mele e Pietro Mucciarini, e sugli altri cinque duplici delitti. I colleghi della procura stanno invece impostando un lavoro più ampio e generale. Non sono d'accordo con le schedatúre, ma la metodologia dell'utilizzo del calcolatore è positiva».

Il giudice istruttore, al termine dell'incontro, ha consegnato ai tre sostituti procuratori gli oltre cinquanta bossoli sparati dal 1968 al settembre del 1983 dalla Beretta calibro 22 che ha ucciso quattordici volte.

Poco dopo tutti i bossoli, anche quelli trovati il 30 luglio scorso a Vicchio di Mugello sul luogo dove furono uccisi Pia Rontini e Claudio Stefanacci, sono stati esaminati da Giovanni Bassano, rappresentante in Italia della Winchester.

Obiettivo dei tre sostituti è vedere se è possibile stabilire da un confronto fra tutti i bossoli in che anno sono stati fabbricati e se appartengono allo stesso lotto. Il tecnico ha suggerito una serie di analisi, parte delle quali potrebbero essere compiute in Italia e parte nei laboratori della Winchester negli Usa, che dovrebbero riuscire a dare risposte soddisfacenti.

NEL SOLO TRIMESTRE GENNAIO-MARZO DISTRUTTI 11 MILA 765 ETTARI

L'Italia verde continua a bruciare e a sparire Il 1984 anno-record per gli incendi nei boschi

ROMA — L'Italia boschiva continua a bruciare. Nel solo trimestre gennaio-marzo di quest'anno, secondo i dati forniti dall'Istat sono andati distrutti o danneggiati dal fuoco ben 11 mila 765 ettari del nostro patrimonio boschivo.

Un record negativo assoluto, se si considera che lo scorso anno, nello stesso periodo, furono bruciati dal fuoco 7 mila 262 ettari. Quest'anno, quindi, si è registrato un aumento di 4 mila 503 ettari incendiati, pari al 62 per cento.

Bisogna considerare inoltre che questi dati si riferiscono ai primi tre mesi dell'anno, che, per le caratteristiche climatiche, sono i meno esposti agli incidenti, rispetto a quelli «caldi» come giugno, luglio e agosto e anche, in parte, settembre.

Se il «trend» degli incendi, in mancanza ancora di dati ufficiali, si sarà mantenuto nei mesi successivi dell'anno (da aprile in poi), come molte segnalazioni lasciano purtroppo supporre, il 1984 sarà ricordato negli annali come «l'anno record» degli incendi dei boschi.

Dai dati dell'Istat risulta inoltre che, nel trimestre gennaio-marzo, ben 5 mila 243 ettari del totale andati distrutti per gli incendi sono stati classificati «volontari», vale a dire che la loro dolosità è stata appurata.

Questo testimonia che la strage consapevole di alberi e di sottobosco continua per scopi speculativi, come l'edificazione di case.

Un fenomeno che è in pieno sviluppo se si considera che lo scorso anno, nel triemestre, furono 2 mila 532 gli ettari distrutti dagli incendi considerati volontari, cioè il 107,1 per cento in meno.

Secondo l'Istat, inoltre, 4 mila 783 sono stati, da gennaio a marzo, gli ettari percorsi da incendi classificati involontari, con un aumento anche qui considerevole dell'89,1 per cento rispetto allo stesso periodo del 1983, quando furono 2 mila 529.

A 1.739 ammontano, infatti, gli ettari rimasti danneggiati o distrutti per cause «non classificate», con una diminuzione del 21 per cento rispetto ai primi tre mesi dello scorso anno.

Furto sacrilego in una chiesa di Napoli

NAPOLI — Un furto sacrilego è stato compiuto nel corso della scorsa notte a Napoli nella chiesa di Santa Caterina nel centralissimo quartiere Chiaia.

I ladri, che con ogni probabilità si erano fatti chiudere all'interno della chiesa dopo la celebrazione dell'ultima funzione dell'altra sera, si sono impossessati di 14 tele raffiguranti scene sacre, 6 calici d'argento, 2 sculture lignee raffiguranti angeli, un'incensiera d'argento e una mezza luna che era posta alla sommità della statua della Madonna.

Ad accorgersi del furto è stato il parroco Alberigo Candela, che all'alba, dopo aver notato un foro nella recinzione del giardino antistante la chiesa, ha avvisato i carabinieri.

La cappella Santa Caterina a Chiaia, di stile rinascimentale, è stata costruita nel 1550 dai signori Forti, una famiglia di nobili napoletani. Nella navata centrale è sepolta la regina Maria Clotilde di Savoia.

Milioni di multa per un giocattolo senza etichetta

ROMA — È diventata finalmente pienamente operante la legge n. 46 del febbraio 1983 che ha vietato le produzione, l'importazione e la vendita in Italia dei giocattoli non rispondenti alle norme di sicurezza internazionalmente riconosciute: il 24 agosto scorso, infatti, è scaduto l'ultimo termine concesso dalla legge ai produttori perlo smaltimento delle scorte di giocattoli prodotti sulla base delle vecchie norme.

Il primo termine (24 febbraio 1984) riguardava le vendite all'ingrosso, mentre quello scattato adesso (18 mesi dopo l'entrata in vigore della legge) riguarda le vendite al dettaglio dei prodotti senza un'etichetta che dichiari la sicurezza del giocattolo e gli estremi dei produttori.

Chi non rispetterà le nuove norme — informa l'Unione nazionale consumatori — rischia una multa fino a dieci milioni, fatta salva l'applicazione della legge penale nei casi in cui i fatti accertati costituiscano reato.

IN RELAZIONE AL CASO RETEQUATTRO

I giornalisti della Rai sciopereranno domani

ROMA — L'esecutivo nazionale del sindacato giornalisti Rai ha annunciato l'astensione da ogni prestazione in video e in voce per l'intera giornata di domani giovedì 6 settembre.

I motivi di insoddisfazione e di protesta — si legge in un comunicato — che sono alla base dell'agitazione sono stati oggetto di un incontro tra i dirigenti del sindacato e il direttore del personale della Rai, dottor Antonelli. In questa sede il sindacato ha confermato che di fronte al costituirsi di fatto e in assenza di legge, di un aggressivo monopolio nel settore radiotelevisivo privato (è evidente il riferimento al caso Retequattro), la Rai si mostra incapace di difendersi.

Da parte sindacale sono stati contestati i criteri di gestione aziendale, riferiti in particolare alla politica delle assunzioni attuate in modo clientelare e pagando indebiti prezzi politici, tanto meno tollerabili nella nuova situazione di concorrenza.

Nello stesso tempo — prosegue il comunicato — è inammissibile per il sindacato che l'azienda pensi di esercitare la politica dei megacontratti appaltando all'esterno ampi spazi informativi, vitali per il servizio pubblico.

Da parte aziendale si è rivendicata la validità del metodo di reclutamento fin qui seguito, rimettendo in discussione precedenti impegni per l'apertura di un confronto sulla politica degli organici e i criteri di assunzione. Sui contratti esterni nel settore informativo contestati dal sindacato, da parte aziendale si è affermato che la questione è ancora in fase di giudizio.

Il sindacato ritiene che queste e le altre risposte avute sui vari problemi in discussione, nonostante la disponibilità dell'azienda a trattare la situazione delle redazioni regionali, siano tardive, inadeguate e non sufficienti a ristabilire corrette relazioni sindacali.

---

†

Il giorno 3 corrente è mancata al nostro affetto

Angela Penso ved. Paludan

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia ERNESTA, la nuora WILMA, il genero EMILIO, i nipoti ELEONORA, SILVA, ELIDA, STELIO e GIANNA, e la pronipote PAMELA unitamente alle famiglie BUZZAN, MILAZZI e GIORGOLO ed ai parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 6 settembre alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Un sentito grazie ai medici e al personale tutto della I Geriatria.

Trieste, 5 settembre 1984

Ti ricorderanno sempre con immutato affetto

nonna Angela

ELEONORA, PAMELA e GIOVANNI.

Trieste, 5 settembre 1984

†

Il giorno 3 settembre ci ha lasciati la nostra buona e cara

Bianca de Fecondo

Addolorati ne danno il triste annuncio la nipote MARIA LUISA col marito FABIO ed i pronipoti MARCO e MASSIMILIANO, l'affezionata cognata ANITA, la cugina LAURA, e tutti coloro che Le vollero bene.

Un sentito ringraziamento ai medici e a tutto il personale dell'IGEA.

I funerali seguiranno domani 6 settembre alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 5 settembre 1984

Si associano al lutto MARIUCCIA e SILVANO PICCOLI.

Trieste, 5 settembre 1984

E' mancato all'affetto dei propri cari

Aldo Miniussi

Ne danno l'annuncio la moglie ALICE, i figli MARIO e GIANNA, il genero GIANFRANCO, le cognate ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, mercoledì 5 corrente, alle ore 16 muovendo in forma civile dal piazzale del cimitero di Ronchi dei Legionari.

Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Gorizia,
Ronchi dei Legionari,
5 settembre 1984

†

Il 1.o settembre si è spenta serenamente la nostra cara

Valeria Cressevich ved. Gherdol

A tumultazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli, la nuora, il genero, i nipoti, e i parenti tutti.

Trieste, 5 settembre 1984

Partecipa al lutto per la scomparsa di

Antonia Medizza

la famiglia SCASSO.

Trieste, 5 settembre 1984

Da un anno

Bruna Denardo Viozzi

non è più con noi.
La piangono e pensano sempre i Suoi

WALTER, GRAZIA e GALLIENO

Trieste, 5 settembre 1984

Indimenticabili papà, mamma, fratello

Carlo Vincenza Valneo Rabis

Sempre nel cuore con tanto amore.

Vostra IVETTE

Trieste, 5 settembre 1984

VI ANNIVERSARIO

Lidia e Concetta Galante

Le ricordano con immutato rimpianto

LINA e RITA

Trieste, 5 settembre 1984

Ricorre oggi il IV anniversario della scomparsa di

Fulvio de Suvich
ambasciatore

CLAUDIA, FABRIZIA e MUCCI Lo ricordano con grande rimpianto agli amici.

Trieste, 5 settembre 1984

†

Ci ha lasciati la nostra cara

Maria Giaconi

Ne danno il triste annuncio i figli NINO con NINA, GIUDITTA con WALTER, i nipoti NADIA e MARIAN con le famiglie, i parenti tutti.

Un sentito grazie al dott. DANIEL ZERIAL per le sue alte doti di grande umanità e professionalità.

I funerali avranno luogo giovedì 6 settembre alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 5 settembre 1984

Ciao

bisnonna

ALESSANDRO e MITJA

Trieste, 5 settembre 1984

Partecipano la nipote LAURA e famiglia e VITA JAGODNK.

Trieste, 5 settembre 1984

Partecipano al lutto i condomini e inquilini di Pendice Scoglietto 3/1.

Trieste, 5 settembre 1984

†

Si è spento il nostro caro

CAV.

Francesco Ferruccio Tabai

I desolati familiari ne danno il triste annuncio.

Un sentito grazie ai medici e al personale del reparto Pneumologico dell'Ospedale civile e, in particolare al dott. LUCIO DE ODORICO per le amorevoli cure prestate.

Le esequie avranno luogo oggi mercoledì 5 c.m. alle ore 12.30 partendo dall'Ospedale civile per la Chiesa di San Giusto.

Gorizia, 5 settembre 1984

Partecipano al lutto le famiglie ALDO e GIORGIO MAREGA.

Gorizia, 5 settembre 1984

Partecipa al lutto la famiglia DIANA TOZZI.

Gorizia, 5 settembre 1984

†

Il giorno 4 settembre è mancata al nostro affetto

Lucia Vardabasso Zanon (nonna Lucia)
di anni 92

Ne danno il triste annuncio la figlia MARIA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 6 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 5 settembre 1984

†

Il giorno 1 settembre 1984 si è spento

Antonio Majcen

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, il genero, il nipote, i nipoti CLARA, ENZO e CALLISTO, la famiglia SGORBISSA, la famiglia PELLARIN e i parenti tutti.

Ringraziamo sentitamente il prof. TREVISAN e l'équipe della Clinica chirurgica di Cattinara.

Trieste, 5 settembre 1984

Partecipano al lutto per la scomparsa del

DOTT. PROF.
Antonio Giani

le congiunte famiglie FRAUSIN, DELUCA, FONTANOT.

Trieste, 5 settembre 1984

LICIA e NELLA ERMANNI ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la perdita della sorella

Bruna

Trieste, 5 settembre 1984

I ANNIVERSARIO

Carlo Buzzi

Nessuna nube ha offuscato la nostra felicità. Solo un giorno l'orizzonte s'è fatto cupo, cupo.
Da quel dì, mio adorato CARLO, per me il sereno non torna più.

Trieste, 5 settembre 1984

Nel IX anniversario della scomparsa del nostro caro

Francesco Possega

la moglie, le figlie, il genero, la nipote, Lo ricordano con affetto.

Trieste, 5 settembre 1984

Mercoledì, 5 settembre 1984

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

UNA CRISI AL VERTICE CHE DURA DA NOVE MESI

Al «Geofisico» forse si sblocca la nomina del nuovo presidente

Il ministero dovrebbe sciogliere le sue riserve entro qualche giorno
Una serie di dimissioni per le difficoltà operative dell'Osservatorio

Per l'Osservatorio geofisico forse questa è la volta buona. La crisi al vertice del più rampante degli enti pubblici italiani nel campo della ricerca applicata, dovrebbe risolversi dopo nove mesi con la nomina di un nuovo presidente. Il ministero della pubblica istruzione dovrebbe sciogliere le sue riserve entro qualche giorno e per il 14 settembre è stato fissato il consiglio di amministrazione che dovrebbe prendere atto della scelta governativa.

«Gigante» nel campo dell'oceanografia, delle ricerche petrolifere e dello studio sui terremoti, il Geofisico soffre da almeno un anno di crescenti difficoltà di manovra dovute all'irrigidirsi dei controlli amministrativi. Da qui la raffica di dimissioni al vertice: in dicembre il presidente, prof. Fabio Rocca, autorità mondiale nel campo della tecnica delle comunicazioni e dell'elaborazione dei segnali; in gennaio il direttore amministrativo prof. Ezio Accerboni, fra i più convinti sostenitori di una «sburocratizzazione» dell'ente; in giugno il prof. Bruno Martinis, rappresentante del Consiglio nazionale delle ricerche nel consiglio di amministrazione.

In attesa della successione al vertice, Rocca è rimasto al suo posto «a disposizione», mentre il direttore è stato sostituito pro tempore dal direttore dell'Istituto nazionale di geofisica, Cesidio Lippa, anche lui membro del consiglio di amministrazione: nonostante queste soluzione-tampone, per l'Ogs si è aperto un periodo di grave incertezza e di crescente difficoltà operativa. Senza prospettive certe sul lungo periodo, l'Osservatorio — di fronte anche all'inazione del ministero — ha risentito di gravi ripercussioni sulle attività scientifiche e ha visto appannarsi la sua credibilità nei confronti dei committenti.

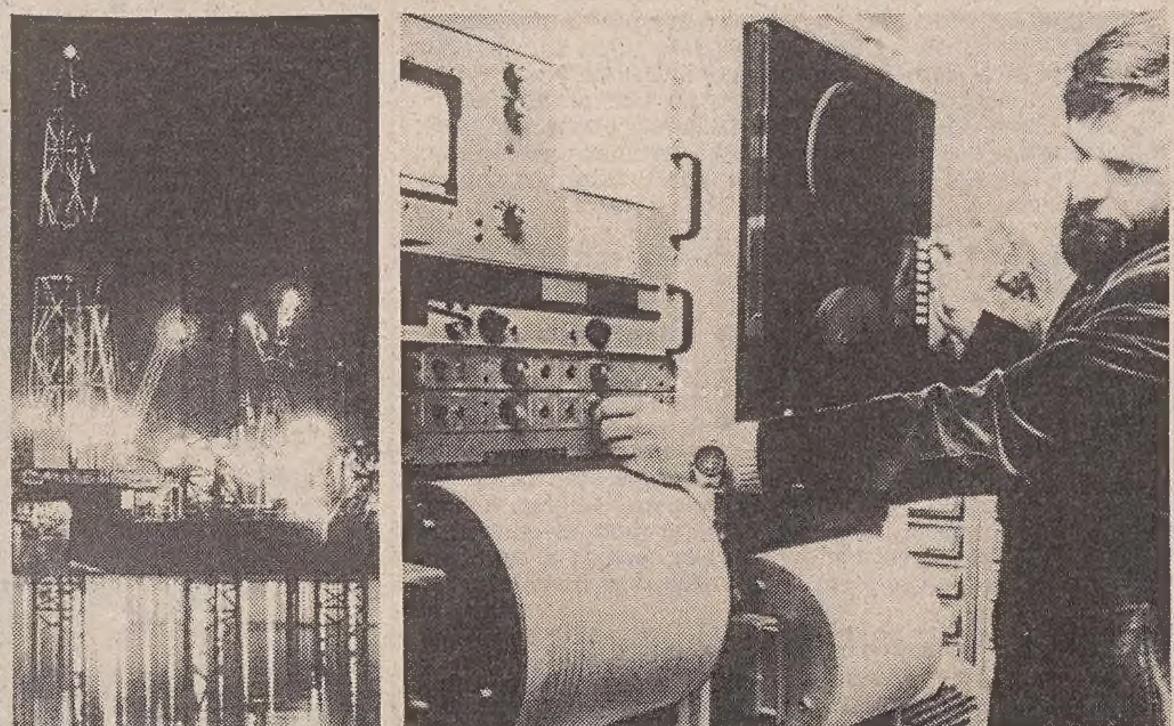
Si sono perse delle occasioni, come un contratto da cinque-sei miliardi per la costruzione di una nave oceanografica per lo studio dei siti adatti alle centrali nucleari costiere. Analogamente, è andata in fumo la costruzione di un'altra nave destinata all'Agip per lo studio dei fondali marini nelle ricerche metanifere. Una situazione di paralisi operativa che il personale attende da mesi di discutere con un interlocutore finalmente credibile.

Una normalizzazione amministrativa, attuata in questi mesi dal direttore facente funzioni, non ha contribuito a migliorare le cose: molti «escamotage» che finora avevano consentito di aggirare le pastoie burocratiche e di sveltire il lavoro al passo con i tempi, oggi non sono più possibili. Così i libri contabili sono forse diventati più trasparenti, ma sono certamente cresciute le difficoltà per l'acquisizione di nuovi contratti. «Si sopravvive — questa l'impressione che più frequentemente si raccoglie fra il personale dell'Ogs — tutto va avanti senza scosse, ma non si mette in cantiere niente...».

I committenti dell'Ogs si chiamano Eni, Snamprogetti, Enel, Agip Petroli, compagnie petrolifere come la Esso o la Gulf. Solo grazie a questi committenti l'Osservatorio può sopravvivere, visto che intasca in contributi appena un decimo di quanto gli serve. La sproporzione è tale che i dipendenti dell'Ogs pagano in tasse allo Stato assai più di quanto dallo Stato non ricevano. In una situazione come questa, imporre all'Osservatorio condizioni operative capestro significa toglierlo dal mercato e farne, di conseguenza, un ente assistito. Una prospettiva che fa certamente comodo alla concorrenza.

Unica via d'uscita è, a questo punto, il varo dell'attesa legge di riforma dell'ente, che dovrebbe togliere l'osservatorio dalle pastoie del parastato sul modello dell'Enea (l'ente nazionale per l'energia alternativa) e collocarlo nell'ambito del ministero per la ricerca scientifica. Le pressioni politiche in questa direzione non sono mancate e il ministero della pubblica istruzione ha messo finalmente a punto una prima bozza della legge. Ampie garanzie e promesse su questo punto sono state date ultimamente alla Regione dallo stesso sottosegretario Amalfitano.

Ma anche all'interno del ministero della pubblica istruzione potrebbe esserci qualcuno che non gradisce un Ogs aggressivo e funzionale e osteggia la riforma dell'ente. A dimostrazione di questo fatto, al Geofisico si cita una circostanza nuova: sembra che le dimissioni del professor Rocca, atto indispensabile a spianare la strada alla successione, si siano perdute in qualche cassetto del ministero, al punto che i funzionari responsabili sostengono di non averle mai ricevute. Eppure, lo scorso gennaio, il prof. Rocca le aveva certamente inviate.



Trivellazioni petrolifere e prevenzione dei terremoti. Sono due dei principali campi d'applicazione delle ricerche in atto all'Osservatorio geofisico. Polo essenziale della ricerca a Trieste, l'Ogs è nella sua branca la prima struttura scientifica del Mediterraneo. Vive soprattutto grazie a una crescente attività per conto terzi *(Foto Montenero)*

Un piccolo «giallo» dunque, che lo stesso Rocca contribuirà sicuramente a risolvere, se non altro per togliere l'Osservatorio dalla grave situazione di stallo in cui si trova e mettersi finalmente nella condizione — da lui stesso auspicata — di dare all'Ogs l'apporto che più gli è consono: quello sul piano scientifico. Prospettiva, questa, su cui contano tutti i ricercatori.

Paolo Rumiz

I E II CIRCOLO

Lavori da ultimare in alcune scuole elementari

Continuano i lavori in alcuni edifici scolastici cittadini come previsto dal piano di ristrutturazione approvato alcuni mesi fa dalla commissione istituita al Provveditorato per il miglior utilizzo delle strutture didattiche. L'impegno maggiore riguarda i plessi scolastici del primo e del secondo circolo. In particolare, entro la settimana. Saranno completati alcuni lavori edili e la pulizia della scuola elementare «Morpurgo» — diventerà l'unica scuola elementare del II circolo — mentre l'altro plesso elementare dello stesso circolo, la scuola «De Amicis», accoglierà l'istituto professionale «Galvani».

Per quanto riguarda il I circolo, l'assessore comunale alla pubblica istruzione Lucio Vattovani, ha compiuto in questi giorni assieme ai tecnici del Comune numerosi sopralluoghi e si è incontrato ieri con il Consiglio di circolo e con la direttrice didattica dott. Fumo. Si stanno cercando alcune soluzione al problema delle aule al pianterreno della scuola elementare «Sauro», il cui consiglio di circolo ha chiesto di non utilizzarle come classi normali.

Vattovani ha espresso la disponibilità del Comune a ricercare — nel rispetto del piano globale di ristrutturazione già approvato — una soluzione che rispetti la volontà del consiglio di circolo.

UN POLIZIOTTO MOLTO NOTO IN CITTÀ

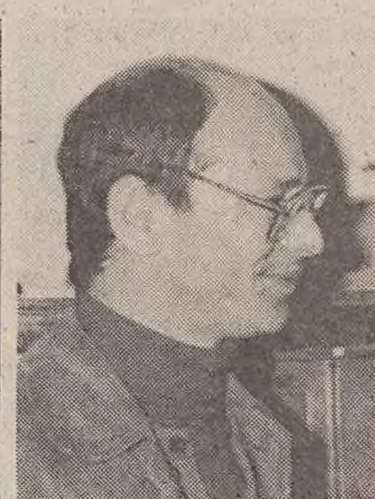
Petrosino dopo 18 anni lascia la squadra mobile

Promosso dirigente, soprintenderà alla divisione di polizia giudiziaria
Gli subentra nell'incarico Giuseppe Padulano, suo «vice» per tanti anni

Sergio Petrosino da ieri non è più il capo della squadra mobile. E' stato promosso «primo dirigente» e con questa qualifica soprintenderà alla seconda divisione della nostra questura, quella di polizia giudiziaria. In pratica passerà dietro una scrivania dopo 18 anni di attività operativa, senza orari, piena di notti insonni ma anche di successi. E' un passo necessario per diventare questore.

A capo della Mobile è stato chiamato dal questore Allegra il «vice» di Petrosino, il commissario capo Giuseppe Padulano, 34 anni, originario di Napoli, dal 1976 a Trieste. Ieri mattina, il nuovo responsabile dei novanta uomini della Mobile e delle «volanti» ha preso possesso dell'incarico. «Qui a Trieste non c'è una grossa delinquenza organizzata», ha detto a due amici che erano venuti a salutarlo e a complimentarsi per il nuovo incarico. Poi, un po' imbarazzato ed emozionato, è sceso a prendere un caffè. In effetti, non è facile succedere a Sergio Petrosino, pur avendo lavorato con lui per tanto tempo.

«Petrosino è arrivato a Trieste nel 1966, un anno molto difficile per la città», racconta un sindacalista vicino ai quarant'anni. «Se ben ricordo, fu quasi subito assegnato alla Mobile, ma prima... si presentò all'Università come uno studente romano che aveva cambiato facoltà. Cominciò a frequentare il "giro" dell'Ugi, il raggruppamento politico degli studenti laici e di sinistra. Non si parlava ancora di contestazione, ma qualcosa bolliva in pentola... Nessuno di noi ovviamente sapeva che era un poliziotto e che aveva già una laurea in tasca... Quando, nell'ottobre di quell'anno, scoppiarono i moti per il San Marco, anch'io scesi in piazza con gli altri studenti. Fui fermato in piazza Garibaldi. Mi caricarono su una jeep, dove trovai Petrosino. «Compagno, hanno preso anche te?» Gli chiesi. «A dire il vero, ti ho preso io, sono un poliziotto».



Sergio Petrosino



Giuseppe Padulano

«Da questo episodio — racconta ancora il sindacalista — nacque una stima reciproca, forse un'amicizia. Sta di fatto che nessuno degli iscritti all'Ugi, che bene o male Petrosino aveva controllato in silenzio, gli serbò rancore. Tutt'altro...»

In effetti, assieme ad altri giovani funzionari, il vice questore promosso ieri ha rappresentato e rappresenta la «new-wave» della polizia italiana. Nuovi metodi di indagine che non disdegnano i computer, ma soprattutto un atteggiamento meno scontato e stereotipato verso i «clienti». «Se fossi innocente vorrei che indagasse su di me un poliziotto come lui», dice un avvocato che con Petrosino ha più volte incrociato la racchetta da tennis. «Se fossi invece colpevole, preferirei che mi stesse alla larga. So che nelle sue indagini non resta un angolo buio...»

Dal 1966 ad oggi la malavita a Trieste non si è infatti sviluppata come è avvenuto in tante altre città. Sarà per la posizione geografica, sarà per la cultura, la responsabilità e le virtù civiche triestine, certo è che le bande che hanno cercato di sbarcare qui da noi sono state tutte sconfitte dopo i primi successi limitati dovuti al fattore sorpresa. La Mobile di Petrosino ha stretto le manette attorno ai polsi di tanti protagonisti di fatti di «nera» clamorosi. Dagli autori del furto della droga custodita negli uffici del tribunale, agli assassini dell'orefice Baruch in via San Nicolò, alla banda dei rapinatori catanesi, a quella dei ladri-scalatori romani. Per non parlare del recupero del tesoro del Duomo di Colonia e dell'individuazione dei ladri che rubarono il tesoro della cattedrale di San Giusto.

Per restare agli ultimi mesi di attività della Mobile, basta citare la positiva soluzione data a tutti i delitti commessi in città: da quello della pensione Zara, a quello di una tabaccaia di via Giulia, a quello perpetrato in una soffitta di via Milano. Da ricordare infine il rapido arresto dei due giovani jugoslavi che nell'aprile scorso avevano rapinato e selvaggiamente picchiato nove donne in punti poco frequentati della città.

STATO CIVILE

NATI: Sauli Andrea, Canaparo Anna Sole, Dagri Elisa, Florio Stefano, Furlan Dean, Maselli Martina, Carini Rita.

MORTI: Vatovec Angelo, di anni 76; Fecondo de Früchtenthal Bianca, 80; Giaconi Maria, 87; Mistaro Mario, 82; Perko Bruno, 61; Vardabasso ved. Zanon Lucia, 92; Pitton ved. Sallustio Alma, 76; Penso ved. Paludan Alma, 90; Kermec ved. Marchi Sofia, 91; Filippi Albino, 75; Vereton Nives, 64; Petrincic ved. Ielenich Maria, 69; Bonaldo in Pagan Antonia, 78.

Ricordo di Marussi al Centro di fisica

A pochi mesi dalla sua scomparsa, Antonio Marussi, padre riconosciuto della moderna geodesia, sarà ricordato al Centro di fisica teorica dal premio Nobel Abdus Salam. Con i professori Alan Cook e Paolo Budinich, il direttore del Centro internazionale parlerà dello scienziato triestino il 10 settembre a mezzogiorno, in occasione dell'apertura del meeting autunnale su troposfera, stratosfera e mesosfera.

Nato nel 1908, dopo la laurea in matematica Marussi si dedicò anima e corpo allo studio della struttura e dei movimenti interni della Terra. Nel '52 divenne titolare della cattedra di geodesia all'università di Trieste, dove formò generazioni di studiosi.

Nel '54 fu con Ardito Desio nella spedizione scientifica che affiancò quella alpinistica, vittoriosa, sul K 2. Ebbe innumerevoli riconoscimenti internazionali e fu viaggiatore instancabile. La sua ultima passione fu la Cina, di cui conobbe a fondo storia e costumi.

■ SCUOLA POPOLARE — La Scuola popolare informa che sono aperte le iscrizioni ai corsi 1984-85 di lingue, musica, danza e teatro. Informazioni e iscrizioni ogni giorno in via Valdirivo 30, dalle 17 alle 19, sabato escluso.

INCONTRO OGGI SUL «CASO» DELLA CLINICA

Confronto sull'ostetricia fra Burlo e Università

Soluzione ideale sarebbe la riunificazione con la ginecologia

Il problema della clinica ostetrica del Burlo sarà discusso stamane in un incontro tra i responsabili dell'Istituto per l'infanzia e quelli della Facoltà di medicina. La situazione asfittica, quanto a personale, in cui versa la sezione di ostetricia diretta dal prof. Pecorari riguarda sia l'ospedale infantile, che la ospita, sia l'Università.

Nel «vertice» di oggi, oltre ad altre questioni, si affronterà anche quella dell'insufficienza di organico dell'ostetricia. Da parte del Burlo verrà quasi certamente proposto all'Università di collaborare affinché si possa aumentare il personale medico di almeno un'unità. E' da vedere se la Facoltà di medicina ha invece qualche soluzione alternativa.

Ieri mattina intanto il consiglio di amministrazione del Burlo ha preso in esame la questione: spinosa da tempo, ma fattasi incandescente da quando, a fine agosto, la clinica è stata costretta a chiudere i battenti per dar modo al personale di andare in ferie. Nei giorni in cui è rimasta chiusa, le pazienti del reparto sono state trasferite nella divisione ospedaliera diretta dal prof. Mandruzzato. Da lunedì la clinica è tornata a funzionare, ma le difficoltà in cui si dibatte non sono state risolte.

Tutto nasce dalla separazione logistica dei due tronconi di attività cui istituzionalmente un reparto del genere è preposto. La clinica (così come l'analoga divisione ospedaliera) ha insieme funzioni di ostetricia e di ginecologia. A Trieste, (caso unico sul territorio nazionale», come fanno notare i medici, la clinica è stata divisa in due sezioni. Quella di ostetricia, che da cinque anni è ospitata al Burlo, e quella di ginecologia, che invece è rimasta al Maggiore.

Questa lontananza «fisica» fra due settori di uno stesso reparto comporta ovviamente problemi organizzativi e dispendio di personale. Da ciò lo stato di precarietà dello staff operante al Burlo che, durante l'estate, ha dovuto tendere al massimo la corda per far fronte ai turni di guardia e di ferie.

Anche se oggi si arrivasse a decidere un aumento di organico per la clinica, si giungerebbe comunque a una soluzione-tampone, non a un appianamento definitivo della situazione. L'optimum sarebbe infatti la riunificazione del reparto. L'Unità sanitaria locale da almeno due anni spinge perché sia il Burlo a «prendersi» la clinica al completo. Il Burlo però non riesce a reperire lo spazio necessario per realizzare questa ipotesi.

La nuova attività ginecologica, infatti, comporterebbe un'immissione di degenti (anche anziane, con patologie varie) per le quali finora l'Istituto per l'infanzia non si è mai attrezzato. Mancherebbero sale di degenza e sale operatorie per far fronte a questa evenienza.

IL DRAMMATICO RACCONTO DI UNA SIGNORA

Minacciata in Corso Italia da quattro con una pistola

L'aggredita è riuscita a fuggire ed è corsa in questura

«Mi hanno puntato una pistola alla tempia, dopo avermi circondata. Erano quattro giovinastri con la pelle scura, i capelli nerissimi, bassi di statura, e parlavano una lingua che non ho mai sentito». Così ha raccontato agli agenti della «Volante» Maria Grazia Radetti, 40 anni, scala Stendhal 4, minacciata ieri pomeriggio verso le 16.30 in Corso Italia all'altezza dei magazzini «Beltrame».

La signora, che si è rifugiata in questura visibilmente scossa, ha raccontato anche che i quattro, dopo una decina di secondi, hanno abbassato l'arma, lasciandole tutto il tempo di scappare. «Non hanno cercato di togliermi né la borsetta, né il portafogli», ha detto ancora agli agenti la signora Radetti. «Da lontano ho visto però che i quattro hanno puntato l'arma alla tempia di un'altra persona. Poi mi sono messa a correre». Nessun'altro però ha denunciato di essere stato aggredito.

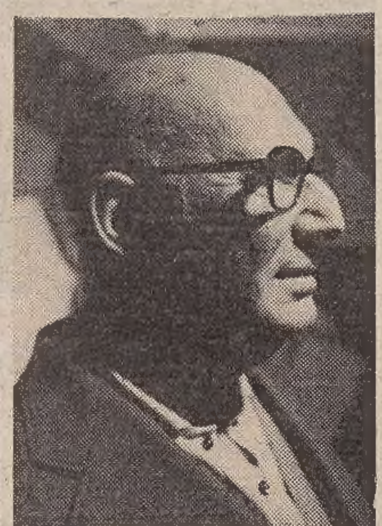
Alcune autoradio della Mobile sono uscite in perlustrazione per le vie della città. In particolare hanno «battuto» i locali frequentati dai marittimi. I quattro potevano infatti appartenere all'equipaggio di qualche nave ormeggiata in porto. Le ricerche, protrattesi per tutta la serata, non hanno avuto alcun esito. La signora Radetti si è comunque riservata di presentare oggi una denuncia contro ignoti.

I quattro — ma è solo un'ipotesi — potrebbero aver scherzato, magari sotto l'effetto di qualche bicchiere di troppo. È poi difficile, quando si ha una pistola puntata alla tempia, capire se l'arma è in grado di sparare o se è solo un modello da appendere al muro.

■ DENUNCIATI — L'ufficio stranieri della Questura ha denunciato 11 cittadini jugoslavi perché contravventori al foglio di via.

ALL'OSPEDALE CON DUE MESI DI PROGNOSI

Travolto sulla strada di casa lo scrittore Giorgio Voghera



Giorgio Voghera

Giorgio Voghera, 76 anni, scrittore e intellettuale triestino fra i più noti, è stato investito l'altra sera in largo Giardino a pochi passi dalla sua abitazione. La «Vespa» condotta da Stefano Rossi, via Cologna 47, lo ha colpito in pieno fratturandogli il femore destro e procurandogli un trauma contusivo all'anca. L'anziano scrittore è crollato a terra. È arrivata un'ambulanza, i sanitari gli hanno prestato le prime cure. È stato infine ricoverato nella divisione ortopedica dell'ospedale di Cattinara con una prognosi di sessanta giorni.

Giorgio Voghera, come scrisse Giuseppe Petronio nel giugno dell'80 per la terza pagina del «Piccolo», «è un uomo fine e schivo che ama la cultura e la letteratura, che ha scritto — poco e bene — in proprio e che di scrittori e libri parla solo quando ha qualcosa da dire». «Nella sua adolescenza e nella prima giovinezza — scrisse il professor Petronio — ha avuto la fortuna di vivere in una cerchia ristretta ma scelta: il padre Guido, matematico, uomo di letture larghissime, autore da vecchio di un romanzo che ha fatto chiasso, Umberto Saba, Guido Fano; e ha conosciuto Edoardo Weiss, Bobi Bazlen. Tra il meglio che aveva Trieste in quegli anni».

CALENDARIETTO

Oggi: San Vittorino vescovo — Il sole sorge alle 6.31 e tramonta alle 19.36; la luna si leva alle 17.38 e calerà alle 1.04 di domani.

Ieri: temperatura massima gradi 26,7; minima gradi 19,5; pressione millibar 1012,3 in diminuzione; umidità 75 per cento; vento km. 5 da S.O.: mare poco mosso con temperatura di gradi 23,6. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri).

Maree oggi: alta alle 9.11 con cm 22, alle 18.28 con cm 23 sopra il livello medio, bassa alle 1.50 con cm 37 e alle 14.23 di domani con cm 28 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Oriani 2; piazza Venezia 2; via Fabio Severo 112; via Baiamonti 50. Opicina e Muggia, viale Mazzini 1: solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Oriani 2, tel. 727055; piazza Venezia 2, tel. 767466; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Baiamonti 50, tel. 812325; via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417. Opicina, tel. 213718 e Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124: solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Roma 15; via Ginnastica 44. Opicina e Muggia, viale Mazzini 1: solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

Donna si scontra con i carabinieri

Mirta Smoilis, 28 anni, via dell'Istria 81, ha perso il controllo in viale Miramare della sua «Alfa Romeo Duetto», ha invaso l'altro corsia ed è andata a sbattere contro una «Gazzella» dei carabinieri che si dirigevano verso Barcola. La donna si è procurata ferite alle labbra e ha subito la sublussazione di alcuni denti. Ferito, se pur lievemente, anche il carabiniere Antonio Piccirillo, 27 anni.

«Mi sono distratta un attimo», ha dichiarato la donna. «Quando mi sono accorta che la macchina stava sbandando non ho potuto fare più nulla».

In poche righe

Premio di poesia «Castello di Duino»

Domenica, alle 17.30, avrà luogo la premiazione del secondo concorso di poesia «Castello di Duino», bandito dall'associazione culturale duinese con il patrocinio del principe Raimondo della Torre Tasso, della Regione e dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e della sua riviera. Anche quest'anno la giuria è composta dagli scrittori Elio Bartolini e Stelio Mattioni, dallo scultore Nino Perizi e dal dott. Nicolò Molea. I concorrenti superano il centinaio.

Le poesie premiate saranno lette nel cortile del Castello di Duino dall'attrice Fulvia Gasser. Alla premiazione e alla lettura seguirà un concerto di musiche barocche eseguite dall'«Orchestra giovanile di Trieste» un insieme di archi di 12 elementi. Presenterà Paola Gessi. Il coordinamento è inoltre affidato ad Adriano Martinolli. In caso di maltempo, la cerimonia avrà luogo nella sala della scuola elementare di Duino. L'accesso è strettamente riservato agli invitati.

Rinvio per il progetto del Maggiore

Il comitato provinciale di controllo, riunitosi sotto la presidenza del dott. Giovanni Bego, ha rinviato la discussione della delibera con cui l'Usl ha ultimamente deciso di liquidare gli autori del progetto di ristrutturazione dell'Ospedale maggiore (progetto che peraltro non era mai stato approvato dalla precedente amministrazione ospedaliera, la quale si era limitata a una presa d'atto poi bocciata dal comitato di controllo). Ora l'organo tutorio ha ritenuto che la delibera in questione presentasse dei risvolti non sufficientemente approfonditi, per cui ha deciso di chiedere un supplemento d'istruttoria all'Unità sanitaria locale.

Domenica la «Settembrina»

Domenica si svolgerà ad Aurisina, con partenza alle 9.30 ed arrivo al campo di pallavolo «Sokol», la sesta edizione della «Settembrina», tradizionale marcia a passo libero di circa 9 chilometri, organizzata dalla sezione podismo della commissione tempo libero dell'Acega, su un percorso pianeggiante tra sentieri boschivi. Come sempre, grazie anche alla collaborazione di vari enti e dei commercianti, particolarmente numerosi i premi: di rappresentanza, per i più bravi, e a sorteggio.

«Stella al merito del lavoro» 1985

Scade il 10 novembre il termine di presentazione delle domande per il conferimento delle decorazioni «Stella al merito del lavoro» per l'anno 1985, che dovranno essere inoltrate dai datori di lavoro agli Ispettorati regionali. I candidati all'ambito riconoscimento devono aver compiuto il 45.o anno di età ed aver prestato servizio per un periodo minimo di venticinque anni nella stessa azienda o di trent'anni in caso di dipendenza da aziende diverse. Tale anzianità di lavoro è ridotta di un terzo per i lavoratori che abbiano migliorato l'efficienza delle macchine, degli strumenti o dei metodi di lavorazione con invenzioni o innovazioni nel campo tecnico e produttivo, oppure contribuito in modo originale al perfezionamento delle misure di sicurezza del lavoro.

Italia-Israele in Municipio

Il Sindaco ha ricevuto in Municipio il consiglio direttivo della neo-costituita associazione Italia-Israele di Trieste. Nel corso dell'incontro, Richetti ha formulato espressioni augurali per l'inizio dell'attività dell'organismo «che si propone di promuovere una migliore conoscenza della realtà sociale, politica, economica e scientifica di Israele», ed ha assicurato l'adesione dell'amministrazione civica alla mostra fotografica «Ritratto di Israele», manifestazione con la quale l'associazione darà prossimamente avvio alla propria attività.

GIORNALE DI TRIESTE

INAUGURATA (INFORMALMENTE) IERI LA STAZIONE MARITTIMA RISTRUTTURATA

Trieste ha il suo Centro congressi

È stato «consegnato» alla Rai perché approntì le strutture necessarie al Premio Italia che s'inizierà il 17 settembre
Definito nei discorsi ufficiali un «mezzo miracolo» il tempo record in cui è stata realizzata l'opera: sette mesi

Anche se l'hanno definita «informale» quella di ieri è stata una vera e propria inaugurazione ufficiale del Centro congressi realizzato alla Stazione Marittima.

L'occasione è stata data dalla consegna del Centro alla Rai perché realizzi le attrezzature necessarie al «Premio Italia» (la prestigiosa manifestazione «televisiva» che dal 17 al 30 settembre richiamerà a Trieste non meno di 800 tra operatori, registi e giornalisti da tutto il mondo). Per celebrare l'avvenimento c'erano proprio tutti: autorità politiche e militari, imprenditori, pubblici amministratori e, tra gli altri, anche l'attrice triestina Marisa Bertoli, che sarà impegnata nella prossima stagione teatrale con il nostro Stabile.

Gli onori di casa li ha fatti il presidente dell'Ente porto Michele Zanetti che da perfetto ospite ha ringraziato, con brevi parole, tutti coloro che hanno collaborato alla sollecita realizzazione dell'opera (che è stata approntata in soli sette mesi). In primo luogo Zanetti ha rivolto il suo grazie alla Regione, che ha finanziato con tre miliardi l'opera, quindi alla Rai che ha voluto far svolgere a Trieste la manifestazione d'avvio del Centro congressi, e poi agli architetti Gianpaolo Bartoli e Dario Dellamartina, autori del primo progetto di trasformazione della Marittima.



Qui sopra la sala maggiore del Centro congressi, realizzato alla Stazione Marittima, che ha una capacità di trecentocinquanta posti. Sul fondo autorità e invitati in visita al Centro. In basso a sinistra, un altro momento della visita: al centro, uno dei progettisti l'arch. Gianpaolo Bartoli (con a destra il presidente della Camera di commercio Tombesi e a sinistra quello dell'Azienda di soggiorno Barison, di spalle il sindaco Richetti), mentre illustra il funzionamento e le attrezzature della sala che ospita la segreteria del Centro (Italfoto)

Progetto commissionato cinque anni fa dall'Azienda di soggiorno, allora presieduta da Giorgio Tombesi, che anche da parlamentare si battè per la realizzazione di questa struttura.

Infine il presidente dell'Ente porto ha ricordato il contributo dato dagli amministratori pubblici, che hanno reso più snelle le necessarie procedure burocratiche, e dalle imprese e maestranze (quasi tutte triestine) che hanno svolto i lavori.

Ha preso quindi la parola l'assessore regionale alle finanze Dario Rinaldi che, a sua volta, ha ringraziato l'Ente porto, il quale ha appaltato i lavori per conto della Regione. Rinaldi si è soffermato poi sui futuri impegni del Centro congressi, primo fra tutti quello dalla conferenza internazionale delle regioni marittime europee. L'assessore ha inoltre ricordato che per completare le strutture del Centro (sala maggiore e atrio) saranno necessari altri finanziamenti.

Il sindaco Franco Richetti ha rievocato invece il colloquio avuto un anno fa con Alvise Zorzi, presidente del «Premio Italia», che gli prospettava l'idea (partita dall'allora direttore della sede Rai di Trieste Zellini), di far svolgere questa edizione del premio (la trentaseiesima) nella nostra città. «Io non gli nascosi le difficoltà — ha confessato Richetti — prima fra tutte quella della sede, ma decidemmo di considerarla una sfida». E la sfida — gli ha fatto eco Alvise Zorzi — è stata vinta con successo. «Del resto non ne dubitavamo — ha continuato il presidente del Premio Italia — perché sapevamo che Trieste e la Regione non avrebbero preso un simile impegno se non fossero stati in grado di portarlo fino in fondo».

Quindi l'architetto Gianpaolo Bartoli, dopo aver spiegato brevemente i lavori svolti, ha guidato i partecipanti nella visita al Centro che si articola su una sala principale (con una capienza «regolabile» da 350 a 700 posti) e su sei sale più piccole con tutti i servizi generali operativi.



Bartoli ha fatto anche notare che esso è dotato di tutto il necessario per superare le barriere architettoniche e potrà quindi essere agevolmente usato anche dagli handicappati. In ossequio alla gloriosa tradizione dell'edificio che lo ospita, tutte le sale hanno il nome delle navi costruite nei nostri cantieri (Neptunia, Oceania ecc.) e che attraccarono alla Stazione Marittima. La quale — ha ricordato Bartoli — mantiene comunque anche le strutture per l'attività per la quale fu originariamente edificata.

Un particolare non trascurabile, anche se prosaico; pure i servizi realizzati per l'occasione sono raffinati

Insomma, visti i tempi di realizzazione, un «mezzo miracolo» — lo hanno detto un po' tutti, Rinaldi in testa — è stato fatto, dimostrando che «se si vuole si può» (come ha ribadito il sindaco, riprendendo uno slogan caro al presidente dell'Azienda di soggiorno Barison). Adesso dovrà la città intera (l'esortazione viene dall'assessore Rinaldi) contribuire per avviare stabilmente il turismo congressuale.

Pierluigi Sabatti

In poche righe

Lega navale italiana

La Lega navale italiana di Trieste, elevata con decreto del presidente nazionale, amm. Mario Bini, al rango di delegazione, con i programmi promozionali già resi noti, ha iniziato a funzionare regolarmente. La sede della delegazione è in via Geppa 6, tel. 69145.

Momentaneamente l'orario di segreteria è: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 18 alle 20; martedì, giovedì e sabato dalle 10 alle 12. La Delegazione sta provvedendo al tesseramento e alla regolarizzazione delle posizioni dei soci e prepara, a tempi brevi, l'assemblea, che darà all'ente pubblico, sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica, il direttivo e gli organi esecutivi locali.

Dimostrazione di yacht-modellismo

Appuntamento da non perdere, sabato, per gli appassionati di yacht-modellismo. Dario Scaglia, del gruppo Antares della sezione nautica Aurisina sorgenti (commissione tempo libero Acega) darà nel pomeriggio una dimostrazione pratica del suo modello classe «M» in navigazione. Di questa classe, alla quale appartengono esemplari lunghi 127 centimetri e con una superficie velica di 5.160 centimetri quadrati, Scaglia è campione nazionale. La manifestazione, che si terrà ai Filtri di Aurisina è stata organizzata per avvicinare i giovani allo yacht-modellismo, una disciplina sportiva che dallo scorso anno è riconosciuta dalla Federazione italiana vela.

Centro estivo sloveno a Opicina

Una piccola rappresentazione improvvisata dai ragazzi, una mostra di oggetti e disegni: sono state queste le caratteristiche della festa di chiusura del centro estivo che per due settimane ha riunito nella casa di cultura slovena di Opicina una sessantina di ragazzi sloveni di diverse età, tra cui un gruppo di bambini handicappati. Il centro, chiuso venerdì scorso, è nato dalla proposta di un gruppo di genitori e operatori sociali sloveni per ovviare alla carenza di iniziative sociali e ricreative nel corso delle vacanze scolastiche.

Corso per amministratori pubblici

Una serie di conversazioni sulle norme che regolano l'attività amministrativa dello Stato, degli enti locali e degli altri enti pubblici, viene organizzata dalla sezione dc di Valmaura-Borgo San Sergio. Il corso si svolgerà al 12 settembre, esclusi sabato e domenica, alle 19.30, nella sede di strada Vecchia dell'Istria 122. E' aperto a tutti i cittadini che desiderano aggiornare le loro conoscenze in materia, specie se intenzionati a partecipare alle attività dei consigli rionali, scolastici o pubblici amministratori di enti regionali e cittadini. Per informazioni telefonare oggi dalle 18 alle 19 al numero 810366.

Impianti sportivi della Provincia

Il 20 settembre scade il termine per la presentazione delle domande per l'uso di impianti sportivi degli Istituti scolastici dipendenti dall'amministrazione provinciale e della piscina di via Veronese, da parte di enti e associazioni sportive. Le domande, in carta libera, devono essere indirizzate alla Provincia, piazza Vittorio Veneto 4, e devono indicare il tipo di attività svolta, l'affiliazione al Coni, il nominativo e il recapito della società e del suo legale rappresentante o responsabile e il numero dei partecipanti all'attività sportiva.

ENTRO IL 20 SETTEMBRE DOVRANNO ESSERE DENUNCIATE AL COMUNE

Tassa sui rifiuti: obbligo esteso alle aree scoperte

Anche le «aree scoperte» da quest'anno dovranno pagare la tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani: lo stabilisce il Dpr 915/82 e le modalità di applicazione sono state chiarite da una circolare del ministero delle finanze del maggio 1983. Pertanto entro il 20 settembre tutti i conduttori di «aree scoperte» soggette a tributo dovranno farne denuncia al Comune.

Ma chi sono gli interessati? Oltre ai tipi di aree elencate chiaramente dalla legge (quelle adibite a campeggio, a distributori di carburante, a sale da ballo all'aperto, a banchi di vendita all'aperto, nonché a qualsiasi area scoperta ad uso privato, ove possano prodursi rifiuti, che non costituisca accessorio o pertinenza di locali sottoposti al tributo) la suddetta circolare precisa che dovranno formare oggetto di autonoma tassazione le aree scoperte destinate ad uso proprio, anche se simile a quello cui è destinato il locale, in quanto così viene meno il requisito dell'accessorietà o della pertinenzialità dell'area rispetto al locale.

Qualora, anche per un periodo limitato dell'anno, un'area scoperta adiacente ad un locale nel quale viene esercitata un'attività commerciale venga destinata direttamente allo svolgimento della medesima o di altra attività e non sia utilizzata soltanto come ornamento od accessorio funzionale del locale (quali giardino, parcheggio, ecc.) la superficie destinata a tale attività dovrà essere assoggettata a tassazione autonoma rispetto a quella cui è soggetto il locale.

L'estensione dell'applicazione del tributo alle aree scoperte comporta implicitamente anche la tassabilità di tutti quei manufatti che, sempre nella vigenza della precedente normativa, venivano esclusi dalla tassazione in quanto non avevano i requisiti strutturali per essere considerati «locali» nella comune accezione del termine (tettoie aperte, capannoni aperti, altri manufatti precari).

Non vi è dubbio, quindi che debbano ritenersi assoggettabili al tributo anche le aree destinate a cinematografi all'aperto, tribune del pubblico di impianti sportivi privati, posteggi esterni di locali pubblici (bar, trattorie, ecc.), stabilimenti balneari, spazi all'aperto utilizzati per la propria attività da imprese artigiane, industriali, commerciali, ecc. e tutti gli altri spazi che possiedono le caratteristiche previste dalla legge.

■ DIVIETO — Per la costruzione di un edificio di civile abitazione è stato istituito un divieto di sosta su ambo i lati del ramo laterale a fondo cieco di Scala Santa, compreso tra i civici 106 e 136, limitatamente ai soli giorni feriali, da lunedì a venerdì compreso, dalle ore 8 alle 17.

CICLO DI CONFERENZE SU UN METODO USATO IN OLANDA

Anche l'arte può servire per recuperare i drogati

Anche l'arte può avere un ruolo importante nel recupero dei drogati. Lo ha spiegato Eva Mees nel ciclo di conferenze ed esercitazioni organizzato nel comprensorio dell'ex Opp dal Centro antroposofico San Giorgio e dalla cooperativa agricola Monte San Pantaleone.

La signora Mees, tedesca, dirige a Diebergen in Olanda l'accademia «Wervel», una scuola di terapia artistica, e per molti anni ha lavorato nella comunità per drogati di Arta (sempre in Olanda) applicandovi il metodo di recupero ideato da suo marito. La comunità nacque nel '72 per iniziativa di alcuni privati ma su richiesta proprio di alcuni tossicodipendenti. Oggi l'organizzazione è finanziata dallo Stato olandese ed è considerata la migliore del paese.

La droga, sostiene la Mees, annulla la libertà, la responsabilità e la moralità degli individui. Il drogato viene così gettato in un mondo di immagini seducenti nel quale non riesce a orientarsi e che lo allontana sempre di più dal mondo reale: il punto d'arrivo è la morte.

La disciplina è il primo strumento con cui il metodo dei coniugi Mees cerca di far recuperare ai drogati il senso di responsabilità. È una disciplina scelta dai diretti interessati: la comunità accoglie infatti solo chi si presenta spontaneamente. Si comincia con 2-3 settimane di «svezzamento», in cui i drogati sono abituati al lavoro in una fattoria, sotto costante controllo.

Si prosegue poi con attività artigianali, culturali, ginnastica, terapie medicinali e la terapia artistica vera e propria. Con l'arte, la pittura in particolare, basata sull'osservazione dei colori nell'ambiente, si cerca di instaurare un rapporto tra il mondo interiore e quello esterno. Nella comunità la giornata s'inizia con l'arte e si conclude con esercizi «retrospettivi» sul lavoro svolto (molto importanti per creare una coscienza «sociale» nel gruppo).

Gioia e disciplina vengono così combinate insieme, per far comprendere che la disciplina, ben intesa, porta alla libertà. Dopo circa un anno e mezzo la terapia ha termine e gli ex drogati possono decidere del proprio futuro: molti rimangono a lavorare nelle fattorie, nei negozi e nel ristorante biodinamico esistenti nei dintorni della comunità. Altri infine, chiedono di iniziare lo studio dell'antroposofia (il complesso di discipline filosofiche, artistiche e scientifiche basate sugli insegnamenti di Rudolf Steiner, ai quali si ispira anche il metodo dei Mees).

D. P.

■ CONCORSO — È stato pubblicato il bando di concorso a duecentotrentasei posti di disegnatore per la carriera esecutiva dell'amministrazione periferica del catasto e dei servizi tecnici erariali, ruolo del personale tecnico (di cui 10 posti riservati per la regione Friuli-Venezia Giulia). Titolo di studio richiesto: diploma di istruzione secondaria di primo grado. Il termine ultimo per la presentazione delle domande è il 19 settembre.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Giordano Cocevar nel XII anniversario (3-9) dalla moglie 20.000, da Fanuci e Anna 20.000, da Clelia e Nino 10.000 pro Centro tumori Lovenati; da Gianni e Meri 10.000 pro Uil distrofia muscolare.

In memoria di Mario Lovenati dalla moglie Iolanda 300.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Silvana Rocco in Zaccardi per il compleanno (5-9) da Donatella e Michela 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Maria Terrano per il compleanno (5-9) dalla sua Cicci e da Andrea 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria del dott. Virgilio Rizzotti-Vlach per il compleanno (5-9) dalla moglie e figli 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di un suo caro scomparso (5-9) da Erna 10.000 pro Associazione italiana ricerca sul cancro - Milano.

In memoria di Giuseppe Gagliardi nel VI anniversario (5-9) dalla moglie e figli 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Nevio Oberstar nel XVII anniversario (3-9-67) dalla moglie e figlio 15.000 pro Enpa.

In memoria di Romano Tiene per il compleanno dalla moglie 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Rodolfo Cuchier nel XIX ann. (1-9) dalla moglie 25.000 pro Lega contro i tumori Manni.

In memoria di Carlo Porporati nel X anniversario (1-9) dai familiari 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Edoardo Zambaldi nel I anniversario (5-9) dalla moglie 25.000 pro Enpa, 25.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria del dott. Gianni Biggio per il compleanno (3-9) dalla moglie 25.000 pro Lega Nazionale.

In memoria del comm. Alberto Crasso da Lydia Bremitz 10.000 pro Unione monarchica italiana.

In memoria di Emilia Bisaro ved. Pischianz nel XIX anniversario dai figli Gabriella e Bruno 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Raubar in Gulli nel VII anniversario (3-9) dal figlio 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Guido Locatelli nel X anniv. (3-9) dal nipote Guido Arneris 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Caterina De Paulis nel VI anniversario dal marito e figli 50.000 pro Parrocchia Maria Regina del Mondo (Villa Opicina).

Da parte di due istriane 40.000 pro Missione triestina del Kenya.

In memoria di Annamaria ved. Bertoldi dalla famiglia Cheti 10.000 pro Associazione donatori di sangue.

In memoria di Bruna Britland Beltrame da Fabio Marinoni 10.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Mario Blasina da Vito e Albino Demartino 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del comm. Alberto Crasso dalla famiglia Barbarino 50.000 pro Unione monarchica italiana.

In memoria di Norma Coceani dal marito Bruno e dai figli Luisa e Marino 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Angelo Franzelli ed Emilia Micheli dai Ferrovieri di via degli Alpini e Celestina 120.000 pro Sweet heart.

In memoria di Ida Giacomin da Arianna, Fulvio, Francesca 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Italo Grego dal personale della Fissan 180.000 pro Istituto dei ciechi Rittmeyer.

In memoria del dott. Paolo Guastalla dalle famiglie Apollonio-Giunchi 40.000 pro Società Alpina delle Giulie.

In memoria di Maria Hlaca dalla nipote Marisa e cognata Nella 80.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carlo Rade dai suoceri Lidia e Giuseppe Paoli 20.000 pro Anffas.

Nel gruppo di elargizioni in memoria del dott. Luciano Zamboni apparso nell'edizione dd. 1° settembre u.s. il versamento di lire 120.000 a favore del Fondo di previdenza dei farmacisti «Jacopo Serravallo» deve intendersi eseguito dagli amici di Vittorio: Bruna, Cristiana, Donatella, Ettore, Fabio, Fulvia, Gianni, Giuliana, Marina, Marino, Patrizia e Pierpaolo.

Il versamento di lire 100.000 pro Divisione Oncologica - Ospedali Riuniti (dott. Marinuzzi) inserito in data 2 c.m. accanto a quello di lire 10.000 pro Ente nazionale protezione animali fatto da Ubaldo Alessandrini in memoria di Agostino Pagot deve intendersi eseguito da N.N. in memoria di Lidia Paganin (come pubblicato in data 4 settembre c.m.).

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

	MINIMO		MASSIMO	
ORTAGGI:				
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	600	(800)	1000	(1800)
CAROTE	450	(500)	700	(800)
CAVOLFIORI	1000	(—)	1500	(—)
CETRIOLI	600	(800)	800	(1600)
CIPOLLE	300	(400)	600	(700)
FAGIOLINI	1000	(1300)	2200	(2000)
LATTUGA	800	(800)	3000	(6000)
PATATE	350	(300)	550	(450)
PEPERONI	400	(—)	1300	(—)
POMODORI	200	(500)	800	(900)
RADICCHIO	1000	(2000)	8000	(6500)
SEDANO VERDE	500	(1500)	1000	(2200)
SPINACI	1000	(—)	1400	(—)
ZUCCHINE	700	(—)	1400	(1800)
FRUTTA:				
ALBICOCCHE	—	(—)	—	(—)
ANGURIE	200	(—)	300	(—)
BANANE	1800	(—)	2100	(—)
UVA	700	(—)	1400	(—)
MELE	600	(—)	1600	(—)
PERE	400	(—)	1200	(—)
PESCHE	400	(800)	1400	(1200)
SUSINE	450	(1000)	1000	(1500)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

	MINIMO		MASSIMO	
PESCI:				
BRANZINI	—	(34800)	—	(34800)
CEFALI	2000	(2800)	4500	(4800)
GUATI GIALLI	1200	(—)	2000	(—)
MOLI	2000	(—)	5000	(—)
MORMORE	6000	(16800)	21000	(16800)
ORATE	—	(34800)	—	(34800)
PASSERE	—	(2800)	—	(2800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	500	(2800)	6500	(12800)
RIBONI	—	(20800)	—	(20800)
ROSPO (CODE)	9000	(12800)	9000	(16800)
SARDELLE	570	(1600)	1430	(1600)
SARDONI	1000	(1400)	2140	(3200)
SGOMBRI	1000	(3600)	4000	(6800)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2800	(4800)	3500	(4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	8500	(16800)	13000	(16800)
CANOCE	5000	(12800)	9000	(12800)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)
CAPEROZZOLI	1300	(2000)	1500	(3000)
MITILI (PEOCI)	—	(2400)	—	(2400)
SCAMPI (CODE)	—	(24800)	—	(24800)
SEPPIE	6000	(6800)	7500	(9800)

(*) Listino prezzi del 4.9.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 3.9.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 4.9.1984 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

Le assunzioni all'Usl

Dal Presidente dell'Unità sanitaria locale riceviamo:

Con riferimento alle lettere apparse nelle Segnalazioni di martedì 28 agosto e di martedì 4 settembre, con le quali lettrici chiedono notizie in ordine ai criteri di scelta con i quali l'Unità sanitaria locale procede all'assunzione di personale ausiliario, desideriamo fare alcune precisazioni.

Come ogni altro ente pubblico, e a norma dell'articolo 97 della Costituzione, l'Usl può procedere ad assunzioni di personale, esclusivamente per mezzo di pubblici concorsi, disciplinati, per quanto concerne le modalità di espletamento, da una serie di norme di legge e regolamentari.

Per quanto attiene, specificamente, alla selezione per l'assunzione di 215 ausiliari socio-sanitari per il nuovo ospedale di Cattinara, sono state seguite le disposizioni di cui all'accordo nazionale unico per il personale ospedaliero del 17-2-1979, tuttora vigenti sino a quando la Regione Friuli/Venezia Giulia non legifererà in materia.

Tali disposizioni prevedono che gli aspiranti all'assunzione, i quali abbiano presentato regolare domanda entro i termini di apertura del pubblico avviso, vengano ammessi a un colloquio, alla presenza di una commissione giudicatrice, cui spetta di assegnare il punteggio, sulla base della valutazione circa l'attitudine del candidato alle mansioni proprie della qualifica da conferire, nonché dei titoli dallo stesso posseduti.

Detta commissione, presieduta da un componente dell'assemblea dell'Usl e composta, su base paritetica, da funzionari e rappresentanti dei sindacati, ha quindi redatto la graduatoria dei candidati giudicati idonei, in numero complessivamente di 2786 persone.

L'Amministrazione sta attualmente procedendo all'assunzione di coloro che risultano utilmente collocati nella graduatoria secondo l'ordine della stessa. Al riguardo, si precisa che la direzione del personale non ha perciò facoltà discrezionali in merito, ma è tenuta a seguire, come detto, tale ordine, analogamente a quanto avviene nei concorsi pubblici per qualifiche superiori.

Ing. Giovanni Scarpa

Rivoluzione dei bus: «A beneficio di chi?»

Con grande disappunto, gli abitanti delle popolose zone di San Giovanni e di Barcola hanno letto sul «Piccolo» il nuovo programma dei percorsi bus elaborato dall'ing. Roberto Camus e dalla sua équipe.

Come dice l'articolo, sembra che tale programma sia già stato accettato in data 20-8 dall'Azienda consorziale trasporti ed è ora in attesa del benestare del Comune.

La linea «6» avrebbe così un percorso abbreviato da San Giovanni a Roiano con coincidenza a Roiano per Barcola nei mesi invernali, mentre per i mesi estivi sarebbe ancora in corso di studio l'eventualità di tragitti che partirebbero dal centro cittadino fino a Barcola-Grignano.

Se c'è una linea bus che attualmente funziona secondo le necessità della popolazione di queste due zone è veramente la linea «6», in coincidenza con la linea «36» da Barcola a Grignano. Se mai, sarebbe da unirle in una sola linea per tutte le stagioni, favorendo così sia i pendolari per lavoro e studio (anche diversi ragazzi di Barcola, delle scuole medie, frequentano le aule di San Giovanni), sia le persone anziane, sia ancora le numerose mamme con bambini, sempre cariche di borse e di altri impedimenti necessari che, se attuato questo piano, sarebbero costretti alla coincidenza a Roiano con tutto il disagio che ne comporta.

Tutta questa rivoluzione a beneficio di chi? Se l'azienda intende ricavare un maggiore introito può sempre applicare la tariffa a tratte, come già su altre linee. L'ing. Camus e la sua équipe saranno degli specialisti dei traffici, ma è chiaro che ben poco usano i bus e non certo, purtroppo,come chi non possiede una macchina. Tanto è vero che, a suo tempo, questa équipe ha caricato per esempio via Cesare Battisti di semafori, senza l'onda verde in discesa, come ancora accade attualmente, limitando sensibilmente la velocità del traffico.

A nulla valsero, allora, le varie proteste dei cittadini della zona, fatte anche tramite «Il Piccolo», per aver eliminato nel contempo la fermata bus davanti allo stabile numero 14 della via Battisti e la corrispondente nel senso inverso, tanto utili, importanti e comode per i cittadini che si servono della sede del Centro civico comunale, degli uffici sanitari di via Nordio, del tribunale e di altri uffici di pubblica utilità.

La zona di Barcola è ancora una tra le poche possibili per portare i bambini, in tutte le stagioni, a respirare l'aria salsoiodica, con limitato inquinamento atmosferico. La coincidenza bus durante il percorso comporterebbe un disagio non indifferente agli utenti, anziché soddisfare meglio le loro esigenze.

J. T.

Pallavolo, «sport fra i più corretti e formativi»

Egregio direttore, ho letto tempo fa sotto il titolo «Preziosa opera storica sulla pallavolo italiana», l'articolo a firma R. M. che dà notizia dell'uscita di «Volley '84», il primo almanacco della pallavolo italiana.

Non ho avuto ancora occasione di scorrere la nuova pubblicazione, ma sono ben lieto e grato agli autori per aver rivolto la loro attenzione e le fatiche ad uno sport che ritengo uno dei più completi, formativi e corretti fra quelli esistenti. Vorrei, tuttavia, aggiungere qualche nota integrativa per offrire ai profani ed ai giovani che certi precedenti ignorano un quadro più completo.

E' inesatto far risalire al 1946 «la data ufficiale della pallavolo nel nostro Paese». Quella data corrisponde, semmai, al congresso costitutivo della Fipav, tenutosi a Bologna il 31 marzo 1946. Ma già negli anni che precedettero il secondo conflitto mondiale la pallavolo era praticata diffusamente nei circoli ricreativi, studenteschi e giovanili. Anzi essa arrivò in Italia addirittura nel corso del primo conflitto mondiale al seguito delle truppe statunitensi, che tale disciplina sportiva conoscevano sin dal 1895, ideata dal prof. William Morgan, istruttore di educazione fisica del Collegio Springfield nel Massachussets.

Ma fino al 1946 la pallavolo era considerata in Italia la cenerentola dello sport, dovendosi accontentare dei campionati nazionali dopolavoristici (impostati sulle eliminatorie regionali di prima e seconda categoria e su una massacrante finale).

Ed è a Genova che nel mese di agosto 1946, in due sole giornate, fu disputato il primo campionato assoluto, al quale partecipò anche l'A.S. Libertas, del cui complesso facevo parte quale titolare. Ci recammo nella capitale ligure col treno, in terza classe, pernottammo in un albergo non certamente di lusso, giocammo sotto un sole cocente, tre o quattro partite al giorno. Non eravamo sponsorizzati, non percepivamo né assegni, né premi, eravamo tutti di pelle bianca ed ogni squadra parlava il dialetto della propria città. Ma l'entusiasmo, la passione sportiva, la consapevolezza che la nostra presenza aveva anche un significato di amore e fedeltà alla Patria (Trieste era allora divisa dall'Italia) erano incommensurabili. Tanto diversi da quello che è lo spirito professionistico ed apolide dei giorni nostri!.

Tralascio di ricordare gli allori e gli scudetti conquistati, a coronamento di un'attività ultraventennale, sotto i colori delle Associazioni Libertas, San Giusto e Crda. Il mio obiettivo fu sempre quello di accentrare in un'unica squadra i migliori giocatori locali per portare a Trieste lo scudetto assoluto. E saremmo potuti arrivarci davvero se i miei suggerimenti tattici — che avevano trovato compendio nel manuale che ho pubblicato presso una casa editrice milanese — fossero stati seguiti, usando per primi l'arma segreta dell'«inserimento». Ma non fu così.

Forse perché noi triestini pecchiamo di un'eterogeneità mentale, che non sappiamo superare, per trovare nuovi spazi, nemmeno quando l'acqua ci assale alla gola, come è avvenuto in questi ultimi anni.

Anche con questa delusione non posso non ricordare — fra i citati e non citati dal vostro articolo — coloro che dettero lustro alla pallavolo triestina e gettarono le basi per lo sviluppo attuale. Fra i dirigenti in primo luogo Dorigo, Casà, Fantoma, Pippan; fra i giocatori (autentiche vecchie glorie) gli «schiacciatori» Beorchia, Dorich, Ceppile, Godini, Lollis, Giorgini, Devescovi, Barazzutti, Dreos, Baldassi ed i «palleggiatori» Di Lernia, Bradaschia, Cester, Schillani, Arbanas, Fonda e Gianneselli. Qualcuno, che quei tempi eroici ha vissuto, forse si ricorderà anche dello scrivente.

Dott. Ermanno Costerni

«Non sono indifferente alle ingiustizie»

Caro Piccolo, ho letto il dramma del signore che cerca un'occupazione. Il fatto che sia autista qualificato non gli toglie il diritto di lavorare come generico alla Stock. Io pure, molti anni fa, ci sono passata. Lavoravo alla Stock come operaia generica e facevo coppia con una giovanissima ragazza che era diplomata maestra d'asilo.

Non trovo giusto perciò che chi ha estremo bisogno di lavorare sia scartato causa la sua qualifica.

Perdonami ancora, caro Piccolo, se mi sono permessa di dire la mia ma non sono capace di rimanere indifferente a certe ingiustizie.

Lettera firmata

Cinque gattini morti avvelenati

Cinque gattini di circa quattro mesi (due dei quali ciechi), sono morti nel parcheggio del Centro tumori, presumibilmente avvelenati, dopo una agonia durata venti giorni.

Potrei essere più dettagliata, ma forse queste poche righe riusciranno ugualmente a smuovere la coscienza, non certo di chi ha compiuto questa vergognosa e crudele azione, ma di tutti coloro che sono rimasti testimoni indifferenti della loro fine.

L'unico grazie in questa triste storia, va al signor Raner, del Canile comunale, per il premuroso intervento di domenica mattina.

L. V.

Consigli rionali

Cologna-Scorcola — Il consiglio si riunirà stasera, alle 19, nella sede del Centro civico di via Cologna 30. All'ordine del giorno, tra l'altro, il contributo per la refezione scolastica nelle scuole elementari e medie.

San Giacomo — Il consiglio si riunirà domani, alle 19.30, nel centro civico di via Caprin 18/1. Oltre a interpellanze e interrogazioni, si parlerà tra l'altro della fissazione del numero di sezioni delle scuole materne comunali e del progetto di costruzione di una caserma dei vigili uel fuoco sull'area dell'ex jutificio.

L'album dei francobolli

Omaggio a Melbourne - Concilio britannico - Unificato Europa '85
Annullo Tergestum 1984 - Flash filatelico - Le ultimissime novità

L'ottava emissione filatelica sulle più importanti città del mondo è stata dedicata dalla Repubblica di San Marino a Melbourne. Il 21 settembre, in concomitanza con l'inaugurazione dell'«Ausipex 84», mostra filatelica mondiale, con sede a Melbourne, sarà edita una coppia di francobolli che riproduce una veduta della via Collins tratta da una stampa del 1839 e una panoramica della stessa strada oggi.

Stampati in rotocalco dalla Helio Courvoisier, i due valori, dal facciale complessivo di lire 3.500 sono predisposti in fogli da 30 (15 serie) e hanno colori policromi. Tiratura di 450.000 serie. Sempre a cura dell'Ufficio filatelico sanmarinese nel giorno d'emissione è previsto l'uso di apposito annullo speciale che verrà battuto anche a Melbourne.

***

Il cinquantesimo anniversario del «British council» sarà commemorato il 25 settembre con l'emissione di una serie di quattro valori, per 104 p. di facciale, disegnati da Newell e Sorrell. Riproducono altrettanti settori soggetti alla sovrintendenza del Concilio: un dottore che esamina un bambino in una clinica nigeriana richiama il tema dell'educazione e dello sviluppo; un violinista che suona ad Atene rappresenta il settore relativo alle promozioni culturali ed artistiche; tecnici al lavoro nello Sri Lanka riportano agli interventi industriali-commerciali; studenti arabi in una libreria illustrano l'espansione della lingua inglese nel mondo. Dovuti alla Harriosn e figli i valori sono policromi in fogli da 100. Timbri commemorativi e buste ufficiali il giorno d'emissione.

***

Il meeting filatelico di Riccione si è concluso da pochi giorni e già i collezionisti esaminano attentamente le nuove edizioni '85 dei cataloghi nazionali e mondiali. Presentato in una conferenza stampa il nuovo catalogo Unificato Europa occidentale '85 (due volumi) che fruisce della collaborazione della Sassone per le emissioni a tutto il 1900, si presenta quest'anno in una veste riveduta, corretta e ampliata. Particolarmente curata la serie ordinaria inglese «Machin», al punto da rendere quest'opera indispensabile per coloro che collezionano i paesi europei d'occidente.



La semplice funzionalità della lettura e la totale raffigurazione delle riproduzioni a colori, consentono una facile e immediata consultazione.

Accanto a queste considerazioni sulla veste tipografica, da sottolineare l'adeguata indicazione dei prezzi di mercato, basati su test commerciali ed elaborati della Borsa nazionale filatelica. Una revisione complessa di tutti i contenuti rende l'Unificato, per il settore considerato, un valido strumento filatelico che sopperisce in modo ottimale al vecchio Sassone Europa.

***

L'imminente Mostra nazionale di posta militare «Tergestum 84» avrà il 21 settembre un apposito annullo celebrativo, di formato rotondo, abilitato dall'amministrazione postale nell'ambito della rassegna.

Accanto a questo timbro di interesse locale e regionale, segnaliamo due altri annulli, che verranno usati per obliterare la corrispondenza il 9 settembre: quello edito a Canzo (Como) per il 29° Campionato d'Europa per cani di utilità con raffigurato uno splendido lupo in primo piano; e l'altro San Pietro Terme (Bologna) sulla Bilaterale filatelica Italia-Jugoslavia illustrato con due mani che si stringono.

Ancora un annullo regionale il 23 settembre: richiesto dall'Associazione raduno azzurri di Monfalcone celebrerà il secondo incontro degli azzurri giuliani. L'annullo, che raffigura dei canottieri in azione, verrà battuto presso la Canottieri Timavo monfalconese.

***

«Flash filatelico» è una nuova testata che si aggiunge alle pubblicazioni settoriali nazionali. Periodico mensile di filatelia, numismatica e cultura è diretto da Gennaro Perrotta.

***

Incalzante la marea delle novità, marea nella quale c'è solo l'imbarazzo della scelta. Il 18 settembre il Guernsey emetterà quattro francobolli illustrati da vedute dell'isola e delle vicine consorelle di Sark e Herm.

Il 28 agosto due serie svedesi: la prima dedicata al centenario dell'Associazione Fredrika Bremen, che fu la prima donna in Svezia a battersi contro la mancanza di diritti della donna alla fine del secolo scorso; e la seconda, in un blocco di sei, relativa ad altrettante riproduzioni di antiche città: Jonkoping (700 anni dalla fondazione), Norrkoping (600), Karlstad (400), Sirguna, Galve e Vadstena (600). Tutti i valori citati sono disegnati da Svenolov Ehren.

Domani usciranno due serie danesi: una di quattro pezzi celebrerà l'industria del pesce con riprodotti navi e pescherecci d'alto mare; l'altra, di un solo esemplare, illustrerà l'attività dell'associazione «Hjerteforeningen» (cura delle malattie del cuore).

La Turchia emetterà il 26 agosto una serie di quattro pezzi dedicata alle Forze armate mentre il 24 settembre uscirà un valore celebrativo del centenario della nascita di Ismet Inonu.

La vicina Austria ha stampato un francobollo dal valore di 6 s. dedicato al settimo congresso europeo degli anatomisti. Il 3 settembre è uscita in Belgio una bella serie di quattro francobolli dedicata all'arte moderna e riproducente opere esposte nel Reale Museo delle Belle Arti. I valori, disegnati da Van den Eede, policromi in heliogravura, riproducono la maschera singolare di Ensor, l'impero dei lumi di Magritte, la fine di Cox e Ritmo numero 6 di Delahaut. Emessi con sovrapprezzo hanno un facciale complessivo di 115 fr.

Nivio Covacci

«Grazie signor sindaco!»



E' con il più vivo compiacimento che attraverso le Segnalazioni intendiamo ringraziare, anche a nome dei nostri numerosi soci, il sindaco di Trieste dott. Richetti, per l'attenzione dimostrata nei confronti degli animali.

Il suo intervento contro la vivisezione, formalizzato con ordinanza del dicembre 1983, ha riconosciuto l'inutilità della sperimentazione sugli animali, vietando che il canile cedesse gli stessi ai laboratori di ricerca e definendo la vivisezione contraria alla morale.

Recentemente il sindaco ha anche provveduto ad annullare l'ordinanza commissariale del 15 marzo 1982 che conteneva misure profilattiche atte a prevenire il diffondersi della rabbia silvestre, ordinanza con la quale, tra l'altro, si prescriveva il divieto di accesso ai cani nei pubblici esercizi e l'obbligo di munirli di museruola anche per la consueta passeggiata.

Il sindaco Richetti ha preso atto che la validità dell'ordinanza commissariale era stata protratta oltre il termine previsto, dal momento che l'ultimo caso di rabbia accertato nell'ambito della Usl Triestina 1, risaliva al 10 agosto 1983 e l'articolo 90 del regolamento di polizia veterinaria, prevedeva la possibilità di revocare i provvedimenti emanati a seguito dell'accertamento dei casi di rabbia silvestre, dopo 60 giorni dalla constatazione dell'ultimo caso.

La nostra più sincera gratitudine al dott. Richetti per la sensibilità dimostrata a favore dei più indifesi.

Lega antivivisezionista lombarda
sezione di Trieste

ORE DELLA CITTA'

Musica sacra
Domani, alle 20.30, nella chiesa di Santa Maria Maggiore, concerto del Complesso d'archi della Madonna del Mare e del Coro polifonico di Santa Maria Maggiore.

Nastro azzurro
L'istituto del Nastro azzurro informa che ci sono ancora pochi posti disponibili per la gita sociale di settembre. I soci che hanno già prenotato sono pregati di passare con urgenza in sede. La segreteria è aperta ogni lunedì, martedì e venerdì dalle 17 alle 19.

Circolo dei bambini
Anche quest'anno, a partire dal 10 settembre, il «Circolo dei bambini» (via Battisti 13) si ripropone di offrire alle mamme occupate un valido aiuto ludo-didattico ai bambini dai tre anni in poi. Per informazioni rivolgersi alla segreteria (tel. 750531) nelle ore d'ufficio.

Arte drammatica
Sono aperte le iscrizioni ai seguenti corsi: a) corsi ragazzi-dizione, recitazione, mimo, ginnastica ritmica, musica e canto corale, inglese, tedesco (dai 5/6 anni all'ultimo anno scuola media superiore; b) corsi adulti-dizione (1.o, 2.o e 3.o grado), orientamento alla recitazione, recitazione (1.o, 2.o e 3.o grado), cultura teatrale, mimo, inglese, tedesco. Informazioni, iscrizioni in segreteria, via Canalpiccolo 2 (10-12; 16-20), tel. 61557.

Taglio e cucito Desco
Sono aperte le iscrizioni alla scuola. Via Destriero n. 11. Telefono 744458.

Successo di Covra
Lucio Covra ha esposto recentemente nelle Fiere internazionali d'arte contemporanea di Madrid, Bari, Bologna, New York, Basilea, ottenendo ovunque successo.

Amici del cuore
L'associazione amici del cuore comunica che la sede di via Valdirivo 31 è aperta ogni giorno dalle 16 alle 18 per il rinnovo delle tessere sociali.

Telefono amico 766666-7
Un invito continuo a chiamare.

Esuli e contributi Inps

Care Segnalazioni, più volte sono apparse in questa rubrica richieste da parte di lavoratori profughi dei territori ad ex sovranità italiana ai parlamentari della nostra Regione affinché si facciano promotori di una proposta di legge per il riconoscimento da parte dell'Inps dei contributi assicurativi (o da riscattare) per i periodi trascorsi come lavoratori dipendenti o autonomi nei paesi ad ex sovranità italiana (Istria e Dalmazia). Contributi che permetterebbero a molti lavoratori della nostra regione di raggiungere la massima contribuzione necessaria al giusto pensionamento. In questa situazione mi trovo anch'io.

Di recente è stato approvato dalla commissione Affari costituzionali del Senato un progetto sulla rivalutazione degli indennizzi per i beni abbandonati nei territori ceduti alla Jugoslavia in base al trattato di pace, con copertura dell'onere che ne deriva, da parte del Ministero del Tesoro. Da quanto appreso dalla stampa risulta che l'unico senatore che abbia posto con forza in commissione il problema del recupero dei contributi assicurativi per il lavoro svolto nei territori ad ex sovranità italiana è stata la senatrice Gabriella Gherbez, del Partito Comunista Italiano, che già nel 1981 presentava, assieme ad altri senatori, un articolo in un progetto di legge comune per dare una giusta ed equa soluzione a questo importante problema.

Purtroppo il suddetto articolo è stato bocciato dall'allora ministro del tesoro on. Andreatta che con una nota alla sopraccitata commissione faceva presente «che non appare giustificato addossare l'onere del riscatto per i periodi lavorativi effettuati nei paesi ad ex sovranità italiana allo Stato...», dimenticando che proprio in quel periodo venivano erogate le famose pensioni «baby».

Per concludere auspico che, anche se con molto ritardo, le mie attese e di quanti si trovano nelle stesse condizioni, possano trovare la giusta ed equa soluzione, riprendendo l'art. di legge della senatrice Gherbez ed inserendolo nel disegno di legge per la riforma delle pensioni.

Mario Fragiacomo

Nelle lettere indirizzate alle **SEGNALAZIONI** indicare il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

DALLA REGIONE

PROSSIMA RIUNIONE ALL'UNIDO NELLA CAPITALE AUSTRIACA

Centro triestino di biotecnologia si preparerà a Vienna il decollo

Sarà anche designata la persona che dirigerà il laboratorio nella fase d'avvio

Passo passo, secondo una precisa scaletta burocratica, si procede alla definizione delle strutture e delle necessità finanziarie del Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia, che — come è noto — opererà nelle due sedi gemelle di Trieste e di Nuova Delhi. L'attivazione delle procedure per la sua concreta realizzazione sarà infatti all'ordine del giorno della quarta riunione del comitato preparatorio del Centro, che si svolgerà a Vienna nei giorni 17, 18 e 19 settembre, al quartier generale dell'Unido, l'organizzazione dell'Onu per lo sviluppo industriale che ha «lanciato» l'iniziativa.

Nel corso della riunione di Vienna verrà tra l'altro designato il project leader del Centro di biotecnologia, vale a dire la persona alla quale verrà affidata la responsabilità della fase di avvio dell'istituzione, di concerto con i due comitati nazionali, uno in Italia e l'altro in India, ciascuno dei quali farà capo a un coordinatore locale.

Il project leader e i due comitati nazionali svolgeranno le loro funzioni per un arco di tempo di due o tre anni, organizzando la nascita del Centro e il suo decollo. Poi spetterà al futuro direttore generale assumere l'incarico di gestire l'attività della nuova istituzione.

Si è anche accennato alla possibilità di creare in questa fase d'avvio un comitato scientifico che faccia da garante per l'indispensabile elevato livello scientifico dell'attività del Centro.

Nella riunione di Vienna si discuteranno anche le iniziative da inserire in calendario per il 1985. La prima potrebbe essere — verso la metà dell'anno — un importante simposio internazionale di biotecnologia, allo scopo di fare il punto sui risultati applicativi fin qui raggiunti nel settore.

Il convegno dovrebbe vedere la partecipazione di numerosi esponenti scientifici e politici del Terzo Mondo, in modo da metterli in condizione di valutare le potenziali ricadute favorevoli per i loro paesi di queste nuove tecniche biologiche. Il comitato italiano proporrà ufficialmente Trieste quale sede del convegno. L'organizzazione vedrebbe l'Unido affiancarsi a varie istituzioni locali, a cominciare dall'Università.

Un altro problema — importante e delicato — che dovrà essere affrontato a Vienna è quello dei cosiddetti «centri affiliati», di cui bisognerà definire struttura e criteri di organizzazione allo scopo di poter vagliare le domande di partecipazione. Questi centri-satelliti avranno carattere nazionale, regionale o eventualmente anche internazionale: dovrebbero condurre soprattutto un'attività di ricerca correlata alle necessità e alle condizioni economiche dell'area geopolitica in cui saranno localizzati.

Uno dei compiti principali del Centro di ingegneria genetica e biotecnologia sarà infatti quello di trasferire tecnologia avanzata a questi centri affiliati, allo scopo di rafforzare la loro capacità di condurre attività specializzate in settori ben definiti delle nuove biotecnologie.

In tale prospettiva, l'Italia ha offerto fondi cospicui a loro favore, nell'ambito di quei 20 milioni e mezzo di dollari già stanziati per il Centro di biotecnologia dal Dipartimento per la cooperazione allo sviluppo del ministero degli Esteri. Attraverso la concessione dello «status» di centro affiliato, si creerebbe così una vera e propria rete scientifica internazionale collegata alle due sedi principali di Trieste e Nuova Delhi.

Da Vienna si apprende intanto che sono sedici — fino a questo momento — i paesi che hanno aderito allo statuto del Centro di biotecnologia. Perché lo statuto entri in forza ufficialmente, è necessario raggiungere almeno le ventiquattro adesioni: un obiettivo che dovrebbe venir toccato al più presto.

Questi i sedici paesi firmatari, in ordine alfabetico: Afghanistan, Argentina, Bulgaria, Bhutan, Cile, Cuba, Grecia, Messico, Jugoslavia, Nigeria, Perù, Senegal, Trinidad, Venezuela, oltre naturalmente a Italia e India. Interesse concreto per l'iniziativa (e quindi disponibilità di massima per l'adesione) hanno pure dimostrato Austria, Bangladesh, Congo, Ecuador, Finlandia, Germania occidentale, Olanda, Svezia, Svizzera.

I «GIOCHI» IN CASA DC PER LA PRESIDENZA DELLA REGIONE

Biasutti pigia l'acceleratore per il riassetto della giunta

E i socialisti replicano chiedendo l'alternanza tra cattolici e laici

Da parte della segreteria regionale della Dc si sta premendo a fondo perché il riassetto della giunta regionale non si limiti il 20 settembre alla sostituzione del dimissionario assessore Alfeo Mizzau, nel frattempo eletto al Parlamento europeo, ma coinvolga la stessa presidenza. Per decidere sul da farsi il segretario Adriano Biasutti — che l'altra sera a Udine ha raccolto i maggiori esponenti della propria «area» per un ampio scambio di vedute sulla situazione — convocherà la prossima settimana sia la direzione regionale che l'ufficio politico del partito.

Per decidere che cosa? «Certo all'interno della Dc è in atto un dibattito che coinvolge tutto l'assetto del partito, anche in proiezione congressuale, ma intanto — dice Biasutti — si tratta di decidere chi debba sostituire Mizzau all'assessorato all'agricoltura». E' una scelta difficile? «Gli aspiranti sono molti — continua il segretario regionale della Dc — e in particolare vi sono pressioni dalla circoscrizione carnica, la quale potrebbe venir rappresentata in giunta da Diego Carpenedo o da Ivano Benvenuti.

«Nel frattempo si discute anche di un rilancio dell'attività della giunta regionale, e in questo senso sto avendo contatti — dice ancora Biasutti — con i responsabili dei partiti alleati, anche in vista di una verifica programmatica. Intanto ho avuto un primo incontro con il segretario socialista Gianfranco Trombetta».

Tale incontro ha avuto luogo ieri mattina a Trieste nel palazzo del Consiglio regionale. E nell'occasione Trombetta ha riferito al segretario della Dc della posizione assunta il giorno prima all'unanimità dal gruppo consiliare socialista. La posizione è stata ufficializzata ieri con una nota nella quale viene ribadito «l'impegno del Psi a garantire la stabilità delle istituzioni regionali e lo sviluppo dell'azione della maggioranza sulla base del programma dell'attuale giunta, di cui giudichiamo positivo il lavoro fin qui svolto».

Come dire che il Psi non vedrebbe di buon occhio una crisi che la Dc volesse provocare per sostituire alla presidenza Antonio Comelli con lo stesso Biasutti. Non a casa mettono le mani avanti i socialisti confermando il loro «principio dell'alternanza, alla guida della Regione, fra la Dc e l'area laico-socialista» e quello dell'«equilibrio fra le diverse componenti della coalizione nella gestione e nella rappresentazione esterna, che coinvolge anche il Consiglio regionale».

La nota socialista, che prende le mosse dal dibattito in atto nella Dc sul riassetto del vertice regionale, sottolinea infine che «con la Dc va portato avanti un confronto sulle cose e vanno chiarite le condizioni per una fase di rinnovamento che coinvolge anche le realtà territoriali le cui istanze possono e debbono essere ricomprese all'interno della rappresentatività del pentapartito, unica prospettiva di governo per il Friuli-Venezia Giulia, senza forzature che del resto sarebbero improponibili dalla Dc dopo le polemiche sulla presidenza della giunta sarda». Ufficiale quindi la contrarietà del Psi a un coinvolgimento dei movimento autonomistici, Lista per Trieste e Movimento Friuli, al vertice della Regione.

E' stato un incontro breve e abbastanza informale, dal quale il segretario socialista ha tratto comunque l'impressione che Biasutti stia premendo il piede sull'acceleratore nel tentativo di condurre in porto, entro il 20 settembre, un'operazione che non sia circoscritta alla surroga di Mizzau, appunto fissata per quella data.

Tant'è vero che Trombetta ha deciso di convocare d'urgenza, oggi a Udine, il proprio «ufficio politico» — formato da De Carli, Castiglione, Bravo e Mattioli — che non è un organo statutario ma rappresentativo di tutte le componenti del partito; e ciò per definire le strategie socialiste di fronte ai progetti della segreteria democristiana, anche in vista della riconfermata ricerca — sottolineata nella citata nota — di una comune linea di comportamento con le altre forze laiche.

G. P.

Dove c'era l'ospedale

Centro tumori modello ad Aviano

AVIANO — Un centro tumori modello è entrato parzialmente in funzione ad Aviano e presto decollerà a pieno regime. L'edificio è quello che prima ospitava l'ospedale, poi chiuso in base al piano sanitario. È già attivo un reparto di oncologia clinica del nuovo centro, un servizio di prestazioni ambulatoriali e di diagnostica e un ospedale diurno.

In un secondo tempo, il centro avrà anche un reparto di oncologia chirurgica, divisioni di ricerca sperimentale, servizi di carattere epidemiologico e informativo. Ci saranno 90 letti.

La pianta organica prevede 300 addetti. Buona parte di loro proverrà dall'ospedale di Aviano che è stato soppresso dalla Regione in fase di applicazione del piano sanitario.

Il centro, definito «di riferimento oncologico», è stato previsto nel programma per la lotta al cancro nel Friuli-Venezia Giulia approvato dalla giunta regionale nell'81.

La sede è moderna ed è dotata di attrezzature di alta specializzazione che serviranno in particolare per l'attività di ricerca.

LA FESTA DELL'AMICIZIA A MARANO

Scudo crociato sotto il tendone

CERVIGNANO — Quest'anno i democratici cristiani del Friuli si danno appuntamento a Marano Lagunare: la festa provinciale dell'amicizia, in programma da domani, si concluderà domenica con l'intervento del segretario politico, onorevole Ciriaco De Mita, la cui presenza è tuttavia ancora incerta.

«Una tappa sulla via del rilancio della Dc in Friuli»: così viene definita questa manifestazione densa di appuntamenti e convegni di rilievo. Particolarmente atteso è l'intervento del ministro del Tesoro, onorevole Giovanni Goria, che venerdì trarrà le conclusioni di un dibattito sulla politica economica, alla presenza di esponenti della Confindustria e della Cisl.

Il programma della festa provinciale dell'amicizia è contrassegnato da altre iniziative. Un notevole sforzo organizzativo trasformerà, in questi quattro giorni, l'aspetto della cittadina lagunare della Bassa friulana. Nel centro di Marano è stato allestito un tendone in cui si terranno tutti i convegni della rassegna democristiana. Oltre ai dibattiti sono previste anche esposizioni pittoriche, serate musicali, tornei sportivi.

La festa dello scudo crociato si aprirà domani con l'inaugurazione di due mostre fotografiche sulla storia della Dc e sui temi del dissenso per la pace. In serata alle 20 saranno invece di scena i temi politici. Sul problema delle alleanze saranno messi a confronto il vicesegretario nazionale della Dc, Vincenzo Scotti e Valdo Spini, vicesegretario nazionale del Psi. Il dibattito sarà presieduto dal segretario regionale della Dc, Adriano Biasutti, alla presenza dei segretari provinciali della Dc Danilo Bertoli e del Psi Manlio Savorgnan.

Venerdì ci sarà l'atteso intervento del ministro del Tesoro Goria chiamato a consulto sul tema: «Politica sociale e politica economica in una fase di cambiamento». La riunione sarà presieduta dall'onorevole Giorgio Santuz e introdotta da Bruno Miotti. Fungeranno da interlocutori del ministro Goria un rappresentante della Confindustria, Luigi Abete, Sergio D'Antoni della Confederazione nazionale Cisl e la senatrice Sandra Dazzi.

Sabato al centro del dibattito Dc sarà la laguna di Marano considerata come «una risorsa proiettata verso lo sviluppo». Alla riunione interverrà il presidente della Giunta regionale Comelli e parteciperanno numerosi docenti ed esperti universitari.

Piercarlo Fiumanò

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max
Trieste	19,5	26,7
Gorizia	17,5	28,6
Monfalcone	19,1	26,8
Pordenone	19	26
Udine	16,6	27,5

CONCLUSO CON UN PRONOSTICO IL CONVEGNO DI BIOLOGIA

Il «toto-meduse» parla chiaro: ancora un calo poi, tra due anni, una invasione del golfo

Quello delle meduse è un pianeta ancora tutto da scoprire. Finora poco si sa sulle loro abitudini, su come si riproducono, quanto vivono, quali sono le condizioni ambientali sfavorevoli per la sopravvivenza, e perché scompaiono in massa all'improvviso ciclicamente. Quest'estate, ad esempio, la concentrazione di due specie, la Pelagia noctiluca e la Rhizostoma pulmo è calata vistosamente. Nel Mediterraneo e nell'Adriatico si è scesi dalle cinque meduse per metro quadro d'acqua presenti nel 1976 ad una sola nell'84. E la causa di questa «eclissi» rimane oscura. Le ricerche sul misterioso mondo delle meduse, insomma, devono continuare, e fare un grosso balzo in avanti.

E' questa la parola d'ordine lanciata dal convegno internazionale sulle meduse nel Mediterraneo, organizzato dal Laboratorio di biologia marina di Trieste in collaborazione con l'Università, che si è concluso ieri pomeriggio.

E' stata un'occasione per fare il punto sul poco che già si sa, e per indicare le principali vie da battere nell'immediato futuro con studi sempre più approfonditi. Per due giorni, con una serie di relazioni, interventi, dibattiti, proiezioni di diapositive e filmati rarissimi, studiosi italiani e stranieri hanno messo a fuoco tutti gli aspetti del problema meduse: biologico, chimico, ecologico, medico-sanitario, turistico ed economico.

«Non ci siamo voluti adagiare sui punti fermi, come spesso si fa nei convegni scientifici — ha spiegato Laura Rottini, una delle massime esperte in fatto di meduse, che insegna all'Università di Trieste e coordina il Centro internazionale Mediterraneo ambiente meduse finanziato dalle Nazioni Unite presso il Laboratorio di biologia marina triestino — anzi abbiamo voluto tracciare subito un piano di lavoro per i prossimi anni.

«Intanto — ha annunciato — partiranno due programmi di studio dermatologico e tossicologico sulle meduse, condotti dall'Istituto di farmacologia e dalla Clinica dermatologica della nostra Università.

Il «leit motiv» del convegno è racchiuso in una domanda: le «fioriture» di meduse da che cosa dipendono? Fino a qualche anno fa certi ecologisti d'assalto non avrebbero esitato a rispondere che è tutto colpa dell'inquinamento del mare. Ma i motivi delle massicce migrazioni sono molto più complessi.

«Ogni anno facciamo due, tre crociere di studio nel Mediterraneo e nell'Adriatico — ha detto Corrado Piccinetti — ecologo dell'Università di Bologna e direttore del Laboratorio di biologia marina e della pesca di Fano — per raccogliere campioni di plancton e di meduse. Nell'84 abbiamo notato una forte diminuizione di meduse, soprattutto giovani e piccole, nel Mediterraneo. Questo potrebbe significare che le condizioni dell'acqua sono cambiate. La temperatura ideale, per loro, è di 16-17 gradi. Se fa più freddo o più caldo le "pulsazioni" delle meduse scendono sotto la soglia di 40 al minuto, e l'animale resta inerte.

«I motivi della minore concentrazione di meduse nel mare — continua Piccinetti — potrebbero essere anche altri. Certo che limitare tutto agli effetti dell'inquinamento mi sembra un po' riduttivo. Di meduse, in fondo, si parla dal 1700, e allora non mi risulta che il mare fosse particolarmente sporco».

Il toto-meduse parla chiaro. L'anno prossimo il numero di animali presenti nei nostri mari subirà un'ulteriore contrazione. Poi, però, la curva di questo ciclo biologico tornerà a salire. E dall'86 in poi spiagge e coste potrebbero di nuovo essere infestate

«Fare delle previsioni non è facile — ha chiarito Laura Rottini — ma sembra proprio che il ciclo delle meduse abbia tre anni di crescita del numero degli esemplari e tre anni di brusca diminuzione. Sarà anche interessante vedere cosa succederà nelle zone dove la concentrazione media di meduse è più alta, come in Sicilia, in Sardegna.

Per scoprire tutti i segreti delle meduse ci vogliono tanti soldi, da trasformare in finanziamenti per gli studi. E una ragnatela di studiosi, pronti a collaborare, in tutta Europa. «Tra qualche giorno ci incontreremo con il ministro degli esteri Giulio Andreotti — ha rivelato Guido Bressan, direttore del Laboratorio di biologia marina di Trieste — e gli chiederemo di darci una mano».

Alessandro Mezzena Lona

Ma prima o poi le metteremo in padella

Prima o poi le meduse finiranno in padella, anche in Italia. È il chiodo fisso di alcuni biologi marini nostrani, che non disprezzano la buona cucina. Del resto, in altre parti del mondo la cosa non fa più notizia: in Giappone la Rhizostoma pulmo, che a Trieste chiamano «potta marina», si secca e poi si mangia come una bistecca alla milanese. In Russia, per il momento, di meduse si nutrono soltanto i polli d'allevamento.

Di una possibile entrata trionfale delle meduse nelle nostre cucine si è parlato anche ieri nei corridoi del Jolly Hotel, in margine al convegno internazionale.

«L'altra settimana mi trovavo in Sardegna — ha confidato Corrado Piccinetti del Laboratorio di biologia marina e pesca di Fano — e in un ristorante ho chiesto un antipasto di pesce. Mi hanno portato una cosa strana, non sgradevole, ma un po' gelatinosa. Alla fine ho preteso di sapere dal proprietario che cosa mi aveva fatto mangiare. Erano attinie, celentarati come le meduse, che però vivono sul fondo del mare. Ma allora, ho pensato io, un giorno provo a buttare in padella una Pelagia noctiluca. Se non muoio significa che è commestibile. Tutto sta a provare».

C'è un unico scoglio: il corpo delle meduse è formato di acqua per il 90 per cento. E in padella potrebbero dissolversi. «E poi non so se la gente accetterebbe di mangiarle — ha spiegato Tamara Vucetic, dell'Istituto di oceanologia e pesca di Spalato — molti temono che il veleno urticante delle meduse possa bruciare le pareti dello stomaco».

A. M. L.



Filamento di medusa al microscopio. Contiene veleno che provoca irritazione

DIECIRUOTE

ESTRAZIONI DELL'1/9/1984

BARI	52	7	19	14	85
CAGLIARI	11	49	32	82	14
FIRENZE	7	58	42	48	14
GENOVA	39	73	89	78	86
MILANO	28	87	14	55	77
NAPOLI	2	25	4	85	84
PALERMO	76	9	69	48	2
ROMA	45	34	47	73	29
TORINO	28	80	68	83	16
VENEZIA	23	11	9	43	25

L'ambo 14-28, da noi indicato nell'edizione del 1.o agosto, che non sortiva su tutte dal 22 aprile 1978 è caduto al 332.o tentativo (e non 336.o come erroneamente pubblicato) sulla ruota di MI. Dall'edizione del 22 agosto rileviamo di avere centrato l'ambo, suggerito col beneficio d'inventario, 45-47 e, forse, alcuni possono avere fatto il terno con il 68 uscito con 16 e 80 ai quali non si accoppiava da anni.

Per il gioco di ambata sono sortiti: 85 a BA e 69 a PA. Degli imminenti sono riapparsi 83, 45, 47, 86, 14, 28, 29, 52, 84 e 87. Di quelli cui nutrivamo simpatie: due ambi con i numeri della seconda decina (14-19 e 11-14), tre ambi con l'ottantina (86-89, 84-85 e 80-83).

Passiamo rapidamente al tabellone dei ritardatari: BA 5, 70, 80, 45, 24, 30; CA 22, 26, 16, 4, 47, 31, 46; FI 70, 86, 80, 61, 81, 36, 67; GE 9, 87, 29, 28, 80, 67, 83; MI 89, 54, 25, 27, 3, 52, 30; NA 34, 53, 63, 32, 80, 78, 70; PA 3, 23, 28, 25, 18, 62, 30; RO 44, 41, 10, 84, 32, 25, 31; TO 76, 10, 11, 74, 14, 32, 36; VE 34, 77, 53, 39, 10, 1, 26, 80. Curiosità: non tutti lo sanno che il 73 è uscito quest'anno ben dodici volte a Genova!

Diamo la graduatoria dei numeri momentaneamente in... calore: 69 da sette settimane, 25, 58 e 82 da quattro, 73 e 78 da tre. L'ambo della terza decina tarda a MI da cinquanta settimane. A FI da sessantatré settimane non esce l'ambo di cadenza «sei». Ci sembrano imminenti l'ambo gemellare a FI e GE. Un pensierino sull'uscita dell'ambo dei vertibili a RO.

Riteniamo prossimi nel marcatore 1, 5, 13, 15, 17, 26, 30, 32, 31, 40, 46, 60, 64, 66, 70, 71, 75, 81, 88 e 90. La ricomparsa degli zerati potrà occasionare, con ogni probabilità, almeno un ambo. Dal 25.11.1972 ritarda su tutte l'ambo 44-80 (614 settimane) mentre l'accoppiata 47-57 (l'ultima apparizione è avvenuta il 10.6.1978) tarda da 325 settimane.

(A cura di Arrigo Bonnes)

IN UN ANNO 25 MILA NUOVI ABILITATI ALLA GUIDA

Poche rispetto al resto d'Italia le patenti rilasciate in regione

TRIESTE — In un anno, nel Friuli-Venezia Giulia sono state rilasciate 25.770 nuove patenti di guida di veicoli a motore (fra cui 3023 patenti di categoria A per motociclette); vale a dire, una patente — in media — ogni 48 abitanti.

Si tratta di una frequenza lievemente inferiore alla media nazionale — pari a una patente ogni 46 abitanti (complessivamente, nell'anno considerato, in Italia sono state rilasciate 1 milione 248 mila nuove patenti di guida) — che assegna alla nostra regione un posto piuttosto arretrato nella graduatoria delle venti regioni italiane.

In effetti, sei sole regioni presentano frequenze inferiori a quella riscontrabile nel Friuli-Venezia Giulia: sono rispettivamente il Trentino-Alto Adige (con una nuova patente ogni 58 abitanti), la Liguria (una ogni 55 abitanti), la Basilicata (54), la Sardegna (53) e il Piemonte (52). Si tratta in parte di regioni in cui è già stato raggiunto un certo grado di «saturazione» e in parte di regioni in cui il fenomeno della motorizzazione non ha ancora conseguito uno sviluppo pari a quello registrato in altre zone del Paese, ivi compreso il Friuli-Venezia Giulia.

La più elevata frequenza di abilitati alla guida di veicoli a motore riscontrata in talune regioni italiane è invece collegata al fatto che in molte di esse — mentre fino al alcuni anni fa c'era un indice di motorizzazione alquanto basso — è attualmente in corso un processo di rapida diffusione dei mezzi di trasporto privati.

Per quanto concerne il Friuli-Venezia Giulia, va comunque rilevato che negli ultimi anni il numero delle nuove patenti di guida è sensibilmente aumentato. Basterà ricordare, al riguardo, che nel giro degli ultimi otto anni nella nostra regione sono state rilasciate complessivamente circa 150 mila nuove patenti di guida: in media, una ogni 8 abitanti (compresi i bambini e i vecchi).

È interessante constatare però che nel Friuli-Venezia Giulia attualmente funzionano 143 scuole guida automobilistiche: in media, una ogni 8688 abitanti (media inferiore a quella nazionale, pari a un'autoscuola ogni 7905 abitanti). Rapportata al numero degli abilitati alla guida nell'ultimo anno considerato, tale cifra corrisponde a una media di 180 abilitati per autoscuola (media nazionale 172 abilitati per scuola).

A questo riguardo, ricorderemo come in un recente convegno indetto dalla Provincia di Milano per discutere i problemi connessi con il funzionamento delle autoscuole, l'assessore ai trasporti di quella provincia, ha osservato che una giusta applicazione della nuova normativa per le autoscuole può contribuire a rendere meno grave il bilancio degli incidenti, con le vite umane stroncate e i rilevanti danni economici (calcolati in parecchi miliardi), non è sempre causato dall'indisciplina dei conducenti, ma è dovuto in buona parte alla scarsa educazione stradale.

L'assessore ha concluso dicendo che «una selezione più severa agli esami e un insegnamento più approfondito possono garantire una guida migliore e più sicura a tutti gli automobilisti».

Giovanni Palladini

MOLTI JUGOSLAVI CON LASCIAPASSARE

In ripresa i transiti ai valichi di Trieste

È aumentato di oltre il 74 per cento nell'agosto di quest'anno, rispetto allo stesso mese dell'83, il numero di jugoslavi che sono passati attraverso i valichi della provincia di Trieste muniti di lasciapassare. I passaggi dei cittadini della vicina repubblica in possesso di questo documento sono stati stavolta ben 204 mila 960. Chiara conseguenza della caduta delle restrizioni in vigore lo scorso anno in Jugoslavia anche per i cittadini con lasciapassare.

Prendendo a paragone invece i primi otto mesi dell'anno, è aumentato nell'84 rispetto all'83 anche il numero complessivo dei transiti ai valichi italo-jugoslavi di Trieste, che è passato da 9 milioni 287 mila 909 a 12 milioni 691 mila 625.

È ancora lontano comunque il record del 1970 quando in un anno oltre 67 milioni di persone varcarono i confini della provincia di Trieste.

Il maggior numero di transiti, tra gennaio e agosto, ha riguardato i cittadini italiani, che sono stati sette milioni e mezzo, quattro milioni dei quali provvisti del lasciapassare che regola il traffico locale.

Gli stranieri che hanno varcato il confine sono stati 3.889.516: al primo posto gli jugoslavi (un milione e mezzo con passaporto e un altro milione con lasciapassare), seguiti da tedeschi (596 mila), austriaci (229 mila), svizzeri (181 mila), francesi (175 mila) e turchi (144 mila).

Nel solo mese di agosto, i transiti complessivi sono stati 2.986.069, il 26,6 per cento in più dello stesso mese dello scorso anno. Il maggiore aumento ha riguardato il traffico locale regolato da lasciapassare (più 43,96 per cento), soprattutto per quanto riguarda come detto, i cittadini jugoslavi (più 74,1 per cento).

Notizie in breve

Ponti chiusi sulla Trieste-Venezia

LATISANA — Stamane sul greto del Tagliamento sarà disinnescata una bomba al tritolo da sette tonnellate, rinvenuta nel greto del fiume. Per qualche minuto, il tempo cioè del disinnesco, saranno chiusi in mattinata al traffico i ponti della ferrovia e della statale Trieste-Venezia.

Il corso trasporti a Trieste

«Gestione dell'impresa dei servizi di trasporto a lunga distanza»: questo il tema discusso ieri nella quinta giornata del corso internazionale sui trasporti nell'integrazione economica europea che si svolge a Trieste, promosso dall'Università e dal Consiglio nazionale delle ricerche. Un'assise fondamentale per fare il punto sulla situazione dei trasporti in Italia, in Europa, nel mondo e alla quale partecipano studiosi, docenti, amministratori pubblici e privati di molti paesi europei e non.

Ieri, moderatore Jorge Hernando Cogollor, direttore generale dell'Istituto di studi sui trasporti e le comunicazioni di Madrid, si è parlato di porti, autoporti e aeroporti.

Corrente Psdi vuole il congresso

PORDENONE — Un'urgente convocazione del congresso regionale del partito è stata sollecitata dalla corrente del Psdi che si richiama alle posizioni del ministro Franco Nicolazzi e che in campo regionale ha una consistenza del 35 per cento.

Gli esponenti di tale corrente — Bercé, Prauscello, Bertoli, Esposito, Zuccalli, Simionato, Quattrone, Moras, Spadotto, Pierandrei, De Pace, Arbulla, De Vecchi, Orlando e Cioli — si sono riuniti a Pordenone per auspicare il rinnovo degli organismi direttivi per un rilancio del Psdi sulla base dei temi e programmi che rimedino alla «carenza di proposte politiche da parte della maggioranza del partito guidata dall'on. Pietro Longo».

Psi: «Aumentare le ricevitorie del lotto»

Nel Friuli-Venezia Giulia le ricevitorie del lotto sono poche e i disagi dei giocatori sono notevoli. In certe zone, come la Carnia, questa situazione costringe gli interessati ad andare fino a Udine perché nei paesi mancano le ricevitorie. In altre, come Trieste, condanna i cittadini a interminabili code. Di questo problema si sono fatti portavoce i consiglieri regionali del Psi, Saro, Carbone e Ermano i quali in una interrogazione al Consiglio regionale sottolineano la lunga tradizione e popolarità che ha nella società italiana il gioco del lotto che proprio in questi ultimi anni ha avuto un rilancio con un cospicuo aumento di puntate e di interesse.

IL «NIET» DI MOSCA SILURA IL VERTICE TRA LE DUE GERMANIE

Honecker ha chinato la testa Rinvio della visita all'Ovest



Bonn — Un'immagine risalente a tempi più distesi nei rapporti intertedeschi: Erich Honecker a colloquio con Helmut Schmidt durante il loro incontro di tre anni fa *(Foto dpa)*

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Per la seconda volta, in poco più di un anno, sfuma il vertice fra le due Germanie. La prima volta fu nell'aprile 1983. Ieri è giunta, sgradita ma non improvvisa, la seconda rinuncia. Erich Honecker, capo dello Stato e del Partito comunista della Germania orientale, non si recherà nell'altra, ricca Germania capitalistica.

La scadenza fissata — ha fatto sapere il suo rappresentante a Bonn (ambasciatore) Eduard Moldt — «non è più reale».

Moldt si è fatto ricevere ieri mattina dal ministro della cancelleria, Philip Jenninger. Il colloquio era stabilito da tempo e avrebbe dovuto servire a concordare alcuni dettagli protocollari della visita. Il resto, programma, formalità, agenda dei colloqui, persino il comunicato finale, era pronto da tempo. Jenninger, come l'intero governo federale, era psicologicamente preparato, ma non attendeva la disdetta prima di oggi.

Riteneva che il «no» sarebbe stato ufficializzato dopo, e non prima la riunione del Politburo della Sfd, il Partito comunista tedesco-orientale. La riunione era in calendario per ieri.

Jenninger ha accolto il suo interlocutore orientale con un confidenziale «come va, che si dice a Berlino?» Moldt ha risposto con freddezza: «Signor ministro, le debbo leggere una dichiarazione». Ha tirato fuori un foglietto dalla tasca e si è messo a leggere: Honecker non sarebbe potuto venire alla data prevista, dal momento che nella Germania federale si è discusso in maniera «estremamente indegna» sull'opportunità della visita, se n'è voluta svilire l'importanza «come è assolutamente insolito nei rapporti tra due stati sovrani».

È stata citata l'intervista di Alfred Dregger, capogruppo democristiano al Bundestag e Jenninger ha respinto la motivazione: «Il nostro è un Paese — ha detto — nel quale ognuno può esprimere liberamente la propria opinione, quel che conta è l'atteggiamento del governo liberale e il governo, per bocca del cancelliere Kohl, ha ripetuto che Honecker sarebbe stato il benvenuto».

Il colloquio si è prolungato per due ore e mezzo. La sua durata, il tono moderato delle dichiarazioni dall'una e dall'altra parte, l'augurio espresso da Jenninger che «possano andare avanti il dialogo desiderato da entrambe le parti e la collaborazione nell'interesse della pace in Europa e della gente nella Germania separata», sono elementi che autorizzano l'interpretazione del rinvio del vertice intertedesco.

La stessa espressione orientale sulla «irrealtà» (curioso termine) della data, e non della visita, rafforza questa interpretazione.

Cesare De Carlo

Ma i rapporti commerciali prosperano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *Mosca ha detto di no e Honecker, che non è un Tito e nemmeno un Dubcek, ha chinato la testa.*

Ma per farsi obbedire dal più fedele fra i satelliti, Mosca ha dovuto battere per oltre due mesi sulla grancassa dei moniti, delle minacce, delle messe in guardia.

Questo particolare e l'ostinazione dello stesso Honecker, che ancora lunedì, alla vigilia della clamorosa rinuncia, ripeteva di volere continuare con l'altra Germania un dialogo condannato dalla «Pravda» perché proiettato alla «liquidazione» della Ddr, hanno due significati.

La visita innanzitutto è rinviata e non annullata. Una nuova data potrebbe cadere il prossimo anno, a insediamento avvenuto del nuovo Presidente americano (nessuno, all'Est, si illude che non sia Reagan), e dopo un chiarimento del mistero Cernenko.

Continuano — poi — e anzi si intensificano i rapporti fra le due Germanie, come confermano gli ottimi affari fatti a Lipsia, nell'ambito della fiera, dagli imprenditori tedesco occidentali.

La Germania Est non può fare a meno della Germania Ovest se non vuole cadere in una crisi «polacca», cioè irreversibile. Ha ottenuto due crediti da un miliardo di marchi l'uno, in un solo anno. Ha bisogno di «know-how» tecnologico, per il quale, in mancanza di valuta pregiata, è disposta al rilascio dietro riscatto di prigionieri politici e all'espatrio, legale ma sempre dietro pagamento, di migliaia che se ne vogliono andare.

E' disposta anche a rendere meno impermeabile il «muro», facilitando visite e contatti fra i tedeschi dell'una e dell'altra parte (ma quelli dell'est possono andare all'Ovest solo se hanno compiuto 65 anni e dunque sono improduttivi per la «patria socialista»).

La rinuncia era nell'aria: troppi segnali l'anticipavano e troppo sfavorevoli erano le condizioni maturate negli ultimi due mesi, come le risentite reazioni del Neues Deutschland, organo del Partito comunista della Germania Est, all'intervista di Dregger, capogruppo parlamentare democristiano al Bundestag.

Dregger aveva avuto il torto di esprimere a voce alta quel che tutti, negli ambienti di governo a Bonn, pensavano: e cioè che «se il signor Honecker vorrà farci l'onore di una sua visita sarà il benvenuto, se non verrà il nostro destino non dipenderà da una sua disdetta».

«Scandalose e provocatorie dichiarazioni», questo era stato il commento di «Neues Deutschland».

A Lipsia, domenica, all'inaugurazione della tradizionale rassegna economica, Honecker si era soffermato tre minuti al padiglione tedesco-occidentale. Nessun brindisi. Risposte secche agli indirizzi di saluto. Silenzio sullo svolgimento dell'atteso viaggio, il primo nella Germania Ovest di un leader della Germania Est.

Le condizioni risultavano comunque avverse. Mosca, già allarmata ogni qualvolta i due stati tedeschi si riavvicinano, lo era ancora di più per il particolare momento delle relazioni internazionali. In un clima di quasi guerra fredda fra Urss e Usa, fioriva una «primavera intertedesca».

Il viaggio di Honecker sarebbe dovuto esserne il frutto, il coronamento. Ma avrebbe anche scosso, al di là del tollerabile, la credibilità della «leadership» sovietica e minacciato la compattezza del blocco socialista. Il satellite tedesco-orientale si era già spinto molto avanti, troppo avanti a giudicare dalle pressanti messe in guardia della «Pravda». Si esponeva al «ricatto economico» della Germania Ovest, il cui scopo è la «dissoluzione e l'inglobamento» della Germania Est.

C. D. C.

Cernenko malato in Crimea?

MOSCA — Constantin Cernenko si trova nella sua villa sul Mar Nero, in Crimea, sofferente di asma e di enfisema polmonare, i malanni che affliggono la sua vecchiaia e lo indeboliscono anche sul piano politico. Voci in tal senso circolano a Mosca.

KINNOCK PARLA A BRIGHTON DEPLORANDO LE VIOLENZE

Cauto l'appoggio laburista allo sciopero dei minatori



Brighton — Un picchetto di minatori in sciopero provenienti dalla Scozia dimostra all'esterno del congresso delle Trade Unions nella stazione balneare inglese *(Telefoto Ap)*

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA — Dopo il sostegno teorico e ufficiale ottenuto lunedì scorso dalla centrale sindacale, il lungo sciopero dei minatori britannici ha ricevuto anche il moderato avallo politico del Partito laburista.

Intervenendo ai lavori del 116.o congresso annuale della confederazione sindacale britannica (Tuc), in corso a Brighton da due giorni, il leader laburista, Neil Kinnock, ha definito «giusta e legittima» la causa della categoria in sciopero, la ha deprecato il ricorso alla violenza cui gli elementi più estremisti del sindacato hanno spesso ceduto, lungo tutta la durata della vertenza.

Ricordando gli incidenti verificatisi tra dimostranti e polizia di fronte alle miniere e le azioni intimidatorie organizzate dagli estremisti ai danni di altri membri del sindacato, Kinnock ha tenuto a dire che «la violenza disgusta l'opinione sindacale, crea un clima di brutalità ed è estranea al carattere e all'intelligenza del movimento sindacale».

Il ricorso alla forza, ha aggiunto il leader del «Labour party», non fa altro che fornire al governo britannico «una scusa eccellente per eludere le vere cause della vertenza».

Il discorso di Kinnock, seguitissimo dai 1200 delegati sindacali presenti a Brighton in rappresentanza di più di dieci milioni di lavoratori, ha avuto luogo poco tempo dopo che fosse dato l'annuncio dell'annullamento del ritorno al tavolo delle trattative deciso da parte del presidente del sindacato nazionale dei minatori Arthur Scargill, e del presidente dell'ente carbonifero britannico, Ian MacGregor.

Il nuovo incontro, proposto e accettato lunedì scorso in fase congressuale, grazie alla mediazione del nuovo proprietario del quotidiano «Daily Mirror», Robert Maxwell, avrebbe dovuto tenersi alla fine di questa settimana.

Mentre l'agitazione continua così a riassumere tutte le premesse che possa continuare ancora a lungo e sia avviata a destabilizzare, almeno psicologicamente, il governo conservatore di Margaret Thatcher, o a fare i conti con la sempre maggiore gravità della situazione sarà chiamato, in particolare, il nuovo segretario generale della confederazione sindacale Norman Willis, appena eletto dai delegati a succedere al 61enne Len Murray, ritiratosi dalla guida del Tuc dopo undici anni fa.

Gerardo Morina

APPARECCHIO CANADESE DISTRUTTO MA FORTUNATAMENTE NESSUNA VITTIMA

Drammatico atterraggio d'un bimotore al salone aeronautico di Farnborough

FARNBOROUGH — Un bimotore canadese De Havilland DHC.5 «Buffalo» è rimasto distrutto ieri pomeriggio atterrando sulla pista dell'aeroporto che ospita il salone aeronautico britannico. Nessun danno al pilota e agli spettatori, sebbene l'elica del motore sinistro sia stata scaraventata a un centinaio di metri di distanza.

L'incidente è avvenuto alle 17.18 ora italiana, quando il bimotore adibito al trasporto di paracadutisti e in grado di decollare e atterrare in spazi limitati, si è presentato all'atterraggio con una velocità molto ridotta e un forte vento trasversale; il muso era molto inclinato verso la pista.

Ai saloni aeronautici, questa dimostrazione viene effettuata per provare le capacità di atterraggio corto, ma comporta novevoli stress per le parti più esposte come carrelli e freni.

Il «Buffalo» ha toccato con il muso la pista in un mare di scintille che hanno favorito un principio di incendio per la fuoriuscita del carburante dalle ali. Fortunatamente, poiché queste dimostrazioni in volo avvengono con poco carburante per risparmiare peso e guadagnare in manovrabilità, il fuoco è stato spento in pochi secondi dai servizi antincendio subito accorsi.

L'aereo è rimasto distrutto, con le due ali piegate all'indietro, e le esibizioni in volo del salone sono continuate solo per gli elicotteri, perché la pista era ingombra a causa del relitto del bimotore, rimosso dopo circa un'ora. Dopo l'atterraggio del «Buffalo» avrebbero dovuto decollare i due Aer Macchi MB 339 A e K, che sono stati fatti rientrare al parcheggio. Il valore dell'aereo distrutto è di circa quattro milioni di dollari.

Oltre agli aerei è di scena a Farnbourgh anche il dirigibile, che sembra destinato ad avere un futuro.

Ogni giorno l'apertura delle presentazioni in volo è riservata a due dirigibili inglesi: gli Arship 500 e 600: Brian Trafford, direttore dell'azienda, oltre a confermare la vendita di quattro esemplari in Giappone e negli Usa, conta di venderne altri sette entro l'anno.

Grande è l'interesse tecnico per il settore dei motori «propfan», turboelica o reattori che muovono eliche controrotanti con le punte a forma di scimitarra, proposte da General Electric, Pratt Whitney e Rolls Royce per rimotorizzare velivoli civili degli anni Sessanta e Settanta: i vantaggi sono le alte velocità di crociera, quasi come un jet, e bassi consumi. Rimane da risolvere il problema del rumore provocato dall'alta velocità di rotazione delle pale, prossima a quella del suono. Boeing e Douglas, tra un paio di anni faranno volare rispettivamente un Dc 9 e un B 727 dotati di questo nuovo sistema messo a punto con la consulenza della Nasa.

Visita di Spadolini e incontro politico

LONDRA — *Per visitare il salone internazionale aeronautico di Farnborough è giunto nella tarda mattinata di ieri a Londra anche Spadolini, che si è incontrato della Difesa britannico, Michael Helsetine.*

I due uomini di governo, che avevano avuto recentemente un colloquio a Madrid, in occasione della riunione con i ministri della Difesa di Francia, Germania federale e Spagna, interessati al nuovo aereo da caccia degli anni '90, hanno preso in esame i problemi internazionali del momento, con particolare riguardo alla situazione nell'area mediterranea.

Dopo il colloquio con il ministro della Difesa britannico, Spadolini si è recato al centro trinazionale presso la base aerea di Cottesmore per incontrarsi con gli ufficiali e i sottufficiali dell'Aeronautica militare italiana impegnato in un comune programma di addestramento sul velivolo Tornado unitamente ai colleghi inglesi e tedeschi.

«Per la prima volta nella storia dell'aeronautica — ha detto Spadolini — tre nazioni, dopo aver unito le loro risorse umane, tecnologiche e finanziarie, hanno proseguito nel loro comune intento di difesa per realizzare qualcosa che del sistema d'arma è il logico complemento: un complesso addestrativo integrato. Passo significativo sulla via di una più larga coordinazione europea nel campo della difesa e della sicurezza».

Liberato dal ghiaccio il Discovery ritorna oggi

HOUSTON — Gran parte del blocco di ghiaccio formatosi su di un fianco del traghetto spaziale «Discovery» è stato rimosso ieri mattina con una manovra telecomandata del braccio meccanico. Lo ha annunciato l'ente spaziale americano «Nasa» a Houston.

In precedenza, un altro tentativo di far staccare il pezzo di ghiaccio mediante l'accensione dei motori non era riuscito. Un tentativo analogo, anch'esso fallito, era già stato fatto lunedì.

Il blocco di ghiaccio misurava 38 centimetri di lunghezza.

Grazie all'intervento del braccio meccanico, è rimasto ora solo un piccolo strato di ghiaccio che, hanno detto i tecnici della «Nasa» a Houston, non dovrebbe compromettere in alcun modo la regolarità del rientro previsto per la giornata odierna.

«Bel lavoro, Hank» ha detto via radio a Henry Hartsfield, comandante del «Discovery», Sally Ride, la prima astronauta americana che partecipò a un volo «Shuttle» e che in quell'occasione manovrò di persona il braccio meccanico.

In seguito alla formazione del blocco di ghiaccio che aveva bloccato anche un tubo di scarico, solo Judy Resnik, l'unica donna a bordo del «Discovery» era stata autorizzata a continuare a usare la toilette del traghetto spaziale.

Lo ha detto il responsabile per gli equipaggiamenti dello «Shuttle» ed esperto della Nasa per i problemi relativi allo scarico dei rifiuti dal traghetto spaziale Dan Germany, parlando al centro spaziale di Houston.

Gli altri cinque membri dell'equipaggio, tutti uomini, hanno dovuto utilizzare speciali sacchetti di plastica per i loro rifiuti liquidi mentre tutti e sei avevano avuto il permesso di servirsi del wc per quelli solidi.

ALLE URNE I CANADESI IN UN'ATMOSFERA DRAMMATICA

Forse è connesso con la visita papale l'attentato che ha sconvolto Montreal

MONTREAL — I canadesi sono andati ieri alle urne per eleggere il nuovo Parlamento in un'atmosfera turbata dal grave attentato terroristico avvenuto lunedì mattina alla stazione centrale di Montreal e in cui hanno perso la vita tre persone, mentre una trentina sono rimaste ferite.

Secondo gli investigatori l'azione terroristica non sarebbe da collegare con le elezioni, bensì con la visita in Canada, prevista per la settimana prossima, di Papa Wojtyla, anche se non si escludono del tutto moventi politici e possibili responsabilità del gruppo indipendentista «Fonte per la liberazione del Quebec».

In relazione all'attentato, si è proceduto al fermo di un cittadino statunitense, Thomas Brigham, di 65 anni, figura nota ai servizi segreti americani (fino a un anno fa era stato tenuto sotto sorveglianza per timore di qualche sua azione inconsulta contro il presidente Reagan), già internato in un istituto per la cura di disturbi mentali.

A quanto pare l'uomo, residente a Rochester, nello stato di New York, è sospettato di essere l'autore delle lettere minatorie contro il Papa giunte la settimana scorsa alle autorità ferroviarie di Montreal e alle redazioni di alcuni organi di informazione. Rimane da accertare se sia o no coinvolto direttamente nell'attentato.

Gli agenti lo hanno bloccato in una strada poco distante dalla stazione, avvertiti da una giornalista della Canadian Press alla quale egli avrebbe raccontato di essere l'autore delle missive anonime. Brigham avrebbe negato però di essere stato lui a collocare l'ordigno.

Ieri mattina la stazione centrale di Montreal dov'era avvenuto il sanguinoso attentato, è stata evacuata dopo che — come ha detto un funzionario della polizia — una voce anonima aveva dato l'allarme, annunciando per telefono l'imminente scoppio di un'altra bomba.

Mentre si aspetta di conoscere i risultati delle elezioni, sempre più viva si fa in Canada anche l'attesa per la visita del Pontefice, che sarà una delle più lunghe, poiché durerà dodici giorni.

Il Papa giungerà fra i cattolici canadesi — che sono undici milioni — nel 357.o anniversario della fondazione di Quebec, capitale del territorio francofono.

Quebec sarà il punto di partenza del viaggio di Giovanni Paolo II attraverso quattro fusi orari, da Montreal a St. Jean, da Halifax a Moncton, da Toronto a Winnipeg, da Edmonton a Fort Simpson, da Vancouver a Ottawa.

Sarà dalla capitale del Canada che Papa Wojtyla lancerà un solenne messaggio all'umanità.

Per la visita papale, a quanto si afferma, sono stati spesi dai canadesi oltre trenta milioni di dollari. Non si esclude che Giovanni Paolo II venga salutato, in uno scalo tecnico da tenersi in territorio statunitense, dal Presidente americano Reagan.

Dopo gli scontri, gli sciacalli



Johannesburg — L'assalto a un negozio nell'insediamento africano di Everton, nella zona delle devastazioni causate lunedì scorso dagli scontri tra polizia e dimostranti, i più gravi degli ultimi otto anni *(Tel. Upi)*

Il leader dc Zaldivar arrestato in Cile

Il presidente dell'Internazionale dc, Andres Zaldivar, è stato arrestato dalla polizia poco dopo il suo rientro in Cile dall'esilio, durante una dimostrazione di piazza. Gli agenti hanno caricato duramente i manifestanti, sguinzagliando i cani lupo e ferendo il leader sindacale Rodolfo Seguel.

Hanno quindi circondato Zaldivar, obbligandolo a salire su un cellulare.

Si ignorano fino a questo momento le ragioni dell'arresto. Alcuni testimoni, ha detto «Radio cilena» dando la notizia, hanno riferito che Zaldivar stava cantando assieme agli altri manifestanti l'inno nazionale.

Fino a questo momento, comunque, il bilancio della prima delle due giornate di protesta indette contro il regime è relativamente contenuto: scontri fra polizia e studenti, presso la facoltà di pedagogia di Santiago, con un giovane ferito e dieci arresti, una dozzina di attentati dinamitardi nelle vaste e popolose borgate della capitale mentre cinque autobus e un automezzo privato sono stati incendiati.

Sono anche stati accesi falò e costruite barricate rudimentali in alcune strade periferiche per impedire il transito dei veicoli.

Vi è stata una riduzione delle attività nel settore dei trasporti pubblici, qualche negozio ha abbassato le saracinesche e la polizia ha rafforzato i servizi di sorveglianza.

Le consegne impartite dal comitato coordinatore della protesta sono state rispettate.

In serata è cominciato il tradizionale concerto di casseruole, accompagnato da inni trasmessi da alcune emittenti radiofoniche.

L'incognita di questa protesta, come sempre, riguarda la notte, quando in genere avvengono gli episodi più gravi.

Il donnaiolo flagellato

Peshawar — Rigorosa applicazione della legge islamica in Pakistan: condannato per aver attentato al pudore d'una donna, un uomo è flagellato in pubblico *(Telefoto Ap)*

UNA CAMPAGNA PROMOSSA DAL MINISTERO DEL TURISMO DI MADRID

Esortati a ritrovare le loro radici in Spagna i discendenti degli ebrei espulsi 500 anni fa

MADRID — È trascorso quasi mezzo millennio da quando la Spagna espulse praticamente tutta la propria popolazione ebraica. Adesso il governo di Madrid esorta gli ebrei a tornare nel Paese, alla ricerca delle loro antiche radici iberiche. Il ministero del turismo ha avviato una intensa campagna propagandistica per far conoscere, non solo agli israeliti, i quartieri e le sinagoghe dove, nel Medioevo, fiorì la cultura ebraica.

Geraldo Gonzales, funzionario del ministero del Turismo dice: «La Spagna ha un passato ebraico ricchissimo e molti ebrei, anche provenienti dagli Stati Uniti, trovano la riscoperta delle loro remote origini molto interessante». È stato anche stampato un opuscolo in 14 lingue nel quale vengono rievocati i giorni in cui gli ebrei furono processati per eresie e bruciati dopo che, nel 1478, i re cattolici di Spagna avevano dato mano libera alla Santa Inquisizione. Il volumetto illustra luoghi e monumenti della storia ebraica nelle città di Barcellona, Siviglia, Granada e Cordova, dove filosofi, banchieri e diplomatici israeliti furono tra il decimo e il quattrodicesimo secolo al vertice di floride comunità.

A Toledo, città/fortezza, un tempo chiamata «la Gerusalemme della Spagna» (era il centro degli studi ebraici) si trovano due tra le più belle sinagoghe medioevali spagnole. Ora chiamate «Santa Maria la Blanca» e «El Transito», sono ammirati esempi di architettura moresca. Come tanti templi ebraici, anche il tempio di «El Transito» fu trasformato in chiesa cattolica; ora è un museo di cultura sefardita.

In ebraico «sfarad» significa spagnolo: sefardita, in pratica, significa giudeo/iberico.

Nell'isola di Mallorca la minuscola comunità di Chueta, pratica ancora oggi riti ebraici antichi di secoli. Secondo gli studiosi, gli «Chueta» discendono dagli ebrei convertiti nel 15.o secolo al cristianesimo: hanno dimenticato da dove sia giunta la loro tradizione, e tuttora praticano insieme riti ebraici e cattolici.

Migliaia di ebrei si convertirono al cattolicesimo nel 1492, quando re Ferdinando e la regina Isabella promulgarono l'«editto di espulsione»; altri, a migliaia, per non rinnegare la propria fede fuggirono.

Geraldo Gonzalez spiega: «Invitiamo tanti stranieri a visitare questi luoghi anche per far sapere che la Spagna non è fatta solo di località costiere: tutto l'interno merita di essere conosciuto e molti luoghi legati alle tradizioni ebraiche si trovano all'interno».

Belgio: sette morti intossicati

BRUXELLES — Un caso di intossicazione collettiva è all'esame della magistratura belga: sette persone sono morte a Balen-Neet, una cittadina delle Fiandre nella provincia di Anversa, nel Nord del Belgio, dopo aver consumato un pasto fornito da un centro pubblico di assistenza sociale.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

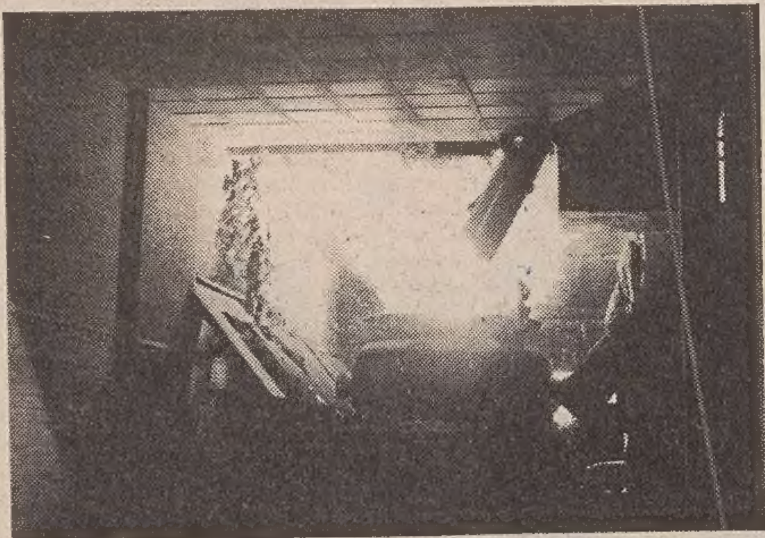
PRESENTATE DOMANDE DI SMANTELLAMENTO PER TRE MILIONI DI TONNELLATE

Acciaio: caccia al premio degli imprenditori privati

Previsti 400 miliardi per chi abbatte impianti - Domani le ultime richieste

ROMA — Gli imprenditori siderurgici privati hanno presentato al ministero dell'Industria domande di smantellamento di vecchi impianti per oltre 3 milioni di tonnellate. La cifra è abbastanza clamorosa: in base ai tagli alla nostra capacità produttiva imposti dalla Comunità europea (complessivamente 5,8 milioni di tonnellate) i privati dovrebbero ridurre la produzione di 2 milioni di tonnellate.

Le domande di smantellamenti finora pervenute (il termine per la presentazione scade domani) sono dunque decisamente superiori alle reali necessità. Al ministero dell'Industria, tuttavia, non si nutrono particolari preoccupazioni per il sovrannumero di richieste pervenute. Nell'esame delle domande verranno infatti privilegiate quelle che prevedono l'abbattimento di capacità produttiva di laminati a caldo.



Le riduzioni di capacità produttive dei forni fusori, inoltre, saranno prese in considerazione solo nell'ambito dei consorzi che producono laminati a caldo (ad esempio Cornigliano).

Tutto ciò, e i rigidi criteri previsti dalla legge 193, fanno ritenere al ministero dell'Industria che l'obiettivo della riduzione di capacità produttiva per 2 milioni di tonnellate sarà raggiunto senza problemi. La corsa degli industriali privati allo smantellamento si spiega con i «premi» previsti dalla legge 193 sugli aiuti alla siderurgia: si tratta di 400 miliardi di lire dei quali 250 destinati agli smantellamenti veri e propri e altri 150 da erogare sottoforma di contributi in conto interessi su operazioni di indebitamento.

Strettamente collegato ai premi per gli smantellamenti è il capitolo Cornigliano: gli industriali siderurgici che per ora fanno parte del poool che dovrebbe rilevare una parte degli impianti, attendono infatti i fondi della 193 prima di definire completamente tutta l'operazione.

Su questa però, soprattutto per quanto riguarda l'assetto societario, gravano ancora molti dubbi tanto che la Flm ha chiesto, su questo problema, «un intervento urgentissimo del ministero dell'Industria e delle Partecipazioni statali».

Tirrenia: prossima relazione del ministro Carta

ROMA — Alla ripresa dell'attività parlamentare il ministro della Marina mercantile Gianuario Carta presenterà alle competenti commissioni della Camera e del Senato un primo bilancio dell'attività svolta dalla società di navigazione Tirrenia (Finmare) dal 1975 al 1984.

Completa di ogni dato utile per le conseguenti valutazioni generali di ordine politico ed economico, la relazione del ministro Carta — informa un comunicato — chiarirà inoltre ogni aspetto dell'indagine avviata all'inizio dell'estate dallo stesso ministro per approfondire in particolare le caratteristiche di impresa, di economicità e di funzionalità della Tirrenia nell'ambito del servizio di trasporto marittimo assegnato dalla legge.

PREVISIONI PESSIMISTICHE SULLA PROSSIMA PRODUZIONE

Caffè: gelate in Brasile Meno 6% il raccolto '85

Lievitazione dei prezzi - Intervento calmieristico dell'Ico

RIO DE JANEIRO — Secondo le stime delle autorità le recenti gelate che hanno colpito le coltivazioni di caffè dello stato del Paranà, in Brasile, ridurrà il raccolto nazionale dell'anno prossimo di circa il 6% rispetto alle previsioni. Il raccolto di quest'anno, come noto, non è stato interessato dalle gelate in quanto era stato completato in precedenza.

Un portavoce del dipartimento dell'agricoltura del Paranà ha detto che sono andati persi 1,4-1,5 milioni di sacchi di caffè, pari al 28% del prodotto per il Paranà, che era stato previsto di cinque milioni di sacchi. Il sacco di caffè pesa 60 chili. Il raccolto del Paranà, a sua volta, rappresenta circa il 20-25% di quello di tutto il Brasile.

Le notizie delle gelate che hanno colpito le coltivazioni del Sud del Brasile hanno provocato una lievitazione dei prezzi del caffè sui mercati internazionali, tanto da far scattare il provvedimento di aumento delle quote di esportazione dei paesi membri dell'International Coffee Organization (Ico). Per il trimestre che chiude il 30 settembre l'Ico ha autorizzato la vendita di un milione di sacchi in più.



Agricoltura mediterranea: aria di crisi per gli aiuti da Bruxelles

ROMA — Gli aiuti per l'olio di oliva sono in ritardo per la campagna '83-'84; l'Aima ha esaurito i fondi e il ministero dell'Agricoltura ha chiesto un supplemento di intervengo al Feoga di Bruxelles. La questione sta ora nella situazione di cassa della Cee che già ha rallentato l'erogazione degli aiuti, proprio per l'olio.

Stando alla Commissione, se entro il mese non interverranno nuovi finanziamenti da parte degli stati membri per colmare il deficit 1984, il regime degli aiuti entrerà in crisi. E i pericoli maggiori saranno proprio per i prodotti mediterranei.

Domani i ministri Cee si riuniscono per affrontare ancora una volta il problema del bilancio ed essendo probabile l'ennesima «fumata nera», a Bruxelles si arzigogola su espedienti di dubbia legittimità.

Sembra, infatti, che la Commissione ritenga acquisite le maggiori entrate approvate al vertice di Fontainebleau e intenda finanziare lo smaltimento delle eccedenze lattiere e cerealicole mediante esportazioni a prezzo fallimentare e con operazioni di declassamento a uso zootecnico. Per quest'ultimo caso la spesa per l'84 è di circa 1.660 miliardi di lire, ossia equivale quasi al deficit ridotto per l'84.

Sennonché, non è affatto certo che i nuovi apporti finanziari si rendano disponibili entro il 1985 e che di essi si possa fare uso per colmare il deficit '84 e quello previsto per lo stesso 1985. Sono note le riserve dei britannici, ora anche irritati per il blocco del rimborso 1983, pari a 1.202 milioni di Ecu, votato con esordio, alquanto burrascoso dal nuovo Parlamento europeo.

I tedeschi, d'altra parte, intendono impiegare le nuove risorse soltanto dal 1986 e al solo scopo di coprire gli oneri dell'adesione di Spagna e Portogallo al Mec.

Standо così le cose, la decisione di spendere i soldi come se li avesse già in cassa, porrebbe la Commissione «off limits»: il trattato Cee è ben chiaro, all'art. 205: «La Commissione cura l'esecuzione del bilancio... nei limiti dei crediti stanziati».

Prezzi petroliferi: nessuna variazione

ROMA — Nessuna variazione in vista per i prezzi dei prodotti petroliferi. Le differenze registrate fra i valori italiani e le medie europee, rilevate dalla commissione energia della Cee, sono infatti rimaste ampiamente al di sotto delle cosiddette «soglie di invarianza» dei singoli prodotti.

I prezzi italiani sono risultati generalmente inferiori alle medie Cee mentre in Europa le uniche variazioni hanno riguardato la Germania, dove tutti i prodotti sono in diminuzione tranne il gasolio da riscaldamento, e la Gran Bretagna dove quest'ultimo prodotto è invece in diminuzione.

Queste le differenze dei prezzi al netto delle imposte fra Italia e medie europee: benzina super -0,47; gasolio autotrazione -5,93; gasolio riscaldamento -6,47; olio combustibile denso -0,36.

CAUSA I RECENTI SCIOPERI

È calato dell'1,5% il pnl in Germania

WIESBADEN — Il prodotto nazionale lordo tedesco (Pnl) è sceso, su base provvisoria, dell'1,5% in termini reali, depurato dei fattori stagionali, nel secondo trimestre rispetto al trimestre precedente. Lo ha reso noto l'ufficio federale di statistica.

Nel comunicare i dati del Pnl, il ministero dell'Economia li ha definiti «deludenti», insistendo soprattutto sul confronto con il primo trimestre. Mentre quest'ultimo aveva portato un'espansione dello 0,5% rispetto agli ultimi tre mesi dell'83, tra il primo e il secondo trimestre dell'84 si ha una caduta dell'1,5%, una volta che le cifre vengono depurate dai fattori stagionali e si tien conto del diverso numero di giornate lavorative.

I recenti scioperi hanno indotto molte aziende a rinviare gli investimenti e a sospendere le commesse già fatte, le somme spese per beni di investimento ad aprile-giugno sono scese del 7% su base destagionalizzata rispetto a gennaio-marzo e l'esportazione di merci e servizi è diminuita del 3%.

Scende anche la spesa per l'edilizia, in misura dell'1,5%. Le spese di consumo sono rimaste invariate mentre la domanda interna registra una flessione dell'1,5% e l'importazione di beni e servizi si è ridotta del 2%.

Il ministero, d'altra parte, esprime molta soddisfazione per gli ulteriori successi conseguiti contro l'inflazione: l'indice dei prezzi destagionalizzato espresso dal deflattore del Pnl risulta invariato nel secondo trimestre rispetto al primo, quando invece era salito dello 0,5% rispetto a ottobre-dicembre '83.

FORTE INCREMENTO NELL'ULTIMO DECENNIO

Espansione attorno al 50% per l'allevamento suinicolo

Ragguardevole è stato, nell'ultimo decennio, lo sviluppo della suinicoltura in Italia. A determinarlo hanno concorso, da un lato, l'espansione dell'industria della lavorazione e conservazione delle carni suine, dall'altro le modificazioni subentrate nell'ambito dei consumi dei prodotti zootecnici, caratterizzati da un più accentuato orientamento del consumatore verso la carne suina, un tempo meno apprezzata.

Una conferma di tale sviluppo è fornita dai risultati dell'ultimo censimento dell'agricoltura effettuato dall'Istat, dai quali si desume che, tra il 1970 ed il 1982, il numero dei suini allevati in Italia è aumentato del 48,8% essendo salito ad oltre 8 milioni 800 mila capi.

Ancor più rilevante è stata l'espansione — pari esattamente all'84% — verificatasi nel Friuli-Venezia Giulia, nella quale nell'ottobre '82 vennero censiti 152.033 suini. Soltanto nella Lombardia è stato registrato un incremento superiore, mentre aumenti di notevole entità sono stati, altresì, conseguiti nel Veneto, nel Piemonte e nell'Emilia-Romagna.

È interessante constatare, a questo riguardo, che nella Lombardia (dove sono stati rilevati 2 milioni 729 mila suini) e nell'Emilia-Romagna (con 2 milioni 259 mila capi) è concentrata oltre la metà — esattamente il 56,5% — del patrimonio suinicolo italiano. Con riferimento alle zone altimetriche, va osservato che l'83,2% dei suini allevati nel Friuli-Venezia Giulia (vale a dire, in termini assoluti, 126.422 capi) è accentrato nella pianura.

In questo decennio, contemporaneamente al potenziamento degli allevamenti, la suinicoltura italiana — che, un tempo, era un'attività a carattere prettamente familiare — ha dovuto affrontare e in parte superare vari problemi connessi con la trasformazione strutturale del settore ed in particolare con il passaggio dai piccoli allevamenti familiari ai grandi allevamenti industriali; con i bassi livelli dei prezzi di vendita dei suini, in contrapposizione agli elevati costi dei mangimi; con l'esigenza di produrre carni migliori e capi di peso elevato, in relazione alle particolari esigenze legate alla destinazione del prodotto (vale a dire, l'industria della trasformazione e conservazione, cioè salumifici e prosciuttifici).

Giovanni Palladini

DA ITALIA, AFRICA E VENEZUELA

Ansaldo: ordini per 50 miliardi

ROMA — Due società dell'Ansaldo (Iri-Finmeccanica) hanno acquisito quattro ordini per un ammontare complessivo di circa cinquanta miliardi di lire. In campo internazionale, nell'ambito del progetto idroelettrico promosso dagli stati africani di Rwanda, Burundi e Zaire, l'Ansaldo componenti fornirà due alternatori della potenza di 13,5 megawatt ciascuno.

L'Ansaldo sistemi industriali, dal canto suo, ha vinto la gara bandita dalla venezuelana Sidor (Siderurgia dell'Orinoco) per la progettazione e la fornitura di due scaricatori di carbone minerale, della capacità di 720 tonnellate l'ora ciascuno.

In campo nazionale, la stessa Ansaldo sistemi industriali ha acquisito altri due ordini: dalla Terni, per la progettazione di sistema, fornitura e messa in esercizio degli impianti ed equipaggiamenti elettrici destinati al laminatoio a caldo per nastri in acciaio speciale; dalla Scott di Torino, per la fornitura dell'impianto elettrico di una macchina cartaria continua, con potenza installata di 6.000 chilowatt, oggi una delle più grandi e veloci di questo tipo.

Frattanto, è entrata in funzione in questi giorni in Tunisia la nuova linea Sousse-Monastir del «Metro leger du Sahel», prima linea elettrifica della rete ferroviaria tunisina, realizzata dall'Ansaldo trasporti di Napoli che ha fornito, tra l'altro, il sistema di alimentazione in corrente alternata formato da una sottostazione elettrica, quattro posti di selezionamento, un impianto di telecomando dell'alimentazione e cinquanta chilometri di linea di contatto.

DAL 25 SETTEMBRE PER UNA SETTIMANA IMPORTANTE RASSEGNA NEI PADIGLIONI DELLA FIERA

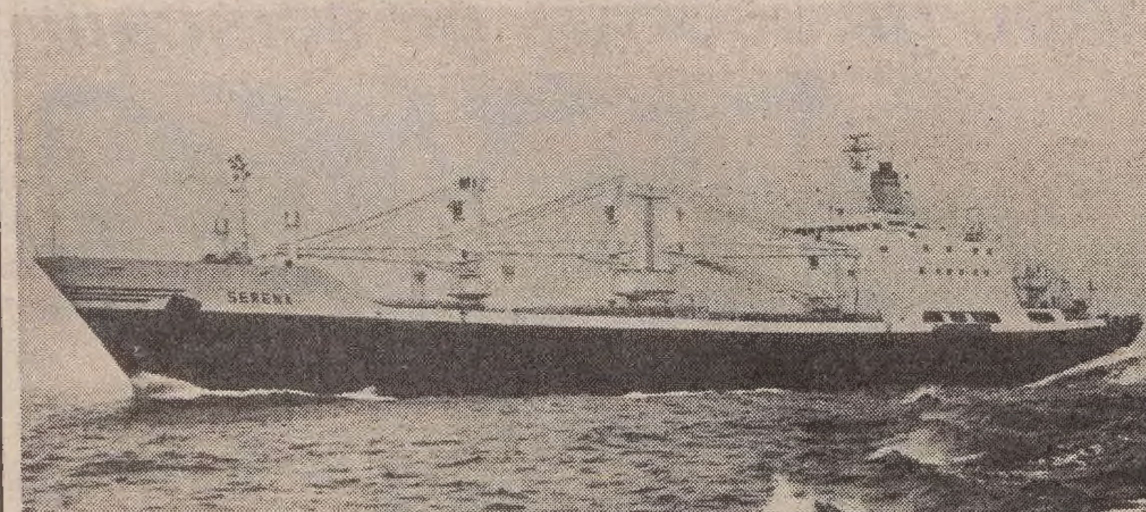
Tutela e razionale sfruttamento assieme sono i temi della prossima Mostra del mare

Il primo appuntamento fieristico dell'autunno '84, la seconda edizione della Mostra del mare (che si apre il 25 settembre per durare l'intera settimana), si inserisce come fatto di particolare rilievo nel quadro dei programmi promossi dall'Ente fiera. Si tratta in effetti di una rassegna ad altissimo livello di specializzazione che investe nelle sue linee essenziali due settori, quello della tutela del mare e quello dell'off shore (sfruttamento del mare) di primaria importanza nel quadro economico di Trieste e dell'intera regione Friuli-Venezia Giulia.

L'originalità della manifestazione consiste, da un lato, nell'essere la prima del genere dedicata in particolare alle ricerche di idrocarburi in mare nell'area alto-adriatica, sostenuta in questa impostazione di alto significato tecnico, strategico e commerciale da presenze oltremodo qualificate come quelle dell'Agip, già interessate a fare di Trieste la propria base per le ricerche nell'Adriatico, della Micoperi di Milano, una delle più grosse imprese per lavori subacquei aggiudicatasi di recente l'appalto per i lavori di ripristino dell'acquedotto sottomarino di Trieste.

Una mostra quindi effettivamente specializzata che si rivolge a tecnici e operatori del settore, ma che presenterà pure un aspetto didattico con la proiezione di documentari a carattere scientifico-divulgativo ponendosi come punto di richiamo e di interesse pure per gli istituti scolastici a vari livelli. Queste caratteristiche che contraddistinguono la seconda Mostra del mare si traducono nelle diverse modalità operative introdotte questa volta, per cui la rassegna sarà apera al pubblico solamente nelle giornate di sabato e domenica, con possibilità di visione pure di tutto il materiale documentaristico.

Nelle rimanenti giornate l'accesso sarà riservato agli operatori economici, alle visite organizzate degli istituti scolastici e alle visite dei partecipanti ai due importanti convegni che avranno luogo nel periodo di svolgimento della mostra.



Nei sei giorni di durata della rassegna le varie tematiche verranno affrontate in un'ottica adriatica, mediterranea e quindi europea, con la presenza di operatori pubblici e privati provenienti da tutta Italia, interessati a un confronto costruttivo su argomenti della massima attualità per stabilire concrete forme di collaborazione in campo economico e promuovere nel contempo proficue e corrette relazioni tra mano pubblica e imprenditoria privata.

Il 25 settembre una giornata di studio organizzata con la collaborazione dell'Università degli studi di Trieste sulla valorizzazione delle risorse di idrocarburi nell'Adriatico in cui saranno affrontati i temi dello sfruttamento del mare (tecnologie, esperienze, nuove tendenze della politica energetica) e della tutela del mare, alla luce anche delle recenti disposizioni della legge sul mare per quanto riguarda la lotta all'inquinamento da oli minerali e relativa cooperazione internazionale.

I settori espositivi proposti

I settori espositivi proposti rappresentano per operatori economici e visitatori una gamma interessante di argomenti:

tecnologie e impianti off-shore per la ricerca di idrocarburi;

oleodotti, gasdotti, progettazione impianti petrolchimici e applicazione per l'industria off-shore;

costruzioni e riparazioni per la grande e piccola industria navale;

rimorchiatori;

tecnologie e sistemi meccanici e chimici di disinquinamento;

condotte sottomarine, raccordi per il trasporto di gas, acqua e fluidi;

motoristica navale;

sistemi e apparecchiature di controllo.

telecomunicazioni e radiocomunicazioni satellitari, radar, elettronica navale;

sistemi di governo, scandagli, dissalatori;

fotografia all'infrarosso;

apparecchiature per l'industria chimico-farmaceutica;

colori, resine e vernici marine;

dragaggi, ricerca e lavoro subacquei;

ricerche, controlli e analisi, collaudi ecologici;

salvataggi;

sommozzatori;

camere di decompressione;

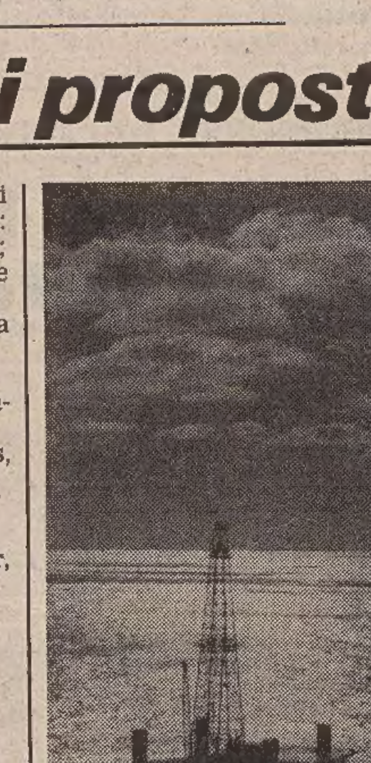
cartografia, idrografia, geomorfologia e controllo bacini,

pesca industriale, equipaggiamenti e accessori (cavi, reti, bussole, scandagli, ecc.)

attività artigianali attinenti alla piccola cantieristica e al settore della pesca;

acquacoltura, vallicoltura;

servizi collegati a tali settori: le assicurazioni nel campo dell'off-shore del settore petrolchimico e marittimo.



Ingegneria navale: convegno della GmT

Un importante congresso internazionale, organizzato dalla Grandi motori, si terrà a Trieste dal 26 al 28 settembre: è l'«Icmes '84», che l'Associazione internazionale per i sistemi di ingegneria navale, facendo seguito alle precedenti riunioni di Parigi, nel 1977, e di Londra, nel 1979, svolgerà quest'anno alla Fiera di Trieste, in concomitanza con la «Mostra del mare '84». Lo stimolante tema prescelto per il 1984 è «Sistemi di ingegneria navale per il futuro» ed è infatti a questo tema che si riferiscono le 32 memorie tecniche presentate per essere discusse durante le giornate del convegno dai maggiori esperti mondiali di questo settore.

Le materie trattate coprono gli aspetti più significativi e di particolare attualità dell'ingegneria navale, dalla propulsione, con motori diesel, apparati a vapore, impianti a carbone, al risparmio e al ricupero dell'energia, all'impiego di nafte pesanti da caldaia nei motori diesel, all'interazione fra la nave e i vari macchinari di bordo.

I paesi rappresentati al convegno, direttamente dagli autori delle memorie tecniche, sono la Germania Rf, Svezia, Norvegia, Finlandia, Danimarca, Olanda, Francia, Grecia, Inghilterra, Stati Uniti d'America, Polonia, Svizzera, Giappone, Cina Rp, Hongkong, mentre con gli altri congressisti saranno rappresentate anche l'Austria, l'Egitto, la Spagna, il Belgio e Taiwan. Si prevede un totale di circa 120 partecipanti, dei quali oltre 100 appartenenti a paesi esteri.

L'Italia, per il 1984, è il paese ospitante, responsabile tra l'altro dell'organizzazione tecnica e logistica del congresso. Diverse memorie saranno presentate da parte italiana, in particolare dai tecnici delle divisioni mercantile e Grandi motori della Società Fincantieri.

CONVEGNO AGRICOLTORI A UDINE

La soia al posto dell'erba medica

UDINE — *L'agricoltura friulana guarda al domani. Il tempo delle monocolture è finito o «rischia di rappresentare un regresso economico per le aziende», come dice il conte Asquini, presidente dell'Unione agricoltori. Per voltare pagina, e aprire un nuovo capitolo nella storia dell'agricoltura friulana, oggi si parla della soia. Una leguminosa (e quindi in grado di arricchire il terreno) ad alto potere nutritivo, usata sia nella produzione di olii che di magimi. Ma soprattutto un prodotto per il quale l'Europa dipende ancora troppo dal mercato statunitense.*

«È finito dunque il tempo dell'erba medica — dice Gianluigi D'Orlandi, giovane presidente dell'Ente regionale di perfezionamento e addestramento professionale per l'agricoltura (Erapra) — il Friuli apre le porte alla soia».

E per parlare della soia proprio l'Erapra, in collaborazione con l'Unione giovani agricoltori e l'Unione agricoltori, sotto il patrocinio della Camera di commercio e della Provincia, ha organizzato un convegno in calendario per il 14 e 15 settembre.

«Ma parlare soltanto a tavolino — aggiunge D'Orlandi — avrebbe poco significato. Per questo motivo abbiamo anche previsto per la seconda giornata di lavori una visita guidata alle prove di lavorazione all'azienda Torvis di Torviscosa».

«Questo è un convegno voluto dai giovani — ha commentato il conte Asquini ieri mattina, nel corso della presentazione del convegno — e già questo è un dato estremamente significativo: la soia può davvero significare il domani dell'agricoltura in questa regione». I contadini friulani, del resto, sembrano aver compreso questo concetto, se è vero che si è passati in pochi anni da poche centinaia di ettari dedicati a questa preziosa leguminosa ai circa seimila attuali.

«Ma anche la Regione — ha aggiunto il presidente dei giovani agricoltori Vernier — deve capire questo nostro sforzo: ad esempio approvando una legge-ombrello, che permetta ai contadini di aver le spalle coperte in caso di maltempo, una salvaguardia al momento non prevista».

E per favorire la coltivazione della soia (che non prevede l'uso di macchinari molto diversi da quelli che si impiegano per coltivare il mais) chiedono anche un preciso impegno nel settore dell'assistenza tecnica, spesso troppo trascurato, se non ignorato, in agricoltura, e un preciso impegno nello sviluppo delle produzioni agro-alimentari.

Guido Barella

Notizie in breve

Gatt: contrasti tessili

GINEVRA — I delegati statunitensi e dei Paesi in via di sviluppo si stanno confrontando sulla questione tessile in sede Gatt (General agreement on tariffs and trade), per risolvere la disputa in merito alle nuove regole Usa sulle quote all'import. Il Gatt ha convocato la riunione a seguito delle proteste di Hong Kong, Cina e Corea del Sud, più altri 25 Paesi, secondo cui le nuove normative Usa sul «Paese d'origine» dei prodotti tessili sono discriminatorie e danneggiano il commercio legittimo.

Cecoslovacchia in ripresa

PRAGA — La produzione industriale cecoslovacca è aumentata nei primi sette mesi di quest'anno del 4,5% e la produttività del 3,8% rispetto al corrispondente periodo del 1983. Lo riferisce l'agenzia «CTK». Migliore anche la posizione commerciale, dato che le esportazioni sono aumentate del 14% verso i Paesi socialisti e di quasi il 10% verso gli altri e le importazioni del 10% globale.

Produzione industriale in aprile

ROMA — La produzione industriale ha segnato in aprile una diminuzione dello 0,9% rispetto allo stesso mese del 1983. E' quanto risulta dai dati definitivi resi noti dall'Istituto centrale di statistica. In marzo, l'indice della produzione industriale aveva segnato un regresso dello 0.1% sul marzo '83, mentre in febbraio si era registrato un incremento del 3,5% e in gennaio del 5,8% rispetto al gennaio dell'anno precedente.

Prezzi maggio +0.6%

ROMA — L'indice generale dei prezzi al consumo ha segnato in maggio un incremento dello 0.6% rispetto al mese precedente e dell'11.3% nei confronti del maggio dello scorso anno. Lo rende noto l'Istat in relazione ai dati definitivi. Questi stessi dati evidenziano che l'indice dei prodotti alimentari ha registrato un incremento dello 0.7%, mentre quello dei prodotti «non alimentari» è cresciuto dello 0.6%.

Piano nazionale trasporti

ROMA — Hanno preso il via ieri, alla presenza del ministro dei Trasporti, Claudio Signorile, i lavori del comitato tecnico insediato per la elaborazione del piano generale dei trasporti. La legge ha delegato il governo alla definizione del piano entro il 15 febbraio 1985 e per questo è stato istituito, con decreto del presidente del Consiglio, un apposito comitato dei ministri presieduto dal ministro dei trasporti.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Blue Albacore» (panamense), ag. Sperco, imbarco legname, prov. Port Sudan, orm. molo II; «El Cinco» (panamense), ag. Smean, imbarco varie, prov. Jeddah, molo II; «Tiepolo» (italiana), ag. Adriatica, sbarco-imbarco camion, prov. Durazzo, orm. riva 3.

Navi in partenza: «African Express» (olandese), ag. Amat, dest. Wampoa; «Tiepolo» (italiana), ag. Adriatica, dest. Durazzo.

Navi all'ormeggio: «Tata» (ungherese), ag. Marittima Riunite, imbarco varie, orm. riva 14; «Brava I» (italiana), ag. Sperco, attesa ordini, orm. molo III; «Samman I» (cipriota), ag. Marlines, attesa imbarco varie, orm. molo III; «African Express» (olandese), ag. Amat, attesa partenza, orm. riva 51; «Lira» (italiana), ag. Tripcovich, allibo carbone, orm. molo VII; «Elisa F.» (italiana), ag. Tarabocchia, trasbordo carbone, orm. molo VII; «Socarcinque» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII; «Socarsei» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII; «Nuova Ventura» (italiana), ag. Adriatica, lavori, orm. molo VII.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Chernyakhovsk» (sovietica), ag. Martinolli tondello, da Leningrado; «California» (spagnola), ag. Costanzi, caolino, da Fowey.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: «Hildegard P.» (cipriota), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco tondello; «Socartre» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Heinrich Husmann» (tedesca), ag. Friulmar, vuota, da Pesaro; «Lotus» (egiziana), ag. Uniagent, vuota, da Venezia.

Navi in partenza: «Herm J.» (tedesca), vuota, per Portimao.

Navi all'ormeggio: «Acquaviva» (italiana), ag. Friulmar, darsena di Torviscosa, sbarco sale industriale; «Leninskiy Komsomol» (sovietica), ag. Friulmar, vecchia banchina, sbarco rottami di ferro; «Blue Albacore» (panamense), ag. Uniagent, bacino Margret, imbarco piastrelle.

Ibp: ritirati i licenziamenti

ROMA — Sono stati ritirati gli oltre 600 licenziamenti avviati nei gruppi alimentari Ibp spa e Super spa. Un verbale di accordo in tal senso è stato fatto ieri a Roma tra la dirigenza delle due aziende e la rappresentanza sindacale della Fillia.

L'accordo è stato siglato, grazie alla mediazione del sottosegretario al lavoro Conti Persini, che lo ha definito come «una vertenza difficile risolta felicemnete, anche se occorrerà verificare il piano di ristrutturazione in una seconda fase».

Le parti hanno concordato, al posto dei licenziamenti, l'avvio di procedure di cassa integrazione a zero ore, prepensionamenti, l'introduzione di contratti di solidarietà. Quest'ultimo strumento consentirà — precisa l'intesa — «il riassorbimento di 70 unità lavorative dal giorno 10 settembre 1984».

ECONOMIA E FINANZA

Il denaro costa di più: le conseguenze

GIÀ A CONSULTO I DIRETTIVI DEGLI ISTITUTI PER VALUTARE LA SITUAZIONE

Adeguamento quasi immediato da parte del sistema bancario

Aumenti differenziati del «top» e «prime rate» decisi autonomamente - La posizione dell'Abi

ROMA — Sarà quasi immediato l'adeguamento del sistema bancario alle decisioni delle autorità monetarie: già da ieri, infatti, molti organismi direttivi delle banche si sono riuniti, per valutare la nuova situazione. «Top rate» e «prime rate» potranno quindi aumentare sin dai prossimi giorni di circa l'1%: le variazioni, che saranno decise autonomanente dai singoli istituti, potranno comunque essere differenziate, anche in riferimento ai diversi tassi attualmente applicati.

Da parte sua il comitato dell'Abi, in programma per il 12 settembre, (ma non si esclude venga anticipato) si limiterà probabilmente a ratificare le decisioni che nel frattempo saranno state prese dalla maggior parte degli istituti. Nella media il «prime rate» che al 31 agosto risultava essere, in base ai dati ufficiali comunicati ieri dall'Abi, del 17% passerà quindi al 18%.

Un incremento, questo, che secondo il presidente del Banco di Napoli, Luigi Coccioli, non dovrebbe avere risultati negativi sulla ripresa economica in atto. «Innanzitutto — ha precisato Coccioli all'Agenzia Italia — non credo che tutti alzeranno i tassi nella misura di un punto, ed in ogni caso un incremento del costo del denaro di questa portata non sposta i calcoli di convenienza economica degli imprenditori». Il presidente del Banco di Napoli, è stato comunque «colto alla sprovvista» dalla decisione di Goria «anche se — afferma — ci si domandava da qualche tempo se per caso non fosse in arrivo qualche misura di controllo del credito.

«Nella decisione — sostiene Coccioli — avrà senz'altro influito anche la corsa inarrestabile del dollaro che per la prima volta ha raggiunto quota 1.800».

Di provvedimento «indubbiamente severo e duro» parla invece il presidente dell'Acri, Camillo Ferrari. «Non sono rimasto troppo sorpreso da questa decisione che, del resto — dice Ferrari — da vari segnali era già nell'aria». Si tratta comunque di una misura che «va attentamente meditata e pone ciascuna banca davanti a scelte precise e responsabili».

Secondo il presidente dell'Acri, il provvedimento, «è un richiamo al realismo contro gli ottimismi eccessivi, in presenza di una ripresa ancora fragile e difficile. Le reazioni operative del mondo bancario — conclude Ferrari — si potranno comunque conoscere solo nei prossimi giorni quando ciascun istituto avrà potuto compiere le proprie autonome valutazioni, che l'Abi, in base agli attuali meccanismi di comportamento, potrà registrare ex-post, senza intervenire nella lora concreta determinazione».

Applicazione: dal Tesoro alla clientela

ROMA — Il tasso di sconto è quello praticato dalla Banca d'Italia alle banche quando queste presentano al risconto effetti ricevuti dalla clientela. Il tasso di sconto si muove parallelamente al tasso sulle anticipazioni che la Banca d'Italia fa alle banche, e che rappresenta il vero e proprio costo del denaro per gli istituti e le aziende di credito.

Nel caso in cui le banche chiedono un rinnovo delle anticipazioni, il tasso viene maggiorato da 1 a 3 punti secondo la durata dei rinnovi.

CONTRACCOLPO DELLA DECISIONE DI GORIA

Reazioni in Borsa Perdita dell'1,5%

Previsioni, tuttavia, di un prossimo recupero

MILANO — Il rialzo del tasso di sconto ha meravigliato ma non del tutto sorpreso la Borsa che ieri ha perso in media l'1,5 per cento ma senza sbandamenti né eccessi. «In effetti, qualche segno in tale direzione s'era già intuito o si poteva forse indovinare, quando, per esempio, è stato dato lo stop all'indebitamento verso l'estero delle banche — ha dichiarato alla Adnkronos il vicepresidente della Borsa di Milano, Paolo Borroni — ma probabilmente non è bastato.

«Da qui allora — ha proseguito Borroni — il ritocco del tasso di sconto che ha certamente stupito il mercato azionario il quale, tuttavia — ha concluso Borroni — non ha reagito scompostamente». «Probabilmente l'iniziativa è partita prima dalla Banca d'Italia — ha dichiarato un dirigente di una importante banca Iri — ma la manovra va intesa come un avvertimento monetario».

«Di certo bisogna sottolineare — ha dichiarato Antonio Sommariva, membro del comitato direttivo della Borsa — che il provvedimento non è risultato gradito al mercato, ma non poteva che essere così. Comunque non si sono avuti movimenti smodati e, in pratica, bisogna anche constatare che lo choc è stato, finora, ben assorbito sicché — ha concluso Sommariva — tutto lascia pensare che dopo l'assimilazione della misura di rincaro del denaro, la Borsa possa riprendere il proprio cammino».

«È un segnale per dire a tutti di non eccedere poiché altrimenti potrebbero arrivare più pesanti misure...» secondo il direttore di un'importante commissionaria di Borsa sempre assai impegnata in operazioni ragguardevoli.

Primo rialzo dopo due anni di progressive riduzioni

ROMA — Quello deciso dalle autorità monetarie è il primo rialzo del tasso di sconto dopo quasi due anni di progressive riduzioni: a partire dal 25 agosto 1982, fino a ieri, il Tesoro è infatti intervenuto ben quattro volte, riducendo il tasso del 19% al 15,50% (ultima limatura decisa a maggio scorso). Ecco comunque, nella tabella che segue, l'andamento del tasso di sconto negli ultimi 10 anni.

DATA		%
20 marzo	1974	9,00
27 dicembre	1974	8,00
28 maggio	1975	7,00
12 settembre	1975	6,00
2 febbraio	1976	7,00
25 febbraio	1976*	8,00
18 marzo	1976	12,00
2 ottobre	1976	15,00
11 giugno	1977	13,00
29 agosto	1977	11,50
4 settembre	1978	10,50
6 ottobre	1979	12,00
6 dicembre	1979	15,00
28 settembre	1980	16,50
22 marzo	1981	19,00
25 agosto	1982	18,00
11 aprile	1983	17,00
16 febbraio	1984	16,00
7 maggio	1984	15,50
3 settembre	1984	16,50

Tasso italiano fra i più alti nel sistema occidentale

ROMA — L'aumento di un punto del tasso di sconto deciso lunedì sera dalle autorità monetarie conferma il primato del costo del denaro in Italia rispetto alla maggior parte dei paesi industrializzati. Secondo le più recenti statistiche del Fondo monetario internazionale, il tasso di sconto italiano è infatti tra i più alti del mondo. Ecco una «classifica» dei tassi di sconto (o tassi equivalenti) tratta dal bollettino di luglio del Fondo monetario (i dati sono stati aggiornati alla situazione attuale, dove possibile):

PAESE	TASSO SCONTO %
Portogallo	25
ITALIA	16,50
Islanda	16,50
Sudafrica	13,50
Irlanda	11,50
Francia	11,25
Belgio	11
Canada	10,84
Gran Bretagna	10,50
India e Pakistan	10
Stati Uniti	9
Germania Fed.	5,50
Giappone	5

ACCOGLIENZA DEL TUTTO NEGATIVA DA PARTE DEI SETTORI PRODUTTIVI

I costi dell'industria salgono di millecinquecento miliardi

ROMA — *Costerà all'industria circa 1500 miliardi di lire. L'aumento di un punto del tasso di sconto. Questo — secondo i primi calcoli effettuati dalla Confindustria — nella prospettiva abbastanza attendibile che parallelamente all'aumento di un punto del tasso di sconto anche l'Abi aumenti di un punto il «prime rate».*

Il calcolo della Confindustria si basa sul credito totale all'industria che, al 30 giugno, ammontava a 150 mila miliardi: l'aumento di un punto del costo del denaro si traduce pertanto in un maggior costo per le imprese di 1500 miliardi. Partendo da questo presupposto i giudizi del mondo imprenditoriale non possono che essere negativi. Il presidente della Confagricoltura, Stefano Wallner, sottolinea come «sia paradossale che in Italia, a motivo della dilagante e incontrollabile spesa pubblica, l'aumento della richiesta di credito del settore privato sia vissuto come realtà negativa».

«Perplessità e preoccupazione» vengono espressi dal presidente della Confartigianato, Germozzi, il quale afferma che «se da una parte la manovra trova giustificazione nella sua filosofia per la difesa della bilancia dei pagamenti, appare peraltro pericolosa nel momento in cui si è iniziata la ripresa produttiva soprattutto delle aziende minori che, nell'impossibilità di autofinanziarsi, sono costrette a ricorrere ai prestiti bancari».

Secondo la Confesercenti ciò che lascia «perplessi e critici non è tanto la decisione in sé di aumentare di un punto il tasso di sconto, bensì le cause per le quali si è stati costretti ad assumere tale decisione. Ancora una volta — sostiene la Confesercenti — i problemi relativi al crescente fabbisogno statale sono stati momentaneamente risolti a danno di possibili ed attesi impieghi produttivi da parte del settore privato».

Lucchini: ripresa più lontana

ROMA — Piuttosto drastico il commento del presidente della Confindustria, Luigi Lucchini, alle decisioni del tesoro. «La decisione del ministro del tesoro di elevare il tasso di sconto — afferma Lucchini — costringe le imprese ad affrontare nuovi ostacoli ed ulteriori difficoltà e a ridurre di fatto le proprie attività. Lo strumento utilizzato dall'autorità monetaria riconferma come fossero giuste le analisi della Confindustria in tema di ripresa e sulla necessità di una politica attiva contro l'inflazione e contro i meccanismi interni che la determinano.

«Ecco perché, prosegue Lucchini, si ripresenta l'urgenza di azioni ed iniziative di carattere strutturale sul terreno della politica economica, e della spesa pubblica così come erano state delineate nel documento che la Confindustria ha illustrato ai partiti in occasione della recente verifica di governo.

«L'imminente dibattito sulla legge finanziaria dello stato dovrà affrontare i temi della spesa pubblica, del debito dello stato, dei tassi di inflazione e delle retribuzioni nel pubblico impiego per evitare l'alternativa — che il mondo imprenditoriale rifiuta — della "corda del boia" con la conseguente e generalizzata restrizione del credito.

«La Confindustria — conclude Lucchini — è convinta che una scelta di pura restrizione monetaria allontana ancor più la ripresa e lo sviluppo e rinvia ogni possibile e positiva politica sul fronte del risanamento della stessa occupazione».

NONOSTANTE IL CARO-DENARO

Invariati i tassi all'asta dei Bot

ROMA — Lieve rialzo dei tassi d'interesse ma solo per i Bot a tre e a sei mesi, prezzi invariati per quelli a dodici mesi: queste le caratteristiche dell'emissione di Bot di metà mese, decisa dal Tesoro per complessivi 3.500 miliardi.

L'aumento di un punto del tasso di sconto si è quindi riflesso solo in minima parte sulle condizioni di collocamento dei titoli pubblici. In particolare i titoli a tre mesi sono (1.500 miliardi) offerti con un rendimento annuo semplice del 14,76%, contro il 14,18% dell'asta di fine agosto, a un prezzo base di 96,45 lire. Per i Bot a sei mesi (mille miliardi) i tassi salgono di circa un terzo di punto: dal 14,59 al 14,95, mentre il prezzo base scende a 93,15 e 93,10. Invariati, infine, i tassi dei restanti mille miliardi a 12 mesi: 15,21% a un prezzo base di 86,80 lire.

I titoli a tre e a sei mesi saranno offerti con il sistema dell'asta competitiva, mentre per quelli a dodici mesi resta fermo il meccanismo dell'asta marginale. Anche per i Bot a tre e a sei mesi, gli operatori potranno presentare oltre alle richieste con indicazione di prezzo, una richiesta senza questa indicazione.

VARSAVIA CRITICA CON GLI USA

Polonia nell'Fmi: ancora troppi i condizionamenti

VARSAVIA — La Polonia vuole entrare nel Fondo monetario internazionale e a questo scopo vorrebbe avviare delle trattative concrete, ma respinge i tentativi degli Stati Uniti di condizionare questa adesione a condizioni di tipo politico. Lo ha detto parlando alla televisione il ministro delle Finanze di Varsavia, Stanislaw Nieckarz: «Considerando i vantaggi e gli svantaggi della cosa, la Polonia è favorevole ad avviare negoziati con il Fondo monetario internazionale e di entrare a far parte dell'Fmi e della Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo».

Nieckarz ha criticato gli Stati Uniti per il fatto di aver bloccato con le sanzioni la richiesta polacca di entrare nel fondo. Gli Stati Uniti hanno lasciato cadere aspetti minori delle sanzioni imposte dopo l'introduzione della legge marziale in Polonia nel dicembre del 1981. Washington ha condizionato l'abolizione del blocco all'entrate nel fondo al modo in cui viene applicata l'amnistia concessa a Varsavia ai detenuti politici

Nieckarz ha dichiarato che entrare nel fondo con tutto ciò che questo comporta aiuterebbe la Polonia a pagare i suoi debiti esteri, che ammontano a 26 miliardi di dollari e andrebbe a vantaggio anche dei suoi creditori.

IL RITORNO AL PAREGGIO PREVISTO TRA TRE-QUATTRO ANNI

L'Agusta sulla strada della ripresa promette utili di bilancio entro l'88

LONDRA — Tre-quattro anni per tornare al pareggio del bilancio, il quinto per produrre utili. Questa la «scommessa» del gruppo aeronautico Agusta appartenente all'Efim (15 società, 11.500 dipendenti, 863 miliardi di lire di fatturato soprattutto in elicotteri e aerei leggeri). Condizioni della ripresa: un buon andamento del mercato che si sta manifestando e una sosta nell'aumento del valore del dollaro.

La «scommessa» è stata assunta dal presidente del gruppo, Raffaele Teti, in una conferenza stampa ieri al salone internazionale dell'aeronautica di Farnborough, vicino Londra. Quest'anno il passivo sarà «di gran lunga più contenuto» rispetto ai 121 miliardi del 1983 sempre se il dollaro non fa brutti scherzi.

La cassa integrazione guadagni che ha interessato anche seimila dipendenti, per due milioni di ore, sarà ridotta sempre più sensibilmente «fino a quasi scomparire nel 1987».

Ma le condizioni della ripresa non possono essere solo esterne. Così Teti ha annunciato una strategia: riorganizzazione del gruppo; «dolce svincolo dalle produzioni su licenza» americana; aumento progressivo delle produzioni originali con un parallelo incremento delle collaborazioni europee o con gli Stati Uniti; riduzione del numero dei modelli (elicotteri).

L'A129 Mangusta, l'elicottero biposto per la lotta anticarro, interessa Abu Dhabi al punto che «un accordo di massima» per l'acquisto e l'eventuale partecipazione finanziaria al progetto è stato «delineato» dal governo italiano e del Paese arabo.

Il prodotto principale della divisione aeroplani, il jet biposto da addestramento «S-211» della Siai-Marchetti, ha iniziato la produzione di serie. Ne sono stati venduti circa 40 di cui 30 a Singapore. I primi tre aerei saranno consegnati a novembre, altri tre a fine '84 - inizio '85. L'ordine sarà esaurito a metà '86. Gli aerei saranno tutti prodotti e montati in Italia. Come compensazione Singapore produrrà il 10 per cento di parti che saranno usate in questi esemplari o in altri. Costo indicativo dell'aereo: inferiore ai due milioni di dollari.

Il totale degli ordini del Gruppo Agusta, ha detto Raffaele Teti, è di circa duemila miliardi. La «palla di piombo» ancora da smaltire è di 350 miliardi di prodotto semifinito (in particolare elicotteri). Nel 1983 era di 800-900 miliardi. Quanto al fatturato sarebbe soddisfatto di ripetere quello del 1983 (863 miliardi).

La riorganizzazione del gruppo dovrà puntare ad una più profonda azione di commercializzazione. I prodotti ai quali l'Agusta si affida sono lo sviluppo di una «famiglia» di elicotteri dall'A-109 (di cui sono stati costruiti 300 esemplari e venduti 250) e la produzione fra un anno e mezzo dell'«anticarro» A-129.

Brevi di finanza

Commesse per la Daneco da Singapore e Malesia

UDINE — La Daneco Spa, di Udine, azienda del gruppo Danieli specializzata nell'ecologia, ha completato gli adempimenti relativi ad una commessa di 2,5 milioni di dollari (oltre 4,3 miliardi di lire), per conto della National Iron Steel Mills, di Singapore. L'azienda friulana si era aggiudicata il contratto superando un'agguerrita concorrenza internazionale per la fornitura di impianti di trattamento dei fumi di una acciaieria, con apparati capaci di smaltire 660 mila mc/ora. L'impianto fornito alla «Nism» tratterà non solo i fumi primari ma anche quelli secondari, grazie al know-how sviluppato dalla stessa azienda udinese.

La Daneco ha pure definito l'ampliamento di un impianto di depurazione dei fumi per conto della potenziata acciaieria elettrica della Amalgamated Steel Mills, a Kuala Lampur, in Malesia. Il valore di questo contratto si avvicina al mezzo miliardo di lire. L'industria friulana, inoltre, si è aggiudicata la commessa per la realizzazione a Monselice (Padova) di un impianto di trattamento di rifiuti urbani da 120 mila t il giorno di capacità, che oltre al compost produrrà anche combustibile (con una resa di 4/4500 chilocalorie). Il valore di questo contratto è di 2,3 miliardi di lire.

Accordo Olivetti-Urss

IVREA — La Olivetti ha rinnovato un importante accordo globale di collaborazione economica, tecnica e scientifica con l'Unione Sovietica, in coerenza con gli obiettivi del nuovo piano quinquennale sovietico. L'intesa è stata firmata a Mosca dal presidente del Comitato della scienza e della tecnica Gvisciani e dal presidente e amministratore delegato della Olivetti, Carlo De Benedetti. L'ing. De Benedetti ha avuto anche incontri con i maggiori esponenti di enti governativi quali il ministero del Commercio estero, il ministero dell'Automazione, il ministero dell'Industria leggera, la Vnestorbank e il Sojusvenstro-Import.

Sai: aumento di capitale

TORINO — Si è riunita a Torino l'assemblea straordinaria degli azionisti della Sai (Società assicuratrice industriale). L'assemblea — oltre a deliberare un aumento di capitale gratuito a favore degli azionisti, ai quali saranno assegnate azioni gratuite in ragione di una ogni cinque possedute — ha modificato l'art. 27 dello statuto sociale, conferendo all'assemblea dei soci i poteri per fare partecipare i lavoratori dell'azienda agli utili della società. Nel corso dell'assemblea, è stato altresì deliberato di offrire in sottoscrizione ai dipendenti seicentomila azioni della società al solo valore nominale di lire mille cadauna.

Utili Farmitalia: +20%

MILANO — Nei primi sei mesi dell'esercizio 1984 la Farmitalia-Carlo Erba ha realizzato vendite per 306 miliardi di lire (con un incremento del 20% sul corrispondente periodo del 1983), anche gli utili, dopo le tasse, sono cresciuti del 20%. Lo si rileva dalla relazione del primo semestre della società esaminato dal consiglio di amministrazione della società del gruppo Montedison.

BORSE E MERCATI

Realizzi sui titoli maggiori

MILANO — Diffusi assestamenti nei prezzi con scambi in aumento. L'inatteso quanto improvviso aumento del tasso di sconto deciso dal ministro del Tesoro ha creato un po' di confusione sul mercato azionario, dove nelle prime battute si sono registrate reazioni emotive che hanno portato ad affrettati realizzi, risultati più insistenti sui titoli che presentano residui margini positivi.

Successivamente qualche intervento a sostegno, alcune iniziative sviluppatesi nel settore dei premi per scadenza ottobre e la buona tenuta di fondo evidenziata da alcuni titoli hanno conferito alla riunione un andamento più composto con qualche segno di recupero nel dopoborsa.

Al listino, dove la quota ha denunciato in termini di media ponderata una flessione dell'1,50 per cento circa, hanno perso terreno le Nai −6,5 per cento, Westinghouse −5,8, Silos −5,4, Worthington −5,1, Pirelli risp. −5, Ifi −3,9, Italmobiliare −3,7, Latina −3,2, Cir e Bastogi −2,9, Pirelli Spa e Cementir −2,8, Eridania −2,6, Montedison, Abeille e Stet −2,5, Interbanca e Milano risp. −2,3, Fiat ord. e Toro −2,2, Snia e Breda −2,1, Fiat priv. −2, seguite da Sip, Pirelli & C., F. Tosi, Centrale, Comit, Mediobanca, Generali, Ras, Centrale, Alleanza, Saffa e Olivetti.

Su basi resistenti sono terminate le Sme.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	4/9	3/9
Alimentari e agricole		
Alivar	5350	5350
Bonifiche ferraresi	25000	24500
Eridania	8550	8780
Ibp	1900	1900
Ibp risp.	1685	1685
Mil Agr. Vittoria	5231	5250
Perugina	1750	1800
Perugina risp.	1590	1590
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	36850	37200
Ass. Ausonia	925	920
Comp. Ass. Milano	17500	17630
C. Ass. Milano risp.	8150	8350
Comp. Latina	570	589
Comp. Latina priv.	445	456
Firs	1200	1225
Firs risp.	670	670
Generali	33890	34400
Italia Assicurazioni	9710	9810
L'Abeille Italiana	34020	34900
La Fondiaria	45900	46200
Ras	50800	51300
Sai	12050	11950
Sai priv.	12890	12500
Toro Assicurazioni	12225	12500
Toro priv.	8990	9060
Previdente	12050	12649
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	16950	17250
Banca Catt. Veneto	4430	4510
Banco di Roma	16505	16750
Banco Lariano	3661	3800
Credito Italiano	2080	2140
Credito Varesino	4075	4104
Interbanca priv.	20100	20580
Mediobanca	63100	64100
Banca agric.	5785	5800
Banca agric. priv.	3455	3585
Cartarie editoriali		
Burgo	4700	4720
Burgo priv.	3600	3650
De Medici	1960	1989
Mondadori	3595	3599
Mondadori priv.	1960	1949
Espresso	5115	5110
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1412	1453
Pozzi Ginori	114,75	115
Pozzi risp.	111,50	111
Eternit	326	321
Eternit priv.	301	299
Italcementi	50000	50100
Italcementi risp.	42280	42260
Unicem	15325	15450
Unicem risp.	12780	12830
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	4871	4861
Caffaro	600	605
Caffaro risp.	602	601
Farmit C. Erba	8200	8250
Italgas	1030	1041
Lepetit	26500	26500
Lepetit priv.	25500	25500
Mira Lanza	26500	26910
Montedison	1200	1231
Perlier	6500	6500
Pierrel	1365	1371
Pierrel risp.	701	739
Rol	1403	1420
Saffa	5730	5770
Saffa risp.	5665	5665
Siossigeno	15300	15350
Snia Bpd	1800	1840
Snia Bpd risp.	1790	1810
Fidenza Vetr.	3295	3300
Commercio		
La Rinascente	470	473,75
La Rinascente priv.	337,50	341
Silos di Genova	1120	1184
Standa	5900	5941
Standa risp.	5900	6050
Comunicazioni		
Attalia priv.	900	925
Ausiliare	8200	8300
Aut. Torino-Milano	5760	5761
Italcable	10390	10500
Nai	25	26,75
Nord Milano	5250	5220
Sip	1940	1978
Sip risp.	1970	1991
Tripcovich	5950	5620
Elettrotecniche		
Tecnomasio	423	431
Selm	2355	2380
Finanziarie		
Acqua Marcia	1380	1399
Agricola	13100	13510
Agricola risp.	11510	11460
Bastogi	150,50	155
Bon Siele	26000	26010
Borgosesia	10000	9900
Borgosesia risp.	2775	2410
Buton	2030	2090
Centrale	2042	2061
Centrale risp.	1710	1741
Cir	7200	7420
Cir risp.	7150	7400
Euromobiliare	4930	4940
Fidis	4250	4300
Breda	4200	4290
Finmare	26	27
Finrex	1180	1180
Finsider	39 50	40
Fiscambi	3301	3390
Gemina	505	516
Gemina risp	544	564
Gim	3480	3470
Gim risp.	2169	2189
Ifi priv.	4640	4831
Ifil	5520	5635
Ifil risp.	4130	4195
Invest	2800	2820
Italmobiliare	40900	42490
Mittel	1209	1216
Part. Finan.	1810	1790
Pirelli Spa	1788	1840
Pirelli risp.	1765	1859
Pirelli Co	2999	3055
Rejna	14350	14350
Rejna risp.	20000	20000
Riva	3850	3900
Sarom	2048	2050
Schiapparelli	295	301
Sme	760	760
Smi	2228	2258
Smi risp.	1675	1675
Stet	2115	2171
Terme Acqui	922	922
Central risp. pr.	1650	1730
Stet risp.	2025	2067
Cir risp. nc.	4750	4950
Immobiliari-Edilizie		
Inv. Imm. It.	2212	2216
Inv. Imm. It. ris.	2259	2261
Aedes	6400	6370
Attività imm.	2680	2705
Beni Imm. Italia	707	710,50
Beni Imm. It. risp.	681	673,50
Cogefar	1710	1739
Condotte d'Acqua	120,75	124
De Angeli Frua	1581	1568
Gen Immobil.	759,50	760,50
Iniziativa Edilizia	24655	24750
Isvim	16320	16320
La Milano Centrale	6600	6650
MI-Centrale risp.	6250	6500
Risanamento	6405	6810
Risanamento risp.	5550	5550
Sifa	3502	3499
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	4305	4405
Fiat priv.	3449	3521
Gilardini	11200	11600
Franco Tosi	16750	17050
Magneti	1233	1249
Magneti risp.	1250	1255
Olivetti ord.	5875	5910
Olivetti priv.	5130	5210
Olivetti risp.	5800	5870
Olivetti risp. n.c.	4690	4775
Sasib priv.	3810	3920
Westinghouse	20050	21290
Worthington	2150	2267
Danieli	3735	3725
Sasib	3980	4010
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	250	251
Cantieri Metal.	5041	5102
Dalmine	435	449
Falck	2351	2360
Falck risp.	2385	2381
Ilssa Viola	847	847
Magona	5070	5080
Pertusola	486	486
Trafilerie	3390	3390
Tessili		
Cent. Zinelli	42	42
Cantoni	3013	3050
Cucirini	1420	1442
Cascami Seta	3340	3340
Eliolona	1001	1000
Fisac	5200	5200
Fisac risp.	5400	5400
Linificio Canapif	1787	1795
Linificio risp.	910	918
Marzotto	1470	1485
Marzotto risp.	1630	1630
Olcese	42	42,25
Rotondi	11990	11990
Unione Manifatture	—	—
Zucchi	3125	3125
Diverse		
Acq. De Ferrari	1559	1598
Acq. De Ferrari risp.	1601	1600
Condotte To	3525	3522
Ciga	3590	3620
Jolly Hotels	4780	4780
Pacchetti	57	58,75
Trenno	16740	16780

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1802,50	1794,—	1802,50
» USA TP	—,—	1750,—	—,—
Marco tedesco	617,53	616,—	617,46
Franco francese	201,33	201,25	201,32
Fiorino olandese	547,58	543,—	547,56
Franco belga	30,64	30,—	30,65
Lira sterlina	2335,—	2341,50	2335,65
Lira irlandese	1907,90	1900,—	1907,15
Corona danese	169,88	168,25	169,88
Ecu	1383,30	—,—	1382,82
Dollaro canadese	1390,—	1365,—	1390,05
Yen giapponese	7,41	7,30	7,41
Franco svizzero	739,67	735,—	739,48
Scellino austriaco	87,89	88,—	87,89
Corona norvegese	215,57	212,—	215,62
Corona svedese	215,—	213,—	215,—
Marco finlandese	294,88	290,—	294,94
Escudo portoghese	11,85	10,75	11,85
Peseta spagnola	10,86	10,50	10,86
Dinaro (Milano) TG	—,—	8,50	—,—
» (Milano) TP	—,—	8,50	—,—
» (Roma)	—,—	10,—	—,—
» (Trieste)	—,—	8,70-9,10	—,—
Dracma greca TG	—,—	12,50	—,—
» greca TP	—,—	14,50	—,—
Dollaro australiano	—,—	1440,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 67,77%. (67,27), delle valute Cee 58,47% (58,54); di tutte le valute 62,29% (62,29).

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 20020-20220; argento 425200-435200; sterlina vc 142000-152000; sterlina nc (ante 73) 142000-152000; sterlina nc (post 73) 142000-152000; 50 pesos messicani 730000-770000; 20 dollari oro 700000-1000000; krugerrand 620000-650000; marengo italiano 113000-126000; marengo francese 113000-125000; marengo svizzero 113000-125000; marengo belga 108000-120000

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	4/9	3/9
Generali*	33 950	34.300
Ras	50 800	51.000
Montedison*	1199	1223
Snia BPD*	1803	1835
Snia BPD risp.*	1795	1810
La Rinascente	470	474
La Rinascente priv.	337	341
Gerolimich e Comp.	190	190
G. L. Premuda	1400	1400
G. L. Premuda risp.	1520	1520
Sip*	1945	1975
Sip risp.*	1980	1995
D. Tripcovich	5700	5300
Bastogi Irbs	150	155
Finmare	27	27
Finsider	40	40
Pirelli	1800	1840
Pirelli risp.	1765	1960
Sme	760	765
Stet*	2140	2185
Stet risp.*	2020	2083
Gen Imm. Sogene	760	760
Fiat*	4316	4408
Fiat priv.*	3462	3520
Dalmine	450	450
Lane Marzotto	1485	1475
Lane Marzotto priv.	1630	1640
Patriarca	sosp.	—,—

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Lloyd Adriatico	4750	4750
Iccu	1150	1150
So.pro.zoo	1600	1600
Banca del Friuli	15 500	15 500
Camica Ass.	3800	3800

Certificati di credito al Tesoro

C.C.T. ott 84 sem. 8,25%	99,95
C.C.T. nov 84 sem 8,05%	100,25
C.C.T. dic 84 sem. 8,65%	100,25
C.C.T. gen. 86 sem. 9,20%	101,70
C.C.T. mar. 86 sem. 8,25%	101,90
C.C.T. mag 86 sem. 8,65%	101,80
C.C.T. giu. 86 sem. 9,25%	101,90
C.C.T. lug 86 sem. 9,20%	101,75
C.C.T. ago. 86 sem. 9,15%	101,40
C.C.T. set. 86 sem. 9,05%	101,80
C.C.T. ott 86 sem. 8,85%	101,85
C.C.T. nov. 86 sem 9,30%	101,35
C.C.T. dic 86 sem 9,25%	101,35
C.C.T. gen. 87 sem 9,20%	101,35
C.C.T. feb. 87 sem. 9,15%	101,60
C.C.T. mar. 87 sem. 8,25%	101,50
C.C.T. apr. 87 sem. 8,85%	101,40
C.C.T. mag. 87 sem. 8,65%	101,70
C.C.T. giu. 87 sem. 9,25%	101,70
C.C.T. lug. 88 sem 9,20%	101,50
C.C.T. ago. 88 sem. 9,15%	101,25
C.C.T. set. 88 sem. 8,25%	101,35
C.C.T. ott. 88 sem. 8,85%	101,25
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 13,—	103,90
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 14,—	109,—
C.C.T. Ecu 82/90 ann. 11,50	100,40

Buoni del Tesoro poliennali

B.T.P. ott. 84 ann. 12%	99,65
B.T.P. gen. 85 ann. 18%	100,85
B.T.P. mag. 85 ann. 17%	101,35
B.T.P. lug. 85 ann. 17%	101,50
B.T.P. ott. 85 ann 17%	101,65
B.T.P. ott. 87 ann. 12%	94,25

Obbligazioni convertibili

Trenno 12%	610,—
S. Paolo /Italcable 12%	293 50
Generali 12%	250,—

Borse Estere

LONDRA: RIBASSO

Listino in ribasso a causa delle preoccupazioni degli operatori relative al difficile clima sociale e sindacale. Il mercato ha perso terreno anche per la debolezza della sterlina e per la crescita superiore alle previsioni della massa monetaria britannica. Le pressioni di vendita sono state moderate e gli effetti sono stati esagerati

FRANCOFORTE: RIALZI

I principali valori hanno chiuso in ampio rialzo, con i settori recentemente ignorati che hanno attirato nuovo interesse degli investitori, mentre la notizia del calo del Pnl tedesco nel secondo trimestre non è servita a portare i prezzi al ribasso, ma solo a rendere nervosi i primi scambi. L'indice Commerzbank dei 60 titoli, che aveva superato l'altro ieri quota 1000 per la prima volta da inizio luglio, è salito a 1002,4 da 1000,2.

ZURIGO: CONTRASTATA

Il mercato ha chiuso contrastato con volume ridotto. Gli investitori si sono mantenuti ai margini a seguito della chiusura dell'altro ieri delle piazze americane per il Labour Day e del rafforzamento del dollaro.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1785/1805; sterlina 2320/2340; marco 612/618; fr. svi. 732/737; fr. fra. 200/202.

EURODIVISE

Tassi d'interesse (in %) del 4-9 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	12	12-7/8	13-1/8
Sterl. brit.	11-7/8	11-5/8	11-3/4
Marco ger.	6-3/8	6-1/4	6-7/8
Franco sv.	5	5-3/4	5-1/8

FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	20,95	—
Italfortune	»	10,38	11,00
Italunion	»	7,95	8,66
Interfund	»	11,71	—
Multinvest	»	23,32	(Risc.)
Capital Italia	»	10,71	—
Int. Sec. Fun.	»	8,51	—
Mediolanum	»	12,62	13,72
Europrogr.	fsv.	167,63	—
Rominvest	doll.	13,79	14,62
Robeco	fior.	65,20	—
Rolinco	»	62,30	—
Rasfund	lire	14.735	—
Fondo Tre R	lire	19 637	—

Indice «Studi finanziari fondi comuni» del 4 settembre: 145,40 (−0,32 per cento rispetto al giorno precedente) +16,30 per cento rispetto all'anno precedente.

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Gestiras	10 684
Imicapital	10 355
Imirend	10 300
Fondersel	10 000

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	342,96	(− 4,72)
Hong Kong	341,25	(− 5,40)
New York	341,20	(− 3,30)
Londra	341,20	(− 3,30)
Milano	346,80	(− 4,48)
Parigi	342,96	(− 3,90)
Zurigo	341,50	(− 3,35)

CRONACHE DELLO SPORT

Neppure il caso Eriksson scuote la Federcalcio

PRIMO CONSIGLIO FEDERALE DOPO LE ELEZIONI AVVENUTE IN LUGLIO

Sorteggio arbitrale in serie A e B I designatori restano sempre quelli

ROMA — Gli arbitri della serie A e B per le partite dei campionati 1984-'85 saranno scelti per sorteggio, le cariche supreme degli organi arbitrali rimangono agli stessi dirigenti, lo svedese Sven Eriksson può continuare a dare la sua collaborazione alla Roma con un incarico che richiama quello del direttore tecnico. Queste le principali decisioni adottate dal Consiglio federale della Figc nella prima riunione in programma dopo la sua elezione, avvenuta il 29 luglio scorso.

Non ci sono state, dunque, quelle decisioni traumatiche che si paventavano: il governo del calcio italiano ha scelto la via della novità nella continuità. L'innovazione del sorteggio degli arbitri era in effetti apparsa più che probabile quando la Can aveva manifestato la sua disponibilità ad andare incontro ai desideri della Lega professionistica. Quest'ultima, in data 27 luglio lo aveva comunicato alla Figc, e ieri «il consiglio federale — si legge in un comunicato ufficiale — ha approvato il principio di attuare per l'anno calcistico 1984-'85, in via sperimentale, le designazioni arbitrali per i campionati di serie A e B, demandando alla Can, nell'ambito dell'autonomia tecnica attribuitale dalle carte federali, d'intesa con il consiglio di Lega, lo studio e la definizione delle modalità di attuazione».

Per tale ragione il consiglio federale ha deciso di confermare la Can, che ha già dimostrato la propria disponibilità per questa innovazione. Le designazioni arbitrali per tutti gli altri campionati continueranno a essere fatte con l'attuale sistema.

Incalzato dai giornalisti nella consueta conferenza stampa, il presidente Sordillo ha ulteriormente precisato: «Premesso che, a mio avviso, gli organi tecnici non possono stratificare a lungo la loro opera perché c'è il pericolo della formazione di situazioni di potere, io ritengo che le modifiche debbano essere fatte in modo globale. In altre parole, o via tutta la Can o altrimenti resta la Can. Se il consiglio federale — ha proseguito il dirigente — ha confermato nelle loro cariche D'Agostini, Gussoni e Annoscia, significa che hanno lavorato bene, che godono della sua fiducia. L'organo tecnico che deve studiare il sistema di sorteggio è la Can, ma l'Aia ne seguirà il lavoro».

Sul caso Eriksson il comunicato della Figc informa che «in proposito il consiglio federale ha approvato all'unanimità la seguente risoluzione: l'As Roma ha rappresentato alla Federazione la struttura della propria organizzazione tecnica che, pur prevedendo nel proprio assetto l'affidamento della prima squadra all'allenatore professionista di prima categoria Roberto Clagluna, nel rispetto delle norme stabilite dai regolamenti federali, e l'affidamento delle squadre minori ad altri quattro allenatori di cui uno di prima categoria e tre di seconda categoria, prevede altresì l'affidamento al signor Sven Eriksson di compiti tecnico-organizzativi che, in concreto, appaiono propri del direttore tecnico, istituto questo previsto dall'art. 19 del regolamento del settore tecnico.

«Si osserva che al momento — dice la nota — nella regolamentazione federale vi è carenza normativa nel senso che il conseguimento dell'abilitazione a direttore tecnico non appare precluso a tecnici provenienti dall'estero sempre in possesso di specifici requisiti. Poiché l'attività del direttore tecnico non esonera la società dall'obbligo di affidare a un allenatore professionista di prima categoria la prima squadra, il consiglio federale ritiene che il caso prospettato dalla Roma rientri nello spirito della vigente regolamentazione federale ancorché manchi da parte del settore tecnico il formale riconoscimento della qualifica di direttore tecnico al signor Sven Eriksson».

Il consiglio federale, nella circostanza, ha invitato il settore tecnico a valutare se al signor Eriksson possa essere attribuita tale qualifica e, in caso affermativo, a provvedere in conformità. Il c.f. invita inoltre il settore tecnico e la commissione per le carte federali a prospettare una più chiara normativa del ruolo del direttore tecnico fissandone compiti e responsabilità.

In sciopero i calciatori spagnoli

MADRID — L'Associazione dei calciatori spagnoli (Afe) ha deciso di decretare uno sciopero, il terzo nella storia del calcio spagnolo. La decisione è stata presa nel corso di un'assemblea straordinaria dell'Afe a cui sono intervenuti oltre 600 calciatori delle squadre di prima e seconda divisione. Le motivazioni che hanno spinto i calciatori a decidere di incrociare le braccia sono molteplici e sono riassunte in un documento in 13 punti presentato dalla stessa Afe. Fra le altre rivendicazioni i calciatori spagnoli chiedono un vero e proprio contratto collettivo, l'inserimento nella previdenza sociale, la creazione di un fondo di garanzia che protegga i calciatori dai debiti delle squadre.

Barbaresco dimissionario Per l'arbitro cormonese i Mondiali erano lontani

CORMONS — Enzo Barbaresco, l'arbitro internazionale veterano tra gli arbitri in attività con 165 partite nel massimo campionato, ha deciso di lasciare l'attività agonistica. Il fischietto cormonese ha infatti inviato al Consiglio federale la lettera di dimissioni con la quale mette la parola fine a una carriera sicuramente invidiabile.

Nato a Gradisca il 24 aprile 1937, ma cormonese d'adozione (lavora alla locale filiale della Cassa di risparmio), sposato con due figlie, Barbaresco vanta infatti oltre trent'anni di militanza arbitrale di cui diciassette a livello di serie A. Oltre ai 165 incontri del massimo campionato, ha arbitrato una quarantina di incontri internazionali e oltre 200 partite in serie B. Numerosi i riconoscimenti ottenuti tra i quali vanno ricordati il premio Dattilo 1967 (miglior arbitro debuttante), il premio Mauro 1982 (miglior arbitro), il premio Orlandini 1983 (miglior arbitro italiano internazionale) e il titolo di commendatore della Repubblica per meriti sportivi. Recentemente ha partecipato alle Olimpiadi di Los Angeles.

Anche se era nell'aria, per Barbaresco è stata una scelta indubbiamente sofferta. «Non mi sono mai sentito così a posto fisicamente — ci ha dichiarato — per cui ero pressoché certo di affrontare nel migliore dei modi la nuova stagione: ma c'era anche da tener presente che ormai non avevo prospettive. I mondiali, l'obiettivo che mi manca, giungono solo tra due anni e per quel periodo ci sarà sicuramente chi è più avvantaggiato».

Barbaresco, comunque, resterà all'interno dell'ambiente federale. Accetterà sicuramente la carica di vice-commissario nazionale per la serie C1-C2 che gli è stata proposta e che gli aprirà la carriera all'interno dell'organismo arbitrale.

Per una settimana Trieste la capitale del grande calcio

La prossima, sarà una settimana storica per il calcio triestino. Da domenica a venerdì, infatti, saranno nella nostra città i massimi esponenti del calcio nazionale, sia del settore arbitrale, sia i capitani delle società di A e B, sia i dirigenti federali con Sordillo in testa.

Venerdì 14, inoltre, si riunirà in mattinata, per la prima volta a Trieste, il massimo organismo della Lega delle società di calcio sotto la presidenza di Matarrese. Del consiglio fanno parte Nizzola del Torino, Pellegrini dell'Inter, Luzzara della Cremonese, Mantovani della Sampdoria, Colantuoni del Varese, Manuzzi del Cesena, Marinelli del Pescara e il presidente della Triestina De Riù.

È stato proprio De Riù a propiziare questo incontro che avverrà nella mattinata di venerdì, nella nuova sede della Triestina, qualche ora prima dell'inaugurazione ufficiale.

Gran festa dunque per il calcio triestino proprio alla vigilia di un'importante stagione impostata sul nuovo corso della Triestina, seriamente impegnata in un discorso promozione.

Franco Dal Cin direttore a cachet

MILANO — Si è svolta l'assemblea annuale dell'Inter nel corso della quale sono state ratificate le proposte del presidente Pellegrini di nominare presidente onorario della società Ivanoe Fraizzoli e di assumere come direttore generale Franco Dal Cin con un contratto particolare a cachet. Il presidente della società ha anche accennato alla possibilità di affidare un incarico di carattere promozionale e pubblicitario a Giacinto Facchetti.

CON L'ARRIVO DEL MILAN QUANTI RICORDI E QUANTE NOSTALGIE PER GLI APPASSIONATI DI CALCIO

È ritornato Liedholm per svegliare il Diavolo

Il Milan torna a Trieste ed è come se un personaggio importante tornasse a visitare una casa umile anche se linda. Il personaggio poi ci ha abituato a queste visite e dunque la casa viene rassettata per l'occasione ma senza generare quel tremore che può cogliere gli abitatori se il personaggio in visita fosse importante e sconosciuto.

Il Milan ogni tanto arriva per giocare un'amichevole; una volta addirittura vi giocò una partita di Coppa dei Campioni contro una formazione di ciprioti che non osarono ospitarlo a Nicosia. Per quella sera Trieste fece finta di proteggere i fratelli levantini e invece sogghignava felice per le stoccate di Pierino Prati, di Villa, di Capello e per le filigrane calcistiche di Gianni Rivera (di riverita memoria).

A Trieste — e i tempi in cui Milan e Triestina furono avversari sono lontani — il Milan trova sempre quel feeling che coglie i consanguinei. Da Trieste partirono Gigi Radice, Cesare Maldini, Cudicini, Beorchia, Vidonis, Giuliano Curci, Furio Reparati, perfino Paolo Ciclitira in non più verde di età. Con la regia di Nereo Rocco. A Trieste arrivarono Renosto, Paina, Sigarini, Marchesi, Giacomini con qualche filo grigio in meno.

Torna adesso il Diavolo, ma è un esserino ancora ingenuo, non è ancora suadente nelle tentazioni. Si presenta con Baresi, Evani, Battistini, Virdis e altri che sono ancora promesse non già campioni affermati. Sì, certo ci sono Di Bartolomei, Wilkins e Nils Liedholm. Ecco Liedholm è il trait d'union con il grande passato: forse è lui il personaggio capace di ricordare il Diavolo.

Il barone (lo chiamano tutti così) ha incantato l'Italia con le sue battute, con le sue trovate, col suo garbo. Liedholm oggi può permettersi tutto con tutti nel mondo del calcio. Può farsi eleggere inventore della zona in Italia anche se Vinicio la propugnò per primo; può raccontare che i giovani del Milan sono tecnicamente poco scarsi anche se Baresi taglia il campo di scatto con la palla al piede neanche fosse legata alla scarpa col cordino; può parlare di sentimento rossonero durato nell'esilio quinquennale nella capitale mentre Farina ha dovuto scucire quasi un miliardo per fargli dimenticare il senso di colpa dovuto all'abbandono della sua Roma.

E si potrebbe andare avanti a raccontare del vecchio filibustiere diventato saggio col tempo. Saggio tanto da aver investito in vigne i proventi di un'attività artigianale-istrionica. Ecco, Liedholm è l'incantatore di serpenti che ha fatto giocare due liberi quali Santarini e Turone alternandoli l'uno a marcare e l'altro a chiudere le falle altrui in difesa. E quei due erano anche felici della trovata. Liedholm ha imposto Di Bartolomei all'attenzione perfino di Bearzot pur essendo il ragazzo di passo languido assai.

Liedholm parco di parole con i giocatori, è affabile con i giornalisti. Serve a incantarli. E si viene a sapere che coltiva il grignolino per venderlo nel Nord Europa (pagano meglio e non ci sono i francesi a scartarlo) lui che lo assaggia appena. E si viene a sapere che lui, ma sì Nils Liedholm, si sente italiano tanto per distinguersi da Eriksson che è svedese.

Lui, così barone, non disdegnò maniere plebee per scaraventare a schiena in giù Gipo Viani troppo offensivo in spogliatoio. Liedholm ama ricordare la folla di San Siro (non si chiamava ancora stadio Meazza) che lo applaudì per un passaggio sbagliato dopo sei mesi di incontri ufficiali.

Il personaggio è questo. In un ambiente dove il turpiloquio è d'uso, dove le bestemmie si consumano quanto l'aria che si respira, dove la stizza fa parte del comune gesticolare, il barone elargisce eloquio, battute spiritose, disinganni, speranze. Il protagonista è lui, i giocatori non sono essenziali ma soltanto utili a dimostrare la verità della sua filosofia del calcio che deve essere divertente e utile al tempo stesso. Come se unire le due caratteristiche fosse facile! Lui intanto ci è arrivato e per questo motivo stiamo scrivendo di lui, più importante di Baresi, di Battistini, di Wilkins.

Il Milan torna dunque a Trieste e ci offrirà una zona ancora stucchevole, un centrocampo prolisso quanto la «Ricerca del tempo perduto» di Proust, due punte niente affatto sbarazzine. E noi correremo a vedere i rossoneri quasi dimenticando la Triestina e la Coppa Italia. L'ospite importante sta per arrivare, la casa è pulita. Aggiustiamoci la cravatta e andiamo sul pianerottolo.

Bruno Lubis


Giacomini

Le quattro Triestine

Domenica a Parma, nella prima partita contro una formazione di pari categoria, Giacomini è ritornato all'antico. Dopo aver sperimentato diverse soluzioni alternative per questa sua squadra che — come ha avuto modo di sottolineare più volte — è fatta di sedici e non solo di undici titolari, ha ripresentato lo schieramento che aveva già mandato in campo nelle prime uscite amichevoli e contro il Brescia nell'esordio di Coppa.

C'era la novità Bagnato sulla fascia destra, a Parma, dettata però dall'indisponibilità dello stantuffo Dal Prà (per quanto ancora ne avrà lo sfortunato Luigino?), e conseguentemente l'innesto quale marcatore di Costantini. Per il resto, però, la squadra aveva l'impostazione tattica delle prime uscite. Tutto lascia supporre, insomma, che Giacomini le sue scelte le abbia già fatte, anche se continua a rimescolare le carte che si trova in mano per verificare soluzioni alternative diverse in caso di infortuni o di squalifiche.

La Triestina-tipo, insomma, dovrebbe essere quella che ha battuto il Brescia, anche se a tale proposito l'allenatore fa catenaccio, non intende cioè affermare o smentire che le cose stiano in questi termini.

A eccezione di Pelosin, sempre con la maglia numero dodici in panchina, tutti gli altri quindici giocatori della «rosa» sono scesi in campo durante queste prime quattro partite di Coppa Italia, anche se in alcune occasioni con compiti e funzioni diverse da quelle abituali. Solo tre alabardati hanno giocato sempre e quindi hanno già nelle gambe 360' di partita: il portiere Bistazzoni, il libero Biagini e il centrocampista Romano.

Questi i minuti in cui i giocatori alabardati sono rimasti in campo durante le prime quattro giornate della Coppa Italia:

360': Bistazzoni, Biagini e Romano
326': Braglia
305': De Falco
298': Bagnato
293': Chiarenza
271': Costantini
252': De Giorgis
242': Cerone
240': Gamberini
199': Vailati
194': D'Ottavio
180': Braghin
90': Dal Prà
0': Pelosin

Queste le quattro formazioni, con in parentesi le sostituzioni, presentate da Giacomini dall'inizio della Coppa Italia:

Triestina-Brescia 1-0: Bistazzoni, Bagnato, Chiarenza, Dal Prà, Cerone, Biagini, De Falco (dall'80' D'Ottavio), Braglia (dall'89' Costantini), Gamberini (dal 60' Vailati), Romano, De Giorgis.

Triestina-Carrarese 2-1: Bistazzoni, Costantini, Braghin, Vailati, Cerone (dal 62' Bagnato), Biagini, De Falco (dal 46' De Giorgis), Braglia, Gamberini (dal 67' Chiarenza), Romano, D'Ottavio.

Como-Triestina 3-0: Bistazzoni, Bagnato, Braghin, Vailati (dal 69' D'Ottavio), Costantini, Biagini, De Falco, Braglia (dal 57' Gamberini), Romano, Chiarenza, De Giorgis.

Parma-Triestina 0-0: Bistazzoni, Bagnato, Chiarenza, Costantini, Cerone, Biagini, De Falco, Braglia, Gamberini (dall'80' Vailati), Romano, D'Ottavio (dal 73' De Giorgis).

Superati i 40 milioni per Triestina-Milan

Altri venti milioni sono stati introitati ieri dalle casse della biglietteria centrale di Galleria Protti per Triestina-Milan. Complessivamente sono stati venduti già oltre cinquemila biglietti per un totale che supera i quaranta milioni di incasso.

■ LESOTHO — La nazionale di calcio del Lesotho è stata esclusa dalla Coppa del Mondo. Lo ha reso noto la Fifa. Il drastico provvedimento è stato preso a causa del rifiuto della rappresentativa africana di scendere in campo contro il Madagascar nella fase preliminare della competizione.

STASERA AL PARCO DEI PRINCIPI

La Francia rinnovata si misura con l'Inter

PARIGI — Per fare il suo rientro sui campi di calcio, la nazionale francese, campione d'Europa ha scelto come avversaria l'Inter, una delle squadre più note del Vecchio Continente, oltre che avversaria di vaglia. L'incontro amichevole si svolgerà questa sera (20.30), al Parco dei Principi dove, il 27 giugno scorso, la nazionale francese battè 2-0 la Spagna, conquistando così il titolo europeo.

Di quella rappresentativa, però, questa sera ci sarà una edizione riveduta e corretta. Vari e di riguardo infatti saranno i forfeit: Platini, Tigana, Genghini, Battiston, Giresse. Pertanto, il nuovo tecnico della nazionale transalpina, Henri Michel, successore di Michel Hidalgo, si è dovuto affidare a giovani sostituti.

Meglio per lui, forse, in quanto potrà così provare, senza suscitare polemiche, alcuni giocatori sui quali fare conto in vista dell'inizio della fase di qualificazione ai mondiali di calcio 1986: la Francia fa parte del quarto girone europeo con Bulgaria, Jugoslavia, Rdt e Lussemburgo.

Henri Michel ha all'uopo pescato molto e bene, nella rappresentativa olimpica francese che ha conquistato la medaglia d'oro a Los Angeles, destando un'ottima impressione e rafforzando così la stima che il calcio transalpino si è ormai assicurata a livello internazionale.

I giocatori che Michel ha preso in prestito dalla nazionale olimpica sono il portiere Albert Rust, il difensore Michel Bibard, il centrocampista Dominique Bijotat e l'attaccante Daniel Xuereb (capocannoniere con cinque reti nel torneo di Los Angeles).

La Francia presenterà un altro esordiente: il centravanti del Monaco, Philippe Anziani. Così, mentre il centrocampo e l'attacco saranno inediti (22 anni, l'età media), la difesa sarà quella del campionato europeo.

A Parigi c'è una certa attesa per l'incontro, anche considerando il valore dell'Inter che presenta giocatori di notorietà e valore internazionale come Rummenigge, Brady, Altobelli, Bergomi, Baresi, Collovati. Arbitrato dal belga Schroeters, l'incontro è organizzato a profitto dell'Unione francese dei calciatori.

Henri Michel ha annunciato la seguente formazione: Bats, Bibard, Le Roux, Bossis, Amoros, Fernandez, Bijotat, Ferreri, Bravo, Anziani, Bellone (a disposizione Domergue, Tusseau, Vercruysse, Xuereb e Rust). Questa la probabile formazione dell'Inter: Zenga, Bergomi, Baresi, Mandorlini, Collovati, Ferri, Causio, Marini, Brady, Altobelli, Rummenigge.

IL GIOCATORE NON ACCETTA IL CONTRATTO

Marchetti-Udinese Sancito il divorzio

UDINE — La mezz'ala Alberto Marchetti certamente non vestirà più la casacca bianconera dell'Udinese. Una riprova del fatto è venuta da una dichiarazione del direttore sportivo friulano, Ariedo Braida, secondo il quale la società aveva fatto una proposta molto interessante al centrocampista che però non è stata accettata. Si sanno già le cifre di partenza. Marchetti vuole 220 milioni annui mentre l'Udinese intende scucirne solo 175. Con l'andare dei giorni si era parlato di contratto pluriennale e a questo punto si deve pensare che le posizioni siano rimaste abbastanzas distanti. Braida ha detto che «sarà difficile ricucire lo strappo».

Marchetti è svincolato e potrà gestire da solo la sua carriera. Per quanto riguarda l'Udinese, Braida ha lasciato intendere che la società friulana sta guardandosi attorno sul mercato. Nomi il direttore sportivo non ne ha fatti.

Sulla testa dell'Udinese è caduto un bel mattone. La squadra ha già perduto Causio e quest'anno sembrava proprio Marchetti l'uomo cui consegnare il bandolo del gioco.

Nel trofeo Città di Udine è stato proprio il centrocampista a dettare ritmo e giocate con buona continuità a differenza dello scorso anno.

REALIZZATE COMPLESSIVAMENTE 217 RETI (58 SOLO DOMENICA)

Festival dei marcatori in Coppa Lecce ed Empoli al vertice della B

Mai come in questa edizione della Coppitalia erano state messe a segno tante reti. Complessivamente i gol sono 217, 58 dei quali sono stati messi a segno domenica (è il top stagionale). Quasi un terzo di queste segnature sono state realizzate dalle squadre di serie B.

Empoli e Lecce, in questa prima fase della stagione, si sono rivelate le compagini più prolifiche con otto reti ciascuna. Ancora a zero gol, invece, il Perugia (difficoltà per i gemelli Gibellini e Morbiducci). Domenica è arrivato invece il primo gol per tre compagini della serie cadetta, Sambenedettese, Varese e Catania. Per i siciliani è andato a segno il brasiliano Luvanor che a Siracusa contro il Verona ha fatto finalmente centro dopo tanti mesi.

Incontrano parecchie difficoltà per andare a rete anche gli alabardati. Tre soli gol in quattro partite, uno con De Falco e due con altrettanti difensori, Braghin e Chiarenza. Domenica sono esplosi due bomber. Si tratta dei leccesi Cipriani e Alberto Di Chiara i quali hanno realizzato una tripletta ciascuno contro la Cavese di Benedetti.

I goleador della serie B in Coppa Italia:

3 RETI: Tacchi (Campobasso); Di Chiara e Cipriani (Lecce);

2 RETI: Ambu (Monza); Crusco (Cagliari); Calonaci (Empoli); Tovalieri (Arezzo); Formoso (Taranto); Sorbello (Padova);

1 RETE: Luvanor ed Ermini (Catania); Armenise, Kieft e Baldieri (Pisa); Paciocco e Luperto (Lecce); De Martino (Pescara); Goretti (Campobasso); Eloi e Faccenda (Genoa); Stoppa e Pellegrini (Varese); Uribe, Poli e Piras (Cagliari); Della Scala, Cinello, Piccioni, Boito e Casaroli (Empoli); Aselli, Del Negro e Fermanelli (Parma); De Falco, Braghin e Chiarenza (Triestina); Bivi, Galluzzo e Piraccini (Bari); Frutti (Bologna).

Tornei vari dei dilettanti

Si gioca ormai un po' dappertutto. Alcune manifestazioni sono già in retta d'arrivo, altre si apprestano invece a muovere i loro primi passi. Sarà un metà settimana quanto mai ricco di incontri per i dilettanti.

MEMORIAL RACE

Il San Giovanni è il primo finalista di questa edizione del memorial Race. In semifinale i rossoneri hanno superato per 8-1 (doppiette di Degano e Fabbris; gol di Favento, Zurini, Romano e Mosetti) il Kras e ora attendono di conoscere l'avversaria che affronteranno venerdì in finale e che uscirà dall'incontro fra Primorje e Zarja.

COPPA MAMMA PAOLI

Seconda partita eliminatoria, questo pomeriggio sul campo delle Campanelle. Saranno di scena alle 18.30 il Sant'Andrea e il Campanelle B.

TORNEO MOSS

Prende il via questa sera a Villesse il quadrangolare cui partecipano Aquileia, Ruda, Fiumicello e Villesse. Per le semifinali si incontreranno questa sera Villesse-Aquileia e domani si affronteranno Pro Fiumicello-Ruda. Le due partite avranno inizio alle ore 20.30.

TORNEO DEL NERI

Oggi e domani si consumerà questa manifestazione organizzata dal Pieris. Questa sera alle 20.30 per il terzo posto si affronteranno Ronchi-San Canzian; domani, alle 20.30, la finalissima vedrà opposte Pieris e Martin Pescatore Vermegliano.

TORNEO S. VITO AL TORRE

Il San Marco Sistiana esordirà questa sera in questo torneo. La squadra giuliana giocherà alle 21 contro l'Aiello. Domani saranno di scena, sempre alla stessa ore, Medea e Ontagnano.

TORNEO LORENZO PUIA

Prenderà questa sera il via a Farra d'Isonzo il torneo Lorenzo Puia. La prima semifinale vedrà in campo alle 20.30 Pro Romans-Lucinico. Domani, sempre alla stessa ora, si incontreranno Pro Farra e Itala San Marco Gradisca.

DOPO LA VITTORIA SUL MESTRE STASERA ARRIVA IN CAMPAGNUZZA IL MIRA

Nel Gorizia che spopola in Coppa Italia finalmente può debuttare Zamparutti

GORIZIA — Ancora un turno casalingo per il Gorizia, in coppa Italia, che stasera affronterà in Campagnuzza il Mira. La squadra goriziana, forse un po' a sorpresa, è per il momento in vetta al suo girone in compagnia del favoritissimo Mestre che domenica sera proprio a Gorizia ha assaporato l'onta della sconfitta.

La vittoria ottenuta non ha esaltato i responsabili goriziani e in particolare il direttore sportivo Furio Flora che in merito ci ha detto: «Siamo evidentemente contentissimi di come stanno andando le cose, ma è importante rimanere con i piedi a terra e continuare a lavorare con tranquillità. I nostri programmi sono a lungo termine e quindi i bilanci li tireremo a fine stagione, se nel frattempo riusciremo a ottenere qualche buon risultato in più ben venga ma non sarà ciò che ci farà deviare dalla strada intrapresa».

Il Gorizia ora punterà alla vittoria del girone? «Mancano tre partite al termine e quindi tutto può accadere, finora abbiamo forse approfittato del fatto che le nostre avversarie ci hanno preso un po' sottogamba ma ora tutti staranno più attenti e la vita per noi sarà più dura».

Il direttore sportivo ha poi aggiunto: «Voglio sottolineare che i risultati raggiunti in questo periodo sono molto importanti per il morale della squadra e anche per l'allenatore Vittorio Russo che alla sua prima esperienza in serie C2 si sta dimostrando un uomo da hoc».

Stasera finalmente contro il Mira debutterà il centrocampista Zamparutti. Il telex della Federazione ha finalmente autorizzato il trasferimento del giocatore al Gorizia. L'innesto di Zamparutti dovrebbe ulteriormente assestare la squadra che contro il Mestre ha dovuto schierare all'ala destra Candoni, un difensore puro. Resta ancora aperta la questione Muiesan sul cui trasferimento a Gorizia sono sorti alcuni problemi che però potrebbero risolversi già oggi.

Con il Gorizia si sta allenando attualmente Manlio Zanini, un jolly che nella sua carriera ha militato nella Triestina, nel Catanzaro e l'anno scorso nel Mantova. La società in merito ha dichiarato di non aver alcun interesse particolare nei confronti del giocatore anche se potrebbero verificarsi delle situazioni tali da far mutare la situazione. Sono infatti giunte al Gorizia alcune interessanti offerte per dei giocatori che potrebbero costringere la società a cambiare le carte in tavola. Alla partita con il Mestre erano presenti numerosi osservatori che hanno avuto un occhio di riguardo per i giovani della squadra, in particolare per Da Dalt e Calvani che si sono comportati molto bene.

A parte queste due promesse, parole di elogio sono state indirizzate a Dreolini e Modonutti e per il portiere Attruia che ha confermato ancora una volta la sua bravura.

Per quanto riguarda la formazione di stasera dovrebbe essere la stessa schierata contro il Mestre con l'eccezione di Zamparutti al posto di Candoni. In panchina vi sarà quindi ancora Bertoia che sembra non aver ancora superato il malanno fisico accusato nell'amichevole contro il Nuova Gorizia.

L'incontro di stasera sarà arbitrato da Sileo di Bergamo.

Antonio Gaier

La sigla OTC sponsor del Pisa

PISA — Per il campionato 84/85 il Pisa avrà un nuovo sponsor: si tratta della Overseas Trade Center spa di Roma, società operante nel settore fiduciario. L'accordo, valido per un anno, è stato siglato a Firenze da un dirigente della Overseas e dal presidente del Pisa Anconetani. La prima uscita del Pisa con la maglia contraddistinta dal marchio (OTC).

ANCORA ASSENTE FRANCA E INFORTUNATO BIASINUTTO

Per un Pordenone in crisi arriva oggi la Pievigina

PORDENONE — Per il primo turno del girone di ritorno di Coppa Italia, il Pordenone ospita allo stadio Bottecchia la Pievigina. La squadra neroverde è reduce dalla sconfitta esterna di Treviso che l'ha praticamente tolta dalla lotta per l'accesso al turno successivo. Contro la squadra di Reja, i pordenonesi in più occasioni sono apparsi incerti e privi di determinazione.

L'allenatore Cancian se l'è presa con la propria squadra proprio perché questa non ha saputo come si suol dire stringere i denti.

«Abbiamo subito una rete — ha detto l'allenatore — che ci è cosata il pareggio in modo veramente balordo. Dai miei giocatori pretendo più concentrazione. È impossibile infatti andare in campo con la testa tra le nuvole. Mi auguro che in futuro si sentano più responsabilizzati anche perché il campionato bussa alle porte».

A Treviso comunque qualche cosa di buono si è visto anche se a sprazzi e il risultato finale è bugiardo. Da rilevare che nel Pordenone, come del resto oggi contro la Pievigina, sarà assente Franca, non ancora in perfette condizioni fisiche. Oggi inoltre mancherà anche Biasinutto, infortunatosi proprio a Treviso e sottoposto a un leggero intervento chirurgico ad un piede che lo costringerà a rimanere fermo per una ventina di giorni.

L'allenatore Cancian, pertanto, si è riservato di annunciare la formazione. Ma in questo frangente quello che preoccupa di più il mister è l'amalgama tra i vari reparti. La partita con la Pievigina, avversaria di tutto rispetto, costituirà quindi un banco di prova per le speranze future del Pordenone.

L'incontro di stasera sarà diretto da Copercini di Parma.

R. C.

Basket italiano e Nba discutono i rapporti futuri

Un'occasione per mettere sul tappeto tanti problemi

MILANO — Il basket professionistico americano scopre ufficialmente l'Europa e l'Italia in particolare. David Stern è qui in missione. David Stern è il gran capo della Nba, il «commissioner» della potente lega pro, quella del basket mitico, divenuto molto popolare tra i giovani grazie alla Tv, che porta settimanalmente nelle case gli stupendi gesti atletici di Erving, Jabbar, Malone, Bird.

Ora uno «spaccato» di Nba è in terra italiana per alcune amichevoli e, soprattutto, per il primo torneo Open. Proprio la giornata inaugurale ha dimostrato quanta presa i professionisti Usa abbiano sul pubblico: palazzetto di Masnago pieno per Phoenix Suns-Ciao Crem, quattromila paganti e soddisfatti, 31 milioni d'incasso un esordio niente male in attesa dell'impatto con la più grande piazza di Milano (stasera) e con Bologna.

Nulla di più facile che per il gran finale di martedì 11, il palasport di San Siro faccia registrare un pubblico da playoff.

Mentre Phoenix Suns e New Jersey Nets — le avanguardie della Nba presenti in questo torneo — battagliando sul campo (con convinzione, niente da dire), Stern sonda il basket europeo e, soprattutto, italiano. Oggi vedrà il segretario della Fiba Boris Stankovic, il presidente della Federazione italiana Vinci, i dirigenti della Lega italiana.

Un incontro conoscitivo, un consulto, lo si chiami come si vuole, per tentare di guardare ad una possibile soluzione comune di certi problemi che si riflettono su questi due mondi del basket. Continuare ad ignorarsi non serve a nulla soprattutto quando le strade di questi due mondi finiscono fatalmente per incrociarsi.

Ed è giusto che questo primo incontro avvenga in Italia, anche perché è il basket italiano che ha maggiori contatti con la Nba, è quello che ha gettato i ponti per parlarsi finalmente chiaro, è quello che ha pagato lo scotto di pesanti problemi (la fuga di Cureton dell'anno scorso da Milano verso Detroit resta un episodio da libro nero, così come lo era stata quella di Spencer Haywood).

Ma è anche l'unico che può permettersi, magari facendo solo il solletico, di mettere il naso nelle vicende della Nba, armato (a volte perfino con troppa facilità) di entusiasmi e soldi.

Stern è qui, in questa specie di incontro ravvicinato del primo tipo, per vedere qual è la realtà di un mondo che un tempo era considerato solo il rifugio per atleti finiti, invariabilmente agli sgoccioli della carriera e che ora, invece, diventa sempre più alternativa o palestra di preparazione per chi trova spazio nella Nba: lo hanno dimostrato i casi di Iavaroni, di Laimbeer, di Carr.

Questo lo capiscono gli stessi giocatori, che intravvedono l'Europa, e ovviamente l'Italia in primo luogo, come eccellente soluzione-bis, non più come biglietto di sola andata sul viale del tramonto.

I GIORNATA OPEN

Simac-Granarolo	91-84
Phoenix-Ciao Crem	103-80

DOPO I DELUDENTI NETS DOMANI SERA AL CARNERA ARRIVANO I PHOENIX SUNS

Nance: il re della schiacciata farà dimenticare gli sbadigli?

UDINE — Nba a Udine, secondo atto. Dopo Dawkins e compagni, sono pronti a scendere al Carnera, domani sera, i Phoenix Suns, sbarcati in Italia con dieci-giocatori-dieci e senza alcun problema di visti e di ripescaggi dell'ultima ora come è invece accaduto per i New Jersey Nets.

All'Australian si aspettano, per lo meno, di avere lo stesso pubblico fatto registrare domenica scorsa, il che dimostra la voglia di dimenticare in fretta questa esperienza, almeno dal punto di vista organizzativo. Dal punto di vista tecnico spetterà ai «Soli» di Phoenix cancellare gli sbadigli di domenica.

La formazione di McLeod ha già entusiasmato lunedì sera a Varese. I pro hanno esibito tutto il loro repertorio, pronti alla replica al «Carnera»: schierano infatti il re della schiacciata Larry Nance (numero 22), la mitraglia Walter Davis e James Edwards, che i telespettatori affezionati a «Canale 5» conoscono come uno dei protagonisti delle lotte sotto i tabelloni per i rimbalzi.

A Varese ha anche entusiasmato il pubblico presente la mascotte che segue la squadra con il proprio personalissimo bagaglio di musiche e coreografie. Intanto la situazione si sta evolvendo anche in casa biancogialla.

Ken Bannister non è riuscito a convincere del tutto Nikolic, non sarebbe insomma quel giocatore che a Udine sognano.

In via Carducci stanno in questi giorni piovendo numerose le telefonate da parte di società di A2 pronte a riceverlo nella loro rosa: ma Bannister è già approdato a Gorizia.

Oggi, per rimpiazzarlo, sarà a Udine Andre Gaddy, 206 centimetri, proveniente da una lega semipro statunitense, la Continental basket association, nella quale ha giocato con la maglia di Atlanta. Gaddy, che ha 26 anni, ha già giocato in Europa, due anni fa, impegnato nel campionato spagnolo.

Il contatto, per l'arrivo del pivot di Atlanta a Udine, pare sia stato definito domenica sera, al termine dell'incontro con i Nets, grazie all'interessamento dello sponsor, Giordano Maioli. Lunedì poi tutti i vertici societari erano a Milano per il vernissage ufficiale dell'Australian al Mias e ogni trattativa si è quindi spostata nel capoluogo lombardo.

Il nome di Gaddy era sul taccuino dell'avvocato americano dell'Alpina, la società di abbigliamento di Maioli che sponsorizza anche altri atleti oltre che un team di Formula uno. Oggi comunque l'atleta sarà a Udine e domani sera scenderà in campo contro il Phoenix Suns, sempre che non intervengano ulteriori novità, cosa che in via Carducci non escludono, anzi.

Ecco quindi che aumenterebbero i motivi di interesse, anche in chiave tutta friulana, per questo secondo incontro contro una formazione della Nba.

G. B.

Ecco la rosa dei Suns

4	Kyle Macy	guardia	26 anni	h. 1,93
6	Walter Davis	guardia	30 »	» 1,98
7	Mike Sanders	ala	24 »	» 1,98
10	Rod Foster	guardia	24 »	» 1,95
14	Alvin Scott	ala	28 »	» 2,00
22	Larry Nance	ala-pivot	25 »	» 2,08
24	Jay Humphries	guardia	23 »	» 1,88
42	Charles Pittman	guardia	26 »	» 1,98
53	James Edwards	pivot	30 »	» 2,13
54	Charles Jones	ala	22 »	» 2,02

Allenatore: John McLeod

LA SEGAFREDO SI MUOVE ALLA RICERCA DEL PIVOT

Bannister prova a Gorizia Contattato anche Hackett

GORIZIA — Il romanzo a puntate del pivot americano della Segafredo potrebbe essere giunto all'ultimo capitolo o quanto meno al penultimo.

Da ieri, oltre a Moffett, si sta allenando con la squadra Ken Bannister, che fino all'altro giorno era in prova all'Australian e che, a quanto sembra, dopo il «rilascio» da parte della formazione udinese (Nikolic lo ha giudicato buono ma non con le caratteristiche volute per la sua squadra), era corteggiato anche dalla Stefanel.

Bannister, un'ala pivot di colore di 206 centimetri (misurati in Italia) lungo i quali sono distribuiti ben 110 chili di peso, è nato a Baltimora il primo aprile del 1960 ed è uscito quest'anno dall'Università di St. Augustine (North Carolina).

Seconda scelta di New York, vanta una media «americana» di otto rimbalzi e sedici punti con una percentuale del 52,3 al tiro su azione per incontro.

Tutte queste cifre sono state superate nelle esibizioni con la formazione friulana e, in particolare, nel recente torneo di Lignano, nel quale, in tre partite, ha messo complessivamente a segno 79 punti. Anche nella partita di «congedo» contro i New Jersey Nets ha ben figurato, realizzando 21 punti.

Per Gianni Asti il problema è di vedere come il colosso d'ebano, giocatore spettacolare e potente, può essere utilizzato in una formazione come la Segafrado, che ha bisogno non solo di un elemento valido in attacco, ma anche, e forse soprattutto, in difesa. In pratica si tratta di verificare le sue capacità di pivot puro in una squadra che a differenza dell'Australian manca di lunghi.

La Segafredo, che domani sera farà il suo debutto ufficiale a Gorizia, ospitando per un'amichevole la Reyer di Waldi Medeot, ha avviato nei giorni scorsi anche un contatto con Rudy Hackett, ma anche questa dovrebbe essere un'altra cortina fumogena, in attesa di una risposta chiarificatrice, e forse definitiva, che dovrebbe giungere in queste ore dall'America e che oltre a Tolbert, dovrebbe riguardare anche altri elementi.

Insomma il «caso» non è ancora risolto.

Giancarlo Bulfoni

DOMENICA (TV2 ORE 15) IN DIRETTA IL GRAN PREMIO D'ITALIA

Servizio di sicurezza imponente per Monza, la Scala della «F1»

MILANO — Monza, meno quattro. Il Gran Premio d'Italia, terz'ultimo della stagione di F1 dominata dalla McLaren, va in scena domenica prossima, 55.o della serie. Lauda-Prost è il duello che attira le attenzioni del pubblico, il casco iridato è problema che riguarda solo loro due, gli altri sono relegati al ruolo di guastafeste di circostanza. E la circostanza — il pubblico, soprattutto — vorrebbe che fossero la Ferrari, o quanto meno i piloti italiani o le altre macchine italiane, a recitare domenica una parte di primo piano.

Mentre i personaggi del gran circo di F1 provano le ultime soluzioni (la Ferrari è a Fiorano, l'Euro-Alfa è rimasta a Balocco), ieri a Milano nei saloni messi a disposizione dall'Ibi (l'Istituto bancario italiano, sponsor principale di questa edizione) c'è stata la presentazione ufficiale del Gran premio.

Il programma di Monza '84 prevede 51 giri (più quello di ricognizione) per un totale di 301,600 chilometri, partenza anticipata di mezz'ora rispetto al solito, quindi alle 15 (diretta Tv2), in gara 13 team per via della nota sospensione che esclude dall'attività di quest'anno la Tyrrel. Prove ufficiali dalle 13 alle 14 di venerdì e sabato, prove libere domenica mattina dalle 10 alle 11.30. In calendario sono anche gare per vetture di formula Abarth, Renault 5 turbo, Mg Metro e Peugeot-Talbot per un totale di circa 200 iscritti.

Venerdì e sabato su Tv2 rispettivamente dalle 14.10 alle 15.30 e dalle 14.45 alle 16.35, notizie e interviste sulla corsa.

Imponente il servizio di sicurezza: direzione dell'Automobile club e dell'autodromo hanno chiesto almeno mille tra agenti e carabinieri; inoltre, i soliti 160 terribili poliziotti privati con cani a proteggere pista e recinti e 600 uomini addetti al controllo generale.

Per la sicurezza e il pronto intervento sulla pista vi saranno 21 mezzi antincendio, 110 addetti, un elicottero, quattro centri mobili di rianimazione, otto ambulanze. Un apparato considerevole perché è atteso il pubblico delle grandi occasioni nonostante l'annata sia stata disgraziata per i colori italiani: si calcola che, nelle tre giornate, Monza farà registrare circa 200 mila presenze (10 mila sono già garantite dalle persone autorizzate, tra cui figurano mille giornalisti e operatori).

Una Ferrari decisamente diversa

IMOLA — Una Ferrari decisamente diversa da quelle che si sono viste in questo scorcio di mondiale, ha fatto ieri pomeriggio la sua prima apparizione pubblica sul circuito del «Dino Ferrari» di Imola. Invariata per quanto riguarda la parte meccanica, cambia invece nella carrozzeria con fiancate più lunghe ed allargate (conseguenza della nuova disposizione dei radiatori e degli scambiatori di calore), l'alettone posteriore modificato nella forma e negli attacchi ed uno scivolo posteriore continuo onde aumentare l'effetto suolo.

Tutto sommato più che una Ferrari sembra una McLaren, è stato il commento non solo dei tecnici ma anche di molti delle migliaia di appassionati che hanno atteso le prove fin dalle prime ore della mattina.

Oliva ha vinto ma non convinto

ACCIAROLI — Patrizio Oliva ha difeso vittoriosamente il suo titolo europeo dei superleggeri ad Acciaroli contro lo zairese di passaporto francese Kalankete. Oliva non ha convinto anche se la sua vittoria è stata netta. I colpi non partivano, i riflessi erano appannati e per fortuna di Oliva Kalankete è un pugile di una modestia sconcertante. Lo zairese ha subito anche un atterramento ma il campione non è mai stato all'altezza del ruolo europeo che gli compete.

BASKET DONNE: ALLE 20.30 CONTRO IL NEWS RELEASE

Stasera alla Ginnastica debutta la Sgt Ledisan

TRIESTE — Di questi tempi si fa un gran parlare di presentazioni e «prime». Nel cinema dove impazza la mostra come nello sport dove tutte le formazioni calano la maschera e svelano le proprie carte per la prossima stagione agonistica.

Anche la palestra di via Ginnastica avrà stasera alle ore 20.30 la sua «première». Non c'è l'attesa spasmodica che ha accompagnato a Venezia la proiezione di «Indiana Jones» ma il debutto della nuova Sgt-Ledisan merita pur sempre di essere seguito con grande curiosità.

Le biancocelesti, ancora prive della «divina» Pollard, affrontano le universitarie statunitensi del News Release. Una buona occasione (a proposito, particolare non disprezzabile: l'ingresso è gratuito) per verificare la condizione della squadra di Turcinovich e per gustare un po' di basket internazionale.

Le avversarie americane si presentano con un biglietto da visita che non può passare inosservato. Nei giorni scorsi hanno vinto a mani basse un torneo disputato a Gorizia regolando le altre compagini in gara con scarti abissali.

Il News Release pratica un gioco piacevole e veloce impostato su validissime esterne. Tra gli elementi più interessanti da segnalare il play Debbie Primeaux (Università della Louisiana), la guardia Kim Neal (Oregon), l'ala Stephanie Turman (Pepperdine) e la già nota al pubblico triestino Angela Staggers (Pepperdine), una lungagnona di colore che nelle sue precedenti esibizioni al «Mimosa» ha sempre strappato applausi.

R. D.

AMICHEVOLE

Oece Pordenone - Latini Forlì 92-114

OECE PORDENONE: Perin 4, Puntin 10, Brusamarello 3, Colombo, Matassini 11, Agostinis 8, Grasselli 18, Delle Vedove 10, Pieric 28.

LATINI FORLÌ: Francescatto 13, Lardo 5, Valenti 19, Griffin 19, Sonaglia 18, Valli 2, Landesberger 28, Silvestrin 9.

FU PRESENTE A LOS ANGELES NEL 1932

È morto Tabai primo goriziano alle Olimpiadi

GORIZIA — Si è spento l'altra sera all'ospedale civile di Gorizia Francesco Ferruccio Tabai, olimpionico a Los Angeles nel 1932 (fu il primo goriziano a prendere parte alle Olimpiadi), tredici volte nazionale di atletica, quattro volte campione italiano (nel triplo, nel decathlon e due volte nel lungo).

Tabai era nato a Gorizia nel 1908 e aveva cominciato la sua lunga carriera agonistica nel 1922. Atleta eclettico, si era dedicato a molte specialità eccellendo in particolare nel salto triplo nel quale gareggiò al Coliseum di Los Angeles classificandosi al decimo posto con la misura di 14,75 (il suo primato era di 14,81 record rimasto imbattuto in Italia per due anni).

Martello: record allievi di Spiesanzotti

UDINE — L'atleta friulano della Libertas Udine, Giancarlo Spiesanzotti, ha stabilito il nuovo record italiano di lancio del martello per la categoria allievi con metri 65,78.

Il primato precedente apparteneva allo stesso Spiesanzotti con metri 65,02.

BASEBALL E SOFTBALL: DUE SODDISFAZIONI INTERNAZIONALI PER LA NOSTRA REGIONE

Oro per i maschi a Spalato nel Torneo del Mediterraneo

L'Italia rappresentata per la circostanza dalla rappresentativa del Friuli-Venezia Giulia, si è assicurata l'edizione 1984 del Torneo del Mediterraneo riservato a nazionali giovanili di baseball. La manifestazione, snobbata nelle ultime ore della vigilia da alcune delle nazionali che avevano già aderito al torneo, ha visto impegnati a Spalato tre Paesi, Italia, Jugoslavia e Svizzera.

La squadra regionale ha dominato il triangolare riuscendo ad imporsi con larghissimo margine di scarto sulle altre due nazionali in gara. Nella prima partita il Friuli-Venezia Giulia ha superato la Svizzera seppellendola sotto una valanga di punti (33-2). Uguale sorte è toccata anche alla Jugoslavia che ha dovuto arrendersi alla potenza delle mazze giuliane-friulane vittoriose per 19-2.

La selezione di casa nostra ha messo in vetrina un baseball spettacolare e molto incisivo. Una squadra ottimamente impostata e ricca di giocatori di notevole personalità, nonostante la loro giovane età. Una grossa soddisfazione, quindi, che premia il lavoro dei tanti tecnici della società della regione e quello dei selezionatori Altobelli e Pilutti i quali sono riusciti in poco tempo ad allestire una formazione quanto mai competitiva.

Due dei premi riservati ai migliori giocatori di ogni ruolo sono andati ad altrettanti rappresentanti della squadra regionale: Tiziano Boriani e Riccardo Da Re, entrambi della Goriziana Carni di Ronchi, sono risultati rispettivamente il miglior battitore e il più bravo interno di questo Torneo del Mediterraneo.

I responsabili tecnici Altobelli e Pilutti hanno potuto contare in questa trasferta jugoslava sui seguenti giocatori così suddivisi per società di appartenenza: Beltrame, Dose, Filaferro, Prampero e Valentinis del Buttrio; Bertossi, Boriani, Da Re, Grassi e Valentinuz della Goriziana Carni di Ronchi; Feriguttì dell'Europa Bagnaria Arsa; Hmeljak della Julialpina; Izzo del Tergeste; Pillon della Cassarurale Staranzano; Visintin del San Lorenzo Isontino e Zimolo del Rangers Redipuglia.

Le ragazze di Soranzio e Russi sono seconde in Cecoslovacchia

Un secondo posto per la rappresentativa regionale di softball del Friuli-Venezia Giulia nel torneo internazionale svoltosi in Cecoslovacchia dal 28 agosto al 3 settembre. Un ottima piazzamento, quindi, per le ragazze preparate e guidate dai tecnici Alfio Soranzio e Stefano Russi.

La squadra nonostante l'assenza delle giocatrici triestine delle Mode Giovani impegnate con la squadra di club nelle finali nazionali, ha quindi saputo farsi rispettare mettendo in vetrina un ottimo gioco. C'era la possibilità di arrivare anche all'oro. Sarebbe bastata la presenza di altre due pedine per rendere maggiormente competitiva questa selezione e un po' di fortuna.

Il Friuli-Venezia Giulia ha compromesso tutto nel primo incontro, quello disputato poche ore dopo l'arrivo della squadra a Praga. La stanchezza per il lungo viaggio in pullman ha offuscato un po' le idee alle regionali costrette alla resa (2-0) di fronte al Ko-go Praga.

La rappresentativa regionale si riprendeva immediatamente nelle due gare successive mettendo al tappeto prima il Podolj e poi il Krc rispettivamente con i punteggi di 6-2 e 5-0. Nell'ultima gara della manifestazione il Friuli-Venezia Giulia, opposto alle campionesse dello Chemie, si è arreso solamente nelle ultime battute uscendo sconfitto per 1-0.

Questa la «rosa» delle giocatrici che hanno preso parte alla trasferta di Praga: Cristina Berini, Donatella Bettin, Silvia Boriani, Johanna Codra, Alessandra Faresi, Paola Gardiman, Francesca Gerin, Elisabetta Rauber, Gabriella Rauber, Donatella Sfiligoi del Barbara Bort di Ronchi dei Legionari; Loretta Chiarot, Paola Fier, Michela Giordano, Anna Milan, Rita Mucignac dell'Azzanese; Adriana Passero del Buri Buttrio.

■ MODE GIOVANI — La squadra di softball delle Mode Giovani, reduce dal doppio successo esterno di Parma contro la Lubiana nel doppio incontro di andata delle semifinali per la promozione in A1, ha ripreso la preparazione. La compagine allenata da De Carli vuole preparare nel modo migliore il doppio incontro di ritorno in calendario sabato 15 settembre.

A briglie sciolte

Nottambuli per forza (causa la Tv) gli appassionati delle corse al trotto Keystone Patriot in un europeo spettacolare piega la volontà di Silent Admirer

Sono diventati nottambuli per forza gli appassionati di ippica domenica sera, costretti dalle ferree leggi delle scalette televisive ad assistere alla cronaca registrata delle fasi salienti del campionato europeo di Cesena ad un orario assolutamente inedito.

Ma quanti hanno resistito fino a tarda ora sono stati largamente ricompensati da uno spettacolo trottistico che ha assunto toni eccezionali: una folla compatta e religiosamente raccolta in un silenzio irreale al momento della partenza della terza prova, una formula contestata in altre epoche ma ormai garante di sicura spettacolarità, e due protagonisti, Keystone Patriot e Silent Admirer che hanno rispecchiato anche nello spareggio i caratteri della terra d'origine.

Il primo, nordico finlandese, freddo, spavaldo, favorito dalla sorte in sede di sorteggio dei numeri sia nella prima prova sia nello spareggio, quasi fosse un dovere per la fortuna sorreggerlo nei frangenti importanti. Il secondo, un indigeno, sanguigno, vero combattente delle piste, costretto a tentare l'impossibile nello spareggio a due fino a spremere le ultime energie nell'arduo tentativo dell'attacco all'esterno nei confronti di un cavallo che marciava allo steccato a velocità supersonica. E la bella è vissuta tutta in questo generosissimo sforzo dell'allievo di Giancarlo Baldi, che per un giro apparso interminabile ha spinto al fianco di Keystone Patriot, confidando in un miracolo, puntualmente sventato dal fuoriclasse finlandese.

Alla fine il pubblico ha tributato il giusto onore al vincitore, che ha abbattuto il record della pista e della corsa infilando l'ennesimo successo in Italia, dove il cavallo di Kontio sta turbando da tempo i sogni di molti driver nostrani.

La rivincita avverrà alla prossima occasione, con Silent Admirer e lo sfortunato Atod Mo a far sognare ancora una volta gli appassionati, nella rincorsa ad un obiettivo che ha dell'impossibile.

* * *

A Montebello Bassofondo ha sovvertito i pronostici nella corsa di centro, il VI Palio nazionale dei Proprietari, fruendo delle penalità alle quali erano costretti Allianza e Sentiero, chiamati evidentemente a compiti troppo gravosi. Perfetta comunque è risultata la condotta di gara di Antonio Quadri, ancora una volta puntuale all'appuntamento con gli impegni di rilievo.

Da rilevare il successo, anch'esso previsto da pochi, di Porto Alegre nel Memorial Zamboni, corsa gentleman. Il cavallo di Carlo Morselli ha trottato in 1.20.3, record dell'annata; vicinissimo al record in carriera.

I successi di Porto Alegre, Eridano e Diavolo Effe hanno determinato il riporto delle quote duplici non vinte all'ultima duplice della giornata; la quota di quest'ultima, che sarebbe così potuta essere particolarmente interessante, è stata invece popolare perché condizionata dai successi di due favoriti Ciro di Jesolo e Bey d'Assia.

Ugo Salvini

Tennis: avanza Gomez nell'Open Usa

FLUSHING MEADOW — Dopo Ivan Lendl e Pat Cash anche l'ecuadoriano Andres Gomez, testa di serie numero cinque, ha superato gli ottavi di finale. Ha sconfitto al termine di tre set lo statunitense Vitas Gerulaitis, testa di serie numero 12, per 6-4, 7-6, 6-1. Gomez nei quarti di finale incontrerà il ceco Ivan Lendl.

In campo femminile, la statunitense Chris Evert-Lloyd, testa di serie numero due, ha risposto alla Navratilova che in precedenza aveva vinto il suo «ottavo» battendo la connazionale Bonnie Gadusek, testa di serie numero 12, per 6-4, 6-0.

COSTALUNGA: INIZIATI I LAVORI DI COPERTURA DELL'IMPIANTO

Un tetto alla pista d'artistico

Il Pattinaggio artistico triestino, nonostante la giovane età, ha compiuto in questi giorni l'ennesimo passo da gigante: sono iniziati infatti i lavori, che saranno completati entro ottobre, per la copertura della pista di via Costalunga 410/1.

La società dei coniugi D'Agostino sarà così in grado di sostenere gli allenamenti durante tutta la stagione invernale e presentarsi al via dei campionati in primavera a un grado ottimale di preparazione.

L'impegno economico è stato indubbiamente notevole (sia per il progetto, approvato dal Comune, che per la realizzazione sono state interpellate imprese padovane esperte nel settore), ma grazie agli aiuti della delegazione provinciale del Coni e della Regione Friuli-Venezia Giulia i dirigenti del sodalizio biancorosso hanno potuto dare il via ai lavori, che in questi giorni stanno fervendo. La copertura sarà costituita da una struttura metallica ad archi, sulla quale poggerà un tessuto di recente produzione in grado di assorbire, al suo interno, il rimbombo delle musiche che, nella stagione calda, potrà essere sollevato di 2,5 metri dal basamento, permettendo così una buona circolazione di aria.

Del complesso faranno parte anche le gradinate, situate lungo uno dei lati corti della pista; il progetto conclusivo prevede comunque la collocazione di gradinate anche su uno dei lati lunghi. Con il completamento del progetto l'impianto di proprietà del Pat sarà dunque adatto ad ospitare campionati di pattinaggio artistico anche a livello nazionale. Per intanto la pista di via Costalunga è aperta a diverse discipline sportive: sarà infatti disponibile per gli atleti della corsa, del tennis, della pallacanestro

Hockey pista: mondiali a Novara

Triestina hockey e Novara, avversarie in tante battaglie per lo scudetto in anni passati, festeggiano nel 1984 il sessantesimo anno di attività. Il Novara, che dal 14 al 22 settembre organizzerà i campionati del mondo, ha voluto fare alla società alabardata un omaggio particolare in occasione di questo compleanno sportivo. È giunto in questi giorni infatti l'invito a presenziare alla parte conclusiva della manifestazione nelle serate del 21 e 22 settembre, durante le quali saranno riservati agli appassionati triestini posti in tribuna (costo del biglietto per serata: 15 mila lire).

Tutti coloro che intendono assistere con la Triestina alla fase finale dei mondiali devono mettersi in contatto con l'ufficio propaganda della società alabardata al numero telefonico 421548, oppure recandosi nella sede dell'ufficio stesso in via Giusti 1 (sig. Pecorari).

A SACILE 210 GIOVANISSIMI

Festa della bicicletta

SACILE — Festa regionale della bicicletta a Sacile dove sono convenuti 210 giovanissimi da tutta la regione per l'annuale passerella e per ottenere il visto per la fase nazionale Fonda Gs e valida qui per il gran premio J & B bar.

ORDINE D'ARRIVO:

Categoria A 1: 1) Raffaele Favaron (SC Fontanafredda); 2) Massimo Paoletti (NC Giovanile Ronchi dei Legionari); 3) David Molon (Ac Libertas Gradisca).

Categoria A 2: 1) Omar Vettorel (GS Corva); 2) Alessio Cia (GS Caneva); 3) Eros Pivetta (SC Fontanafredda).

Categoria A 3: 1) Mirko Defend (Pedale Sanvitese); 2) Alessandro Di Bert (GC Ric. Morsano); 3) Massimo Dotta.

Categoria B 1: 1) Matteo Rossetto (SC Azzanese); 2) Giancarlo Venuti (SC Pedale Sanvitese); 3) Stefano Doretto

Categoria B 2: 1) Giorgio Coghetto (Pedale Sanvitese); 2) Mauro Pivetta (SC Fontanafredda); 3) Raul Nascimben (Velo club Spilimbergo).

Categoria C 1: Fabio Freddo (SC Sacilese); 2) Mauro Pasotto (SC La Pujese); 3) Andrea Fabbro (Velo club Latisana).

Per la fase regionale e ammessi alla fase nazionale.

Categoria C 1: 1) Vanni Cimarrosti (Velo club Spilimbergo); 2) Massimo Zaccarin (SC La Pujese); 3) Cristian Bortolussi.

Categoria C 2: 1) Oscar Gino Pilosio (Pedale Sanvitese); 2) Nada Cristofoli (Velo club Spilimbergo); 3) Mario Dean (Pedale Sanvitese).

Categoria C 3: 1) Alida Fabbris (CC Cordenonese); 2) Fabio Lorenzon (SC Azzanese); 3) Monica Maranzana (CC Cordenonese).

Categoria D 1: 1) Mauro Beano (AS Libertas Gradisca); 2) Stefano Bandolin (Velo club Latisana); 3) Igor Molaro (Velo club Spilimbergo).

Categoria D 2: 1)Denis Bertoldo (GC Bannia); 2) Mauro Battiston (GS Caneva); 3) Italo Di Gozzo (Pedale Sanvitese).

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 – MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 – LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 – MESSINA: via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 – MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 300, numeri 16 - 24 lire 650, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 700, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 850.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

AIUTO domestica offresi L. 5500 ora. Tel. 43955. 55566/1

2 Lavoro pers. servizio Offerte

ASSUMO domestica lunga esperienza referenziata otto ore giornaliere. Tel. 422610. 55562/2

3 Impiego e lavoro Richieste

AUTISTA patente D diesel proprio offresi a ditta. Tel. 566689 55550/3

SIGNORA offresi per ambulatorio tuttofare qualsiasi orario. Tel. 941973, dalle 19. 55567/3

4 Impiego e lavoro Offerte

AGENZIA settore mobili cerca collaboratrici/ori per facile lavoro di distribuzione mezzi pubblicitari, escluso vendita; fisso giornaliero più premi. Presentarsi dalle ore 9 alle ore 12, presso ufficio Il Mobile, via Roma 30, Trieste. 050221/4

AZIENDA operante settore oggettistica promozionale per potenziamento proprio organico seleziona elementi dinamici da impiegare nelle zone di Trieste e Monfalcone. Presentarsi giovedì, Holiday, via Donadoni 15. 2374/4

CERCASI internista e guardarobiera per locale notturno. Tel. 755828. 290/4

COREOGRAFO cerca ballerine per show moderno alta Italia 1.600.000 mensili, accetta anche principianti, bella presenza, serietà. Milano, tel. 537297-4084914. 2345/4

IMPORTANTE società per potenziamento della forza vendita ricerca agenti per vendita pubblicitaria su quotidiani. Inquadramento Enasarco. Si richiede volontà, predisposizione ai contatti umani, cultura medio/superiore. Manoscrivere curriculum a Publied, cassetta 33/I, 34100 Trieste. 2345/4

5 Rappresentanti Piazzisti

AZIENDA ricerca agente per propria linea design oggettistica promozionale. Richiedesi titolo di studio, auto propria, disponibilità immediata. Telefonare Presents Service 040-61888. 2442/5

CERCANSI agenti per vendita macchine industriali, beni strumentali, provv., Ts-Go-Ud. Inquadramento Enasarco. Inviare curriculum vitae a Publied, cassetta n. 35/I, 34100 Trieste. 2437/5

CERCHIAMO produttore esperto autovetture marca nazionale. Inquadramento Enasarco o da concordare. Scrivere a Publied, cassetta n. 26/I, 34100 Trieste. 55507/5

IMPORTANTE società per potenziamento della forza vendita ricerca agenti per vendita spazi pubblicitari su quotidiani. Inquadramento Enasarco. Si richiede volontà, predisposizione ai contatti umani, cultura medio/superiore. Manoscrivere curriculum a Publied, cassetta n. 33/I, 34100 Trieste. 1234/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 810012. 55435/6

A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Tel. 810012. 55435/6

A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 810012. 55435/6

A.A. ARTIGIANO muratore esegue costruzioni restauri facciate appartamenti tetti poggioli armatura propria. Tel. 795275. 55580/6

A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti. Tel. 757376. 55403/6

IDRAULICO autorizzato esegue impianti riscaldamento acqua gas riparazioni. 912490-910537. 2435/6

PITTORE tappezziere pitturazioni olio offresi. Tel. 734023. 55568/6

PITTORI camere cucine appartamenti, applicazione carta parati. Tel. 830946-51563. 55544/6

8 Istruzione

SCUOLA SITAM corsi diurni e serali di taglio cucito figurinismo. Iscrizioni ore 17-19, via Reti 4, presso Lega Nazionale. Tel. 767491 pasti. 2338/8

9 Vendite d'occasione

PELLICCE pronte, su misura, riparazioni rimodellature pulitura. Prezzi concorrenziali. Tel. 414198. 2193/9

10 Acquisti d'occasione

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano biancheria della nonna pizzi tende tovaglie lenzuola bigiotteria. Interpellateci, 793972, abitazione 941093. 2409/10

11 Mobili e pianoforti

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano vecchi mobili soprammobili viennesi italiani libri lampade interi appartamenti, eventualmente sgomberando. Interpellateci, 793972, abitazione 941093. 2409/11

12 Commerciali

A.A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIU VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET via Roma 20. 2203/12

GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi orologi e argenti d'epoca. Tel. 631641. Via Malcanton 14/B. 2291/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, primo piano. 050191/12

ORO acquistasi a prezzi SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 1982/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 55541/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 2425/14

ATTENZIONE A PREZZI SEMPRE COMPETITIVI PAGAMENTO FINO 60 MESI SENZA ANTICIPO SENZA CAMBIALI CAMBI USATO CON USATO CON GARANZIA. Fiat 127 900 Special 82, Renault Alpine 80, Ritmo 105 TC 82, Golf GTI 80, fuoristrada Suzuki 83, BMW 320 M 60 81, Fiat Uno 45 83, 126 Giannini 650 76, 128 3P 77, A 112 Elite 81, Giulietta 1800 81, Mercedes 200 B 79, Giulietta 1.6 82, Triumph TR4 rossa 64, A 112 LX 83, Alfasud sprint veloce 1.5 80, Ritmo 60 CL 79, Fiat Panda 45 81, 82, Rover turbo diesel SV 82, Panda 30 80, Ford Transit fam. diesel 78, BMW 730i 80, 112 Elegant 78. AUTOCCASIONI V. ROMAGNA 6 tel. 61126/040. 2266/14

DAGRI Automercato via Flavia 118 tel. 281212; garanzia fino a sei mesi. R 5 TL 82, 77, R 14 78, R 18 GTD 83, Fiat 131 CL 78, Fiat Lada 124 familiare 81 rossa pochi km, Citroen 2 CV 76 77, Fiat 127 special 77, 127 tre porte 74, Panda 30 82. Permute, dilazioni senza cambiali. 9/14

HONDA CB 750 K ottime condizioni 1981 pochi chilometri vendesi anche ratealmente 764071. 55569/14

PANDA 30 meravigliosa garantita, unipropietario 8.450.000, 69.000 mensilmente. Tel. 62590. 2449/14

PASSAT Diesel 82, BMW 520, Ritmo 60 83, Panda 45 80, 112 Abarth 83, Peugeot 305 SR 80, e altre garanzia scritta 1 anno. Concinnitas auto Negrelli 8. 793388. 2301/14

UNO SX rossa da immatricolare vendesi scontatissima Concinnitas auto 793388. 2301/14

127 1981 11.000 km perfettissima 4.890.000 rateizzabili; permute tel. 62590. 2449/14

15 Roulotte nautica, sport

ACQUISTO camper Arca America usato telefonare 827314. 55560/15

LIQUIDO roulotte e camper usati e nuovi. Telefonare ore pomeridiane dalle 14 in poi. 0481-99360. 59/15

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCO in affitto appartamento due stanze più servizi. Max 200.000. Tel. 224438, 730677. 55585/18

STUDENTI universitari friulani cercano appartamento ammobiliato, riscaldamento autonomo. Vicinanze università, centrale. Telefonare 0432-43795. 63/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI appartamento libero uso ufficio, tre stanze, stanzino, cucina, bagno, wc, terrazzino. Informazioni tel. 64524. 2432/19

OCCASIONE 2 stanze entrata libera adatto sartoria, ufficio, laboratorio, affittasi. Telefonare 631021. 55547/19

20 Capitali Aziende

GORIZIA cedo attività alimentari alto reddito dimostrabile. Prezzo interessante. Tel. 0432-23263. 69/20

Continua in ultima pagina

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 4 30 D Venezia S L
- 5 20 L Venezia S L
- 5.55 R *Tergeste* - Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) (*)
- 6 00 D Venezia S.L.
- 6 22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
- 6 44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P G) - (WLAB Mosca Roma) (2); I e II cl. Zagabria Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma, WLAB Mosca Torino (solo venerdì dall'8 6 al 28 9) cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 7 6-27 9) I e II cl Trieste - Roma
- 8 06 Ex Venezia S L
- 9 00 Ex *Venezia Express* - Venezia S L
- 9 20 R Roma (via Mestre)*
- 9 58 L Venezia S.L.
- 12.56 Ex *Triveneto* Venezia S L. - Bologna - Firenze S.M N Roma Tib. - Napoli C Catania - Siracusa - Palermo Reggio C (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
- 13 24 D Venezia S.L. - Milano - Torino
- 13 40 L Portogruaro
- 14 42 Ex Venezia S L.
- 17 06 R V. Mestre Milano - Genova Brignole (*) (3)
- 17 15 D Venezia S L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl Trieste - Lecce)
- 17 32 L Venezia S L
- 18 20 L Portogruaro
- 19 25 L Portogruaro (dal 3 6 al 29 9)
- 19 38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma Milano Lamb - Domodossola - Parigi - cuccette I e II cl. Trieste Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi (dal 29 9 84 all'1 6 85), WLAB Zagabria Parigi
- 20 28 D Venezia S.L.
- 22 15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Marsiglia cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova (dal 30 9 84)
- 22 35 Ex V Mestre Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 2 22 D Venezia S.L.
- 6.11 L Portogruaro. (Si effettua dal 4 6 al 29 9. Soppresso nei giorni festivi. Autoservizio sostitutivo)
- 7 09 L Portogruaro
- 7.24 D Marsiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste cuccette di II cl. Genova - Trieste dal 30/9/84; cuccette II cl. Torino - Trieste)
- 7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl Roma - Trieste)
- 9.15 D Venezia S.L.
- 9.27 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cuccette I e II cl. Parigi - Trieste, cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dall'1/10/84); WLAB Parigi - Zagabria
- 10.05 Ex Ginevra - Zurigo Domodossola Milano P.G - V Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (4)
- 10 30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste)
- 13.05 D Venezia S.L.
- 14.23 D Milano - Venezia S.L.
- 15.20 D Venezia S.L.
- 16.20 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa Catania - Reggio C. Napoli C.le - Roma Tib. - Firenze S.M.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste, cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
- 18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
- 19 11 D *Venezia Express* - Venezia S L. (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 7/6 al 30/9/84; cuccette II cl. Venezia - Atene esclusi giovedì e domenica dal 7/6 al 30/9; cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 24/6 al 29/9/84 e Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica)
- 19.38 L Portogruaro
- 20 12 D Venezia S.L.
- 20.48 R Roma (via Mestre) (*)
- 21.20 R *Tergeste* - Genova Brignole Milano (via Mestre) (*)
- 23.10 L Venezia S.L.
- 23 27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L., WLAB Roma - Mosca (5) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 9/6 al 29/9), cuccette II cl Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dall'8/6 al 28/9 e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 9/6 al 29/9)
- 0.37 D Venezia S.L.

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 4/6 al 16/6, dal 17 9 al 22 12 84, dal 7-1 al 3 4 e dal 10 4 all'1.6.85, soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 3 6 al 27 9), mercoledì e venerdì (dal 29 9 83)
(3) Soppresso nei giorni 15 8, 25 e 26 12 e 1 1 85
(4) Si effettua nei giorni di sabato dal 30 6 al 28 7 84
(5) Non circola nei giorni di sabato (dal 3 6 al 28 9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 30 9 84)

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 9 53 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado, cuccette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria (dall'1 10 84), WLAB Parigi - Zagabria
- 13 35 L V. Opicina - Lubiana (1)
- 18 28 D V Opicina - Lubiana (1)
- 20 08 Ex *Venezia Express* Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia Belgrado, cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica, Venezia - Istanbul dal 24 6 al 29 9; Venezia - Atene escluso giovedì e domenica dal 7 6 al 30 9 84, WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 7 6 al 30 9 84)
- 20.20 L V. Opicina
- 23 52 D V Opicina Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dall'8 6 al 28 9 84), Roma - Budapest solo lunedì, giovedì e sabato dal 7 6 al 27 9 84; WLAB Roma - Mosca (2) - Torino Mosca (solo il sabato dal 9 6 al 29 9 84)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 5.10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì dall'8 6 al 28 9), WLAB Mosca - Roma (3), (cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 7 6 al 27 9), Budapest - Roma solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dal 6/6 al 26/9/84)
- 8 36 Ex *Venezia Express* - Istanbul Atene Skopje Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
- 9 46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
- 16 38 D Lubiana - Villa Opicina (1)
- 19 05 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, cuccette II cl Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi (dal 29/9/84 all'1/6 85), WLAB Zagabria - Parigi
- 21.30 L V. Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15/8, 1 e 3/11, 8, 25 e 26/12/84, 1/1, 8 e 25/4 e 1/5/85
(2) Non circola nei giorni di sabato (dal 3/6 al 28/9), giovedì e sabato dal 30/9/84
(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 3/6 al 27/9/84) e il mercoledì (dal 29/9/84)

STAZIONE DI GORIZIA

Partenze

Per Trieste: 0.03 (L*), 5.35 (L**), 6.17 (L), 7.15 (D***), 7.47 (L), 8.25 (D), 9.29 (D), 10.45 (L), 11.13 (R****), 13 44 (D), 14.27 (L), 16.03 (D), 16.56 (L), 18.28 (L), 19.11 (E), 20.15 (L), 21.45 (L), 22.13 (D).

Per Udine: 0.04 (L), 6.04 (L), 6.49 (D), 7 16 (L), 8.02 (D), 10.44 (L), 13.09 (D), 14.12 (L), 14.39 (D), 15.15 (D*****), 15.25 (L), 16.56 (D*****), 17.56 (L), 18.29 (D***), 19.00 (L), 20.03 (D), 20.53 (L******), 21.34 (D).

Per la Jugoslavia: 7.35 (L), 16.42 (L).

Arrivi

Da Trieste: 0.01 (L), 6.02 (L), 6.48 (D), 7.12 (L), 8.00 (D), 10.42 (L), 13.02 (D), 14.10 (L), 14.38 (D), 15.23 (L), 17.52 (L), 18.27 (D***), 18.58 (L), 20.01 (D), 20.52 (L******), 21.33 (D).

Da Udine: 0.02 (L*), 5.34 (L**), 6.15 (L), 7.14 (D***), 7.45 (L), 8.24 (D), 9.28 (D), 10.42 (L), 11.12 (R****), 13.42 (D), 14.25 (L), 16.02 (D), 16.54 (L), 18.25 (L), 19.09 (E), 20.13 (L), 21.44 (L), 22.12 (D).

Dalla Jugoslavia: 9.40 (L), 18.20 (L).

(L) Locale; (D) diretto; (E) espresso; (R) rapido
(*) Si effettua dal 30.9.84 all'1.6 85. Fino al 29.9.84 è sostituito da autocorsa con partenza ore 0 17
(**) Si effettua dal 4.6 al 4.8 84 e dal 16.8.84 all'1 6.85; soppresso nei giorni festivi.
(***) Non si effettua nei giorni festivi
(****) Non si effettua nei giorni 14 e 15.8, 25 e 26.12.84 e 1.1.85.
(*****) Si effettua nei giorni di venerdì dall'8.6 84 al 31.5 85
(******) Si effettua dal 30 9.84 all'1 6 85 Dal 3.6 al 23 9.84 si effettua nei soli giorni festivi. Fino al 29.9 84 è sostituito da autocorsa con partenza ore 21.18

PAGINA DEI MOTORI

DA QUALCHE TEMPO VENDITE FERME PER IL SETTORE

Moto: dopo il «boom» ecco gli anni della crisi

ROMA — Finiti gli anni del «boom», il settore del ciclomotore e dei motocicli è in lotta con una crisi che da un paio di anni ha «inchiodato» le vendite e quindi la produzione, creando gravi problemi all'industria nazionale e ridimensionando anche il mercato estero.

La relazione sullo stato del settore resa nota dall'Associazione ciclo motociclo accessori parla chiaro: occorrono misure urgenti che «tonifichino e risolvano una situazione che, se abbandonata a sé stessa, non potrà che ulteriormente deteriorarsi, con riflessi assolutamente negativi sul piano dell'economia nazionale e naturalmente su quello dell'economia dei trasporti».

Il gruppo dei costruttori di ciclomotori e motocicli ha incaricato l'associazione di attivarsi per ottenere il riconoscimento dello «stato di crisi» per il settore per avere l'aiuto necessario. Intanto, ciclomotori e scooters hanno risentito, tra i veicoli a due ruote, maggiormente della crisi, mentre le moto di media e grossa cilindrata hanno in qualche modo mantenuto il mercato. Nel 1983 sono stati prodotti 515 mila ciclomotori, l'11,2 per cento in meno rispetto all'anno precedente e addirittura il 31,8 per cento in meno rispetto al 1981. Sempre nel 1983 la produzione di motocicli e motoscooters è stata di 346 mila unità, con un calo del 23,6 per cento sul 1982 e una flessione del 28,6 per cento sul 1981.

Negativa anche la situazione produttiva per ciclocarri, motofurgoni e motocarri: 36.500 unità prodotte lo scorso anno, con una contrazione del 23,2 per cento rispetto al 1982 e del 25,5 per cento rispetto al 1981. Un esame dell'andamento della bilancia commerciale del settore, denota un miglioramento delle esportazioni, ma anche un rafforzamento delle importazioni, anche se in misure meno consistenti, sia in quantità che in valore.

In particolare, rispetto al 1982, le esportazioni hanno segnato un progresso in valore del 35,4 per cento per i ciclomotori, perdendo invece il 18,2 per cento per i motoscooters, il 3,3 per cento per i motocicli e il 13 per cento per le tre ruote. Un analogo esame delle importazioni dà modo di rilevare che il dato più significativo in materia è costituito dall'andamento dei motocicli che da 59 mila unità importate nel 1982 sono passati a oltre 67 mila, con un incremento del 14,2 per cento.

In questa espansione un peso determinante ha avuto il progresso delle importazioni di moto giapponesi, passate dalle 45 mila unità del 1982 alle 53 mila dello scorso anno. Sono invece rimaste sostanzialmente stabili le importazioni dagli altri paesi europei e dagli Usa.

Ecco ora una tabella con la produzione 1983 raffrontata con quella dell'anno precedente:

	1982	1983	Var. %
Ciclomotori	580.000	515.000	−11,2
Motocicli e motoscooters			
Fino a 125 cc	225.000	195.000	−13,3
126 - 200 cc	179.000	110.00	−38,5
201 - 250 cc	7.250	5.000	−31,0
251 - 350 cc	17.000	18.250	+ 7,3
351 - 500 cc	5.500	2.650	−51,8
Oltre 500 cc	19.200	15.150	−21,1
Tot. motocicli e motoscooters	452.950	346.050	−23,6

Queste, invece le immatricolazioni:

Motocicli e motoscooters			
Fino a 125 cc	123.768	103.864	−16,1
126 - 200 cc	37.852	32.083	−15,2
201 - 300 cc	9.235	8.301	−10,1
301 - 400 cc	21.939	25.013	+14,0
401 - 500 cc	13.306	10.762	−19,1
501 - 750 cc	18.009	31.509	+75,0
Oltre 750 cc	12.280	11.594	−5,6
Tot. motocicli e motoscooters	236.389	223.126	−5,6

Ecco invece, un quadro delle importazioni e delle esportazioni di ciclomotori e motoveicoli in quantità e valore (in migliaia), negli ultimi sette anni.

ANNO		IMPORTAZIONE Numero	IMPORTAZIONE Valore	ESPORTAZIONE Numero	ESPORTAZIONE Valore
1977	cicl.	28.412	4.329.836	272.400	58.302.557
	mot.	27.337	26.745.581	134.684	65.683.376
1978	cicl.	21.741	3.594.993	234.193	56.715.589
	mot.	25.696	31.288.484	141.720	73.100.729
1979	cicl.	22.362	4.713.077	226.842	59.687.388
	mot.	25.404	32.531.512	93.756	70.742.824
1980	cicl.	33.297	8.469.471	227.570	72.022.420
	mot.	41.205	58.663.938	145.257	105.428.424
1981	cicl.	20.532	6.816.081	128.013	51.077.065
	mot.	51.153	95.745.770	101.011	110.801.032
1982	cicl.	19.260	8.785.590	106.130	42.699.015
	mot.	59.291	137.208.096	78.575	99.307.497
1983	cicl.	14.256	6.062.346	117.623	57.804.925
	mot.	68.480	166.455.290	61.825	93.952.877

UN ASPETTO DISCRETO E UN MOTORE POTENTE NELLA VETTURA MEDIA DI VERTICE VOLUTA DALLA LANCIA

Delta turbo: il confort insieme con lo sport

Un aspetto discreto, esente dalle spesso eccessive sottolineature. Se non fosse per qualche particolare, comunque di importanza laterale, sarebbe facile scambiare la vettura sottoposta alla semplice considerazione esterna per una «normale» Delta 1600 GT. In effetti nel realizzare la Hf Turbo i responsabili della Lancia e lo stilista (in questo caso Giaguaro) sembra abbiano seguito il principio di creare e di fornire questa vettura di due caratteri abbastanza distinti.

Nella Delta Hf Turbo, in effetti, coesistono, in piacevole equilibrio, sia gli aspetti e i tipi della berlinetta da gran turismo, sia i caratteri dell'auto squisitamente sportiva; ed entrambi utilizzabili, godibili separatamente. Per esempio, come si diceva, l'aspetto esterno: è rimasto, fondalmentalmente, quello già conosciuto e apprezzato della Delta: l'aggiunta, tuttavia, di alcuni particolari, qualche sapiente ritocco, (lo spoiler anteriore integrato nel paraurti, un paraurti più importante, le bandelle laterali con la scritta Turbo, le stesse sigle HF sulla mascherina e sulla coda) apportano, con estrema delicatezza si potrebbe dire, comunque, quel qualcosa in più, di maggior grinta, che è proprio ciò che ci si aspetta dalla linea di una vettura sportiva. Il tutto, giova ripeterlo, senza alterare l'aspetto classico di questa vettura.

Lo stesso discorso, cioè della duplicità degli obiettivi, può essere ripetuto nella considerazione degli interni della Delta HF: salendo sulla vettura si avverte lo stesso volume, per il confort di pilota e passeggeri, la stessa capacità di carico (il sedile posteriore può essere ribaltato creando spazi davvero abbondanti), la stessa cura nella scelta dei materiali e dei colori per l'arredamento. I sedili, di nuovo disegno (a richiesta si possono avere i Recaro) permettono riposanti «sedute».

Il posto di guida è ben proporzionato, con il volante regolabile e con tutta la strumentazione ben disposta sia per il controllo visivo, sia per l'azionamento. Ed è proprio in questo particolare, quello della strumentazione cioè, che si ritrova la seconda anima della Delta Turbo: ovvero la sportività.

Oltre al tachimetro e al contagiri circolari posti al centro la plancia della HF è caratterizzata da una serie di strumenti di nuovissima tecnologia di visualizzazione: a sinistra del volante il manometro dell'olio, il termometro del liquido di raffreddamento, il termometro dell'olio motore e il segnalatore del livello di carburante; nella consolle centrale, invece, sono posti il manometro della pressione del turbo e il voltmetro.

Se la qualità e l'eleganza sono caratteristiche ormai radicate nella produzione Lancia, nel caso della Delta Turbo, come già accennato, esse si uniscono a peculiarità di estrazione prettamente sportiva. Ma non totalmente, anche per quanto riguarda le prestazioni, questa vettura presenta una doppia anima. L'aggiunta del turbo (un Garret T3) al classico bialbero 1600 ha portato la potenza massima a 130 CV: un fattore che non può non avere ripercussione sul livello alto delle prestazioni: (velocità massima di 195 chilometri orari; chilometri con partenza da fermo in 29,9 secondi, ripresa in quinta da 40 orari in 37 secondi), quindi una facilità di prendere i giri quasi entusiasmante.

Ma, al tempo stesso, la Delta HF puo trasformarsi in vettura compassata, morbida e poco impegnativa: l'elevata elasticità propria del motore, il limite piuttosto alto per l'entrata in funzione del turbocompressore consentono anche una guida «normalizzata»: in altre parole sotto i 3000 giri la vettura risponde sempre ottimamente. Una possibilità in più, in pratica, che ha immediate ripercussioni sui consumi: in città, per esempio, usando una guida un tantino attenta, si può benissimo restare sotto il 10 per cento. Su strada vale lo stesso principio: guida attenta e consumi bassi, guida grintosa e maggiori consumi.

Senza pecche il comportamento su strada e in qualsiasi condizioni: i ritocchi alla meccanica, alle sospensioni, i freni, la frizione, gli organi della trasmissione (il cambio è un «ZF») ne sono un'ulteriore garanzia. Una piccola «gran turismo», quindi, perfetta per soddisfare il desiderio di esclusività, ma anche pronta a accontentare coloro che preferiscono l'ampiezza delle prestazioni e la guida non sempre esasperata.

A. C.







ENTRA IN COMMERCIO LA VERSIONE «TOP» DELLA VETTURA FORD

A metà settembre anche in Italia la Fiesta «Xr2», piccola sportiva

ROMA — La più recente e sportiva autovettura della Ford, la «Fiesta XR2», sarà tra breve in vendita in tutta Europa. In Italia la commercializzazione è prevista per il 14 settembre. La nuova versione della Fiesta incorpora tutti i miglioramenti della gamma, come le nuove sospensioni anteriori e lo sterzo modificato, nonché le varie modifiche estetiche, particolarmente evidenti nel frontale. La nuova Fiesta si inserisce nel mercato delle «piccole» sportive, un mercato che in Italia registra circa diecimila immatricolazioni l'anno.

Esteticamente, oltre al nuovo frontale più arrotondato e al portellone posteriore modificato comune a tutte le nuove Fiesta, la «XR2» ha modanature in poliuretano alla parte inferiore della carrozzeria per una migliore aerodinamicità del veicolo. Queste modanature sono applicate ai passaruota, al battitacco delle porte, ai fianchetti anteriori e al pannello posteriore inferiore.

Il loro effetto è completato da uno spoiler dello stesso colore della carrozzeria montato sul portellone posteriore. Sulla «XR2» sono montati, inoltre, fari di profondità supplementari, borchie ruota di tipo sportivo e paraurti di plastica con inserti in rosso. Il motore che equipaggia la nuova versione della «Fiesta» è un 1600 centimetri cubi a quattro cilindri, con 96 cavalli di potenza, con un cambio a cinque marce.

I freni anteriori sono a disco autoventilanti e utilizzano guarnizioni prive di amianto. Quanto alla gommatura, la «Fiesta XR2» è equipaggiata con pneumatici 185/60 e ruote in lega. Tra le altre innovazioni della parte meccanica della vettura figura un serbatoio per il carburante da 40 litri invece dei consueti 34 e un nuovo sistema di scarico.

All'interno, i sedili anteriori della «XR2» hanno poggiatesta regolabile e sono rivestiti di un nuovo panno. Nei pannelli delle porte vi sono inserti in panno. Il cruscotto ha quattro bocchette di ventilazione ed è stato ridisegnato. Gli interruttori di minore utilizzo sono raggruppati a lato dello sterzo, mentre al centro del pannello vi sono quelli per il riscaldamento. Dell'equipaggiamento fanno parte il contagiri e il volante imbottito a due razze.

Le prestazioni evidenziano una velocità massima di 180 orari e una accelerazione da zero a cento chilometri in 9,9 secondi. I consumi: 5,7 litri a 90 orari per cento chilometri; 7,5 litri a 120 orari e 9,1 litri nel ciclo urbano, sempre per cento chilometri. Il prezzo, infine: 12 milioni 437 mila lire, chiavi in mano.



REALIZZATO UN PROTOTIPO SPERIMENTALE DELLA AFFERMATA VETTURA FRANCESE

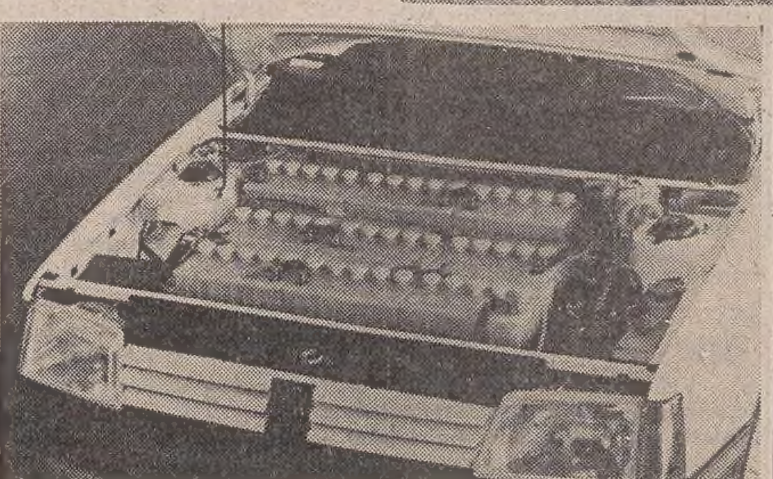
Proposta elettrica per la 205 Peugeot

La Peugeot 205, già disponibile in una ricca gamma di versioni fra le quali la sportivissima «Turbo 16», non finisce però di sorprendere perché intanto è già stato tolto il velo su un'altra interessante proposta tecnica realizzata proprio sulla base dell'ormai popolare modello.

Qualche settimana fa, infatti, la direzione del settore ricerche e affari scientifici (Dras) del gruppo Psa ha presentato alla stampa francese un prototipo di Peugeot 205 elettrica, che i progettisti della marca francese hanno messo a punto facendo ricorso alle più moderne tecnologie in tema di trazione elettrica.

La realizzazione del prototipo è il risultato di uno studio condotto nel quadro di un programma di ricerca in parte finanziato dall'Agenzia francese per la gestione dell'energia e al quale, oltre il gruppo Psa, ha collaborato la Saft per tutto quanto concerne l'equipaggiamento di batterie d'accumulatori. Il nuovo modello, che vanta una velocità massima di 100 km orari e una autonomia di marcia di 140 km, si avvale di una speciale batteria al ferronichel dotata di una capacità energetica due volte maggiore rispetto a quella di una batteria al piombo convenzionale.

La Peugeot 205 elettrica è comunque caratterizzata da una serie di soluzioni interessanti. L'intero sistema di propulsione e tutto l'insieme delle batterie è raggruppato nella parte anteriore del veicolo che così conserva inalterata la sua abitabilità oltre che mantenere integro il volume del bagagliaio. Il comfort è invece assicurato dal totale automatismo di funzionamento, dal bassissimo livello di rumorosità, dall'inquinamento nullo, dal sistema frenante elettrico che alleggerisce il freno principale.



Costituita la Austin Rover Portugal

LONDRA — La Austin Rover, il maggior costruttore inglese di automobili, ha assunto il controllo della British Leyland de Portugal, che ha cambiato la denominazione in «Austin Rover Portugal».

La partecipazione della Austin Rover è stata portata dal 20 al 95 per cento, mentre il restante 5 per cento resta nelle mani della «Eminco» e della «J. J. Goncalves», già maggiori azionisti e fondatori della compagnia portoghese nel 1972, che proseguiranno il loro rapporto con la casa inglese operando principalmente nel campo delle vendite.

Il mercato portoghese assume estrema importanza per la Austin Rover perché è quello nel quale la casa inglese raggiunge la massima penetrazione in Europa continentale. La nuova compagnia si aggiunge a quelle già operanti in Francia, Germania, Italia, Olanda, Belgio, Irlanda e Spagna.

Ford tedesca: 25 mila auto perse per lo sciopero

BONN — Se il mercato automobilistico ha ricominciato a tirare in tutto il mondo, i problemi per le case automobilistiche non sono però finiti e anche il 1984 potrebbe far segnare per qualche produttore sorprese poco gradevoli.

Mercato a parte, le singole case hanno dovuto e continuano a dover fare i conti con i problemi economico-sindacali dei paesi nei quali svolgono le proprie attività produttive e che spesso costringono a modificare pianificazioni studiate.

È il caso dell'industria dell'auto tedesca, da sempre caratterizzata dalla precisione e dall'efficienza e che in questi ultimi mesi ha invece dovuto superare gravi problemi produttivi. Lo sciopero dei metalmeccanici ha, infatti, inciso profondamente sui programmi.

Per la Ford tedesca, ad esempio, lo sciopero ha significato la perdita produttiva di 25 mila vetture. Per la casa non sono comunque solo questi i problemi e lo stesso presidente Goeudevert ha preannunciato la possibilità di chiudere il 1984 in passivo, dopo l'attivo di oltre 150 milioni di marchi dell'esercizio scorso.

UN APPROFONDITO STUDIO DELLA SOCIETÀ AUTOSTRADE (IRI-ITALSTAT)

Il fattore umano è quasi sempre causa degli incidenti stradali (79 per cento)

ROMA — Che nella maggior parte degli incidenti stradali la responsabilità fosse da attribuire al guidatore era un dato noto, risultante dalle statistiche di ogni anno. Uno studio che è stato pubblicato dalla rivista «Autostrade», della omonima società del gruppo Iri-Italstat, e che si riferisce ai 2617 chilometri gestiti da questa società e al 1983, viene a confermare questo dato, ma aggiunge alcune interessanti rilevazioni.

Così, per esempio, si osserva che il fattore umano come elemento causale dell'incidente (nel 73,4 per cento dei casi nel 1983) e quello del veicolo (15 per cento dei casi nell'83) aumentano in modo abbastanza sensibile nel periodo estivo: il primo passa al 79 per cento e il secondo al 17 per cento. È plausibile pensare che alle quali sono sottoposti in estate sia il guidatore che il veicolo (stress per maggior volume di traffico e stanchezza per il caldo, velocità più elevate, surriscaldamento degli organi meccanici...) siano alla base di questo aumento percentuale.

Sono soprattutto luglio e agosto i mesi più pericolosi. In questi 60 giorni si è avuto sulla rete della società Autostrade il 25 per cento di incidenti, il 29 per cento dei feriti e il 27 per cento dei morti. Sono valori circa doppi di quelli relativi ai mesi di «minimo» e invitano a riflettere quanti in agosto si spostano per le vacanze.

Un dato interessante è che nei fine settimana l'indice di pericolosità (calcolato secondo una formula che considera il numero dei veicoli danneggiati, dei feriti e dei morti e il numero di incidenti) contrariamente a quanto si potrebbe pensare, si abbassa, nonostante il traffico sia più elevato. È probabile che su questa diminuzione influisca la minore velocità media dovuta all'intensità del traffico e ancora più l'assenza di veicoli merci pesanti.

Quanto al tipo di incidente, l'unica variazione in luglio e agosto rispetto ad altri periodi dell'anno si osserva nei tamponamenti e negli urti contro il «guard-rail»: aumentano i primi e diminuiscono i secondi. I tamponamenti — dovuti al mancato rispetto della distanza di sicurezza — sono frequenti in autostrada e nei periodi «di punta» arrivano a costituire oltre un terzo di tutti gli incidenti. E dopo gli scontri frontali, essi sono il tipo di incidente con più elevato indice di pericolosità: coinvolgono più veicoli, causano più morti e feriti rispetto alla media degli incidenti.

Un altro dato da meditare è la distribuzione temporale. Va bene viaggiare di notte se si è ben riposati, ma con molta prudenza: la minore visibilità è causa di incidenti (circa il 30 per cento del totale) che nei mesi in questione non varia per numero di veicoli coinvolti, ma muta per l'indice di pericolosità che passa da 5,3 a 7,2.

Una riflessione finale sullo studio della società Autostrade può essere questa: negli ultimi cinque anni non ci sono state variazioni significative né nel numero di incidenti né nella loro gravità. Siamo in una fase di stallo dalla quale difficilmente si può uscire (e comunque con risultati non eccezionali) agendo sul veicolo e sulla strada, i cui standard di sicurezza sono ad un buon livello e la cui incidenza causale sugli incidenti è relativamente bassa. Resta, come sempre in ultima analisi, l'uomo: è su di lui che si deve operare, sulla sua responsabilità, sulla sua prudenza, sulla sua perizia.

Usa: taxi come quelli di Londra

LONDRA — Sulle strade delle città statunitensi si potranno vedere tra qualche tempo taxi uguali a quelli di Londra. E' stato infatti firmato un accordo tra la «Carbodies», la fabbrica britannica di taxi, e la «Psi» di Mount Clemens, nel Michigan, che ha creato una consociata, la «Londoncoach», per mettere sul mercato i taxi esclusivamente negli Stati Uniti. L'ordine iniziale è di 500 vetture, che saranno consegnate entro la primavera 1985. Anche se avranno l'aspetto dei taxi londinesi, comunque, questi saranno azionati da motori e parti meccaniche di fabbricazione statunitense.

FRA POCHI GIORNI AVVIO DEL NEGOZIATO CON I SINDACATI

Usa: il rinnovo del contratto minaccia la ripresa dell'auto

DETROIT — Sulla ripresa dell'industria automobilistica Usa — sei miliardi e mezzo di dollari di utili nei primi sei mesi dell'anno (circa 120 mila miliardi di lire) — incombe un serio pericolo: il 14 settembre scade il contratto dei lavoratori del settore che aderiscono a uno dei più potenti sindacati americani, lo Uaw, Union Automobile Workers.

Quasi contemporaneamente le grandi case automobilistiche hanno presentato le proprie piattaforme che come General Motors e Ford propongono un contratto triennale senza aumenti reali di salario e senza garanzie per l'occupazione. Lo Uaw sta finendo i conteggi di un referendum tra i lavoratori che a larga maggioranza si sono pronunciati a favore dello sciopero e ha fatto sapere di poter contare su un fondo sciopero di 563 milioni di dollari tra Stati Uniti e Canada.

Il «braccio di ferro» tra case automobilistiche e sindacati rischia di mettere in pericolo la ripresa che tutto questo settore sta conoscendo negli Stati Uniti, dopo la paurosa crisi a cavallo dei primi anni Ottanta. Le industrie si sono riconvertite, buona parte della manodopera è stata riassunta, il mercato ha ricominciato a «tirare». Per i sindacati è venuto il momento di rifarsi dei sacrifici sopportati per qualche anno, ma le «majors» non sono d'accordo.

Gli industriali sostengono che nonostante i profitti realizzati negli ultimi tempi le case automobilistiche Usa non hanno ancora recuperato tutte le perdite accusate negli anni 1980-1983. Palcoscenico di questa tesi è stato il congresso dei costruttori americani organizzato dalla rivista specializzata «Automotive News». Tutti sono stati concordi nel valutare positivamente l'andamento della produzione e del mercato, anzi è stato osservato che gli automobilisti americani stanno nuovamente orientandosi verso le medie e grosse cilindrate.

Gli utili se ne sono avvantaggiati, ma resta un dato negativo: le quattro grandi case americane (American Motors, General Motors, Ford e Chrysler) sono ancora «sotto» di 42 miliardi di dollari (circa 75 mila miliardi di lire) fra perdite subite e investimenti effettuati tra il 1980 e il 1983.

Da parte delle «majors» c'è, quindi, la volontà di recuperare prima tutto e, poi, cominciare a concedere: da questo nascono piattaforme «piatte» presentate ai sindacati per i prossimi tre anni. E da queste piattaforme nasce l'irrequietezza dei sindacati. Tra una settimana si saprà se tra «majors» e sindacati ci sarà un vero e proprio «braccio di ferro».

■ VOLVO — Il gruppo Volvo ha aumentato gli utili nel primo semestre dell'anno a 4,62 miliardi di corone (circa 800 miliardi di lire) contro i 2,42 miliardi del corrispondente periodo dell'83, ridotto le vendite del 13 per cento. Lo annuncia la stessa Volvo precisando che la flessione è dovuta a un taglio delle attività petrolifere e allo scorporo di alcune consociate. Le vendite di auto sono aumentate sempre nel periodo considerato del 23 per cento a 16,12 miliardi di corone, passando da 183 mila a 203 mila unità.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI



C'è un Pirandello nella mappa italica dei Taviani

Cinque novelle in un «Kaos» dove tutto quanto fila liscio

L'opera dei fratelli registi, pur composita, rivela il respiro ampio e sicuro del cinema-signore
In «Colloquio con la madre» l'attore triestino Omero Antonutti dà vita a Luigi Pirandello

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Com'è strano e contraddittorio il nostro modo di vivere. Attendiamo con ansia un evento che ci piace e ci appassiona, poi, quando ci troviamo in mezzo, nostra preoccupazione diventa quella di contare il tempo che manca al suo esaurirsi, che è un modo di bruciare la vita stessa.

Accade così con questo appuntamento veneziano. Lo aspettiamo, lo coccoliamo, ma ben prima della parola fine ne parliamo in termini di liquidazione e di bilancio, come se tutto fosse già stato detto e fatto e consegnato all'archivio. Così qui, Mostra ancora pulsante, con film in concorso da vedere, si azzardano pronostici, si tirano consuntivi, con un occhio alle valigie da fare e all'orario dei traghetti da prendere.

Eppure abbiamo davanti ancora tre giorni per rifiutare sorprese o intonare il requiem. Ma tant'è, la malattia è appunto quella — nevrotica — di bruciare tutto, come gli anniversari importanti che certi giornali, pur di battere i concorrenti, celebrano due o tre mesi prima della data esatta, con la presunzione balorda di fare uno scoop. Come se noi già oggi ci facessimo gli auguri di Natale. Bah...

Via da questa febbre, la macchina di Venezia XLI continua intanto tranquilla a srotolare le sue bobine, con felici accostamenti che almeno un'idea minima ci suggeriscono: considerato che già a priori la carne al fuoco non era esaltante (né gli esperti che l'hanno selezionata possono negarlo), e che opportunamente essa era stata vitaminizzata con delle presenze fuori concorso piuttosto valide, perché non stabilire allora un premio-riconoscimento anche per tali opere? Ci riferiamo a **«Cuore»** di Comencini-De Amicis, visto l'altro ieri, al **«Kaos»**, dei fratelli Taviani-Pirandello, di scena ieri, e alla **«Carmen»** di Rosi-Bizet che vedremo stasera e che già possiamo immaginare.

Parliamo quindi di «Kaos» tra l'altro non in concorso perché gli autori quest'anno fanno parte della giuria. Ma per «Kaos» non si pensi ad una allusione. Dice **Pirandello**, dalle cui «Novelle per un anno» sono stati tratti i cinque episodi del film: «...Io dunque sono figlio del caos; e non allegoricamente, ma in giusta realtà, perché sono nato in una nostra campagna che trovasi presso un intricato bosco denominato Càvasu dagli abitanti di Girgenti: corruzione dialettale del genuino e antico vocabolo greco Kàos».

Quella operata dai Taviani nel mondo pirandelliano altra non è se non un'esplorazione a seguire «Padre padrone» (Sardegna), e «La notte di San Lorenzo» (Toscana), nella composizione di una mappa italiana particolare, composta di contadini, di gente umile, povera, sottomessa, superstiziosa.

Ecco il motivo della scelta: non certo il Pirandello dei «Sei personaggi» e nemmeno quello «aspro e terribile», come dice Vittorio Taviani, dei racconti che hanno come protagonista il mondo della piccola borghesia. Ma quello della madre che rinnega il figlio perché gli ricorda una violenza subita, quello dell'uomo afflitto dal mal di luna di cui fa le spese la giovane sposa, quello classico-grottesco della giara, quello ironico del diritto di avere un cimitero, quello poetico del colloquio con la madre che si conclude con le parole «Impara a guardare le cose anche con gli occhi di chi non le vede più. Ne proverai dolore, certo, ma quel dolore te le renderà più sacre e più belle».

È dall'attacco, dai primissimi minuti, che si intuisce come «Kaos» faccia parte di un cinema-signore. Cedendo ancora a un raffinato gusto pittorico del tardo Ottocento, muovendo la camera quando il testo induce gli attori alla staticità, svariando alternativamente a livello di montaggio tra primi piani, coro, campi lunghi e paesaggio, i Taviani rileggono questo particolare Pirandello con un respiro autonomo, svincolati dalla tirannia della pagina e del facsimile.

Anche se una sottile linea commerciale divide «Kaos» da «Allonsanfan», e da «San Michele aveva un gallo», nessuna concessione al plebeo toglie carati a quest'opera che pur composita rivela un respiro ampio e sicuro.

Se una predilezione è necessario svelare, ci metteremmo dalla parte di «Mal di luna» (con una ferina Enrica Maria Modugno), e del «Colloquio con la madre» nella cui intensità rievocativa, ancora una volta Omero Antonutti si rivela per i Taviani il grande attore di fiducia.

Ma non trascureremo nemmeno «La giara», forse la novella più difficile per la suggestione esercitata dalle trasposizioni teatrali e cinematografiche e di balletto di cui è già stata fatta oggetto, e dove due comici nati dall'avanspettacolo, Franco Franchi e Ciccio Ingrassia, rivelano adattabilità inattese.

Libero Mazzi

In programma domani

SALA VOLPI (ore 9) Buñuel: **Tristana** (1970, 102'), e **Le charme discret de la bourgeoisie** (1972, 105').
SALA GRANDE (ore 11.30) Venezia Tv: **Nucleo zero** (Italia) di Carlo Lizzani, 160'.
SALA VOLPI (ore 15.30) Venezia Genti: **Transens** (Marocco) di Ahmed El Maanouni, 60', e **Certificat d'indigence** (Senegal) di Moussa Yoro Bathili, 20'.
SALA GRANDE (ore 15) Venezia XLI: **Ybris (Italia)** di Gavino Ledda, in concorso, 124'.
EXCELSIOR (ore 16), Venezia XLI: **Sonatine** (Canada) di Micheline Lanctot, in concorso, 90'.
PERLA (ore 17) De Sica: **Spiaccichiccicaticelo** (Italia) di Leone Creti, 90'.
SALA GRANDE (ore 18) Venezia XLI: **Bereg** (Urss, La Riva), di A. Alov e V. Naumov, in concorso, 140'.
ARENA (ore 20.30) Venezia XLI: **Greystoke - The legend of Tarzan Lord of the Apes** (La leggenda di Tarzan signore delle scimmie, Gran Bretagna/Stati Uniti) di Hugh Hudson, in concorso, 137' (anche nella Sala Grande alle 21.30).
ARENA (ore 23) Venezia XLI: **Bereg** (Urss) di Alov e Naumov, in concorso.
SALA GRANDE (ore 0.30) Venezia Notte: **Le non roi Dagobert** (Dagobert, Francia), di Dino Risi, 105'.

IERI IN CONCORSO

Cose turche nel film di Kiral

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VENEZIA LIDO — **«Lo Specchio» («Der Spiegel»)** di **Erden Kiral**, girato sotto i colori della Repubblica Federale Tedesca da un regista turco, anni 42, d'origine ceramista e non alieno da successi ai vari festival internazionali, è un film doppiamente curioso perché la Rft in questa pellicola c'entra quasi per nulla: la Rft, intendiamoci, quella di Herzog e Wenders, di Kluge e di Reitz.

Curioso perché, perfettamente sconosciuto al grande pubblico, è stato accolto dal più scrosciante applauso toccato a Venezia, dopo quello ai film dei fratelli Taviani; curioso, infine, perché amalgama culture diverse, abissalmente diverse tra loro, e riesce talvolta a farlo con diabolica intelligenza, con virtuosistica capacità figurativa, con una resa interpretativa in tutti i suoi attori semplicemente fantastica.

La vicenda, in sè, è questa: miseramente, miserevolmente, un uomo e una donna trascorrono la loro vita al servizio di un signorotto feudale in un villaggetto, dormendo per terra, dividendo la povera capanna con il loro unico possesso, il bue, dipendendo in tutto e per tutto dalla famiglia dei loro proprietari: tanto, pensare è un danno — è la filosofia della loro vita — per l'anima e per lo spirito.

Tant'è vero che quando il giovane «ras» che li possiede economicamente e spiritualmente, tenta una, due, tre volte, di possedere carnalmente la donna (un'attrice formidabile Nur Surer), questa ne rimarrà vittima: non già di violenza ma di uno specchietto incantatore, un giocattolo che inquina. Poi, l'appuntamento segreto in casa: e lì la tragedia, l'assassinio da parte del marito, poi ancora il tribale ammazzamento del bue nel quale si è misteriosamente incarnato lo spirito dell'ucciso, continuando a perseguitare la donna nel suo perpetuo delirio.

Della Turchia, ricordavamo negli ultimi anni soltanto lo splendido «Yol» di Guney, ma Kiral è di lui ancor più «nazionalpopolare», direbbe Gramsci: meno incline a suggestioni eurocentriche, sebbene — e questo è il paradosso cui si accennava all'inizio — girato in patria con attori turchi.

C'è un senso primitivo eppur non affatto barbaro dell'onore, c'è un senso di accanita ribellione verso le ataviche Istituzioni, c'è una nobile struggente melanconica suasiva perversa e tenera moralità che permea questo film acre e durissimo, che potrebbe essere la sorpresa del festival se solo avesse qualcuno alle spalle.

«Cerco di fare dei film puliti, senz'ornamento» ha dichiarato Kiral. E ha proseguito: «Generalmente si confonde pulito con facile. Nobile è ciò che è pulito. Un albero nella steppa, il volto di un bambino sono nobili. Un film doloroso, senza misericordia d'alcuna sorta. Ma nobile e pulito, appunto».

Giorgio Polacco

Belle «Giornate» senza la Mostra

«Salta» la Biennale e anche Rondi si dimette
Nel '75 si torna al Lido con un po' di tutto

Nel '71 arriva Rondi come direttore e con lui torna il vecchio pubblico di notabili e «damazze», che s'indigna se i film non corrispondono alla sua visione del mondo...

1972

Rondi suddivide la mostra in tanti compartimenti stagni: «Venezia giovani», «Venezia critici», «Informativa critici», «Venezia genti», Giornata africana, indiana, sovietica, tedesca. Ma così facendo istituzionalizza l'emarginazione di film bellissimi come «Ichbwar 19» del tedesco orientale Konrad Wolf e «Une Infinie Tendresse» di Pierre Jallaud.

L'attenzione è monopolizzata dai cosiddetti «grandi film»: da «Cabaret» e «Arancia meccanica», che Rondi è riuscito a convogliare al Lido, perfino da «Luci della città» proiettato in piazza San Marco alla presenza dello stesso Chaplin, per concentrarsi su Campo Santa Margherita dove ha luogo la «contromostra», sulla prima edizione delle «Giornate del Cinema Italiano» che l'Anac e l'Aaci sono riuscite a organizzare al fine di proporre una linea nuova di conduzione in attesa di un nuovo statuto.

Il successo della «contromostra» è innegabile: giorno dopo giorno, gli inviati dei vari giornali abbandonano sempre di più il Lido per vedere quello che succede dall'altra parte della laguna.

1973

Rondi dà le dimissioni. Il nuovo statuto è ancora in discussione al Parlamento. La Mostra «salta» come tutte le altre manifestazioni della biennale. Gli autori italiani ne approfittano per organizzare la 2.a edizione delle «Giornate».

Le «giornate» scelgono di nuovo come loro epicentro il Campo Santa Margherita, ma dilagano per tutta la città, con un successo strepitoso. Forse per la prima volta coloro che fanno il cinema italiano e che hanno sempre parlato attraverso lo schermo, riescono a trovare un contatto fisico con il pubblico.

1974

Rifatto lo statuto si tratta di rifare la Biennale, cioè ridarle in primo luogo le cariche sociali: presidente, segretario generale, consiglio direttivo. Ma come purtroppo vuole la prassi a comporre il direttivo concorrono ministeri, sindacati, associazioni di categorie, dietro di loro i partiti.

Viene eletto presidente il socialista Carlo Ripa di Meana e segretario generale Loris Luigi Ammannati, l'inventore della antica «formula».

A dirigere il settore cinema è chiamato Giacomo Gambetti, saggista cinematografico di estrazione cattolica, funzionario della Rai Tv, il quale viene coadiuvato da un comitato di esperti formato da Riccardo Napolitano, presidente della federazione italiana dei circoli del cinema, dal prof. Giorgio Tinazzi, da Bruno Torri, funzionario dell'ente di gestione cinema, da Paolo Valmarana, critico del popolo e dal sottoscritto.

La mostra non esiste più: dovrebbe essere sostituita da una serie di iniziative in armonia col piano quadriennale varato dal consiglio direttivo. La Biennale e i suoi settori si cacciano nel vicolo cieco, che ha messo in crisi sia la Rai che il cinema pubblico.

Il cinema, per fortuna, si salva «in corner», organizzando una serie di manifestazioni a Venezia-città, negli stessi luoghi che avevano visto il successo delle «Giornate»: ma lo fa in una stagione infelice quale può essere l'autunno lagunare. A ravvivarle non basta la massiccia quanto appassionata partecipazione dei cineasti cileni in esilio.

1975

Vista la mala parata, si ritorna al Lido e al suo Palazzo del cinema. I tempi della manifestazione si accorciano (dal 26 agosto all'11 settembre) mentre l'attività permanente viene scaglionata in luoghi decentrati, durante l'anno. In sostanza l'attività permanente si ridurrà a una rassegna di cinema greco «Dopo i colonnelli», organizzata a Bologna, con la collaborazione degli enti locali. A ben guardare, si è tornati alla mostra, anche se non si ha il coraggio di chiamarla con il proprio nome, visto oltretutto che non è contemplata dal nuovo statuto.

È una mostra ricca di stimoli, dove si vede per la prima volta il «tutto Anghelopoulos», il «tutto Straub», il film di Chantal Ackerman, di Cassavetes, di Mel Brooks e parecchie pellicole americane inedite realizzate dalle «majors» negli anni Settanta. Inoltre una poderosa retrospettiva, incentrata su Griffith, del cinema americano degli anni Dieci e Venti.

1976

I socialisti hanno preteso una modifica dello statuto, in cui si stabilisce che il direttore di sezione non è più rieleggibile. È errore madornale, perchè in una Biennale esposta agli umori della politica italiana, i direttori dovrebbero rappresentare la continuità dell'istituto. D'improvviso nascono molte difficoltà per avere i film richiesti. C'è chi vuole mettere in crisi il settore e non esita ad applicare il boicottaggio.

Gambetti si spaventa, arraffa quel che può e alla fine si trova con una mostra straripante, dove le proiezioni si sovrappongono e non possono essere seguite se non si ha il dono dell'ubiquità.

Callisto Cosulich

SERATA «COSMICA» OGGI A UDINE CON STEVIE WONDER, LA «STAR» DELLE SETTE NOTE



Il battesimo musicale dello stadio «Friuli»

Cancelli aperti alle 18, video musicali dalle 19, poi tre ore da ricordare

UDINE — Allo Stadio «Friuli» quasi tutto è pronto per il concerto di Stevie Wonder, autentico «evento» dell'estate musicale in Italia e soprattutto nella nostra regione. Il grande palcoscenico (18 metri di larghezza per 6 di profondità), la particolare e futurista scenografia: una struttura ovale bianca, inclinata verso il pubblico, con delle finestre dalle quali emergono con un sistema di pedane mobili i musicisti e le coriste, il potente impianto di amplificazione e il sofisticato impianto luci. Una troupe di Rai 2 riprenderà il concerto per trasmetterlo nelle prossime settimane.

Secondo gli organizzatori, la prevendita ha dato buoni risultati, ma il «grosso» dei biglietti (ricordiamo che la capienza dello stadio è di oltre 40 mila posti a sedere...) sarà posto in vendita oggi pomeriggio e stasera ai botteghini del «Friuli».

I cancelli saranno aperti alle ore 18, alle 19 comincerà sullo schermo gigante «Cosmo» la trasmissione del programma di video musicali, alle 21 circa è previsto l'inizio dello spettacolo, la cui durata media è di circa tre ore.

Per quanto riguarda i video, è stata confermata la presenza in tribuna del regista inglese Julian Temple di ritorno dalla Mostra del cinema di Venezia, che presenterà alcune delle sue migliori «clips»: «Under cover», «She's hot», e «Cold blood», dei Rolling Stones; «Come dancing», «Don't forget to dance» e «Unpredictable» dei Kinks; «My way» di Sid Vicious, «Do you really want to hurt me» dei Culture Club, «Poison arrow» degli ABC, «Another thing coming» dei Judas Priest, «Come on Elain», dei Dexy's Midnight Runners.

E inoltre, con ogni probabilità, in anteprima mondiale dopo Venezia, il nuovissimo video girato per David Bowie: «Blue Jean», tratto da una canzone ancora inedita in Europa.

Durante il concerto di Wonder, lo schermo gigante (settantasei metri quadrati, una sorte di enorme televisore piazzato su una delle due curve dello stadio), trasmetterà a circuito chiuso le immagini del concerto: è la prima volta che ciò avviene in Italia, si tratta di una specie di esperimento, dalla buona riuscita del quale dipenderà il futuro inserimento di Udine e del Friuli-Venezia Giulia nelle prossime tournée internazionali che toccheranno il nostro paese.

Nelle tre ore di spettacolo, Wonder presenterà alcuni brani dal suo nuovo album ancora inedito in Italia, e tutti i suoi più grandi successi: da «Superstition» a «Master blaster», da «Living for the city», a «You are the sunshine of my life», da «Do I do» a «Uptight», da «Music in my mind», a «All is fair in love»...

Stevie Wonder (vero nome: Stephen Judkins) è nato nel maggio 1950 nello stato del Michigan, è cieco dalla nascita, ha cominciato la sua carriera giovanissimo, nel 1962, con album come «Fingertips» e «The 12 years old genious». Il suo successo divenne mondiale a partire dal 1973, con l'album «Innervisions». Per il pubblico italiano il suo 33 giri più recente è «Hotter than July», uscito nel 1980.

Carlo Muscatello

LA NUOVA VERSIONE COREOGRAFICA HA INAUGURATO IL SESTO FESTIVAL A VENEZIA

Con le «Stagioni» in piazza San Marco Roland Petit ha reso omaggio a Vivaldi

VENEZIA — C'è qualcosa di «perbenistico» nelle coreografie che Roland Petit ha presentato ieri sera in piazzetta S. Marco in apertura del «Sesto festival Vivaldi» che si concluderà l'11 settembre.

Tale accezione non contiene «atteggiamenti» negativi: vuole invece porre l'accento sugli elementi stilistici principali che hanno contraddistinto la «lettura» de «La mere» di Debussy e le «Quattro stagioni» di Vivaldi, momento maggiormente spettacolare e di apertura dell'intero festival.

«Il tranquillo seren del secol d'oro» ha preso il via dunque con una creazione di Petit e del suo «balletto nazionale di Marsiglia» teso a mettere in rilievo, attraverso la danza, quelli che sono gli «affetti» vivaldiani che del '700 musicale.

E, al di là del progetto, la scelta stilistica di Petit si centra, come è ormai consuetudine negli ultimi anni, su di un percorso di sintesi teso, tuttavia, verso un recupero classicheggiante.

Tale soluzione, nella creazione vivaldiana soprattutto, diveniva maggiormente convincente nei momenti di «riflessione» con dei vertici espressivi, ad esempio, nel «largo» de «L'inverno» dove Jean Charles Gil e Pascal Doye hanno dato prova di aver assimilato la lezione del maestro con una flessibilità, una eleganza e una sensibilità notevolissima.

Anche le «figure» superavano in quei momenti certa convenzionalità dei grandi movimenti del corpo di ballo che non sempre sono riusciti a dare la sensazione di «fluidità» nell'invenzione. Anche il duo formato da Dominique Khalfouni e Denys Gayo ha rilevato doti di elevato professionismo e gusto squisito.

Le «Quattro stagioni» sono l'emblema più diffuso dell'universo vivaldiano. Costituiscono, per il grande pubblico, il punto di partenza per un percorso che s'inoltra nella vasta produzione del «Prete rosso».

Il sesto «Festival vivaldiano» riserva per lo spettatore attento molte cose interessanti, che comprendono opere dell'autore in questione e di altri coevi e vicini alla temperie culturale del diciottesimo secolo.

Dal «Secol d'oro» — che titola la manifestazione — giungeranno dunque musiche di autori quali Ziani, Domenico Gabrielli, Caldara, Legrenzi, Sartorio e Cesti — di cui verrà messo in scena il «Tito» — per citarne alcuni. Momenti celebrativi e di intrattenimento, danza.

Il 10, 11, 12 settembre, presso la fondazione Cini, avrà luogo un convegno internazionale dal titolo «Il dramma musicale tra Venezia e Vienna fino al Metastasio». Un prezioso complemento del «Tranquillo seren del secol d'oro».

Marco Maria Tosolini

Una sala per film italiani a New York

VENEZIA — «Credo che l'unica possibilità per il cinema italiano di affermarsi maggiormente sul mercato americano sia quella di creare una sala a New York destinata a proiettare, durante tutto l'anno, esclusivamente film italiani».

Lo ha detto all'Ansa il presidente dell'associazione di produttori americani Jack Valenti a Venezia per assistere alla Mostra del cinema.

«Paris Texas»: nuovamente sconfitto Wim Wenders

MONACO — Secondo scacco giudiziario nel giro di tre settimane per Wim Wenders. Il tribunale di secondo grado di Monaco Ovest ha respinto la richiesta del regista tedesco federale e della sua casa produttrice, la «Road Movies», che l'uscita di «Paris Texas» nelle sale tedesche non avvenisse, come previsto dalla distributrice «Film Verlag der Autoren», il 28 settembre.

Wenders e la casa produttrice affermavano infatti che la pellicola, vincitrice della Palma d'oro all'ultimo Festival di Cannes, meritasse un lancio pubblicitario con una presenza simultanea in 100 sale di prima visione.

Il regista rivendicava inoltre un diritto di controllo sulla qualità delle copie e sul livello delle sale.

Da parte sua il distributore ha ribadito la sua intenzione di mettere in circolazione 60 copie di «Paris Texas», sulle quali Wenders non potrà avere alcuna possibilità di controllo, e il tribunale gli ha dato ragione.

Gli appuntamenti

La nuova stagione al teatro «Cristallo»

TRIESTE — Oggi alle ore 11, al Circolo della stampa di corso Italia 12, «La Contrada» presenterà il cartellone della stagione di prosa 1984-'85 al teatro «Cristallo», di via Ghirlandaio 12.

Nel pomeriggio, dopo le 18, la compagnia invita tutti alla festa inaugurale, che si terrà proprio all'ex cinema «Cristallo», durante la quale verranno presentati, oltre agli spettacoli in cartellone, vecchi film comici con commento musicale dal vivo accompagnati da un piccolo rinfresco. Ingresso libero.

Il Coro di Oslo oggi a Lignano

LIGNANO — Oggi con inizio alle ore 21, nell'Auditorium S. Giovanni Bosco di Sabbiadoro è in programma un concerto del Coro di Oslo, che venerdì si esibirà nel Municipio di Venzone, sempre diretto dal maestro Carl Högset.

Tutto Allen al Lumière d'essai

TRIESTE — La Fice presenta al cinema Lumière di via Flavia 9, una rassegna dedicata al comico Woody Allen, con il seguente calendario: oggi e domani «Il dittatore dello Stato libero di Bananas» (1971), da venerdì a domenica «Zelig» (1983), lunedì 10 e martedì 11 settembre «Una commedia sexy in una notte di mezza estate» (1982), dal 12 al 14 settembre «Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso ma non avete mai osato chiedere» (1973).

Teatro comico e jazz a Codroipo

UDINE — Dal 7 settembre al 25 ottobre a Codroipo si svolgerà una rassegna di teatro comico e jazz denominata «Musicateatro 1984» e organizzata dal Comune e da Teatrostudio.

Venerdì aprirà la rassegna un concerto dell'«Immaginaria Orchestra», eguirà il 13 settembre il Quartetto jazz di Armando Battiston.

Pronto al «via» il quinto Festival dei Festival

TRIESTE — Al cinema Ariston di Trieste prenderà il via, dall'11 settembre prossimo, la quinta edizione del «Festival dei Festival», la manifestazione che si propone di presentare, da settembre a giugno, i films che hanno riscosso maggiore successo ai più recenti festival internazionali o segnalati per la loro qualità.

Il programma è in fase di avanza definizione; i dettagli saranno resi noti sabato 8 settembre durante una conferenza stampa da parte della direzione e organizzazione generale della rassegna, Mario De Luyk e Piero Percavassi.

Una apposita giuria, formata da Lorenzo Codelli (presidente), Eva Fornazaric, Piera Patat, Giorgio Pressburger, Pier Luigi Sabatti e Franco Zenari, assegnerà il premio «Ariston d'oro» al termine della manifestazione.

Oltre ai premi assegnati dalla giuria, è prevista l'attribuzione di un premio del pubblico («Ariston d'oro») al film che nel corso della rassegna triestina avrà registrato la maggior affluenza di spettatori.

Un comico vestito da re



Venezia Lido — Domani alle ore 0.30 (come dire già venerdì), nella Sala grande sarà presentato, fuori concorso, nella sezione «Venezia Notte», il film francese del regista italiano Dino Risi, «Dagobert». Nei panni regali, Coluche *(Ansa)*

FOLLA A SAN GIUSTO PER IL CONCERTO DEL DUO HUNGER-COGNAZZO

Tra squilli di tromba e note d'organo inaugurato l'ottavo Settembre musicale

TRIESTE — Gran parte degli undici concerti dell'attuale «settembre musicale» si terranno nella Chiesa evangelica luterana di largo Panfili. Così, al merito di saper raccogliere pubblico a frotte, di rendere piacevole e distensivo l'ultimo scorcio della nostra estate, la rassegna, promossa dall'Azienda di soggiorno e attuata dall'associazione degli «Appuntamenti musicali» assieme alla Cappella civica, con la sua ottava edizione, acquisisce e offre alla città un nuovo spazio culturale, utile, e per le sue medie dimensioni, adatto alla musica barocca e d'insieme.

Intanto, a conferire smalto alla serata inaugurale ci hanno pensato l'impareggiabile interno della Cattedrale di S. Giusto, una fitta cornice di folla e due egregi artisti, Helmut Hunger alla tromba e Roberto Cognazzo all'organo.

Il solista svizzero ha offerto un apprezzabile biglietto di visita con alcuni «voluntaries» inglesi; Clarke, Stanley e Purcell gli autori di questi brani che in origine erano improvvisazioni «ad libitum» atte a conferire solennità e gioia all'uscita dal rito liturgico e che solo un'attenta opera di revisione, trascrizione, analisi (e Hunger è fra questi studiosi) ha conferito dignità concertistica.

Hunger possiede squillo penetrante, colpisce puntualmente gli armonici, balza con agilità e solo qualche sintomo di affaticamento ha fatto più tardi velo alla sua applauditissima esibizione.

A concedergli l'indispensabile tregua interveniva Roberto Cognazzo con tre Sonate di Domenico Scarlatti e di Baldassarre Galuppi; ci metteva i pregi del pianista provetto qual è, l'estro nella ricerca dei registri, la voglia di darsi alla velocità negli «allegri».

Faceva seguito una seconda parte con autori contemporanei: Santo Tresca, piemontese, Carlo Florindo Semini con la Fantasia che alterna angosce e tumulti a subitanee estasi, Renato Grisoni, altro svizzero, Giulio Viozzi con una fantasiosa ed efficace pagina di tre anni fa, Alexandre Cellier con un ispirato «Tema e variazioni».

A grande richiesta, si tornava al Seicento italiano.

C. G.

Borsa di studio per operatori tivù

TRIESTE — E' stata istituita una borsa di studio a nome del regista Giulio Mauri, che offre la possibilità di frequentare il Centro di produzione televisiva dell'Ufficio stampa della Regione Friuli-Venezia Giulia, per un periodo di apprendistato professionale nelle mansioni di operatore televisivo e tecnico di montaggio Rvm.

Possono concorrere alla sua assegnazione giovani residenti nel Friuli-Venezia Giulia di età non superiore ai 25 anni, che abbiano conseguito il diploma di perito in elettronica o in telecomunicazioni o in informatica.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 Televideo, pagine dimostrative.
13.00 Maratona d'estate. Rassegna internazionale di danza a cura di Vittoria Ottolenghi. La danza moderna. «Underwood». Coreografia di Carolyn Carlson.
13.30 Telegiornale.
13.45 «Noi due soli», film (1953), regia di Marino Girolami, Vittorio Metz, Marcello Marchesi. Con Walter Chiari.
15.15 Le grandi battaglie del passato. Quebec (1759).
16.05 Lando Fiorini presenta «Roma in saccoccia». 2.a puntata.
17.00 Il ritorno del Santo. Telefilm «Il professore imprudente».
17.50 Il fedele Patrash. Cartone animato «Il nuovo vicino».
18.10 Tre nipoti e un maggiordomo. Telefilm «Meglio tardi che mai».
18.35 Bambole, non c'è una lira. Appunti sul teatro di rivista. Terza puntata.
19.40 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Professione: pericolo! Telefilm «Attenti al leone».
21.20 Caccia al tesoro. Australia: l'isola dei canguri.
22.30 Telegiornale.
22.40 Mercoledì sport. Al termine: Tg 1 - Notte. Che tempo fa.

RAIDUE

10.00 Televideo.
13.00 Tg 2 - Otre tredici.
13.15 Due e simpatia. Uno sceneggiato al giorno. «Poldark». Terza puntata.
14.10 Questestate. Quiz, musica, filmati per un pomeriggio insieme con noi. Professor Balthazar. Pulcini in pericolo. Atlas Ufo Robot.
17.00 Lo schermo in casa. «Assassinio a bordo» (1964), film, regia di George Pollock. Con Margaret Rutherford.
18.30 Tg 2 - Sportsera.
18.40 Lady Madama. Telefilm «Barriere». — Meteo 2, previsioni del tempo.
19.45 Tg 2 - Telegiornale.
20.30 Tra la Via Emilia e il West. Francesco Guccini 20 anni con la musica.
22.00 Copkiller (L'assassino dei poliziotti), film, (1982). Regia di Roberto Faenza. 1.o tempo.
22.45 Tg 2 - Stasera.
22.50 Copkiller (L'assassino dei poliziotti). 2.o tempo.
0.05 Tg 2 - Stanotte.

RAITRE (regionale)

11.45 Televideo, pagine dimostrative.
19.00 Tg 3.
19.25 Oltre la poesia. Leonardo Sinisgalli.
20.00 Dse. Il continiente guida. Panorama dell'Europa nel XX Secolo. La caduta dei potenti. 2.a parte.
20.30 In diretta da... Venezia. «Biennale Cinema '84». La cronaca, i film, i commenti.
21.15 Il giorno più lungo di Scotland Yard (1975), film, regia di Don Sharp. Con Rod Steiger.
22.55 Tg 3.
23.20 La cinepresa e la memoria. Motore, ciak, azione (1952).
23.35 Speciale Orecchiocchio, con Mike Francis.

Telequattro

12.30: Lucy Show: «L'ospite volante»; 13.00: Bim bum bam; 14.00: Agenzia Rockford: «Per un pugno di alghe»; 15.00: Cannon: «La 7.a tomba»; 16.00: Bim bum bam; 17.40: La casa nella prateria: «Una difficile convivenza»; 18.40: Kung Fu: «Canothap» (1.a parte); 19.30: Fatti e commenti; 19.50: Il mio amico Arnold, telefilm; 20.25: «Le coppie», film con Alberto Sordi, Monica Vitti, Enzo Jannacci, Rossana Di Lorenzo; regia di Alberto Sordi, Vittorio De Sica, Mario Monicelli; 22.35: «Genova a mano armata», film con Tony Lo Bianco, Adolfo Celi, Maud Adams; regia di Mario Lanfranchi; 0.15: Fatti e commenti (replica).

Teleantenna-Tmc

18.00: Telefilm: «Per tutto l'oro del Transvaal» (1.a puntata), con Yves Renier, Ursela Monn; 18.30: Telefilm: «Il cavalier Tempesta» (5.a puntata); 19.20: Teleantenna notizie - Notizie flash - Bollettino meteorologico; 19.55: Cartone animato: «Gordian»: «Gli organismi extraterrestri»; 20.25: «Appuntamento in cineteca», film: «"M", il mostro di Düsseldorf», regia di Fritz Lang, con Peter Lorre, Paul Fikenberg; 22.10: Sceneggiato: «Adua» (3.a puntata) - Al termine: Teleantenna notizie - Notturnino abat-jour.

Retequattro

8.30: Cartoni animati; 10.10: Sceneggiato: «Giorno dopo giorno», replica; 11.45: Telefilm: «Tre cuori in affitto»; 12.15: Cartoni animati; 13.10: «Prontovideo», programma di videomusica condotto da Gianni Riso; 13.30: Novela: «Fiore selvaggio»; 14.15: Sceneggiato: «Un giorno dopo giorno»; 14.45: Film: «Viale del tramonto», Usa, 1950, dramm. Regia di Billy Wilder, con Gloria Swanson, William Holden, Erich Von Stroheim; 17.00: Cartoni animati; 18.00: Telefilm: «Truck Driver»; 18.50: Telefilm: «Tre cuori in affitto»; 19.25: Telefilm: «Chip's»; 20.25: Telefilm: «A Team»; 21.30: Film: «Cane di paglia». Usa, 1971, dramm., col. Regia di Sam Peckinpah, con Dustin Hoffman, Susan George, Peter Vaughan; 23.45: Telefilm.

Telecapodistria

14.00: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 16.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 17.00: Tg-Notizie; 17.05: Tv scuola: La denominazione delle parti (1.a parte), documentario della serie Il corpo in questione; 17.30: «Avventura a Malaga», film con Trevor Howard, Dorothy Dandridge, Edmund Purdom, regia di Laszlo Benedek; 19.10: Cartoni animati; 19.25: Zig-zag; 19.30: Tg - Punto d'incontro; 19.50: Il fiume San Lorenzo, seconda parte, documentario; 20.20: Spionaggio industriale, telefilm della serie Ryan; 21.10: Prego sorrida.

Telefriuli

12.00: «L'ora di Hitchcock», telefilm; 12.45: Tg; 13.00: «Star zinger», cartoni animati; 14.00: «Mariana, il diritto di nascere», telenovela; 15.00: «Cara, cara», telenovela; 16.30: «Le mura di Gerico», film; 18.00: «L'ora di Hitchcock», telefilm; 19.00: «Cara, cara», telenovela; 19.30: Tg; 20.00: Notiziario in lingua tedesca; 20.25: «Mariana, il diritto di nascere», telenovela; 21.30: «La pista del brivido», film; 23.00: «La strana maledizione di Montezuma», film.

Telebarbara

13.35: «The flying kiwi», telefilm; 14.00: «Rumpole», telefilm; 14.55: «Vita e morte di Penelope», telefilm; 15.45: «Swat», telefilm; 16.40: Barbara allo specchio special; 17.15: Videohit musicale; 17.45: Pomeriggio con Barbara, cartoni animati; 18.35: «Swat», telefilm; 19.30: Ultime notizie; 19.35: «The flying kiwi», telefilm; 20.00: «La fanciulla di Avignone», sceneggiato; 20.25: Cucina amica, con Ave Ninchi; 20.30: «Skag», telefilm; 21.25: «Polvere di stelle», telefilm; 22.25: Ultime notizie; 22.30: «La strana coppia», telefilm; 22.55: Ultime notizie; 23.00: «The great detective», telefilm - La notte con Barbara, film e telefilm.

Telepadova

11.15: «Gli emigranti», telenovela; 12.00: «Arrivano le spose», telenovela; 13.00: «Sampei, il ragazzo pescatore», cartoni animati; 13.30: «Jattaman», cartoni animati; 14.00: «Mamma Linda», telenovela; 15.00: «Lancer», telefilm; 16.00: «Cara, cara», telenovela; 17.00: «Star trek», telefilm; 18.00: «Sam, il ragazzo del West», cartoni animati; 18.30: «Meshander robot», cartoni animati; 19.00: «Jattaman», cartoni animati; 19.30: «Anche i ricchi piangono», telenovela; 21.20: «Charley», film; 23.00: «Poliziotto di quartiere», telefilm; 24.00: «Le sorprese del divorzio», film.

Canale 5

10.30: «La tentazione del signor Smith», film con Curd Jurgens, Debbie Reynolds. Regia di Blake Edwards; 12.00: «I Jefferson», telefilm; 12.25: «Lou Grant», telefilm; 13.25: «Sentieri», teleromanzo; 14.25: «General Hospital», teleromanzo; 15.25: «Una vita da vivere», teleromanzo; 16.25: «Mary Tyler Moore», telefilm; 17.00: «Hazzard», telefilm; 18.00: «Tarzan», telefilm; 19.00: «I Jefferson», telefilm; 19.30: «Baretta», telefilm; 20.25: «Il poliziotto della brigata criminale», film con J. P. Belmondo, Adalberto Maria Merli. Regia di Henry Verneuille; 22.25: «Kojak», telefilm; 23.25: Canale 5 News; 0.25: «Il barbaro e la geisha», film con John Wayne ed Eiko Ando. Regia di John Huston.

Tvm

17.30: Cartoni animati della serie I Buffoni dello spazio; 17.55: Cartoni animati della serie L'orso Yoghi; 18.20: Telefilm della serie I mostri; 18.45: Telefilm Il morto che sapeva troppo della serie Ironside; 19.35: Cartoni animati Rodeo a Bed Rock della serie The Flintstones; 20.00: Cartoni animati della serie Mister Magò; 20.25: Film L'ambasciatrice; 21.50: Telefilm La sconosciuta della serie Scacco matto; 22.40: Film L'intrigo; 24.00: Telefilm della serie Hondo: «Hondo soldato».

RdF.-V.G.

13.50: Situazione meteorologica da Meteosat 2; 14.00: L'opinione di Nico Grilloni; 14.05: 24.a lezione per l'apprendimento del linguaggio «Basic»; 15.00: «Cristo di bronzo», film; 16.30: Cartoni animati; 16.55: Tg flash; 17.00: «L'ultimo volo delle aquile», film; 18.30: «Doctors», telefilm; 19.10: Notiziario economico; 19.29: Ora esatta; 19.34: RdF-V.G. Giornale; 19.50: L'opinione di Nico Grilloni; 20.00: «Doctors», telefilm; 20.30: «L'amante giovane», film; 22.00: «Un uomo», film.

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23. Onda verde: viene trasmessa alle ore 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 19.57, 22.57. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. 6: Segnale orario, Onda verde Radiouno automobilisti; La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.30: Quotidiano del Gr1; 7.40: Onda verde mare; 9: Radio anch'io presenta «Per voi donne»; 10.30: Da Venezia, cinema; 11: «Profumo» di Luigi Capuana (14); regia di E. Colosimo; 11.20, 13.15: Master; 15: Radiouno per tutti: Klaksgong; 16: Il paginone estate; 17.30: Radiouno Ellington: gli anni della maturità; 17.55: Onda verde Radiouno automobilisti; 18: Obiettivo Europa; 18.28: Musica sera; E' noto all'universo...; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.25: Onda verde mare; 19.27: Audiobox Urbs spazio multicolore; 20: Operazione radio: «L'angelo azzurro» con Paola Quattrini, regia di G. Rossi Borghesiano; 20.47: Intervallo musicale; 21: Chi dorme non miglia pesci; 21.30: La Fonit Cetra presenta...; 22: Questa sera allo Chez-nous (11); 22.45: Autoradio flash per i camionisti; 22.50: Intervallo musicale; 23.05, 23.28: La telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti.; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve; 18.57: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.15: Stereosera; 19.45: Stereouno estate; 20.30, 21.30: Gr1 in breve, Onda verde notizie; 22.30: Stereodomani; 22.57: Onda verde; 22.05, 23.50: Piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: I giorni, con Raffaele Crovi; 6.05: I titoli del Gr2; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita; 8: Dse: infanzia, come e perché; 8.05: Radiodue presenta, sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Soap opera all'italiana: Ritratto di giovane donna (13), regia di U. Benedetto; 9.10: Vacanza premio; 10.30, 12.45: Ma che vuoi, la luna?; 14: Programmi regionali, Gr2 regionali e Onda verde regione; 15: Le seduzioni di Narciso, regia di Laura Strada; 15.30: Economia, bollettino del mare; 15.42: Estate attenti, con S. Ambrogio e S. Nebbia; 19.50: Tosca, di G. Puccini; 22.30: Il bollettino del mare; 22.40, 23.28: Radiodue sera jazz.

Stereodue

15: Studiodue in diretta; 16, 17, 18, 19: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della Hit parade; 19.30: Gr2 Radiosera; 19.50, 23.59: Gr2 e Radiodue presentano: Stereosport, musica e notizie per una sera d'estate in compagnia di Cristina e G.M. Foderaro; 21: Gr 2 appuntamento flash; 22.30: Radionotte.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 18.45, 20.45. Preludio; 6.55, 8.30: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10.10, 15.15: Cultura, temi e problemi; 11.50: Pomeriggio musicale; 15.30: Un certo discorso estate; 17, 19: Spaziotre; 21: In diretta dal conservatorio «C. Monteverdi» di Bolzano, concerto dei premiati al 36.o concorso pianistico internazionale «Ferruccio Busoni», dirige H. Michael; nell'intervallo Piero Rattalino; «Funzione del concorso»; 23: Il jazz; 23.20, 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.58: Ultime notizie.

Stereonotte

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte, Onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Direttamente estate; 12.35: Giornale radio; 13.30: La specule; 14.45: Giornale radio; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 14.30: L'ora della Venezia Giulia. Almanacco, notizie dall'Italia e dall'estero, cronache locali, notizie sportive; 14.45: Nazioni vicine; 15.15: Quindici minuti con... Stewie Wonder.

Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10; Mosaico; 8.20: Ricreazione sportiva per tutti; 8.45: Gli animali domestici; 9.15: Il commento; 9.45: Poeti; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto dell'Orchestra sinfonica e del coro di Milano della Rai; 11.50:, 13: Antologia meridiana: note a margine; 12: Romanzo a puntate. Andrej Capuder: «Rapsodia 20»; Pot pourri musicale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica corale; Appendice musicale; 14: Gr; 14.10: Pomeriggio radio; Le tre sorelle slovene: 130.o anniversario del sodalizio di S. Ermacora; 16: Il folclore dei popoli della Jugoslavia; pagine musicali; 17: Gr; 17.10: Spazio aperto: Album classico; 18: «Buona sera my lady, bye bye mio caro ragazzo!»; Appendice musicale; 19: Segnale orario, Gr e i programmi di domani.

Telepordenone

8.005 «Wanted», telefilm; 8.25: «Superobot», cartoni animati; 9.00: Ora esatta e Prima pagina; 9.05: «Wanted», telefilm; 9.30: «Superobot», cartoni animati; 10.00: «Laramie», telefilm; 11.00: «La grande barriera», telefilm; 12.00: «Superobot», cartoni animati; 12.30: «La grande vallata», telefilm; 12.45: Ora esatta e Prima pagina; 13.00: «Coronet blu», telefilm; 14.00: «Laramie», telefilm; 15.00: «Fenomenal», il segreto di Tuthankamen», film; 16.30: «In studio con Luciano», varietà musicale; 17.00: «Wanted», telefilm; 17.35: «Reporter», documentaristico; 18.00: «Laramie», telefilm; 19.25: Tpn cronache; 19.55: «Wanted», telefilm; 20.25: «Coronet blu», telefilm; 21.15: «Giallo in tv» (III parte), film; 22.00: Cronache notte; 22.05: «Fantasmi a Roma», film; 23.30: «Laramie», telefilm; 24.00: «Sesso in testa», film.

Oggi sul piccolo schermo

C'è «Copkiller»

John Lydon e Nicole Garcia in «Copkiller» di Faenza

«Copkiller (l'assassino dei poliziotti)» (Raidue, ore 22) — Per la serie «Obiettivo Ottanta - Cinema italiano contemporaneo» in onda questo film diretto nel 1982 da Roberto Faenza e interpretato da Hervey Keitel, Nicole Garcia e Leonard Mann. Il titolo è l'appellativo che a New York danno all'uccisore di poliziotti. In una metropoli cupa Fred cerca l'assassino dei suoi colleghi. Ma la giustizia si mischia alla malavita...

* * *

«Professione: pericolo!» (Raiuno, ore 20.30) — Telefilm: «Attenti al leone», con Lee Majors, Douglas Barr, Heather Thomas. Regia di Tom Connors. Per ragioni d'interesse, il cantante Mathew, fingendo d'essere assalito, uccide l'autore delle sue canzoni. Poi convince il suo autista, Duane, a prendersi la colpa del fatto. Duane scompare. Ora entrano in scena Colt e Jody...

* * *

«Mercoledì sport» (Raiuno, ore 22.40) — Appuntamento tradizionale con la rubrica settimanale curata dalla redazione sportiva del Tg1. Oltre al consueto panorama sui più importanti avvenimenti agonistici della giornata vengono mandate in onda interviste e servizi di attualità.

* * *

«Tra la via Emilia e il West» (Raidue, ore 20.30) — Registrato a Bologna, la sua città, uno special del cantante «Francesco Guccini, 20 anni con la musica». Regia di Giuliano Nicastro. Partecipano: Lucio Dalla, Equipe 84, Giorgio Gaber, i Viulan, i Nomadi, Pierangelo Bertoli, Paolo Conte.

* * *

«In diretta da... Venezia: Biennale cinema '84» (Raitre, ore 20.30) — La cronaca, i film, i commenti. Con Beniamino Placido, Irene Bignardi, Patrizia Carrano. Partecipa Paolo Di Valmarana. Regia di Giuseppe Sibilla e di Giacomo Cadore, Mariangela Carone, Carlo Tagliabue, Ezio Trussoni.

* * *

«Il giorno più lungo di Scotland Yard» (Raitre, ore 21.15) — Film del 1975 diretto da Don Sharp, con Rod Steiger, Lee Remick, Richard Johnson. Sceneggiato da John Gay.

A Matt Dillon e Vasco Rossi il premio «Teen agers»

ROMA — L'americano Matt Dillon, interprete di «Rusty il selvaggio» e dei «Ragazzi della cinquantaseiesima strada», e il cantante italiano Vasco Rossi sono i principali vincitori del premio «Teen agers 1984», secondo quanto indicato dalle candidate alle selezioni svoltesi in 400 località per le finali del premio internazionale «Teen agers - Ragazze spettacolo», in programma a Lido degli Estensi di Ferrara dall'11 al 14 settembre.

Gli altri nomi indicati sono gli attori Massimo Ciavarro, Isabella Ferrari, Claudio Amendola, Roberta Ulivieri, Nino D'Angelo, Natascia Havey, la presentatrice della trasmissione «Questa estate» di Raidue Paola Tanziani, la presentatrice di «Italia 1» Giulietta Golia e la «show girl» Maria Laura Bitto.

FILM DEDICATO ALLE ARTI MARZIALI

Recitano con prudenza i campioni del karate

ROMA — Alcuni tra i maggiori campioni di karatè, dal celebre «Cass» giapponese Sho Kosugi all'americano Keith Vitali, sono i protagonisti di «Ninja, la furia umana», un film a soggetto completamente dedicato alle arti marziali.

Si tratta di autentiche «cinture nere» che il regista Sam Fierstemberg ha utilizzato in una storia di «guerrieri» che si muovono tra il Giappone e gli Stati Uniti.

Secondo quanto ha spiegato Sho Kosugi, in questi giorni a Roma con il figlio Kane, di 7 anni, anch'egli «cintura nera» (il quale nel film ha pure una parte), il fatto che il cinema si occupi sempre più di arti marziali dimostra che il pubblico moderno ha un crescente interesse verso la «tattica» dell'«invisibilità» (come viene definito il Ninja») che è antica, poichè risale al 500-300 avanti Cristo; e che nel corso dei secoli, specie nel VI, ha avuto diverse evoluzioni.

«Molte leggende circondano il guerriero Ninja» — dice Kosugi — «si è sempre creduto che avesse la capacità di scomparire a suo piacimento, di volare nell'aria, in realtà si tratta di esperti in tutte le arti marziali, con l'aggiunta di un particolare arsenale di armi per l'offesa e la difesa. L'ingenuità delle sue armi, la sua prodezza fisica, la straordinaria sorpresa nelle manovre ne fanno un terrificante avversario. Una volta erano anche esperti nello scalare le mura di un castello».

Sho Kosugi racconta di essere stato utilizzato per la prima volta in un film americano in «Seater the Ninja» con Franco Nero. Campione di karatè di tutto il Giappone, si è trasferito negli Stati Uniti dove ha accumulato più di 500 trofei nel Circuito competitivo.

«Il Nija — egli spiega — oggi in Giappone è considerato troppo pericoloso dallo Stato. E' stato bandito e sono state imposte pene severissime per chi lo pratica. Attualmente c'è solo un piccolo numero di maestri che tengono in vita gli aspetti non letali di questa arte marziale».

Andy Capp

CARINA LA RAGAZZA!
QUELLA PICCOLA E' TORNATA DI NUOVO, STA DIVENTANDO UNA CLIENTE ABITUALE ...
PROPRIO IL TIPO DI CLIENTE CHE CERCHIAMO, EH, ANDY ?
POSSIBILMENTE !
E' SEMPRE UN PO' TITUBANTE: FINO A QUANDO NON VEDE SE CI STANNO !

Mafalda

ABBIAMO TRASMESSO LE ULTIME NOTIZIE INTERNAZIONALI
CON TANTI DISPIACERI NON FA CHE DIMAGRIRE

TEATRI E CINEMA

ARISTON. Vedi estivi.
EDEN. Chiuso per restauro.
FENICE. 18, 20, 22.15: Ritorna dissequestrato «Io, Caligola» con Malcom McDowell, Teresa Ann Savoy, Peter O'Toole. Riprese di Tinto Brass. V.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: Pazze risate con Burt Reynolds e Shirley Mac Laine in «La corsa più pazza d'America n. 2». Prima visione.
MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «Dimensione violenza». L'ultimo film verité di Claudio Morra che vi porterà oltre l'incredibile. Assolutamente vietato ai minori di 18 anni ed alle persone impressionabili.
NAZIONALE 1. 15.30, ult. 22.15: «Sharon e Dominique le superbocche da...». Il più sensuale dei film porno interpretato da donne caldissime e insaziabili. Severam. v.m. 18.
NAZIONALE 2. 15.30, ult. 22.15: «Incontri porno no stop». Uno spettacolo eccezionale, nella migliore tradizione dei grandi hard-core americani. Con Georgina Spelvin e Harry Reems. Sever. v.m. 18.
NAZIONALE 3. 16, 18, 20, 22.10: Rassegna film del terrore: «Alien». Sconsigliato ai minori.

AURORA. 16.45: Vietatissimo hard-core! «Voglie insaziabili» con M. Grimaud. Sconsigliato a coloro che non gradiscono il genere. Technicolor.
CAPITOL. Riposo. Domani per la gioia del grande pubblico dei piccoli spettatori il gioiello di W. Disney «Bambi».
MODERNO. Chiuso per ferie.
VITTORIO VENETO. 17, 18.40, 20.20, 22: Rassegna del terrore. Solo oggi. John Carpenter presenta «Halloween III» (Il signore della notte). Tom Aikins, Stacey-Nelkin.

ALCIONE. Tel. 796162. Ore 16, 18, 20, 22: «Scomparso» (Missing) di Costa-Gravas, con Jack Lemmon e Sissy Spacek. Palma d'oro a Cannes per il miglior film e Palma d'oro per la migliore interpretazione a Jack Lemmon.
LUMIERE FICE. Tel. 820530. Ore 17, 18.40, 20.20, 22: Rassegna «Tutto Allen»: «Il dittatore dello stato libero di Bananas» di e con Woodi Allen.
RADIO. 15.30, ult. 21.30: «AAA Offresi... Veronique quella pornodiva». Un altro luce rossa! rossa!! rossa!!! che non teme confronti. Viet. sev. min. anni 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Ore 21.00 (in caso di maltempo proiezione in sala). L'ultimo sconvolgente film di Robert Altman: «Streamers», con Matthew Modine, Michael Wright, Mitchell Lichtenstein, D. A. Grier, Guy Boyd e George Dzunza. «Leone d'Oro» ai 6 attori protagonisti per la miglior interpretazione alla 40.a Mostra di Venezia. Prima visione.
GIARDINO PUBBLICO. 21: «Pink Floyd - The Wall». Un grande film da vedere e rivedere!

GORIZIA

VERDI. 18, 22: «Il console onorario» con R. Gere. Colori. V. m. 18 anni.
CORSO. Oggi riposo. Domani 18, 22: «Cristina F. Noi, i ragazzi dello zoo di Berlino» con N. Brunkhorst, T. Haustein. Colori. V.m. 14 anni.
VITTORIA. 17.30, 22: «Io Caligola». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

COMUNALE. Chiuso.
PRINCIPE. Chiuso per riposo.
EXCELSIOR. Chiuso.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Chiuso.

PALMANOVA

GARIBALDI. Chiuso.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Silkwood» con M. Streep, K. Russel.

REBUS (Frase: 5, 6, 1, 8)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

PO
M
TT
ubi

Soluzione del rebus pubblicato ieri
U neve; N tori; corda TO = un evento ricordato

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 ♦ 20-4
Moderate la franchezza e fate in modo che i problemi familiari o sentimentali non si ripercuotano sul lavoro e viceversa. E' possibile che una persona vi tenda un tranello, o che vi faccia salire la mosca al naso, ma con un po' di pazienza raddrizzerete ogni cosa.

TORO 21-4 ♦ 20-5
Questioni sentimentali o ideali giocano un ruolo importante in questo periodo, ma attenti a non distaccarvi troppo dalla realtà quotidiana. Per alcuni potrebbe esserci un disturbo di salute di tipo «cronico» o di origine nervosa: evitate eccessi e «strappi alle regole».

GEMELLI 21-5 ♦ 20-6
Vita stressante per molti nativi: guardatevi dalle discussioni con persone aggressive o poco disposte a ragionare, dalle rivalità, da incidenti e contrattempi vari. Venere protegge le faccende di cuore di chi ha pianeti sui 5°-6°, porta piccole sorprese o regali.

CANCRO 21-6 ♦ 21-7
Qualcosa non andrà nel modo che prevedevate nel vostro ambiente, forse c'è qualcuno che vi ostacola o cerca di metter zizzania, ma se vi concentrerete con attenzione potrete sconfiggerlo. Stanchezza o nervosismo per alcuni, prendetevela con calma, riguardatevi.

LEONE 22-7 ♦ 22-8
Le opportunità da prendere al volo sono diverse, occorre quindi curare la routine, «rifinire» e migliorare le iniziative in corso, ma tenere le antenne all'erta. Probabili novità nella vita sentimentale o in un rapporto d'amicizia, forse una nuova «simpatia».

VERGINE 23-8 ♦ 22-9
Sempre protette le ambizioni e i desideri dei nati in agosto, mentre difficoltà o imprevisti di vario tipo o conflitti ambientali sono probabili per qualcuno della seconda e terza decade: restate con i piedi per terra, anche quando guidate o maneggiate elettrodomestici.

BILANCIA 23-9 ♦ 22-10
Se state lavorando ad un nuovo progetto o avete in mente qualche iniziativa per modificare l'attività oggi forse avrete delle novità o delle informazioni interessanti. Controllate il nervosismo, l'ansia, non guastatevi da soli le possibilità di avanzamenti.

SCORPIONE 23-10 ♦ 22-11
Circostanze imprevedibili vi costringeranno forse a rimandare degli incontri, a cambiare un po' i vostri programmi; non sottovalutate (o sopravvalutate) certe persone e controllate un po' il vostro comportamento, potreste pentirvi di un gesto o di una spesa impulsiva.

SAGITTARIO 23-11 ♦ 21-12
Una persona potrà deludervi, mettervi in una situazione ambigua se non addirittura in un grosso pasticcio; fate meno confidenze per salvarvi da consigli inopportuni (o poco disinteressati), guardatevi da gelosie, invidie, azioni e scelte più emotive che razionali.

CAPRICORNO 22-12 ♦ 20-1
Per molti l'accento è sulle situazioni affettive, familiari, sui rapporti con gli altri. Potrebbe succedere di tutto, anche una svolta significativa... starà a voi trovare i giusti equilibri, evitare di mettervi in situazioni confuse, non farvi abbagliare dalle apparenze.

AQUARIO 21-1 ♦ 20-2
Non lasciatevi entusiasmare da interessi troppo facili o da un successo imprevisto, la situazione di fondo richiede sempre senso di responsabilità, soprattutto per alcuni della prima e seconda decade. Possibilità di noie di vario genere per chi lavora in società.

PESCI 21-2 ♦ 20-3
Pensate le parole nei rapporti che vi interessano, c'è la possibilità che offendiate una persona al di là delle vostre intenzioni o che vi scappi una promessa che poi vi costerebbe mantenere: attenti a non mettervi in situazioni delicate sia in famiglia sia nel lavoro.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	2	3	4		■	5	6	7	8	9	■
10				■	11						12
13			■	14					■	15	
16			17					■	18		
	■	19					■	20			
■	21					■	22				
23					■	24					■
25				■	26					■	27
28			■	29						30	
31		■	32					■	33		
34		35					■	36			
■	37					■	38				

ORIZZONTALI: 1 Chi lo prova è infastidito - 5 Un tratto di scale - 10 Lago nordamericano - 11 Soldato che può essere pontiere - 13 Un drammatico appello - 14 Dissodato dal vomere - 15 Iniziali di Buazzelli - 16 Portate alle stelle - 18 Titolo per antichi notai - 19 Freccia, strale - 20 Non stare con le mani in mano - 21 Stampo per monete - 22 Eroico Nino garibaldino - 23 Margine, orlo - 24 Sorgente di acqua - 25 La grande di Napoli - 26 La studia l'attore - 28 Calura che opprime - 29 La pretende il racket - 31 La fine di tutti - 32 Importante fiume africano - 33 Metallo per lingotti - 34 Tutto in giro - 36 Terra di ayatollah - 37 Casa di ghiaccio - 38 Opere come «Iliade» e «Odissea».

VERTICALI: 1 Fu aiutato da Arianna - 2 Il dio Amore in Grecia - 3 Spoglia, priva di fronzoli - 4 Chiesa in centro - 5 Uno è l'abigeato - 6 Sportelli d'armadio - 7 Fatto per me - 8 Sigla di Pescara - 9 Vie di grande traffico - 11 Centro balneare del Friuli - 12 Uomo d'Israele - 14 Ampio ingresso - 17 Pianure desolate - 18 Strumento musicale a fiato - 20 Mosse ingannatrici - 21 Limiti geografici o politici - 22 Quartiere periferico - 23 Felicissimi - 24 Mota, limo - 26 Quello del biliardo è verde - 27 Belve con la criniera - 29 Segno dello zodiaco - 30 Va col trolley - 32 Colonnello (abbreviazione) - 35 Telegiornale in breve - 36 Pronome personale.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 ricordo; 7 Siam; 11 ironia; 12 gorgo; 13 saldo; 14 Martin; 15 la; 16 barca; 17 PA; 18 litri; 19 oo; 20 ventisei; 21 Inn; 22 Era; 23 torrente; 24 NU; 25 manie; 26 ga; 27 lente; 28 GO; 30 otarie; 32 corso; 34 sigle; 35 condor; 36 eroi; 37 vongole.

VERTICALI: 1 riso; 2 ira; 3 collana; 4 onda; 5 Rio; 6 da; 7 sorci; 8 irta; 9 agi; 10 montone; 12 garrire; 14 materie; 16 bisonte; 17 Perù; 18 litanie; 19 onta; 20 ventose; 21 ingordo; 25 merli; 27 lago; 28 gong; 29 more; 31 tir; 32 con; 33 sol; 35 CO.

Continuaz. dalla 14.a pagina

MONFALCONE agenzia ALFA avviato negozio articoli sportivi. Zona grande passaggio 41807. 1/20

OFFRIAMO gestione officina meccanica 6-10 posti vettura attrezzatura completa. Chiediamo persona competente, iniziativa, garanzie. Scrivere a cassetta n. 27/I 34100 Trieste. 55507/20

PROCURIAMO qualsiasi tipo di finanziamento. Per informazioni 0431-33635. 050230/20

SALONE rionale affitto tel. 732817 dalle 16 alle 19. 55557/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

CERCO appartamento centrale da privati due camere, una cameretta, cucina, bagno, ascensore. 48.000.000. Tel. ore pasti 748840. T.A. 289/21

CERCO privatamente appartamento 70-80 mq in casa recente. Pagamento contanti. Telefonare 732498. 2/21

PRIVATO acquista due stanze cucina servizi recente 422824. 22/21

PRIVATO acquista locale centralissimo occupato pagamento contanti telefonare 946269.

22 Case, ville, terreni Vendite

AGENZIA Meridiana, 733275. BAIAMONTI pianoterra, 36 mq economico. 2378/22

AGENZIA Meridiana 733275. CONTI epoca, tre stanze, cucina, doppi servizi, ottima manutenzione. 2378

SCORCOLA
soleggiato, in elegante palazzina,
IMPRESA VENDE
attico panoramico, 200 mq, 50 mq terrazze, salone, tre camere, triservizi, box, confort extra
TEL. POMERIGGIO 040/422660

AGENZIA Meridiana 733275. Via GIULIA seminuovo tre stanze cucina doppi servizi, rifinitissimo. 2378/22

ALABARDA 768821, vende urgentemente zona Burlo recente salone 2 stanze cucinotto doppi servizi terrazza giardinetto manutenzione perfetta, prezzo interessante. 2450/22

ALABARDA 768821. San Giovanni recente nel verde 2 stanze cucina bagno poggiolo cantina giardino condominiale, 45.000.000. 2450/22

ALPICASA Roiano luminoso soggiorno cucina bicamere bagno wc poggiolo. 733209. 25/22

ALPICASA attico primingresso salone bicamere cucina biservizi grande terrazza. 733229. 25/22

APPARTAMENTI liberi ed altri occupati varie metrature vendesi zona Barriera. Informazioni tel. 64524. 2431/22

APPARTAMENTI liberi tipo mansarda camera cucina wc possibilità bagno; Brunner 4 stanze servizi I piano, vendonsi. Immobiliare Crispi 9. 55559/22

APPARTAMENTO Vergerio cucina 3 camere accessori moderni vendo. Tel. 631793.

BIBIONE «Frontemare», appartamento: ingresso soggiorno cottura 2 camere doppie bagno grandissima terrazza panoramica, posto auto. Posizione prestigiosa, 6.000.000 più 39.000.000 avanzamento lavori. (Disponibili comodi mutui). Costruttore: Studio Costruzioni, corso del Sole, 45 (anche festivi). 0431/430541. 356/22

BIBIONE «Vistamare» 29.500.000, impresa vende direttamente appartamentino (4 posti), ampia terrazza panoramica. Pagamento avanzamento lavori (possibilità comodi mutui). Costruttore: Studio Costruzioni, corso del Sole 45 (anche festivi) 0431/430541. 355/22

BOX auto Valmaura acqua luce, nuovissimi vendo da 12.500.000. Tel. 422595. 55545/22

CASETTA adiacente via Cantù due stanze cucina bagno ampia terrazza, grande scantinato vende Il Faro, 729824. 17/22

OPICINA
In elegante palazzina via Biancospino 28/1
IMPRESA VENDE
appartamento signorile salone, 2 camere, biservizi, ampie terrazze, box con annessa esclusiva mansarda.
TEL. POMERIGGIO 040/422660

CORMONS negozio pronta consegna vendesi mq 100, prezzo interessante. Informazioni 0481/62004. 62/22

FRANCA panoramico recente tre stanze grande cucina poggioli, 65.000.000. Tel. 68789. 23/22

GARAGE luce acqua con posto macchina S. Giovanni, affarone 21.000.000. Spaziocasa, 64266. 6/22

GESTIMMOBILI libera tipica casetta carsica 80 mq da ristrutturare piccolo orto. Trattative riservate. Solo 30.000.000. Tel. 772244. 21/22

GESTIMMOBILI Giardino Pubblico in bella casa d'epoca mansarde ristrutturate varie grandezze da 32.000.000. Tel. 772244. 21/22

GESTIMMOBILI libero zona Università soggiorno 2 stanze cucina servizi termautonomo, balcone, ascensore, 60.000.000. Tel. 772244. 21/22

GESTIMMOBILI libero centralissimo, salone, 4 stanze, cucina, servizi, buone condizioni, solo 85.000.000. Tel. 772244. 21/22

GESTIMMOBILI libero viale Sanzio recente 75 mq soggiorno stanza cucina letto servizi balcone, 56.500.000. Tel. 772244. 21/22

GREBLO 68789. MANSARDE centrali ristrutturate cucina 1-2 stanze da 16.000.000. 23/22

GRADO vendesi 42.000.000 appartamento 50 mq completamente arredato. Telefonare 040/766676. 19/22

GRIMALDI 040/764952. Viale XX Settembre libero signorile salone 4 camere cucina doppi servizi balcone cantina. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. San Giovanni libero ristrutturato camera cucina servizi, 21.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. TRIESTE, via Palestrina 10; 8.30-18.30. Roiano libero soggiorno 2 camere cucina servizi riscaldamento autonomo, 45.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Piazza Foraggi libero recentissimo 2 camere cucina servizi 2 balconi, 60.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Via Udine soleggiato soggiorno 3 camere cucina servizi ripostiglio, 47.000.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento signorile BORGO TERESIANO 4 stanze, cucina, bagno, autometano, ascensore. S. Lazzaro, 10, tel. 61712. 2433/22

IMMOBILIARE CIVICA vende BAIAMONTI seminuovo, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore, 56.000.000. S. Lazzaro, 10, tel. 61712. 2433/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi SVEVO moderno, stanza, cucina, bagno, cantina, 20.000.000. S. Lazzaro, 10. Tel. 61712. 2433/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento signorile, via GIULIA, 5 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, S. Lazzaro, 10. Tel. 61712. 2433/22

LIGNANO Pineta, villetta schiera «63.500.000» impresa vende direttamente: ingresso, soggiorno, cottura, 2 camere, bagno, lavanderia, cantina, terrazze, patio, giardino, caminetto. Parco privato recintato, posizione prestigiosa. Pagamento avanzamento lavori. Possibilità comodi mutui. 0431/430541. 354/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento recente ultimo piano due letto soggiorno cucinino bagno cantina garage. 62.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA via Parini appartamento ottime condizioni 90 mq garage. 41807. 1/22

OTTIMA ubicazione finiture accurate autoriscaldamento vende impresa Marcon, Castaldi 3, tel. 728012. 2445/22

PALAZZINA soleggiata finiture accurate pronta consegna vende impresa Marcon, Castaldi 3, 728012. 2445/22

POSTI auto in cortile chiuso Valmaura vendo 3.000.000, tel. 422595. 55545/22

I PIANO adatto qualsiasi professione, vicinanze tribunale sette stanze, cucina, tre ripostigli, wc, ampio poggiolo, riscaldamento autonomo vende direttamente, telefonare 60432 ore 18-20. 2430/22

TERRENO Fernetti mq 1000 prato vendo 4000 mq, tel. 631793. 2448/22

ULTIMO prontingresso panoramico con mansarda, Gretta faro, impresa Canarutto, tel. 60251. 2355/22

URGENTISSIMO ultimo piano Combi saloncino cucina bistanze bagno terrazzini 85 milioni. Spaziocasa 64266. 6/22

VENDESI libero zona Roiano (via Barbariga) piano alto luminoso 3 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo riscaldamento ascensore 730344.

TERZO LOTTO IMPRESA COSTRUZIONI CANARUTTO Faro della Vittoria vista panoramica golfo varie grandezze con mansarde giardini privati garage, impianti autonomi tel. 60251. 2355/22

22.000.000 Viale minimo contanti 8.000.000 appartamento da rimodernare con grande terrazza tristanze cucina servizio 766676. 19/22

24.000.000 minimo contanti 9.000.000 tristanze cucina bagno V piano libero 766676.

24 Smarrimenti

SMARRITO cardellino, zona via dei Navali - via Tonello, telefonare al n. 763213. 55583/24

25 Animali

VENDO cuccioli yorkshire terrier L. 500.000, tel. 224438 730677. 55585/25

27 Diversi

SE cerchi due ore di relax, salute, sauna, massaggi. Telefono 0422/911049.

ATI
RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.25	11.25
Bari	07.25	13.45
	11.45	18.20
	19.45	22.35
Brindisi	11.45	18.25
	19.45	22.55
Cagliari	07.25	12.00
	11.45	14.30
	19.45	22.55
Catania	07.25	14.25
	11.45	17.20
	19.45	23.10
Genova	06.50	*08.50
Lametia Terme	07.25	11.35
Lampedusa	07.25	11.55
Milano	07.05	07.55
	13.45	14.35
Napoli	06.50	*09.40
	07.25	10.00
	11.45	17.05
	19.45	23.55
Palermo	06.50	*11.05
	07.25	10.30
	11.45	18.35
Pantelleria	07.25	12.05
Reggio Calabria	07.25	10.45
	11.45	18.10
Roma	07.25	08.30
	11.45	12.50
	19.45	20.50
Torino	06.15	*09.50
	15.00	*18.05
Trapani	17.45	15.40
Venezia	06.50	*07.15
	15.00	*15.25

* Tranne sabato/domenica

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	10.50
	16.10	19.05
Bari	07.00	10.50
	15.00	19.05
	19.00	21.55
Brindisi	07.00	10.50
Cagliari	07.00	10.50
	15.10	19.05
	17.05	21.55
Catania	06.40	10.50
	15.10	19.05
	18.05	21.55
Genova	19.50	*21.45
Lametia Terme	07.15	10.50
	13.15	19.05
Lampedusa	12.30	19.05
Milano	12.15	13.05
	21.15	22.05
Napoli	07.00	10.50
	14.40	19.05
	18.05	21.55
Olbia	07.25	10.50
Palermo	06.55	10.50
	14.10	19.05
Pantelleria	12.35	19.05
Reggio Calabria	07.20	10.50
Roma	09.40	10.50
	17.55	19.05
	20.45	21.55
Torino	10.10	*13.25
	18.45	*21.45
Trapani	16.30	21.55
Venezia	13.00	*13.25
	21.20	*21.45

* Tranne sabato/domenica